EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 95 Numero 305

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 18.000, sem. 9750, trim. 5000 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 32.000, sem. 16.250, trim. 8150

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 30 - Martedì 31 Dicembre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm altezza-colonna (lunedì 500); gener. e dalla provincia, mm. 600 - Finanziari, Legali L. 800 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 500, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ. vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed lunedì (sped. aereo Paesi contr. con americhe): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 80; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls 10; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 25; *Libia pias 4; *Malta d. 2; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 35 *Somalia so 1,50; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Nel suo primo discorso da quando è vice presidente del Consiglio

NENNI SPIEGA PERCHE' i socialisti sono nel governo

Globalmente il programma di centro-sinistra «non è inconsistente come pretendono i comunisti né catastrofico come dice la destra; non è una manovra del capitalismo per ingabbiare i lavoratori né un folle salto nel buio» - Egli ha annunciato che le leggi agrarie e le leggi urbanistiche saranno presto presentate in Parlamento - Piena accettazione del Patto atlantico come politica di distensione - La secessione dei «carristi» considerata dal «leader» socialista un fatto compiuto

Roma, lunedì mattina.

Nenni, tenendo ieri a Roma il suo primo discorso pubblico dopo l'assunzione della vicepresidenza del Consiglio nel governo di centro-sinistra, non ha rivolto dalla tribuna del cinema Adriano il «drammatico appello all'unità del partito» di cui si era parlato nei giorni precedenti. Anche se la decisione di tenere il discorso è stata originata dalla difficile situazione interna del psi, anche se il discorso ha dedicato largo spazio alla frattura avvenuta tra la maggioranza e la minoranza del psi, l'appello alla sinistra non c'è stato. C'è stato, invece, un appello ai simpatizzanti socialisti, ai lavoratori e alle masse popolari perché sostengano il psi in questo momento difficile per le vicende interne e denso di responsabilità per l'esperienza nuova che comincia. «Per coloro che da anni sollecitano il partito socialista ad assumere più dirette responsabilità politiche, è venuto il momento — ha detto Nenni — di raggiungere i socialisti nelle loro sezioni, nei loro nuclei aziendali, nei loro circoli, per dare slancio all'azione intrapresa, per organizzare attorno ad essa il sostegno e lo stimolo delle forze popolari, per muovere verso traguardi più ambiziosi e lontani».

L'on. Nenni ha dato l'impressione di considerare la scissione come un fatto già avvenuto o irreparabile. Egli ha infatti adoperato il termine «secessione» per definire il comportamento della corrente di sinistra e ha inserito questa secessione nella successione storica delle lacerazioni avvenute nel movimento socialista, a partire dal 1921, ogni volta che si è aperta la discussione sulle condizioni della partecipazione dei lavoratori al potere. Richiamati questi precedenti, Nenni ha osservato che «proprio la rottura dell'unità politica dei lavoratori ha finito per porre i problemi del potere in termini non di alternativa maggioritaria, ma di ricerca di un minimo comune denominatore politico dei socialisti con le forze democratiche cattoliche e laiche, per affrontare insieme i problemi, rimasti insoluti dal 1948, della creazione dello Stato moderno in una moderna democrazia».

E' in questa linea che l'accordo di governo è stato raggiunto, come «un compromesso politico che salvaguardando i valori ideali e la personalità storica dei rispettivi partiti, li associa politicamente nella volontà di liquidare l'immobilismo centrista e le velleità involutive della destra: fuori di questa alternativa — ha proseguito Nenni — non c'era e non c'è, nell'area delle forze socialiste e democratiche, nessun chiaro disegno e proposito politico in grado di corrispondere alle esigenze di concretezza del nostro tempo, a parte le seduzioni della lunga strada, della lunga attesa, della lunga marcia, che hanno un loro valore morale, ma appaiono dilettantesche». Siamo, infatti, in una situazione in cui ogni rottura di equilibrio che non si traduca in un nuovo immediato equilibrio ad un livello più alto, rischia di diventare un fattore di decomposizione politica e sociale da cui non trarrebbero alcun vantaggio i lavoratori e che, anzi, si risolverebbe a favore delle destre».

Con chiarità la ragione generale della partecipazione del psi al governo, Nenni ha detto che l'atteggiamento di intransigente opposizione tenuto dalla sinistra del psi «fa pensare all'atto di chi sega il ramo dell'albero su cui è seduto, avendo sotto di sé il vuoto dell'abisso». Comunque, sia per le responsabilità che comporta la partecipazione al governo, sia perché il psi non esaurisce il suo compito nell'azione ministeriale, «più che mai esso ha bisogno di uscire rapidamente dalle sue difficoltà interne nella reciproca assunzione e lealtà delle responsabilità della maggioranza e di quelle della minoranza».

Anche queste ultime parole hanno confermato l'impressione che per Nenni il problema effettivo è ormai quello di portare il psi oltre la soluzione della sinistra, rivolgendo il discorso al vasto pubblico degli elettori e dei simpatizzanti perché coprano, con le loro adesioni, i vuoti che si determineranno con la scissione della minoranza «carrista».

Fondamento di questo appello è l'impegno che i socialisti metteranno nell'esigere la integrale attuazione del programma di governo. E a questo riguardo, illustrando i provvedimenti più significativi, Nenni ha detto che le leggi agrarie e le leggi urbanistiche saranno presentate «di qui a poco» in Parlamento e costituiranno «il banco iniziale di prova del governo». Globalmente, il programma «non è inconsistente come pretendono i comunisti né catastrofico come dice la destra, non è una manovra del capitalismo per ingabbiare i lavoratori né un folle salto nel buio: esso si colloca, invece, nella linea degli interessi del popolo lavoratore».

Con questa stessa nitidezza Nenni ha trattato della politica estera, senza raccogliere le critiche formulate dall'on. Vecchietti sul comportamento del ministro degli Esteri on. Saragat a Parigi e a Bruxelles. Nenni ha detto che la ricerca della pace può essere perseguita sia all'interno sia fuori dei blocchi. Di qui la possibilità per il psi di partire dall'accettazione del Patto atlantico per svolgere una politica di distensione. Dal Patto atlantico, del resto, non potremmo prescindere, egli ha detto, neppure se fossimo partito di maggioranza relativa o magari assoluta. Ciò che conta è di non fare confusione, come si fece «con misero artificio polemico durante alla realtà del mondo attuale», un Patto atlantico e atlantismo, cioè con «una pseudo ideologia che ha toccato le sue punte estreme con la dottrina di Foster Dulles e con la caccia alle streghe di ispirazione maccartista». A giudizio di Nenni, «c'è nella coalizione di centro-sinistra lo spazio necessario per chi, come i socialisti, parte dall'adesione italiana alla Nato per muovere verso la costruzione organica della pace».

Fausto De Luca

L'onorevole Pietro Nenni rilascia ai giornalisti durante il suo discorso (Telefoto)

Ieri a Jacksonville, nella Florida

L'albergo è in fiamme 27 clienti hanno perso la vita

Notte di terrore a Jacksonville per l'incendio del grande albergo «Roosevelt». Mentre i piani inferiori venivano divorati da gigantesche lingue di fuoco, come drammatiche si svolgevano nei piani superiori dell'albergo invasi dal fumo. Con lenzuola arrotolate e annodate, molti clienti hanno cercato di calarsi dalle finestre verso terra. Quattro persone non sono riuscite a tenere la presa e sono precipitate al suolo sfracellandosi. Malgrado la immediata e massiccia opera di soccorso, ventisette clienti hanno trovato la morte. Nell'albergo si trovava anche Miss America, che è riuscita a salvarsi (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In XIII pagina un ampio servizio sullo spaventoso incendio)

Comunicato ufficiale dopo due giorni di colloqui

Johnson ed Erhard auspicano accordi con il blocco comunista

Tuttavia «il Presidente e il Cancelliere hanno riaffermato i loro impegni per la riunificazione pacifica del popolo tedesco in libertà, mediante autodeterminazione» - Piena adesione di Erhard alla forza atomica multilaterale

Nostro servizio particolare

Johnson City, lunedì mattina.

Johnson ed Erhard hanno concluso due giorni di colloqui nella tenuta del Presidente americano diramando un comunicato nel quale sottolineano la loro volontà di venire ad un accordo sui principali problemi internazionali col Paesi del blocco comunista.

E' questo il punto principale del documento, che assume particolare importanza essendo quasi una rettifica rispetto alla dichiarazione del portavoce tedesco di sabato sera, il quale aveva detto che Erhard considerava «non troppo incoraggianti» le risposte sovietiche alle concilianti iniziative occidentali. Il comunicato afferma tra l'altro:

«Il Presidente e il Cancelliere hanno avuto una approfondita discussione sull'attuale stato delle relazioni tra Oriente e Occidente. Essi hanno ribadito che i diritti e gl'interessi basilari delle nazioni libere devono essere difesi, e in particolare hanno convenuto che non debba essere raggiunto nessun accordo che serva a perpetuare lo statu quo della Germania divisa, una parte della quale è privata dei diritti e delle libertà elementari.

«Su questa base, il Presidente ed il Cancelliere hanno convenuto che è estremamente importante continuare ad esplorare tutte le opportunità per il miglioramento delle relazioni tra Est ed Ovest, per alleggerire la tensione e per allargare le prospettive di pace, che può essere stabile se è giusta. Essi continuano a sperare che questi sforzi delle potenze occidentali riceveranno una risposta costruttiva da parte dell'Unione Sovietica.

«Il Presidente e il Cancelliere hanno riaffermato la loro convinzione che una Europa sempre più unita è di vitale importanza per tale fine. Il Cancelliere ha sottolineato, e il Presidente ha convenuto, che gli sforzi per realizzare questa unità devono sempre rispettare le relazioni commerciali reciprocamente libere dell'Europa con gli Stati Uniti ed il resto del mondo libero».

Dopo un ulteriore e più esplicito accenno ai prossimi negoziati di Ginevra, in cui si dovranno stabilire nuovi rapporti doganali tra i Paesi del Mec e gli altri Paesi dell'Occidente, il comunicato così prosegue:

«Il Presidente e il Cancelliere hanno riaffermato i loro impegni per la riunificazione pacifica del popolo tedesco in libertà mediante autodeterminazione. Il Cancelliere ha sottolineato il desiderio della Repubblica federale di prendere in esame tutte le strade che possano portare al raggiungimento di questo obiettivo. Il Cancelliere ha anche affermato che la Repubblica federale della Germania continuerà i suoi sforzi per migliorare le sue relazioni con le Nazioni dell'Europa Orientale.

«Il Presidente ha rinnovato l'impegno del governo e del popolo degli Stati Uniti a mantenere le attuali sei divisioni da combattimento in Germania fin tanto che saranno necessarie. Il Presidente nello stesso tempo ha manifestato il proprio apprezzamento per l'accordo di collaborazione in base al quale le spese americane di dollari per le forze militari degli Stati Uniti in Germania sono controbilanciate dagli acquisti tedeschi di materiale militare negli Stati Uniti.

«Il Presidente ed il Cancelliere si sono trovati d'accordo sulla necessità per tutti i Paesi membri della Nato di collaborare strettamente al rafforzamento delle capacità degli alleati a far fronte a tutte le minacce. In particolare essi hanno espresso la convinzione che la proposta per una forza nucleare multilaterale, che viene attualmente discussa da diversi Paesi membri della Nato, fornirà nuovi mezzi per il rafforzamento della difesa occidentale».

Quest'ultimo accenno è considerato il più suscettibile di conseguenze immediate in quanto rappresenta una netta divergenza tra l'atteggiamento tedesco e quello di De Gaulle, notoriamente avverso alla costituzione di una forza nucleare multilaterale.

a. p.

Lord Home afferma: «il '64 sarà un buon anno»

Glasgow, lunedì sett.

Il primo ministro inglese Sir Alec Douglas Home, in una intervista concessa durante una visita in Scozia, ha dichiarato che il 1964 sarà a suo avviso un «buon anno perché stiamo avvicinandoci ad una reale coesistenza con l'Unione Sovietica e abbiamo imboccato la strada della pace».

Annunciata una visita di Kruscev a Cuba

MIAMI, lunedì mattina.

Nikita Kruscev visiterà Cuba, ma la data del viaggio è ancora incerta. Lo ha dichiarato Nikolai Podgorni, membro del Presidium sovietico, ora in visita all'Avana.

«Il popolo cubano — ha detto Podgorni — avrà l'opportunità di incontrarsi personalmente con Nikita Kruscev. Quando? La data non può essere ancora stabilita ma una cosa è certa: giungerà l'occasione adatta...».

Podgorni ha ribadito l'appoggio sovietico a Cuba, affermando in particolare che «tutte le forze dell'Unione Sovietica difenderanno, se necessario, la repubblica di Cuba».

Il 1964 nelle previsioni e speranze dei politici

Saragat: «Mi auguro che l'anno nuovo veda una generale ripresa dell'economia italiana»

Roma, lunedì mattina.

Siamo alla soglia dell'anno nuovo e, mentre si moltiplicano i «ritratti politici» del 1963, anche in Italia si formulano previsioni e speranze per il 1964.

L'on. Moro si augura che durante il nuovo anno il suo governo possa consolidarsi, superando le difficoltà che lo attendono.

Nenni, da parte sua, spera che nell'anno nuovo il suo partito, il psi, anche se dovesse perdere una frangia a sinistra, assolva efficacemente la funzione di stimolare i propri rappresentanti nel governo perché il programma concordato venga integralmente realizzato.

L'avvenire, come ha rilevato il presidente della Camera on. Bucciarelli-Ducci, è coperto dal velo della speranza, ed è per questo che gli uomini politici, soprattutto quelli che hanno pesanti responsabilità nella guida del Paese, avanzano auspici. Così l'on. Saragat ha detto che non saprebbe augurare di meglio agli italiani che l'arresto della sfavorevole congiuntura economica, la ripresa di una politica di largo incremento della produzione ed un maggiore equilibrio della bilancia commerciale.

«Avvertendosi queste speranze — ha proseguito Saragat — i cittadini italiani non solo trarrebbero elementi di benessere e di maggior lavoro, ma accrescerebbero che la politica di centro-sinistra è la più idonea, nel presente rapporto di forze, a tutelare i loro fondamentali e permanenti interessi. Un primo rilevante successo della politica di centro-sinistra in questo settore indurrebbe, altresì, il psi a valutare con più slancio e fiducia la bontà della scelta operata e l'utilità della strada intrapresa.

«Riassumendo, quindi, mi auguro che il 1964 veda una generale ripresa della economia nazionale, un più largo e diffuso benessere, una accresciuta fiducia dei cittadini verso la politica del governo di centro-sinistra ed un sempre più accentuato impegno del psi nell'area democratica. Tutto ciò sarà possibile, naturalmente, alla condizione, assolutamente preliminare, che permangano, come mi auguro, la condizioni per una distensione internazionale e per sempre più proficue intese fra tutti i popoli».

Vittorio Statera

Mentre si cerca una soluzione politica

Nuova sparatoria a Cipro tra guerriglieri greci e turchi

Il pronto intervento d'un battaglione britannico ha posto fine allo scontro - Poco prima era stato costituito un «comitato di collegamento» incaricato di studiare un riordinamento amministrativo dell'isola

Nostro servizio particolare

Nicosia, lunedì mattina.

A Nicosia si è riconosciuto a sparare: dopo due giorni di relativa tranquillità ed una notte di assoluta pace, si è ieri registrato un grave incidente, avvenuto al limite del settore turco, che ha fatto temere un improvviso deterioramento della situazione.

La sparatoria è scoppiata quando si stava commentando favorevolmente la formazione del «Comitato politico di collegamento». L'incidente ha ora ovviamente di nuovo avvelenato l'atmosfera.

Secondo testimonianze che non possono essere controllate, si è cominciato a sparare da parte turca ed i greci non hanno certamente esitato a rispondere con gli stessi mezzi. Si sono uditi dapprima alcuni colpi isolati, poi la sparatoria è divenuta fittissima e si è protratta per circa un'ora.

Sul posto si è immediatamente precipitato un battaglione britannico che è riuscito a riportare la calma nella zona, senza però poter bloccare i combattenti.

Un ufficiale britannico che ha partecipato all'operazione ha dichiarato: «I turchi e greci si sparavano all'impazzata da un muro all'altro. Noi ci siamo trovati proprio in mezzo a loro ed i colpi passavano sopra le nostre teste. Nessuno di noi è rimasto ferito. Poco dopo il nostro arrivo i combattenti si sono eclissati».

La sparatoria tuttavia non avrebbe provocato vittime o feriti. Dopo questo incidente se ne sono verificati altri di minore importanza, in diversi settori della città.

Nella mattinata di ieri abbiamo attraversato il settore greco e la situazione è apparsa estremamente tesa: in quasi tutte le strade sono stati istituiti posti di blocco sorvegliati da giovani armati e si scorgono circolare pattuglie di civili che imbracciano il fucile, assumendosi «compiti di sorveglianza». La comunità greca ha in particolare incaricato queste pattuglie di dare la caccia agli autori dei sei rapimenti di cittadini greci che sono avvenuti nei giorni scorsi: una delle sei persone rapite fu poi ritrovata uccisa a pistolettate.

L'incidente di ieri mattina è avvenuto mentre il ministro britannico per le relazioni con il Commonwealth, Duncan Sandys, stava presiedendo la prima riunione del «Comitato politico di collegamento», nella cui opera si spera per un sereno esame della situazione e l'accomodamento di proposte realizzabili. Alla formazione del comitato si è arrivati dopo che sabato Duncan Sandys aveva avuto colloqui con l'arcivescovo Makarios ed il vice-presidente Fadil Kutchuk. Entrambi i due personaggi erano spiriti avevano concordato nell'esprimere al ministro britannico il convincimento della necessità di un riordinamento politico ed amministrativo dell'isola di Cipro.

Il «Comitato di collegamento politico» riunisce i rappresentanti di tutte le parti in causa nella questione. Vi fanno parte l'alto commissario britannico Sir Arthur Clark; l'ambasciatore greco Miltiades Delivanis; l'ambasciatore turco Mazar Oskol; il comandante delle forze armate dell'isola generale Young; il leader turco Rouf Denktash; Glafkos Clerides, presidente della Camera dei rappresentanti e sostenitore degli interessi dei greci; e altre personalità di prestigio delle due parti.

Prima della sparatoria di ieri, l'arcivescovo Makarios si era dichiarato ottimista sulle prospettive di pacificazione. «Il Comitato di collegamento politico — aveva dichiarato — è stato incaricato di esaminare gli incidenti e le ragioni di disaccordo tra greci e turchi. Posso dire che da parte greca si auspica sinceramente la fine della vertenza perché i turbamenti dell'ordine pubblico non portano alcun vantaggio».

L'arcivescovo Makarios è stato interrogato in relazione all'oggetto di studio avanzato dall'Unione Sovietica e l'Egitto: egli ha fatto intendere di preferire che la Gran Bretagna svolga da sola l'opera di mediazione tra greci e turchi.

u. p.

CARBONI-NAFTA SHELL

Stufe automatiche KEROSENE

POTEZ CINEY argo

chiesa

TERMOSHELL

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 287.918 Tel. 287.493 - 287.494

CRONACA CITTADINA

La nebbia impedisce il traffico alla Malpensa ed a Linate

Aerei da ogni parte del mondo costretti a fare scalo a Caselle

Hanno preso terra circa sessanta apparecchi di tutti i tipi, fra cui diversi reattori transoceanici

Il piazzale di Caselle è affollato di «jets» delle linee internazionali ed intercontinentali dirottati su Torino

Traffico eccezionale ieri a Caselle. Per tutta la giornata ed anche durante la notte hanno fatto scalo all'aeroporto apparecchi provenienti da ogni parte del mondo. Dovevano atterrare alla Malpensa ed a Linate; ma la nebbia che gravava sulla Lombardia — tanto fitta da impedire le partenze e gli arrivi — li ha costretti a dirigersi verso la nostra città.

Le telescriventi alla direzione dello scalo e la radio della torre di controllo hanno cominciato ad annunciare i dirottamenti alle 8 del mattino. Da quel momento l'attività a Caselle si è fatta intensa come in un grande aeroporto internazionale. A mezzogiorno erano già atterrati una trentina di velivoli di ogni tipo, di tutte le linee e nazionalità. Per la maggior parte sono ripartiti; il ritmo del movimento è stato di un aeroplano ogni dieci minuti, poi è rallentato per un'ora ed è ripreso intenso fino alle 20. Nella notte gli arrivi non sono stati più rari.

Nel complesso sono stati una sessantina di apparecchi: «Viscounts» delle linee interne, «Caravelle» dell'Alitalia e dell'Air France provenienti da Parigi, altri «Caravelle» giunti da Londra e diretti nel Medio Oriente, «Comet» dell'United Airlines, «DC 8» dell'Alitalia e un «Boeing 707» della TWA in arrivo da New York, un «cargo aereo» nazionale, altri aerei partiti da Vienna, Francoforte, Madrid, Nizza, Il Cairo, Barcellona.

Il personale dell'aeroporto è stato messo a dura prova per fronteggiare questa situazione eccezionale. Quelle ha dovuto sopportare, infatti, il traffico di due aeroporti internazionali. I servizi hanno funzionato bene. In un tempo assai breve i passeggeri diretti a Milano (molte centinaia) hanno potuto proseguire il viaggio in pullman. Quelli che alla Malpensa ed a Linate dovevano partire con gli aerei dirottati sono stati trasferiti in pullman al nostro aeroporto. Traffico intenso, dunque, anche sulla strada di raccordo fra Torino e Caselle.

Numerosi passeggeri ed equipaggi che hanno dovuto attendere alcune ore (francesi, egiziani ed americani) hanno approfittato della sosta per una rapida visita a Torino.

L'attività non ha provocato confusione o incidenti. Solo ad un «DC 8» dell'Alitalia proveniente da Londra, è scoppiato un pneumatico quando già aveva percorso gran parte della pista. Il pesante quadrigetto si è fermato al limite estremo e vi è rimasto in attesa che combinassero la ruota. I passeggeri non si sono accorti di nulla; sono stati portati all'aerostazione da un pullman.

In quel momento volavano sul cielo di Torino, in attesa del turno di atterraggio radiocomandato dalla torre di controllo, un «Boeing», un «Caravelle» ed un «Viscounts». Poichè occorrevano parecchio tempo per liberare la pista del grosso «DC 8», la torre li ha dirottati a Genova ed a Fiumicino.

Nel cuore d'inverno una domenica quasi primaverile

Gran folla in tutti i centri di montagna - Avvertimento a chi sta per mettersi in viaggio: i meteorologi prevedono fitta nebbia

Il termometro ieri è salito da quasi a 5 gradi sopra zero, nel cielo splendeva un tiepido sole. Molti torinesi ne hanno approfittato per una breve gita in collina dove l'aria era chiara; di là si vedeva la città sommersa da una coppa di «smog». Una giornata quasi primaverile nel cuore dell'inverno.

Il tempo clemente e le buone condizioni delle strade (la statale di Susa si percorreva senza catene) hanno favorito il traffico verso i centri invernali di montagna. Dappertutto è stata segnalata una notevole affluenza di turisti. Ai Sestrières alberghi affollati, cielo sereno e neve un po' ghiacciata sulla pista del Sises, Banchetta e Garnel.

A Bardonecchia sono arrivati circa 15 mila turisti. A Claviere (quota 1800 metri) una mite temperatura ha accolto 6-8 mila sciatori: la colonnina del mercurio ha raggiunto i sei gradi sopra lo zero, ma la neve era un po' scarsa. Anche lungo la strada della Valli di Lanzo il traffico è stato intenso, soprattutto verso Balme.

Verso sera s'è addensata la nebbia nei dintorni della città. Quali sono le previsioni dei meteorologi? Il tempo, purtroppo, minaccia di guastarsi. La zona stanotte era già circondata da un alone di foschia. Una massa d'aria calda e umida in quota affluisce dal Sud e s'incontra con un fronte piuttosto freddo che ristagna sulla nostra zona. Secondo gli esperti si prediano nebbia fitta e aumento della nuvolosità. Per Capodanno il cielo dovrebbe essere coperto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+4,2
MINIMA	—2,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +1,6; press. 747,5; umidità 74 %. Cielo quasi sereno. — Previsioni: tempo invariato, temperatura stazionaria. — Temperatura a Caselle: mass. +9; min. —4,8; media —0,4.

Presso una cascina, nella zona fra Pino Torinese e Pecetto

Una bimba si affaccia ad un pozzo e scopre un cadavere che galleggia

«E' uno spaventapasseri» le dice il padre, e la trascina via - Il corpo non è stato ancora identificato: viene recuperato soltanto questa mattina - Forse è un uomo scomparso da Pecetto

L'imboccatura del pozzo in cui è stato trovato il cadavere

Nel pozzo di una cascina deserta, fra Pino e Pecetto, galleggia il cadavere di un uomo. Non si sa chi sia, ma certo è laggiù da parecchio tempo, forse da settimane. E' stata una bimba a scoprirlo ieri pomeriggio. Soltanto stamattina i vigili del fuoco andranno a ripescare la salma.

La cascina è in una radura circondata dai boschi, al numero 148 della strada San Felice, non lontano dalla frazione Vignassa. L'estate scorsa era stata affittata dal ragioniere Carlo Bruni, di 34 anni, domiciliato a Torino in corso Brianza 21 con la moglie e la figlia Gisella di otto e Silvia di sei. Il Bruni, che ha ora acquistato un terreno nella stessa zona, con una casupola che intende restaurare, si reca spesso lassù la domenica. Ieri vi è andato con la maggiore delle bambine. Poco dopo mezzogiorno padre e figlia, prima di rientrare, si sono recati al podere dove avevano trascorso le vacanze. Il padre è andato nell'orto, dove c'è ancora un po' di verdura, la bimba si è avvicinata al pozzo.

Questo è più che altro una cisterna, profonda circa quattro metri, nella quale si raccolgono le acque piovane che servono all'irrigazione dell'orto. Ha un parapetto alto meno di un metro. La ragazzina ci si è affacciata. «Ehi! — ha gridato al padre — già in fondo c'è un uomo! Non si muove...».

Il rag. Bruni è corso a vedere. Ha scorto il cadavere che galleggiava supino alla superficie della cisterna, gonfio per la lunga permanenza nell'acqua. Ha cercato di non spaventare la figlioletta che non aveva capito di che si trattasse: «Non è un uomo — le ha detto — è uno spaventapasseri che qualcuno ha gettato via». Poi, senza rivelare la sua agghiacciante scoperta la bimba a casa. Più tardi è tornato in macchina a Pino ed è andato a riferire ai carabinieri la macabra scoperta. Sul posto si è recato immediatamente anche il tenente Furisi da Chieri.

Il morto veste un giubbotto militare con pantaloni scuri. Ha capelli grigi, può avere forse 50 anni, ma non si è in grado di dire nulla delle sue sembianze perchè il volto è immerso nell'acqua. Il proprietario della cascina, Giacomo Bosco, un commerciante che risiede a Chieri, si era recato un mese fa nel podere ed aveva anche dato un'occhiata nel pozzo. E' certo che a quell'epoca la salma non c'era: non c'era neppure acqua.

Il cadavere tuttavia presenta sintomi di putrefazione e perciò si ritiene che giaccia laggiù almeno da qualche settimana. I vigili del fuoco sono stati avvisati in serata e si recheranno a ripescarlo nella prima mattinata. Per il momento quindi l'inchiesta è ferma. Sull'identità dello sconosciuto, finchè non venga ricuperato, e si accerti se nelle tasche ha documenti, si possono avanzare solo ipotesi.

Una ventina di giorni addietro non scomparve da Pecetto Mario Batlò, un uomo di 54 anni, dalle caratteristiche somatiche simili a quelle del morto. Ma non risulta che vestisse un giubbotto militare. Nello stesso periodo era sparito anche un manovale che lavorava alle dipendenze di una impresa edile nella costruzione di un villino. Non si sa altro che il suo nome, Luigi, e l'età approssimativa: circa 30 anni. Era stato visto spesso aggirarsi nella zona, con indosso una giacca di tela grigioverde imbottita. Non è escluso che sia lui la vittima.

L'orario dei negozi per Capodanno e Epifania

In occasione delle festività di Capodanno e dell'Epifania i negozi osserveranno il seguente orario:

MERCOLEDI' 1° GENNAIO: chiusura completa di tutti gli esercizi.

DOMENICA 5 GENNAIO: aperti fino alle 13 i negozi di generi alimentari, panetterie e rivendite di pane, latterie ed i negozi di fiori. Chiusi gli altri esercizi commerciali.

LUNEDI' 6 (EPIFANIA): chiusura completa di tutti i negozi, ad eccezione delle latterie e dei fiorai, aperti fino alle ore 13.

Altre due macellerie vendono carne congelata

In totale gli spacci sono ora quattro: ancora pochi per poter calmierare il mercato

La carne congelata è in vendita in altre due macellerie: sono i negozi di via Chivasso 14 e via San Donato 38, che si aggiungono alla macelleria di via Spontini e piazza Statuto. Un numero troppo esiguo di spacci perchè lo smercio di questo prodotto abbia l'auspicato effetto calmieratore sul mercato delle carni. Com'è noto, i prezzi al minuto sono quelli fissati dal Cip: 3200 lire al chilo il filetto, 1000 la coscia, 600 l'altra polpa. Qualcuno che possiede competenze in modo decisivo con quello della carne fresca, tanto più che la qualità delle derrate congelate giunte dall'Argentina è ottima.

Per poter iniziare stamane le vendite il titolare della macelleria di via San Donato, Giuseppe Baldissone, s'è rifornito ieri di 1530 chili ed ha lavorato tutta la notte a tagliare i quarti con la mannaia. Il processo di scongelamento della carne avviene a temperatura ambiente ed è lentissimo. Il giudizio delle massaie? Nei negozi dove si vende esclusivamente carne congelata il pubblico ha fatto pazientemente la coda per gli acquisti. Le fette di cosata e di polpa sono state trovate gustosissime.

I macellai, in genere, non sono favorevoli alla trasformazione delle licenze che li escluderebbe dalla vendita della carne bovina fresca. Il Prefetto, per superare questa difficoltà, ha ora chiesto al ministero — mentre si attende l'approvazione della legge sulla «Delega delle carni» — l'autorizzazione a consentire la vendita promiscua del prodotto fresco e di quello congelato. I negozianti si impegnerebbero a esporre cartelli visibili con prezzo e provenienza della merce in vetrina.

Farmacie aperte stamane

Con servizio continuato dalle ore 8,30: Corso Giulio Cesare 16; piazza Carignano 2; corso Sviazzera 43; corso Pr. Oddone 30; via Sant'Elia 6 (Falchera); corso Francia 35; via Nizza 354; piazza Gallenberti 7; via Fréjus 100; corso Vinzaglio 32; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 35; corso Orbassano 65; piazza Vitt. Veneto 11; corso Moncalieri 257; corso Sempione 112; via S. Fr. da Paola 10; piazza Carlo Felice 12; via Mazzini 24; strada di Settimo 23; via Nizza 27; via Cervaia 28; via Borgaro 55; corso Casale 71.

Inoltre dalle ore 9: Via Pretorio di Città 8; corso Fiume 4; via Reggio 1; via Garibaldi 28; corso Belgio 180; via Orfane 25; via Nizza 65; via Cibrario 56; corso Brescia 47; via Nizza 183; corso Vitt. Emanuele 78; via San Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 5 bis; piazza della Vittoria 29; via Di Nanni 71; via Vanchiglia 29; corso U. Semeria 48; corso Paschiera 295; via Sacchi 4; corso Francia 1; piazza Carlina 15; corso G. Cesare 118; corso Sebastopoli 143; via Bertholiet 10.

Un pazzo evaso da Collegno entra sfinito in un'osteria

Era fuggito il giorno di Santo Stefano - Il padrone del locale ha avvertito i carabinieri, che l'hanno catturato

Un pazzo evaso il giorno di Santo Stefano dal manicomio di Collegno è stato catturato ieri sera in un'osteria milanese dov'era entrato sfinito a chiedere rifugio ai padroni. Si tratta di Costanzo Andreis, di 47 anni, ricoverato dal 1939. Abitava a Caselle ed era stato arrestato dai carabinieri per un furto di biciclette. In carcere aveva smarrito la ragione e per parecchio tempo gli psichiatri lo avevano giudicato pericoloso.

Era stato internato parecchi anni nel manicomio di Volterra, quindi in quello di Castiglione delle Stiviere e infine, due anni fa, a Collegno. Qui i familiari potevano visitarlo. Le sue condizioni erano molto migliorate ed egli godeva ora di un po' di libertà fra le mura ed anche gli si affidava qualche lavoro nei giardini cintati.

L'Andreis ha preparato con cura l'evasione, attuata da un altro internato di cui si conosce per ora solo il cognome, Loco, e l'età approssimativa, circa trent'anni. Faggirono la sera di Santo Stefano, vale a dire giovedì, approfittando di una distrazione degli infermieri: probabilmente praticarono il mungiuolo da manicomio. Non si sa cosa abbiano fatto nei tre giorni seguenti. Ad un certo punto si sono divisi, andando ciascuno per proprio conto. L'Andreis si è diretto in Lombardia. Pare che avesse un po' di denaro in tasca e che sia riuscito a viaggiare inosservato su un paio di pullman. Ma ieri i soldi erano finiti.

Verso le 20 di ieri sera la sventurata, sfinita dal freddo e dalla fame si è presentata in un'osteria di Milano, in strada Naviglio Pavese 105 rivolgendosi al proprietario. Gli ha raccontato piangendo la sua storia, senza nascondergli sulla fa, poi gli ha chiesto da mangiare e lo ha supplicato di non tradirlo. Si sarebbe fermato a lavorare nel locale, a qualsiasi condizione, anche accontentandosi di un pasto al giorno. *«Io non sono pazzo* — ha detto — *e non posso più restare fra le mura di un manicomio. Ho ritrovato un po' di libertà dopo tanti anni: sono stato internato dall'età di 13 anni e adesso sono quasi vecchio, alle soglie della cinquantina. Non farò del male a nessuno, sono unito e remissivo: anche gli infermieri me lo dicevano».*

Ma il proprietario del locale, benchè impietosito, non si è fidato. Ha dato da mangiare allo sventurato, e mentre questi si rifocillava con avidità dal lungo digiuno, ha telefonato ai carabinieri. Un quarto d'ora dopo è giunta una camionetta di militi ed una ambulanza della Croce Verde.

Il pazzo ha capito che erano venuti per lui e non ha opposto resistenza. Ha chiesto solo di fare il suo pasto «perchè era buono e non costava nulla», poi è salito da solo sulla lettiga. Lo hanno portato all'ospedale psichiatrico di Mombello. Del suo compagno di fuga non si sa più nulla. Secondo la testimonianza dell'Andreis egli si è diretto verso il Canavese.

Per i bimbi dei ferrovieri un dono e uno spettacolo

Alle 18, al teatro Adriano di via Sacchi, il Dopolavoro ferroviario ha distribuito circa duemila pacchi natalizi ai figli dei dipendenti delle ferrovie. (In tutto il Compartimento i pacchi sono oltre 60 mila).

Alla cerimonia hanno presenziato l'assessore Curto, per il Sindaco; il dott. Reddavide il Prefetto; l'ing. Fonghi, il capo compartimento. In seguito uno spettacolo con banda musicale.

La sciagura sul controviale di corso Peschiera

Travolta e uccisa da un'auto mentre rincasa con il marito

L'uomo è rimasto illeso; la moglie è morta poco dopo all'ospedale - Il guidatore aveva frenato, ma la macchina è slittata sul ghiaccio

Una donna è stata travolta ed uccisa da un'auto mentre, con il marito, attraversava la strada per tornare a casa. La sciagura è accaduta ieri sera poco dopo le 8 in corso Peschiera all'altezza di via Capriolo. La vittima — Libera Gaia in Rovida, di 55 anni, pensionata — è bengodito del marito percorreva il corso sul marciapiede destro per chi guarda verso l'esterno della città.

La coppia, giunta all'altezza del numero 203, e cioè quasi all'angolo della via Capriolo, scendeva dal marciapiede e si inoltrava sul controviale per attraversare la strada. A breve distanza da quel punto, vi sono le strisce che segnano il passaggio pedonale. Ma forse i coniugi non le hanno scorte perchè sono in parte cancellate ed in parte coperte da ghiaccio e ghiaia.

In quel momento arrivava, diretta verso l'esterno della città, una «500» guidata dal signor Natalino Coppo abitante in via La Thuile 12. A detta dei testimoni la velocità dell'auto era moderata. Essi hanno asserito, inoltre, che il guidatore quando vide la coppia frenò.

I coniugi videro troppo tardi la «500». La donna era un passo avanti al marito; ebbe un istante e quell'attimo le fu fatale. La macchina, nonostante la frenata, la piombò addosso gettandola a terra con violenza. Il marito le corse accanto, si inginocchiò chiamandola per nome. Ma la sventurata era priva di sensi ed attorno al capo le si andava allargando una chiazza di sangue.

Con una macchina di passaggio la sventurata fu portata all'ospedale Maria Vittoria. I medici constatarono che si era fratturata la base cranica, probabilmente battendo con la testa sull'asfalto, e che aveva riportato altre ferite. La ricoverarono con prognosi riservata.

Sul posto dell'incidente hanno svolto l'inchiesta i vigili urbani dell'«autoradio». Anche l'automobilista ha dichiarato, come già i testimoni, che la sua velocità era moderata, che aveva frenato ma che la «500», a causa di una lastra di ghiaccio proprio in quel punto, non aveva obbedito ai comandi ed era scivolata piombando contro la donna.

Intanto all'ospedale le condizioni della Rovida andavano rapidamente aggravandosi. I medici si prodigavano per strapparla alla morte; ma la loro opera purtroppo era vana. Alle 11,30 la donna moriva senza aver ripreso conoscenza.

L'Associazione mutilati ed invalidi di guerra ha distribuito ieri al teatro San Giuseppe pacchi-dono ai figli dei soci e 160 premi a quelli che si sono distinti negli studi.

A congresso gli ingegneri che insegnano a scuola

Gli ingegneri che insegnano nelle scuole si sono riuniti ieri a congresso nella sede di via Giolitti 1 per discutere i problemi della categoria. Al dibattito, presieduto dall'ing. Sorrentino, sono intervenuti professionisti di tutta Italia.

I congressisti hanno insistito sull'esigenza di rivalutare la funzione dell'ingegnere docente che porta nella scuola l'esperienza acquisita quotidianamente nell'esercizio della professione. Tra gli oratori gli ing. Vitella, Zamboni, Gisi, Muccria, Bottega, Ghiorsi e Valenti. E' stato chiesto che l'esame d'abilitazione alla professione serva anche per l'insegnamento: l'immissione in ruolo dei docenti dovrebbe avvenire attraverso un concorso per titoli professionali. Oggi i lavori terminano con l'approvazione di un documento conclusivo.

Non c'è la levatrice intervengono gli autisti della Croce Rossa

Giuseppe Biancotto e Giovanni Agu, della Croce Rossa

Due infermieri della Croce Rossa si sono trovati ieri sera in una situazione inconsueta: chiamati per trasportare una partoriente all'ospedale si sono dovuti trasformare in ostetrici. I due militi sono Giovanni Agu e Giuseppe Biancotto: il primo è sposato, l'altro è scapolo.

La donna è Clementina Sorrenti in Zaniboni di 29 anni, abitante in corso Lione 76, già madre di una bambina. Aveva avvertito i primi dolori ma dato che era soltanto all'ottavo mese di gravidanza, non vi aveva dato molta importanza. Le doglie persistevano e il marito infine chiamava l'ambulanza. I militi stavano per mettere la giovane madre sulla barella quando si accorgevano che il bambino stava per nascere. Impiegavano tutta la loro esperienza di infermieri e fra le loro mani nasceva un florido bambino. Provvedevano infine a sistemare il neonato e la puerpera sull'ambulanza e li trasportavano alla maternità di corso Spezia. Tutti e due godono ora ottima salute.

Dopo lo scontro un'automobile rotola per la scarpata: i tre passeggeri illesi

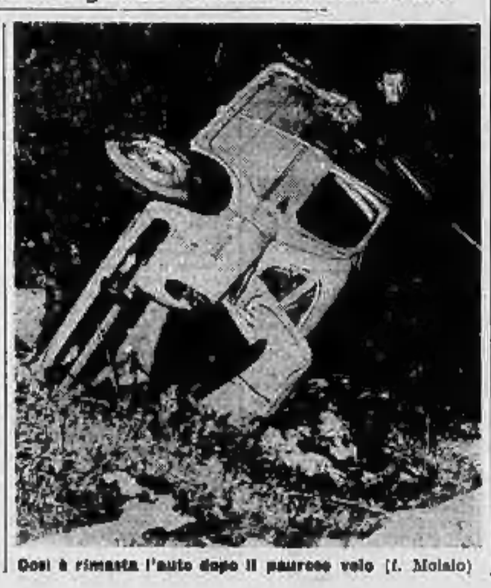
Analogo incidente nei pressi di Pinerolo: il guidatore della macchina ferito

Verso le sei di ieri pomeriggio, nella strada del trafoio del Pino, due auto si sono scontrate: una è ruzzolata giù dalla scarpata per una ventina di metri. I passeggeri sono usciti dalla macchina indolenziti ma illesi.

Guidava l'auto, una «1100», il signor Aldo Stefanin abitante a Bibiana. Gli era accanto la moglie Corinna e dietro la cognata Vittoria Guardalben, abitante in corso Grosseto 162. Arrivavano dal trafoio ed erano diretti in città. Al chilometro 5,400 la macchina si è scontrata con un'altra «1100» che arrivava da direzione opposta. La guidava Raffaele D'Alò, di 32 anni, ferroviere, abitante in via Breglio 110; con lui erano il figlio Roberto di 4 anni, la sedicenne Antonietta Torchia e Vincenzo Trovato di 15 anni, abitanti in via Aosta 20.

Al Martini si è constatato che lo Stefanin era illeso; la moglie e la cognata avevano soltanto abrasioni. Anche i passeggeri dell'altra auto sono rimasti praticamente illesi; hanno riportato contusioni di poco rilievo.

★ Un incidente analogo è accaduto alle 13 sulla strada del Sestriere, presso Dubbione di Pinerolo. Il rappresentante di commercio Fiorenzo Giobbio, di 22 anni, abitante nella nostra città in via Montezemolo 20, arrivava da Sestriere e ritornava in città. Nell'abbordare una curva, forse per un malore improvviso, perdeva il controllo della sua «1300 s». L'auto abbandonava, finiva contro la ringhiera di ferro di un ponticello, la scavalcava e finiva, dopo un volo di 7 metri, nel torrente Gran Dubbione, capovolgendosi. Il Giobbe è stato portato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo dove i medici l'hanno ricoverato in osservazione per grave stato di choc e lesioni alle gambe.



Così è rimasta l'auto dopo il pauroso volo (f. Molaio)

Grande Albergo
PRINCIPI DI PIEMONTE
TORINO
GRAN GALA
e CENONE DI S. SILVESTRO '63
Prenotazioni alla Direzione Principi di Piemonte - Torino
Informazioni telefonando 519.993/4/5

Azienda Meccanica Importanza Nazionale
cerca
DIRETTORE COMMERCIALE
laureato 35-45 anni lingue estere.
Inviare curriculum vitae, referenze controllabili, assoluta riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 400 — TORINO

PONTECHIANALE Seggiovia a quota 2350
Sviluppo piste km. 18 - Skilift
Servizio bar e ristorante a monte ed a valle - Scuola di sci - Servizio diretto festivo da Torino part. 6,10
Agenzia FIRPI - Piazza C. Felice 85 - Tel. 41.380

se il fegato vuoi curar prendi
Epaclar
gradevoli sali digestivi e disintossicanti
a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
si trova nelle Farmacie

LOTTI
LAVATRICI
VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

La felicità

Le Bonheur, di Henri Petit, è un bel libro, nella tradizione dei grandi moralisti francesi. Dei pensieri? Sì, indubbiamente, non degli aforismi. Henri Petit, non cerca la battuta di spirito, come La Rochefoucauld o La Bruyère. Gli capita di trovarla, come capitava spesso a Pascal o a Montaigne; tuttavia, per le sue idee e la sua arte di vivere, lo vedo molto più vicino a Montaigne che a Pascal. Veramente il suo pensiero si muove, nel corso del libro, da un dichiarato pascalismo verso un'accettazione generosa. Cerchiamo di seguirlo.

Henri Petit non è sicuro che l'uomo voglia la felicità. L'uomo ama il dramma, è commosso dalla catastrofe. La morte suscita in lui un brivido di rivolta, ma anche una tentazione, quella del riposo, della fine di tutti i tormenti. «Noi teniamo più a una certa pigrizia che alla felicità... Noi non vogliamo la felicità, noi vogliamo intervalli di felicità... Si finge di cercare la felicità e, in generale, non si farebbero due passi per raggiungerla... Quando si presenta, la mettiamo in fuga con le nostre esigenze, le nostre golfaggini. Ci stanchiamo presto di una felicità troppo grande per noi».

Come giustificheremmo, se necessario alla felicità, i nostri rifiuti, la nostra indolenza? Non avremmo più la scusa di soffrire, o d'essere incompresi.

In realtà, noi lasciamo scorrere il tempo tra le dita. «Certi anni della nostra vita non raccolgono nulla... Chi mai, dopo un mezzo secolo o più di esistenza, non avrebbe bisogno di lunga ricerca per cavare una ventina di fatti dell'esistenza che conservino per lui una reale importanza?». Vi è del nichilismo, nel nostro moralista, e la saggezza amara dell'Ecclesiaste: «I nostri giorni si accumulano, ma ognuno d'essi non ha che il suo sole... Che cosa ti aspetti dal giorno che viene, che non t'abbia già offerto il giorno passato? Approfitterai meglio dei nuovi soli?». E d'altronde che importanza ha il nostro destino? «L'uomo tiene forse sulla terra più posto di un uccello?... L'inutile presenza dell'uomo, subito cancellata, non conta nulla più di un istante». Persino la disperazione metafisica è una velleità: «La maggior parte dei pessimisti sono uomini ayati ben sistemati nell'esistenza, che han scelto il genere disperazione». Noi recitiamo tutti la medesima parte nella medesima commedia, il cui primo atto è il Paradiso Terrestre dell'infanzia e l'ultimo il Deserto della vecchiaia. «In verità nessuna tentazione conta più di un'altra, tutte si equivalgono, tutte si annullano».

Tale è il primo movimento di questa sinfonia. Ma già dalle prime note del secondo, un canto di speranza viene accennato dai violini. Non è vero che l'uomo sia senza speranze. «Ho concluso un patto con me stesso. Mi sono convertito alla vita». Ho ripudiato ciò che restava in me di pessimismo latente, di diffidenza verso le forze naturali, insomma, di cattolicesimo amaro». E' uno gnomo. Persino per lo scrittore vale, come Péguy, ripete con forza e convinzione che nessun uomo è mai felice, la felicità esplode nello stesso momento in cui sente di esserci ingoiato così meravigliosamente bene. «L'uomo è felice, ma non lo sa quel momento».

Non esiste una felicità costante — e d'altronde, se fosse costante, cesserebbe d'essere percepita — ma vi sono lampi di felicità. «Per giustificare una vita, bastano pochi istanti radiosi». Questi istanti, chi ce li dà? Alcuni rispondono: la fede, Dio. Sì, se lì vi trovano ciò che dà valore alla vita, hanno ragione. Ma il nostro autore ha una altra risposta, ed è l'amore.

«Ama una donna e tutto questo giardino prenderà vita per te. Tra le cose e noi, c'è bisogno d'un essere... Non vi è società, che sulla base monogamica... Gli uomini vivono per le donne, le donne per gli uomini... Il più grande fatto della vita è l'amore che rende necessità e gioia a tutto ciò che esiste». L'amore e una amicizia. «C'è molta più sincerità tra l'uomo e la donna che tra due amici».

Per quali sortilegi le donne danno valore a delle ore che, senza di loro, sarebbero state tristi e vane? Esse hanno per la vita e per la natura più gusto di noi, esse ci fanno dono del mondo e di tutte le cose. «Una parte dell'uomo vale ciò che vale la sua compagna... Se ella non ha il dono di vivere, la grazia di far fiorire questo universo, l'uomo è povero ed infelice, frustrato in ciò che di meglio si aspettava». Soprattutto la donna ci offre la sua grazia e la sua bellezza: «Chi sa tutto ciò che nasce dall'immenso prestigio che da sempre possiede la bellezza fisica!... Persino l'uomo più sordo sente oscuramente che la bellezza ha più valore di tutto il resto. Egli crede che il suo piacere sarà moltiplicato senza fine se giungerà a sedurre una dea».

Sbaglia? Che cosa ne farà, nella vita, di una bella figliola? L'amore, anche se si inganna fino al ridicolo, non si inganna mai su ciò che l'uomo può aspettarsi dalla donna nell'amore. «Sta di fatto che soltanto la bellezza, la bellezza viva, può ancora muovere la mia vita... Tu hai bisogno della bella, come d'un altro sole; non si tratta, per te, di raggiungere una situazione confortevole, ma un ritmo necessario, una ragion d'essere. Dalla più bella, alla meno bella, ogni donna, a suo modo, cerca Venere, per il suo presente o per il suo passato, con gloria o con malinconia». E qui questo tratto sensuale e forte: «Il profilo dei seni è più potente del profilo delle ali».

Il terzo movimento è ironico, doloroso e breve. Esprime la delusione d'amore. «Si sogna di amare sempre e di essere sempre felici: è come sognare di avere le ali. Ma, in fondo, si conserva il desiderio di restare se stessi, non si vogliono ali... Si addormentano nell'Olimpo, ebbri d'ambrosia, e si svegliano manchi, su un letto disfatto... Watteau stesso si è limitato a dipingere soltanto "L'imbarco per Citera"; ma in che stato vi sono sbarcati?». Anche nell'amore, l'uomo non trova che ciò che egli stesso vi porta. «Non aspettarsi da una donna ciò che in noi non sei, ciò che non è in te d'essere. Nessuna felicità, neppure effimera, senza una certa elevazione d'intelligenza, nessuna felicità senza carità».

La delusione d'amore, così frequente ai nostri tempi, deriva forse dal fatto che la coppia ha cessato d'essere un mistero sacro. Non si dice più «l'amore», si dice «la questione sessuale». L'uomo e la donna, domani, «saranno compagni di letto, come sono compagni d'ufficio». Non ci saranno più complessi, più drammi. «Ma forse, nello stesso momento, gli uomini e le donne avranno perduto il gusto di vivere».

Insomma la felicità non dipende dagli avvenimenti, non dagli esseri che incontriamo, ma dalla nostra stessa natura. La felicità è uno stato d'animo, è uno stato voluto, un decreto.

La fine del libro è tutta dedicata ad autori che han parlato della felicità, alcuni per negarla, altri, come Montaigne, per cercarla. Henri Petit adora Montaigne che, molto evidentemente, gli assomiglia. Ne ammira la modestia degli intenti, l'equilibrio dello spirito. Compiange Pascal d'essere rimasto a mani vuote alla fine della sua vana ricerca tra i filosofi. «Le mani vuote, sì, ma aperte — risponde Henri Petit — e quello sguardo senza pregio dell'uomo che, sprovvisto di invidia, ha tutto visto con lo spirito... Il dono di Montaigne è che il suo discreto coraggio resta nella misura della sua vita... Montaigne è solo fin che vive, e resta amaro solo nella nostra letteratura». Solo? No, niente affatto solo, perché vi fu Alain, perché ora vi è questo libro onesto, modesto, pieno di finezza, che è certamente di uno scrittore e, forse, è di un saggio.

André Maurois
dell'Accademia di Francia

Stroncato da infarto a 68 anni in una clinica di Francoforte

E' morto HINDEMITH: fu tra i primi a rinnovare la musica contemporanea

La sua attività si svolse in numerosi campi - Compositore, solista di violino e viola, fu direttore d'orchestra ed insegnante - Aveva dovuto lasciare la Germania dov'era nato, perché avverso al regime nazista - Dopo aver vissuto in America, negli ultimi anni abitava in Svizzera

FRANCOFORTE, lun. matt. Paul Hindemith, figura di primo piano nel panorama musicale d'oggi e massimo fra i compositori tedeschi contemporanei, è morto nella notte tra sabato e domenica in una clinica di Francoforte dov'era ricoverato da un paio di settimane. Aveva 68 anni.

Al momento del decesso, dovuto a gravi disturbi circolatori, si trovava accanto al compositore sua moglie Gertrud. Il musicista si era sentito improvvisamente male quindici giorni fa, mentre si trovava a Magonza, in visita nella casa del suo editore. Si era reso allora necessario il suo ricovero in ospedale ed era stato trasferito nella vicina Francoforte dove avrebbero potuto essergli prestate le cure del caso più opportune. Nonostante la battaglia ostinata dai sanitari contro il male, questa aveva, però, ragione dell'organismo indebolito del compositore.

Hindemith si era fermato a Magonza, dove intendeva soggiornare qualche giorno, tornando da Berlino dopo avervi diretto alcune delle sue opere. Intendeva poi rientrare in Svizzera, a Vevey, sua abituale residenza europea.

La celebrità di Hindemith era stata aumentata negli ultimi tempi dalla consegna avvenuta alcuni mesi fa, di uno dei premi Balzan, quale riconoscimento al contributo da lui fornito alla musica contemporanea.

Hindemith aveva composto musica da camera, operistica sinfonica, pianistica, corale e per balletto. La sua opera più celebre è «Mathis der Mahler», dove viene rievocata la figura del pittore medievale Mattia Gruenewald. Bisogna inoltre ricordare «Armonia del mondo», la «Sinfonia di Pittsburgh» composta in onore della grande città statunitense, «Requiem per tutti i viventi» su testi poetici di Walt Whitman e «Herodiade» per orchestra da camera e coro su testo di Mallarmé.

Una vita, di intensa e molteplice attività: comporre, dar concerti solistici, dirigere, anche inscenare le proprie opere, stendere i libretti, insegnare, trattare in libri argomenti vari, ma specialmente didattici dell'armonia. Temperamento focoso quanto melodico, dedito al lavoro e anche brioso.

Nacque il 16 novembre del 1895 in Harau sul Meno. Essendo manifesta la musicalità, fu iniziato novenne, allo studio del violino con Anna Hegner; quattordicenne, alla composizione nel Conservatorio di Francoforte; ancora il violino l'attrasse, docente il Rebner. Caduto il padre durante la prima guerra, dové provvedere a sé e alla madre. A vent'anni era primo fra i violinisti nell'Opera di Francoforte; poi violista nel Quartetto Rebner, e dal '22 al '29 in quello guidato dall'Amar. Espertissimo, oltre che della viola, anche della viola d'amore, diè udizioni in molte nazioni, anche in Russia. L'esordio nella direzione di partiture sue e altrui cominciò e continuò felicemente. La familiarità con gli editori Schott di Magonza gli valse l'accesso alla «Settimana di musica camerale e contemporanea» a Donaueschingen, quindi l'invito ai festivals speciali in parecchi Paesi. Il ministero prussiano per la Cultura gli affidò la cattedra di composizione nella Scuola superiore di Berlino; contava allora 32 anni.

Avverso al regime nazista, espatriò nel '34. Dopo breve soggiorno ad Ankara, passò negli Stati Uniti, e dal '37 al '53 fu dovunque accolto favorevolmente. La scuola di musica dell'Università di Yale a New Haven nel Connecticut lo chiamò e trattenne dal '40 al '53. Fu lì quegli anni che Hindemith volse l'attenzione a musiche non moderne, per esempio le medievali, e agli studi letterari, esponendo anche nell'Università di Harvard una sua poetica. Tornato in Europa nel '47, accettò l'invito dell'Università di Zurigo e in quella città abitò quanto l'incessante viaggiare gli consentiva. Quest'anno si recò a Roma nel maggio per ricevere il premio Balzan e nell'ottobre per dirigere una sua rielaborazione dell'*Orfeo* di Monteverdi. Nell'aprile aveva presentato nel Lincoln Center a New York il recentissimo *Concerto per organo*, solista Anton Heiller di Vienna.

Poiché s'è accennato agli scritti musicologici di Hindemith ed al suo espatrio durante il regime hitleriano, si può aggiungere qualche notizia su uno dei più interessanti suoi libri, quello su Giovanni Sebastiano Bach, sorto come discorso commemorativo nel '50, e sulle sue relazioni con Furtwängler.

Parve a Hindemith che l'uomo Bach, moralmente grandeggiante nella proiezione di molti narratori, si riduca, visto da vicino, alla consistenza e alla statura d'un piccolo borghese, vissuto in un ambiente lontano, indipendente dal suo stesso mondo spirituale. La parentela, le relazioni, gli offici di Bach offrivano a Hindemith occasioni all'svelte deduzioni, spesso alternate alle asortazioni di procedere cauti nel lineamento biografico e di non trascurare i sistemi filologici nell'avvicinamento alle opere d'arte. Così baldanza ripeteva cose e considerazioni notissime, la differenza dai [illegible] per l'esecuzione ancora è oggi, l'inopportunità dei moderni organi romantici, il soverchio numero dei coristi e degli orchestrali, «un mezzo battaglione di fanteria». Alla fine, un patetico tocco oratorio: perché l'attività di Bach scemò negli ultimi anni? Per la malinconia, che l'assale, non già dell'impotenza, bensì della tanta potenza attenta e non più accessibile. E così, diceva, abbiamo trovato la soluzione dell'enigma. Ci vuol altro che una frase romantichetta! «Eredità assai impegnativa», *Ein verpflichtendes Erbe*, davvero, come Hindemith annotò sulla copertina.

Infuriando in Germania la campagna contro la cosiddetta «degenerazione» artistica, Furtwängler [illegible] con un memorabile articolo sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung*, intitolato appunto «Il caso Hindemith». Ricordò che questi aveva partecipato come violista al Quartetto Amar, costituito da ebrei, e da lui fatto rinascere, aveva collaborato col violinista Goldberg e il violoncellista Feuermann, ebrei, e convertiti acclamatissimi: aveva composto opere teatrali non più scandalose dell'*Elektra* di Strauss. Furtwängler lodava le musiche di Hindemith in quanto piene di vita e di talento, magistrali nella tecnica, e non [illegible] perciò da quelle di Strawinsky, alle quali il nazismo non contestava il diritto all'esecuzione; specialmente le recenti composizioni, non astratte, risentivano della vita di tutti i giorni. Quell'articolo procurò molti fastidi a Furtwängler e valse, conseguentemente, a stringere l'accusato e il difensore in una relazione tanto convinta, quanto affettuosa e duratura.

Benissimo si possono ora riassumere i pareri sull'arte di Hindemith qui più volte esposti dopo l'udizione in Italia e fuori di composizioni da concerto e da teatro. Quasi sempre ammirata la potenza della sua nativa musicalità, che un magistero severo e illuminato, studiato, accrebbe, è pur stato necessario distinguere almeno due momenti nella sua concezione e produzione. Il primo, schietto, fervido, attuazione immediata d'un sentire veemente, perfino torbido; il secondo spesso opaco, manierato, portato ora ad ottenere un facile successo, ora a sorprendere con inauditi espedienti. Eccettuate le pagine propriamente infelici, quali si riscontrano anche nel repertorio dei massimi artisti, parecchie composizioni di Hindemith vogliono esser riguardate nell'equilibrio, nella solidità, nell'architettura, diremmo; ma questi requisiti importanti, sì sì, sono compensati di bellezza, non la bellezza totale.

Primissimo fra i contemporanei, neppur egli è divenuto «popolare», se specialmente si considera la scarsa, sensazionale fortuna nel campo teatrale, che è appunto il più «popolare». Neanche i recenti melodrammi, *Mathis der Maler*, *Die Harmonie der Welt*, tornano nei teatri dove la prima volta furono applauditi. Il difetto è evidente: azioni, passioni ed elementi fonici non si rivelano in intimi e vibranti canti lirici. Ultimo, il *lungo pranzo di Natale* avrà lunga vita?

a. d. c.

Un giudizio di Milhaud

Parigi, lunedì mattina.

Il compositore francese Darius Milhaud, la cui ultima opera sull'enciclica «Pacem in terris» ha avuto grande successo giorni fa a Parigi, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione sulla morte di Paul Hindemith: «Avevo seguito la sua attività con molto interesse, sin dalle sue prime composizioni ed ammiravo la sua tecnica, che è meravigliosamente brillante e solida. In tutte le opere di Hindemith, anche quella apparentemente più aggressiva, si trova un elemento di saggezza.

«Mi incontravo di frequente con Hindemith, sia negli Stati Uniti, e sono sempre stato molto curioso in merito al suo modo di lavorare. Aveva una straordinaria facilità. Hindemith recava sempre con sé un libricino per musica, e, ad esempio, mentre aspettava in stazione un treno in ritardo, egli poteva benissimo lavorare e comporre, nonostante la confusione. Ma questa facilità non escludeva la profondità dei sentimenti e del pensiero».

Il compositore Hindemith in una recente fotografia durante un concerto da lui diretto

Un tempo splendido favorisce le vacanze di fine d'anno

Mai visti d'inverno tanti turisti nei centri liguri come quest'anno

Qualcuno ha anche fatto il bagno - Ieri il mare formicolava di imbarcazioni lungo tutto l'arco del Tigullio - Si preparano dappertutto i «cenoni» di San Silvestro - Spettacolari fiaccolate sulla neve nei centri sciistici

Genova, lunedì mattina.

Un tempo splendido ha accolto in Liguria i turisti di Capodanno. La temperatura è primaverile, e solo verso sera scende sotto i dieci gradi. «Passeggiata» gremite, spiagge su cui si avventurano bagnanti particolarmente insensibili ai pur relativi rigori dell'inverno, traffico intenso, a tratti addirittura con «punte» estive, sulla via Aurelia. Davanti al porto di Genova e lungo tutto l'arco del Tigullio il mare ha pullulato ieri di imbarcazioni di ogni tipo, fra le quali soltanto quelle a vela hanno dovuto rinunciare a lunghe uscite. Non c'era un refolo di vento nemmeno a implorarlo. Le ideali condizioni di visibilità hanno fatto divertire sull'aeroporto «Cristoforo Colombo» il traffico aereo di Milano e, per alcune ore, anche di Torino. Si è così registrata un movimento d'eccezione, da piena estate, ventidue apparecchi, oltre i normali servizi di linea. Parecchi aerei da turismo hanno volteggiato su Genova, mentre velivoli privati sono giunti da Roma, da Gorizia e da Cannes.

A Sestri Levante, nel golfo Portobello, un giovane tedesco si è tuffato in mare. Il mare calmissimo ha consentito la pesca ai polpi, a Rias Trigano.

La favorevole congiuntura meteorologica ha definitivamente fugato ogni apprensione degli albergatori, i quali, dopo la nevicata di Natale, avevano prenotazioni disastrose. Le prenotazioni hanno trovato tutta conferma e in Liguria si va rapidamente affollando come mai d'inverno. Sussistono tutte le premesse per registrare un nuovo record dell'affluenza di fine anno. Sanremo e Nervi sono pressochè al completo. Pieni al settanta-ottanta per cento risultano gli altri centri rivieraschi, da Bordighera a Rapallo, da Ospedaletti ad Arma di Taggia, Diano Marina, Alassio, Varazze, Arenzano, Santa Margherita. A Portofino le ville hanno già riaperto i battenti e si preparano per le feste principe di San Silvestro.

Tutti gli alberghi di lusso e di prima categoria allestiscono il tradizionale cenone di fine d'anno; i dancings ed i nights gareggiano nello sfoderare le migliori orchestre ed i cantanti più famosi. San Rossetto sarà allietato a Sanremo da Marisa Del Prato e Raffaele Pinto, a Genova da Franca Rame, Dario Fo e da Adriano Celentano con il suo «clan»; a Rapallo da Vilma De Angelis e Nicola Arigliano, per citare i nomi più grossi. I prezzi dei cenoni variano dalle cinquemila alle dieci-dodicimila lire, con punte però anche di centomila lire.

Mentre in Riviera si affolla di tedeschi, svizzeri, inglesi, olandesi ed americani (in prevalenza militari Usa di stanza in Germania); oltre che di piemontesi, lombardi e romani, i genovesi si preparano numerosi a trascorrere la fine d'anno in montagna, sulla neve, concedendo le loro preferenze a Frabosa, Limone, Monesi, la Valle d'Aosta e Cortina.

Dodicimila ospiti presenti a Bardonecchia

Bardonecchia, lun. mattina.

Stanotte i trentadue maestri delle Scuole di Sci di Bardonecchia, succedendo dalle Cime Jafferau a 3000 metri, percorreranno circa 5 chilometri di pista per rischiarare la notte con le fiaccolate che aprirà ufficialmente la stagione in questo centro sciistico. Per la sera di domani il «Bardoclub» — un circolo creato recentemente a scopo sportivo e culturale da un gruppo di appassionati, per la più parte studenti del luogo interessati a scambi con gli universitari della vicina Francia — ha poi organizzato una festa folkloristica che si vivificherà alle antiche tradizioni montanare dell'Alta Valle di Susa: per salutare il vecchio anno, un grande falò ardenti nella piazza principale, mentre per festeggiare quello nuovo verrà offerto in omaggio il classico «vin brulé». Si parla di 150 litri di vino piemontese, che sarà preparato all'aperto entro caldaie di più di un metro di diametro, sistemate su speciali cavalletti. Fuochi d'artificio e un corteo di coppie in costume, che sfilerannno per le vie cittadine con un'altra fiaccolata, chiuderanno in allegria la notte di San Silvestro.

Le suggestive manifestazioni richiameranno gran masse di spettatori, oltre i 12 mila ospiti che in queste vacanze affollano la cittadina. C'è anche Raf Vallone, con la famiglia al completo, per un periodo di riposo. Moltissime comitive arriveranno ancora dalla Francia. Bardonecchia è infatti la mèta preferita soprattutto dai parigini che, col «treno bianco», possono raggiungerla in sette ore di viaggio con le proprie vetture.

Sestriere al completo

Sestriere, lunedì mattina.

L'inaugurai di splendide giornata di sole e con temperatura quasi mite ha richiamato molti sciatori di passaggio oltre a quelli più ospiti negli alberghi del Sestriere, dove non c'è più un posto disponibile; anche gli appartamenti sono tutti occupati: si calcola che quindicimila persone siano presenti in questi giorni al colle. Fra gli ospiti si è notato l'on. Dante Graziosi, e (di passaggio) gli artisti Raf Vallone e Franco Interlenghi. Le piste sono buone, anche se questa calda sole vende la neve meno consistente.

Si scia in Val d'Aosta oltre i 1500 metri

Aosta, lunedì mattina.

Una luna piena enorme, in un cielo terribilmente, ha illuminato questa notte la Valle d'Aosta mettendo in risalto i rilievi quasi come in pieno giorno. Anche la giornata di ieri domenica è stata splendida e, nell'ora del mezzogiorno, primaverile. Sempre più numerosi gli sciatori e i turisti che, vinta la caligine della nebbia che serra la pianura, sono arrivati in tutte le località della Valle. Nei principali centri, come Courmayeur, Cresseonay, Courmayeur, pochissimi sono ancora i posti disponibili: quelli lasciati liberi dalle immancabili disdette. Sistemazioni si possono ancora trovare nelle località minori vicine ai centri di gran nome.

Il caldo e il sole si sono sulle piste alte, quelle oltre i 2000 metri, conquistando il posto dopo lunghe code alla partenza delle funivie. Le strade sono percorribili senza l'uso di catene, ad eccezione di alcuni tratti nelle valli laterali, come Cervinia e Cogne.

Affollate la Valsesia e le rive del Lago Maggiore

Biella, lunedì mattina.

Limpida giornata di sole ieri nel Biellese: numerosi sciatori e turisti sono saliti al lago del Mucrone. A Biella il termometro è salito a 9 gradi di massima; la minima è stata di zero gradi. Inferiore l'escursione termica al Santuario di Oropa: +5 di massima e +3 di minima.

Tempo splendido anche in Valsesia e temperatura quasi primaverile. Numerosissimi i gruppi di sciatori che hanno affollato i centri di sport invernali dell'Alta Valle. Per tutta la giornata la statale è stata percorsa da colonne di pullman e auto.

Altrettanto intenso il movimento turistico sulle rive del Lago Maggiore: centinaia di persone hanno affollato nel pomeriggio i lungolago, specialmente a Cannero, Pallanza e Laveno. Affollati, sulle calli, tutti i campi di neve; tutto esaurito a Macugnaga, dove molti hanno fatto colazione sulla neve, seduti su sacchi e con parte nei punti più soleggiati e riparati dal vento.

Direttore d'orchestra inglese trovato morto nella sua casa

Londra, lunedì mattina.

John Ernest Hollingsworth, uno dei maggiori direttori d'orchestra d'Inghilterra, è stato rinvenuto morto dalla polizia nel suo appartamento londinese. Si ritiene che la morte sia stata provocata da cause naturali: da qualche tempo l'Hollingsworth era ammalato e il portiere si è rivolto agli agenti avendo inutilmente bussato all'uscio dell'appartamento.

Hollingsworth era scapolo ed aveva 47 anni. Aveva compiuto varie tournée all'estero ed aveva anche diretto alla Scala di Milano.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Cancro, trigono a Nettuno, opposizione a Marte e Mercurio. Cautela e pazienza per giungere in porto senza danni. Valutate ogni più piccola cosa, ogni via d'uscita per tenervi saldi sulle vostre posizioni. Instabilità di umore: portatevi a buon compimento ogni vostro impegno. Ricchezza di avvenimenti. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione - *Lavoro*: chiedete favori: sotto la ruderna ci sarà chi prenderà a cuore la vostra situazione e lavorerà per darvi una mano. *Vita affettiva*: regolatevi nel combattimento amoroso secondo la necessità del momento. *Salute*: tutto camminerà bene, ma le cose andranno meglio ancora se riposerete di più.

Cancro - *Lavoro*: provvidenziale intervento che vi indicherà un tracciato sicuro. Passi utili per realizzare un vecchio desiderio. *Vita affettiva*: tenetevi saldi sulle posizioni conquistate e non lasciatevi sedurre da false promesse. *Salute*: al-

cornate lavoro e svago su volete aver meglio.

Pesci - *Lavoro*: sforzi notevoli per risolvere problemi oscuri. Invito da ribattere perché vi porta lontano dai vostri scopi. *Vita affettiva*: ambiente piacevole e sereno. Invito o visita da considerare a fondo. Possibilità di avere molte soddisfazioni spirituali. *Salute*: controllate l'alimentazione. Sbagli che compromettono momentaneamente l'equilibrio biologico.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: sarà bene analizzare ogni cosa con lo scrupolo di un alchimista, prima di prendere una risoluzione. Cercate di agire con equilibrio e sangue freddo. Tori: quando tutto sembrerà perduto un nuovo fatto segnerà la ripresa. Susciterete simpatia e vi cercheranno per una strana proposta. Gemelli: conviene ragionare più che seguire gli impulsi. La prudenza vi gioverà. Leone: influssi stellari buoni predisporranno le cose in modo speciale. Superiorità assoluta nei confronti di tre persone. Vergine: parlate meno che potete, se volete prove concrete. E' bene convincervi che i vostri atteggiamenti lasciano a desiderare. Bilancia: sarà bene contribuire con maggiore buona volontà per conciliare le asperità nella situazione familiare. Novità in campo lavorativo. Sagittario: mettete il cuore in pace: nessuno vi tradisce. Curate il sistema nervoso e vedrete meglio le cose. Capricorno: lasciate che la corrente vi conduca dolcemente e spontaneamente verso l'approdo più sicuro. Inutile insistere su certi punti di vista: uomini e cose agiranno secondo logica. Acquario: bizzarrie del destino: gli incontri di una giornata agiranno sulle trasformazioni familiari.

T. Faleonidoni

BERKEL

COMUNICATO

La MAATSCHAPPIJ VAN BERKEL'S PATENT N.V., di Rotterdam, rende noto alla Clientela italiana, specificatamente ai Sigg. Industriali, Commercianti ed Esercenti, che, in accordo con l'attuale sua licenziataria THE AUTO-SCALE & SLICING MACHINE, Co. S. p. A. di Milano, ha costituito, in Italia, una Società per Azioni denominata

BREVETTI VAN BERKEL S.p.A.

Sede sociale: Prata Camportaccio (Sondrio)
Direzione e Uffici: Milano, Via Gulstellino, 23 bis

La Brevetti Van Berkel S.p.A., la cui attività avrà inizio a partire dal 1° gennaio 1964, si avvarrà, per le vendite in Italia, della stessa organizzazione operante presso la «The Auto-Scale & Slicing Machine, Co.», potenziando, attraverso i suoi grandi complessi di produzione, esistenti in Italia ed all'Estero, l'immissione alla vendita di nuovi moderni macchinari venendo, così, ad ampliare la già vasta gamma dei suoi prodotti, e precisamente:

BILANCE - AFFETTATRICI - SCAFFALATURE E MOBILI REFRIGERANTI PER NEGOZI - BASCULE - STRUMENTI DI DOSAGGIO E CONTROLLO PER L'INDUSTRIA - IMPIANTI SPECIALI A RILEVAMENTO ELETTRONICO.

La Brevetti Van Berkel S. p. A. è lieta, con l'occasione del presente comunicato, di porgere a tutti gli industriali ed i Commercianti d'Italia i migliori auguri per un felice e prospero Anno Nuovo.

OPEL REKORD **MASSANO** OPEL KADETT
Via Susa 25 - Tel. 772.381
NORMALE - LUSSO - COUPÉ - CARAVAN
PROVE - CONSEGNA SOLLECITA - DIMOSTRAZIONI
OFFICINA - ASSISTENZA - RICAMBI
AUGURA BUON ANNO

CASA DEL SOFA E SALOTTO F.lli BERGALLO
ATTENZIONE TORINO
CORSO GIULIO CESARE 179 - Tel. 280297-280936
I MIGLIORI SALOTTI GIOVANI E MOBILI TRASFORMABILI A LETTO
STABILIMENTO - ESPOSIZIONE E VENDITA AL PUBBLICO

Nel ventennale del sacrificio

I fratelli Cervi
celebrati a Reggio Emilia

I discorsi del professor Corghi, dell'on. Longo, e del sottosegretario Salizzoni

Nostro servizio particolare

Reggio Emilia, lunedì mattina.

Il sacrificio dei sette fratelli Cervi fucilati il 28 dicembre 1943 dai nazifascisti insieme al partigiano Quarto Camurri al poligono di tiro di Reggio Emilia, è stato celebrato ieri a iniziativa del Comitato provinciale per le celebrazioni del ventennale della Resistenza, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Le manifestazione cui partecipavano a fianco di Alcide Cervi, padre dei sette fratelli, rappresentanti della due Camere, comuni e provincia decorati per merito della Resistenza, con i rispettivi gonfaloni, si è iniziata con una Messa celebrata nella cattedrale, ed è proseguita poi con lo scoprimento di una lapide al poligono di tiro in ricordo di tutti coloro che vi furono trucidati dai nazifascisti.

Le celebrazioni si sono concluse al Teatro Municipale dove hanno parlato il prof. Corrado Corghi presidente del comitato per le celebrazioni e segretario regionale della Dc, l'on. Luigi Longo vice-comandante del Corpo Volontari della Libertà e l'on. Angelo Salizzoni, sottosegretario alla presidenza del Consiglio in rappresentanza del governo.

Il prof. Corghi, introducendo l'oratore ufficiale on. Longo, ha posto l'accento sul significato della Resistenza, che ha definito come una stagione storica iniziata vent'anni fa e dentro la quale tuttora il paese opera e vive. Non chi si è fatto della Resistenza un mito e ne idoleggia la memoria continua la Resistenza. La continua invece colui che ne ricorda i martiri e gli eroi e sente il dovere di rendere loro conto del lavoro che ha compiuto e che compie, anche in nome loro, giorno per giorno nella comunità nazionale. La Resistenza non fu un nazionalismo armato o uno sciovinismo patriottico, fu ed è un'opera di costruzione della democrazia nella libertà e nella giustizia, un'opera pertanto di civiltà. La stagione storica della Resistenza affonda le sue radici nella pace. Nata nella lotta armata contro il fascismo e il nazismo, essa è garanzia di pace nel nostro paese e nell'Europa. In questa stagione storica la terra si apre in tutti i continenti ed ecco la promozione di civiltà di tutti i popoli della terra, con la fine del colonialismo che noi auspichiamo totale anche nei territori tuttora soggetti alla dittatura franchista e alla dittatura di Salazar. Con la lotta contro il neo-colonialismo nell'Africa, nell'Asia, nell'America Latina».

L'on. Luigi Longo dopo avere sottolineato l'unità del movimento della Resistenza, ha proseguito: «In questa unità della Resistenza ci sono i nomi di tutte le classi sociali, di tutte le correnti ideologiche. Questo fatto accusa ancora, se fosse possibile, il valore morale e politico della Resistenza italiana. Vano perciò sarebbe voler tentare, come si è fatto qualche volta, di voler distinguere Resistenza da Resistenza: quella dei comunisti da quella dei socialisti, quella dei repubblicani da quella dei cattolici e da quella dei liberali. La Resistenza ebbe un solo obiettivo: ridare alla patria unità e libertà e uguaglianza a tutti i cittadini e continua ad essere unita nella ricostruzione del paese e nell'elaborazione e approvazione della Costituzione repubblicana. Non tutti gli impegni della Resistenza — ha concluso l'on. Longo — sono stati realizzati e molto resta ancora da fare per tutti. Nuovi problemi sono sorti: occorre assicurare agli uomini la pace, la sicurezza sociale, la dignità nel lavoro e nella vita civile».

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Angelo Salizzoni ha detto: «Il governo si inchina reverente alla memoria di questi martiri della Resistenza e rende omaggio al loro olocausto. I fratelli Cervi hanno dato testimonianza pagando il più duro prezzo che un uomo possa pagare: quello della vita. Nel rievocare il loro sacrificio — ha proseguito l'on. Salizzoni — a vent'anni dalla loro morte, li associamo nel ricordo a quanti hanno donato la loro vita nella lotta contro la dittatura e per la riconquista della libertà e dell'indipendenza del nostro paese. La democrazia italiana, rinata nel crogiolo della Resistenza, si richiama a quell'esperienza fondamentale non solo come a un dato di alto significato morale e civile, ma come l'inizio di un processo di inserimento di tutti i cittadini nella vita dello Stato. In questi anni abbiamo lavorato — ha concluso l'oratore — per aprire al paese una prospettiva di approfondimento democratico di rinnovamento economico e sociale, di espansione dei valori di libertà e giustizia che furono i motivi propulsori della Resistenza. I risultati che sono stati raggiunti ci consentono ora di compiere un altro significativo tratto di strada».

g. m.

Ricordati a Savona i martiri del 27 dicembre

Savona, lunedì mattina.

Ieri mattina si sono iniziate a Savona le celebrazioni del ventennale della Resistenza con la commemorazione dei sette patrioti uccisi dai fascisti all'alba del 27 dicembre 1943: avv. Cristoforo Astengo, Francesco Calcagno, Carlo Rebagliati, Arturo Giacosa, Aurelio Bolognesi, Aniello Savarese e avv. Renato Wuillermin le cui spoglie sono state recentemente traslate al cimitero di Torino.

La semplice cerimonia si è svolta sul luogo dell'eccidio al forte Madonna degli Angeli. Vi hanno preso parte il ministro delle Poste on. Russo, parlamentari, autorità, dirigenti politici e rappresentanze delle Associazioni partigiane d'arma e combattentistiche.

Dopo la celebrazione della Messa al campo ha parlato il dott. Francesco Rossello, per la Federazione italiana volontari della libertà e il sindaco di Finale, dove in quell'epoca risiedeva l'avv. Wuillermin, -e, per il comitato organizzatore, il rag. Francesco Bruzzone, prefetto della Liberazione.

L'utilitaria trasformata in un rogo

La sciagura di San Damiano d'Asti: sull'autostrada contro il pullman, la utilitaria si incendiava. Il pensionato Paolo Caiano, prigioniero dei rottami, rimaneva carbonizzato, mentre il guidatore, Luigi Utelle, veniva estratto dalla vettura con l'abito in fiamme e ricoverato all'ospedale di Asti con prognosi riservata

La fitta nebbia ha provocato ieri numerosi incidenti stradali

A S. Damiano d'Asti un'auto s'incendia
dopo uno scontro: un uomo carbonizzato e un ferito

La vittima è un pensionato settantenne di Asti - Con il suo compagno di viaggio è andato a schiantarsi contro un pullman della linea Torino-Alba - A Casale Monferrato: moribonda una donna travolta da una corriera - A Galliate, sull'autostrada Torino-Milano: due coniugi di Romano Canavese feriti in una serie di tamponamenti fra la foschia

Asti, lunedì mattina.

(a. m.) *In uno scontro avvenuto ieri mattina fra una «600» e un pullman sulla statale Asti-Alba, in località Serra del comune di San Damiano d'Asti, una persona è morta carbonizzata e un'altra è rimasta gravemente ferita. L'incidente, causato dalla nebbia che da sabato sera grava su tutto l'Astigiano, è accaduto verso le ore 8. La «600», targata At 37485, con pilotata dal trentottenne Luigi Utelle, ferroviere, residente in viale Torretta 6 della nostra città, che aveva al proprio fianco il pensionato Paolo Caiano, anni 70, pure residente in viale Torretta al numero 4. L'utilitaria era diretta ad Asti e proveniva da Priocca d'Alba, dove i due astigiani si erano recati da un medico per farsi visitare.*

La velocità della macchina doveva essere abbastanza sostenuta malgrado la nebbia. Improvvisamente, dinanzi ad essa, si parava un pullman della linea Torino-Alba, guidato da Bruno Vinzago, di 38 anni, e gremito di passeggeri, che procedeva lentamente sulla propria destra. La «600», probabilmente dopo una sbandata, andava a schiantarsi contro la fiancata sinistra del torpedone; nel cozzo, il serbatoio della utilitaria si squarciava ed il carburante si spargeva sulla vettura, incendiandola. Dal pullman scendevano immediatamente l'autista Vinzango e il disgraziato Giacomo Prato, di Alba, che con altre persone si precipitavano sulla «600», riuscendo ad estrarre appena in tempo il guidatore, che aveva già gli abiti in fiamme; il Caiano, invece, rimaneva prigioniero tra le lamiere contorte, non potendo essere estratto perché il fuoco impedì ai soccorritori di avvicinarsi. Le fiamme in breve riducevano la «600» a un braciere e il povero pensionato rimaneva completamente carbonizzato. Si crede però che fosse già morto al momento dell'urto.

Anche il pullman veniva raggiunto dalle fiamme e immediatamente tutti i passeggeri abbandonavano l'automezzo in preda al panico. Le fiamme però venivano poco dopo domate. Fra i passeggeri non si sono avuti feriti. L'Utelle, a bordo di una autoambulanza, veniva trasportato all'ospedale di Asti e ricoverato con prognosi riservate per ustioni di primo e secondo grado e per la frattura della gamba sinistra. Le sue condizioni sono abbastanza gravi. I carabinieri di S. Damiano, subito accorsi sul posto, iniziavano le indagini. L'identificazione dei due astigiani è stato possibile solo in base alla targa della macchina. Un'altra autovettura, una «1300» targata Cuneo 44081, di proprietà di Giuseppe Bosatto, residente a Lagnasco, e guidata da Felice Fresia, da Priocca d'Alba, operaio, ha tamponato la «600» in fiamme. Il Fresia ha riportato fratture costali guaribili in quindici giorni salvo complicazioni. La salma del Caiano è stata deposta nella camera mortuaria del cimitero di S. Damiano d'Asti.

Casale, lunedì mattina.

(v.) Il pullman in servizio sulla linea Casale-Alessandria, guidato dal trentaduenne Enrico Peracchio, da La Monferrina, ha travolto ieri nei pressi di San Germano di Casale la cinquantaduenne Maria Botto, che a piedi attraversava la strada. L'investita è stata causa dalla fittissima nebbia che riduceva la visibilità a pochi metri. La Botto è stata ricoverata all'ospedale in imminente pericolo di vita, avendo riportato la frattura della base cranica, lesioni multiple ai visceri e al corpo e una forte commozione cerebrale.

Novara, lunedì mattina.

(b.) A causa della fitta nebbia, tamponamenti a catena, che hanno coinvolto una ventina di automezzi, sono avvenuti ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Galliate. Una delle autovetture, una «600» targata Milano 777787 con due donne a bordo, si è incendiata ed è andata completamente distrutta. Le due donne sono rimaste miracolosamente incolumi. Il tamponamento, nei vari tamponamenti una decina di feriti e contusi; due giovani coniugi di Romano Canavese (Torino): Giovanni Favero di ventotto anni, operaio, e Laura Bisson di ventun anni, sono stati ricoverati all'ospedale maggiore di Novara per trauma cranico ed altre ferite. Quattro altri feriti sono stati ricoverati all'ospedale S. Rocco di Galliate; essi sono la signorina Elisabetta Milani di 20 anni, residente a Torino in via Galluppi 12 che guidava una «600», il sottotenente Carlo Carigiola, di 24 anni; e gli operai francesi in viaggio di nozze Giulio Genin, di 24 anni e Daniela Crespon, di 25 anni. Non sono gravi.

Novi Ligure, lunedì mattina.

(c.) Un'autovettura guidata dal quarantenne Lorenzo Guinelli, con a bordo il portuale Vittorio Ghio, di 39 anni, e il pensionato Roberto Bertellotti, di 62 anni, tutti residenti a Genova, in territorio di Cantalupo Ligure, in una curva, è venuta a collisione con un camioncino che procedeva in senso inverso. Mentre il Guinelli rimaneva illeso, il Ghio e il Bertellotti dovevano essere trasportati all'ospedale, ove erano ricoverati, il primo con una prognosi di 30 giorni per fratture agli arti inferiori e lesioni multiple, il secondo con prognosi di 30 giorni per ferite al capo e contusioni varie.

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Lungo la statale Quargnolina l'auto, guidata dall'impiegato Michele Rossi di 39 anni, di Oviglio, nel tentativo di superare una macchina in sosta, si è scontrata frontalmente, nel pomeriggio di ieri, con un autotreno diretto a Rione Orto. L'auto si è sfasciata e il Rossi è stato ricoverato all'ospedale per una ferita al ginocchio sinistro, contusioni toraciche e stato di choc.

Arona, lunedì mattina.

(r.) Tre le decine di tamponamenti docuti alla nebbia, il più grave è quello avvenuto sulla statale 33, in regione «Le Motte», dove una 2100, targata NO 50871, guidata dal geom. Giovanni Grassi Gatti, di 43 anni, da Meina, è urtata e cozzare contro la «600 Multipla» targata NO 33849 condotta dal proprietario Agostino Fornara, da Massino Visconti, e recante a bordo la moglie, Angela Corri, e la madre Maria Bianchi, di 67 anni. Nell'urto avuto la peggio la «600» e i tre occupanti dovevano essere ricoverati all'ospedale di Arona. La signora Bianchi rimarrà degente per 15 giorni per la frattura del setto nasale e dell'osso frontale; i coniugi Fornara ne avranno per una ventina di giorni per contusioni craniche e addominali. Illeso il conducente della 2100.

Vercelli, lunedì mattina.

(n.) Serie d'incidenti per via della nebbia fittissima nel Vercellese. Sul ponte del fiume Riva, nei pressi di Casanova, si sono scontrate una motocicletta condotta dal ventiduenne Sergio Scandolera da Vercelli e l'automobile guidata da certo Eugenio Francese, pure da Vercelli. Volo dalla Scandolera, che ha riportato serie ferite al viso. Lungo la Vercelli-Olcenengo due auto si sono scontrate. Una era guidata dal ventisettenne Giovanni Marchese ed aveva a bordo Giannino Solmin di ventiquattro anni, entrambi da Olcenengo; l'altra era guidata dal quarantenne Carlo Ceruttì da Vercelli. Illeso il Ceruttì. Feriti al viso e in più parti del corpo il Solmin e il Marchese.

Paolo Caiano, di 70 anni, rimasto carbonizzato nella sciagura di San Damiano d'Asti, e Luigi Utelle, di 38 anni, ricoverato all'ospedale con gravi ustioni

Liberato dai carabinieri un agricoltore assediato da due grossi cani lupo

Padova, lunedì mattina.

(p. v.) Un fatto singolare si è verificato ieri pomeriggio alle porte di Padova. In via Zanardelli 84, due grossi cani lupo. Dopo aver fatto scempio di un allevamento di conigli, uccidendone ben quaranta, hanno assediato per alcune ore il proprietario, l'agricoltore Giulio Destro, e sono stati alla fine messi in fuga dai carabinieri, che ne hanno anche abbattuto uno con una raffica di mitra.

Giulio Destro avendo udito dei rumori sospetti provenienti dal lato posteriore della sua casa, dove tiene un allevamento di conigli, accorreva e con sua somma sorpresa e spavento si trovava di fronte a due grossi cani lupo che stavano sbranando i conigli. I cani, accortisi della sua presenza, cercavano di assalirlo e all'agricoltore non restava altro da fare che barricarsi in casa. L'assedio durava alcune ore finché, approfittando del buio che nel frattempo era calato, il Destro riusciva ad uscire ed a correre ad avvisare i carabinieri di Ponte di Brenta. Quando i tutori dell'ordine arrivarono, trovarono ancora i due cani lupo. Era necessario uccidere uno con una raffica di mitra, mentre il secondo con prognosi di 30 giorni per ferite al capo e contusioni varie.

Paurosa esplosione all'alba in un bar nel centro di Ancona

Tutto distrutto, gravemente ferito il proprietario - Un cliente, la sera prima, aveva affidato al barista 2 pacchi contenenti dei fuochi artificiali

Dal nostro corrispondente

Ancona, lunedì mattina.

(f. g.) Una violenta esplosione ha devastato nelle prime ore di ieri mattina il bar Ilelia, situato nella centralissima piazza Roma. Il proprietario del locale, Mario Crescini di 73 anni, abitante in via Carducci 8, è rimasto gravemente ferito. La polizia ed i vigili del fuoco hanno accertato che la esplosione è stata causata da due grossi involucri contenenti oltre dieci chili di materiali esplosivi (alcuni a percussione, avevano un diametro di dieci centimetri). Il materiale esplosivo era stato lasciato nel bar la sera precedente dal quarantaduenne Rodolfo Ceccacci, giornalaio dimorante in frazione Grazie, il quale evidentemente spacciava clandestinamente i fuochi d'artificio in occasione delle feste di fine d'anno, nonostante il divieto della questura.

Stando ai primi accertamenti, sembra che il Ceccacci si sia presentato l'altra sera nel locale con i due pacchi, uno dei quali contenuto in una borsa da spesa, chiedendo al barista di tenerli presso di sé fino a ieri mattina. Nessuno supponeva che gli involucri contenessero materiale tanto pericoloso. Infatti ieri mattina verso le 3,25 il proprietario del bar, signor Crescini, dopo avere alzato la saracinesca, ha spostato i due pacchi, forse senza cautela. L'esplosione che l'ha investito è stata tremenda: essa ha divelto gli abitanti di diversi isolati posti attorno a piazza Roma e sconvolto a diversi metri di distanza il proprietario del bar. Egli si trova ora all'ospedale in condizioni preoccupanti per ustioni al volto e agli arti, ferite in più parti del corpo e stato di choc. Del locale non sono rimasti che i muri esterni, il bancone e poche altre strutture; tutto il resto, cristalli, merci, vetrine, è andato distrutto.

La polizia prosegue le indagini per rintracciare l'uomo che ha depositato i pacchi presso il bar, rascal irreperibile.

Clima eccezionalmente mite in Liguria

Spuntano le margherite la gente fa i bagni di mare

Nebbia fittissima in alcune zone del Piemonte - Continua l'ondata di caldo (con ventidue gradi) nella Sicilia occidentale

Genova, lunedì mattina.

Sulla spiaggetta di Priaruggia (presso Quarto) nelle prime ore di ieri pomeriggio si sono toccati i 23°. Una eccezione, se vogliamo, favorita dal fatto che la minuscola insenatura è stretta per tre lati dalle case, protetta a nord da Monte Moro e si apre solo al mare e al sole. Ma il termometro anche ieri, ed era il quarto giorno consecutivo, si è mantenuto su quote primaverili lungo tutto l'arco della Liguria: 18-20° sopra zero. La neve di Natale è ormai un ricordo lontano, confinata com'è nelle gole più fredde dell'Appennino e sulle vette più alte. Lungo la costa è primavera, una primavera fuori stagione, ma con tutte le carte in regola, come da anni non avveniva per la fine d'anno. Cielo pulito, mare calmo come se ne vede solitamente d'agosto e sole splendente, caldo, che ravviva i colori, che ridesta la natura e rallegra i cuori. Perfino nel centro di Genova, nei giardini di piazza della Vittoria, attorno al Sacrario dei Caduti, sono spuntate le margheritine primaverili. Sulle spiagge i bambini l'hanno fatta da padroni, giocando in libertà anche sulla battigia. Nelle insenature più riparate, parecchie persone — e non tutte giovanissime — hanno rispolverato i costumi ed accennato un tuffo e una breve nuotata.

Savona, lunedì mattina.

Ancora una giornata primaverile su tutta la Riviera di Ponente. In alcune località la temperatura ha raggiunto ieri i 18 gradi. Le passeggiate a mare sono apparse affollatissime di turisti senza cappotto e indumenti pesanti.

Acqui, lunedì mattina.

Cielo sereno e sole ieri nell'Acquese e sull'Alto Monferrato, dove la temperatura s'è mantenuta mite fino a tarda sera.

Novi Ligure, lunedì mattina.

Tutto il Novese è avvolto in una compatta coltre di nebbia che annulla quasi completamente la visibilità. Il traffico stradale è quasi paralizzato.

Casale, lunedì mattina.

Da tre giorni la nebbia grava fittissima sul Monferrato, paralizzando totalmente la circolazione stradale nelle ore notturne e ostacolandola notevolmente in quelle diurne. Numerosi i tamponamenti e le uscite di strada di veicoli, tutti conclusisi però con soli danni materiali, per la ridottissima velocità di marcia. La temperatura è costantemente sotto zero, con minima di — 6 durante la notte.

Alessandria, lunedì mattina.

Un fitto nebbione è sceso su tutto il territorio alessandrino, ostacolando enormemente la circolazione. La temperatura si è mantenuta sui cinque gradi sotto zero.

Asti, lunedì mattina.

Su tutto l'Astigiano grava una fitta nebbia. La temperatura ieri mattina era di 3° sotto zero.

Cuneo, lunedì mattina.

Clima ieri, quasi primaverile; per tutto il giorno il cielo è rimasto sereno e un tiepido sole ha spinto i cittadini alle tradizionali passeggiate sui viali.

Vercelli, lunedì mattina.

Nebbia fittissima anche ieri sul Vercellese: la circolazione stradale è ridotta al minimo. La temperatura è stata di —5 in aperta campagna e —2 in città.

Verbania, lunedì mattina.

Ancora una magnifica giornata di sole quasi primaverile ieri su tutta la regione, con temperature comprese fra i 12° dei centri lacustri e i 6° delle valli: massima a Pallanza nel pomeriggio con 14,2.

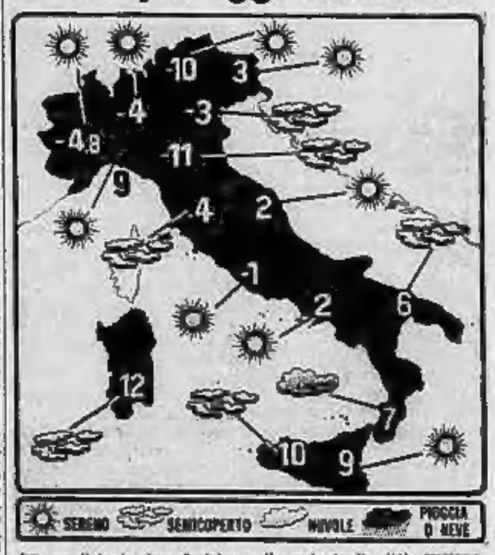
Milano, lunedì mattina.

Sono ancora chiusi al traffico aereo, a causa del fitto nebbione che da alcuni giorni avvolge la Lombardia, gli aeroporti di Linate e della Malpensa. Il movimento aereo sulle piste di Linate è paralizzato ormai da quattro giorni, mentre il traffico dirottato alla Malpensa, si svolge parzialmente, favorito da brevi schiarite. Tutti i voli, in arrivo e in partenza, sono stati ieri diretti verso lo scalo di Genova, dove le favorevoli condizioni atmosferiche permettono lo svolgimento normale del traffico.

Palermo, lunedì mattina.

In Sicilia l'ondata di caldo, che dai primi di dicembre ha investito Palermo e la Sicilia occidentale, continua con la stessa intensità. Anche ieri il termometro superava i 22 gradi ed il clima era primaverile, con un cielo terso e sereno.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico odierno presentano delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

IL GENNAIO SARÀ UN MESE IMPORTANTE PER CATHERINE

«Di mia figlia che cosa sarà?» chiede angosciato il marito della Spaak

L'attrice sta per iniziare nuovi film e si trasferirà a Milano - Le è stato tolto il passaporto italiano ma ha ancora quello francese - Fabrizio Capucci teme che parta portandosi via la bimba

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Per Catherine Spaak quello di gennaio sarà un mese importante, forse il più importante della sua vita vissuta così intensamente, persino troppo intensamente. Deve far fronte ad alcuni impegni improrogabili e decisivi per il suo avvenire di donna e di attrice. Ha un film a Milano sotto la guida di Ferreri, ha un film in Francia sotto la guida di Roger Vadim, ha un film in Grecia e poi ha la vertenza giudiziaria con il marito, Fabrizio Capucci, che si presenta in termini sempre più aspri sia sotto il profilo civilistico sia dal punto di vista penale in conseguenza della doppia accusa di avere abbandonato il tetto coniugale e di avere rapito la bimba. Domani o al massimo mercoledì Catherine Spaak dovrà lasciare Roma per trasferirsi a Milano dove l'attende un lavoro particolarmente impegnativo per una serie di due settimane.

«E di mia figlia cosa accadrà?» — si domanda Fabrizio Capucci. E' questo l'interrogativo che più lo tormenta e al quale nessuno riesce a dargli una risposta: dal giorno in cui — sono ormai trascorse due settimane — si è rivolto al presidente del Tribunale prima e al pretore poi per sottoporre alla loro attenzione la sua disgraziata vicenda coniugale risultati in termini clamorosi se non drammatici dopo pochi mesi di vita, non ha saputo nulla. La macchina della giustizia è lenta per tutti e non vi è motivo perché non lo sia anche per lui.

«D'accordo — replica Capucci a questa osservazione in cui viene rappresentata una realtà senza peraltro giustificarla — ma la mattina del 2 gennaio, mia moglie deve trovarsi a Milano per iniziare "L'uomo dai cinque palloni". Porterà con sé Sabrina lasciandole affidata, come signora è avvenuto, alle cure di una nurse senza che lo possa intervenire, senza che nessuno mi dica se ho ragione o torto nel richiedere, come ho fatto, di intrattenermi di lei?».

«Io ho fiducia nella giustizia — si è sfogato ieri parlando con taluni amici — e spero che siano presi quei provvedimenti che dovrebbero imporsi, secondo me soprattutto nell'interesse della bimba, non solo sul piano della legge ma anche su quello dell'umanità e della moralità. Ma per quante iniziative io abbia assunto sinora ho ottenuto soltanto la promessa del pretore di Roma il quale, nei limiti delle esigenze di ufficio e, in considerazione della natura urgente della pratica, mi ha detto che prima della fine dell'anno sarà completata la istruttoria in conseguenza della mia doppia denuncia. Purtroppo alla fine dell'anno siamo arrivati senza che sia accaduto nulla e al massimo nella giornata di mercoledì Catherine partirà per Milano e potrà, senza che nessuno possa impedirglielo, portare con sé Sabrina».

Ma un'altra preoccupazione angoscia Fabrizio Capucci: se a Catherine Spaak sarà consentito di trasferirsi a Milano per motivi di lavoro (a nulla potrebbe impedirglielo perché non esiste nel meccanismo della legge un sistema per obbligare un cittadino a non muoversi liberamente a meno che non intervenga un provvedimento motivato, comunque mai preso nel caso specifico né dalla polizia né dalla Magistratura), non dovrebbe esserle poi tanto difficile varcare la frontiera in quanto è pur vero che le è stato ritirato il passaporto, ma quello italiano e non quello francese del quale è rimasta in possesso.

«Nonostante tutto il mio interessamento — commenta ora Fabrizio Capucci — nessun provvedimento è stato emesso, neanche in senso negativo».

E' facile intuire che in questo stato d'animo, in questa situazione psicologica, possibilità di un'eventuale riconciliazione non esistono in alcun modo. Anzi, Fabrizio Capucci si appresta ad affrontare la polemica giudiziaria con la moglie (la prima udienza della causa per la separazione è fissata davanti al presidente del Tribunale per la mattina del 14 gennaio) con baldanza. Non parla, è vero, volentieri delle accuse che muove a Catherine Spaak e per le quali ha chiesto la separazione per colpa di lei. Nella sua latanza le ha semplicemente accennato ma è probabile che lasciano riferimento ad una concezione piuttosto liberale dell'obbligo della fedeltà alla quale la bella Catherine si sarebbe sempre ispirata.

Fabrizio Capucci è più eloquente, invece, quando affronta l'altro aspetto della medaglia: le accuse che gli sono state mosse dalla moglie la quale sostiene che la colpa di quanto è accaduto sarebbe invece soltanto la sua. Infondate lui? Neanche per idea: semplici amicizie con compagne di lavoro. Violento al punto da essere responsabile di aver percosso la moglie? «Le ho dato due schiaffi una volta ed un'altra l'ho trascinata per mano a darsele — è la sua spiegazione — sempre quindi avendo un diritto preciso per comportarmi così». Sfuttatore del successo di sua moglie? Avere assunto il ruolo di principe consorte? «Abbiamo sempre vissuto in un appartamento mio — si difende — acquistato con i danari ricavati dalla vendita di un terreno lasciatomi da mio padre. Catherine ha indossato, all'inizio della sua carriera, degli abiti confezionati da mio fratello; ha preteso la divisione dei beni e non può davvero rimproverarmi nulla da questo punto di vista. Ho cercato di controllare i suoi movimenti quando ormai eravamo in lite, perché temevo quello che poi è avvenuto: che cioè fuggisse con Sabrina. Ho pregato sempre qualcuno dei miei amici di rimanere in casa quando ero assente. Mi non è stata un'organizzazione perfetta, evidentemente, se mi trovo in questa condizione di non potermi riprendere la figlia e di non sapere neanche se ho torto o ragione ad avanzare questa pretesa».

Guido Guidi

Concluso l'istruttoria sul «banchiere di Dio»

Il caso Giuffrè - 370 testimoni

Ferrara, lunedì mattina.

(r. s.) A conclusione del processo istruttorio iniziato nel 1956, il giudice istruttore di Ferrara ha depositato sabato gli atti relativi al procedimento penale a carico del comm. Giovambattista Giuffrè, di 62 anni, e di altre persone implicate nella vicenda della cosiddetta «anonima banchieri».

Le accuse sono: truffa continuata e aggravata, «per avere tra il 1955 e il '58, tratto un ingiusto profitto di varie decine di milioni ai danni di numerosissime persone solo in parte identificate, inducendole in errore circa fittizi frutti da percepire sulle somme versate»; appropriazione indebita aggravata e continuata, «per aver tratto, negli anni dal 1948 al '58, un ingiusto profitto di vari miliardi con somme versate da intermediari».

La data del processo non è stata ancora fissata. La lista dei testimoni comprende 370 persone.

Presentato il ricorso contro la sentenza Mastrella

Terni, lunedì mattina.

Il Pubblico Ministero presso il Tribunale prof. Marino Aldo Colani ha presentato i motivi di appello contro la sentenza del 12 luglio nei confronti di Cesare Mastrella, il noto ispettore delle dogane che si è appropriato di un miliardo di lire appartenenti allo Stato.

Nello stesso tempo ha anche presentato ricorso contro le sentenze che condannano — a suo dire ad una pena troppo lieve — i complici del Mastrella e cioè Aletta Artioli, Anna Maria Tomaselli e Alberto Tattini.

Alla loro volta gli avvocati che difendono i protagonisti del clamoroso caso stanno ultimando la preparazione dei motivi per cui intendono impugnare la sentenza. Essi dovranno depositare il testo entro la prima quindicina di gennaio.

A Torino il quinto evaso dal carcere di Alessandria?

Alessandria, lunedì mattina.

(c.) Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, dottor Parola, incaricato dell'inchiesta giudiziaria sull'evasione dei cinque detenuti dal carcere di via Parma, ha interrogato ieri i due evasi ripresi sabato pomeriggio alla periferia della città e cioè Germano Biancalani di 20 anni ed Enrico Tomasina, di 18 anni.

Continua intanto la caccia all'ultimo evaso, Angelo Sposito, di 20 anni, residente a Torino in via Conte Verde, che si ritiene si sia portato verso Torino, ove risiedono i familiari e dove potrebbe trovare rifugio presso amici. La fuga dello Sposito contrasterebbe con quanto egli aveva dichiarato proprio alla vigilia dell'evasione in un suo esposto all'autorità giudiziaria, in cui asseriva di volere mutare condotta e cercare di redimersi appena espiata la pena. I due evasi feriti, Delio Rossi e Livio Valenti, sono tuttora degenti all'ospedale civile, piantonati da agenti. I due potranno guarire in un periodo relativamente breve.

Un mozzicone acceso nella buca delle lettere

Aosta, lunedì mattina.

(v.) Ignoti, ieri sera, hanno introdotto in una buca delle lettere situata a fianco del palazzo della posta centrale, un mozzicone di sigaretta acceso, che ha distrutto bruciandola, numerosa corrispondenza.

Scoperto un deficit di 204 milioni

Scandalo a Neive nella «cantina sociale»

I 400 soci hanno deciso di denunciare gli ex amministratori, senza però elevare contro di loro specifiche accuse - Spetterà alla Magistratura accertare eventuali reati - Già concesso un prestito di 120 milioni dal Consorzio agrario di Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Neive, lunedì mattina.

I soci della cantina sociale di Neive, la cui sfera di attività si estende anche ai comuni di Mango, Neviglie e Trezzo Tinella, hanno deciso all'unanimità, nell'assemblea straordinaria di ieri, di denunciare alla Procura della Repubblica di Alba gli ex amministratori della cooperativa. La grave decisione, che figurava nell'ordine del giorno proposto dalla nuova amministrazione entrata in carica solo nel settembre scorso, ha trovato consenzienti tutti i 280 soci che erano presenti all'assemblea. La denuncia sarà trasmessa all'autorità giudiziaria entro la corrente settimana, corredata di numerosi documenti.

Da quanto si è potuto sapere, la denuncia non elevarà esplicite accuse nei confronti di coloro che hanno retto la sorti della cantina fino all'agosto scorso, in quanto sarà compito dell'autorità giudiziaria accertare gli eventuali reati che fossero stati commessi. Da più parti, comunque, si sostiene che grosse sorprese sono da prevedersi a più o meno breve scadenza.

La cantina sociale di Neive ha cominciato la sua attività appena nel 1958, con una produzione che è andata via via aumentando fino a toccare i 35 mila quintali di vino dello scorso anno. I soci della cooperativa sono oltre 400 e per la maggior parte piccoli coltivatori diretti.

La prima amministrazione ha retto le sorti della cantina sociale dalla fondazione all'agosto 1962, quando ha ceduto i poteri ad una seconda amministrazione, che è però rimasta in carica soltanto poco più di un anno, vale a dire fino allo scorso settembre, quando sono subentrati gli attuali amministratori. Questi ultimi hanno in breve potuto stabilire che la cooperativa, che pareva fino a quel momento sana e vitale, aveva un *deficit* di circa 204 milioni di lire, somma che, secondo quanto prescrive un preciso articolo dello statuto, avrebbe dovuto essere coperta in solido dai soci. Facile immaginare lo scandalo che n'è venuto fuori, e comprensibile la richiesta unanime dei 400 soci di mettere sotto accusa gli amministratori cui va addossata, secondo loro, la responsabilità del colossale disavanzo.

Si è trattato di incapacità, di leggerezza, o di qualcosa di peggio? Le voci che al riguardo corrono qui a Neive sono parecchie, ma è indubbio che se saranno accertate responsabilità di ordine penale la magistratura, ora investita dello scandalo, non mancherà di perseguirle. La cantina sociale, comunque, vivrà. Per fare fronte alla passata situazione finanziaria che si venne a creare, il Consorzio agrario provinciale ha concesso un prestito di 120 milioni senza interessi, per cinque anni, mentre i soci, volenti o nolenti, hanno già quest'anno rinunciato a una parte del denaro che devono incassare per le uve consegnate. L'attività della cantina dovrebbe quindi tornare normale abbastanza presto, anche perché i suoi impianti sono tra i più moderni e in grado di produrre oltre 45 mila quintali di vino ogni anno.

I 400 soci, però, non vogliono saperne di pagare di tasca loro i 204 milioni di disavanzo. «Paghino i responsabili», è stata la richiesta unanime dell'assemblea di ieri. Ed è proprio per scovare queste presunte responsabilità che la Procura della Repubblica di Alba sta per iniziare una lunga e difficile inchiesta.

g. d. m.

In carcere il giovane che ha strozzato l'amante e i due bimbi

L'autore della strage di S. Ambrogio grida: "Mi ha spinto lei al delitto!,,

Ripete le accuse contro la donna morta: «Ero succubo, obbedivo soltanto» - E aggiunge: «Prima strangolai il più piccolo; lei, per non vedere, si coprì il viso con uno scialle» - Ma in paese nessuno crede che la giovane sposa possa averlo istigato all'orrendo massacro - Ieri duemila persone hanno seguito i funerali delle 3 vittime

DAL NOSTRO INVIATO

Sant'Ambrogio di Susa, lunedì mattina.

«La mamma è andata in cielo, accompagnata da due angeli. Pregate per lei. Recitate il "Padre nostro", che insegna a perdonare nel dolore, a comprendere, ad amare». Il parroco don Rossero predicava in paramenti neri, ieri pomeriggio, nella grande chiesa di Sant'Ambrogio di Susa dedicata a San Giovanni. Aveva dinanzi a lui la bara di Rita Fino in Clemente e dei suoi due bimbi, Eddie e Piergiorgio, strangolati assieme a lei, venerdì notte, dall'immigrato calabrese Giuseppe Gulli. La folla gremiva il tempio, in un denso profumo di incenso e di fiori; altra folla — forse mille e più persone; moltissime donne, moltissimi ragazzi — premeva all'ingresso e nella via vicina. Le parole del sacerdote accendevano nulla gente vestita a festa, che guardava commossa la semplice bara di legno della donna e le due più piccole, bianche e ora, che le stavano accanto. Don Rossero impartì la benedizione. Quattro uomini presero a spalle il feretro di Rita Fino, quattro ragazzi imbracciarono quello di Eddie e quattro bimbi sollevarono la bara, leggerissima, di Piergiorgio. Scesero la scalinata del tempio, avanzando a stento nella folla silenziosa, deposero i feretri nel furgone funebre guidato da una donna e il corteo si mosse, lentamente, imboccando via Umberto I, diretto al cimitero.

Cento metri più avanti il funerale si arrestò, il corteo delle prefiche lasciò all'improvviso perché le bare stavano per passare sotto la casa della famiglia di Clemente. Il marito della donna era ancora a letto, colto a tratti dal delirio, per le ferite riportate al capo nella dura lotta notturna con l'assassino della moglie e dei bimbi. Ma quando il corteo funebre fu all'altezza della casa, Sergio Clemente si trascinò sino alla finestra sorretto dalla madre. Angelina Pent, e da una cugina. La folla, muta, alzò gli occhi. Vide il giovane operaio delle «Ferriere» affacciarsi, pallidissimo sotto la benda e il fazzoletto nero che gli copriva in testa in segno di lutto; lo vide fare un cenno di «ciao» con la mano ai feretri e scoppiare in lacrime, un lungo, disperato, inconsolato pianto di ragazzo. Da un balcone vicino una bimba gettò dei fiori. Il funerale proseguì verso il cimitero coperto dalla neve. Il furgone si arrestò e le casse scivolarono sull'erba ghiacciata. Le tre fosse erano più grosse, l'una accanto all'altra, una più piccola dell'altra. Il padre della donna uccisa, Angelo Fino, mandò un bacio e si segnò; le prime palate di terra che caddero mandarono un suono sordo nell'aria ferma del pomeriggio festivo che un tenue sole non riusciva a scaldare.

Erano le 15. A quell'ora, in una cella isolata e sottoposta a grande sorveglianza del carcere delle «Nuove», a Torino, Giuseppe Gulli chiedeva ancora — senza attenerle — delle sigarette. L'autore della spaventosa delitto aveva trascorso una notte agitata. Uno degli agenti di custodia in ascolto udì parlare e gridare nel sonno. Erano frasi sconnesse, incomprensibili. A mezzogiorno Gulli non aveva quasi toccato cibo; attendeva da un momento all'altro — senza pensare ch'era giorno di festa — d'essere interrogato dal magistrato che compie l'istruttoria sommaria, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gregorio Fiorasanti.

Ma il colloquio avverrà soltanto oggi, nel pomeriggio; sarà il primo di una lunga serie. «Probabilmente l'inchiesta non si concluderà tanto presto — ha detto uno degli inquirenti. — Abbiamo l'assassino, è confesso, ma le reali cause della tragedia e la successione dei fatti nel crimine sono ancora da chiarire e stabilire con precisione. Bisognerà ascoltare molti testimoni, specialmente il marito dell'uccisa». *La strage ha, infatti, aspetti inesplicabili che neppure una contorta mentalità, un odio implacabile, una irragionevole sete di vendetta possono spiegare.*

Giuseppe Gulli, ventottenne, immigrato da Reggio Calabria, è da due anni l'amante di Rita Fino. *La donna ha 34 anni. Nativa di Condove, dal 1951 è moglie di un operaio piemontese, Sergio Clemente, ventisettenne. Hanno due figli: Eddie, una bimba di cinque anni, e Piergiorgio, nato tre mesi fa. La tresca fra loro è nata. Gli amanti sono stati sorpresi nella boscaglia lungo la Dora, al «parco» e alla «Cava». I vicini di casa sanno che il Gulli va a trovare l'amica tutte le sere approfittando che il marito, alle «Ferriere», fa il turno dalle 15 alle 23.*

Il giovane operaio non tarda ad essere avvertito. Per prima glielo dice la madre, con delicatezza; poi ne ha conferma dai compagni di lavoro che, qualche volta, giungono a dileggiarlo con disegni e biglietti anonimi. Il 27 settembre scorso nasce Piergiorgio. In paese si dice che via figlio del Gulli. Il marito, finalmente, interviene a affronta il rivale. «Lascia stare mia moglie. Vattene per la tua strada. Altrimenti presenterò un esposto ai carabinieri». L'altro risponde alla sfida: «Farò la mia strada fino in fondo; sono capace di commettere una strage». E il mascalzone avviene. Giuseppe Gulli strozza l'amante e i bimbi che dormono, aggredisce Sergio Clemente quando questi, ignaro della tragedia, rincasa nel cuore della notte, e cerca di sciogliere a colpi di ferro da stiro. Poi l'assassino corre a costituirsi al piantone della caserma di Avigliano. Dice: «Eravamo d'accordo. Rita ed io. Dovevamo morire tutti. Sapeva che avrei ucciso anche il marito e che poi mi sarei tolta la vita. E' lei che mi ha spinto al delitto, temeva di perderemi».

Che sono fatti questi? E' possibile che una madre possa spingere l'amante a uccidere i propri bimbi innocenti? Giuseppe Gulli risponde: «Sì. E' così. Io ho obbedito. Da solo non ne avrei avuto il coraggio. Voleva che fuggissimo, che abbandonassimo il paese. Ma io non accettai. Dove potevamo andare? Io sono disoccupato. Ma lei insisteva: "Non posso più vivere con mio marito, non sopporto più la sua presenza. Devi portarmi via di qui. Altrimenti, se non risolviamo, è meglio morire tutti. Ma Sergio non deve sopravvivere". Io ho accettato. E' stato un patto infame, lo so».

Gli inquirenti gli chiedono: «Da quando pensavate ad una strage?». «Non ricordo, non ricordo. Forse fu da quando lei capì che avremmo dovuto rompere la relazione, altrimenti il Clemente sarebbe andato dai carabinieri». «E la notte di venerdì che cosa accadde?» *Il discorso di Gulli non fila più; lo fa a scatti; le sue sono frasi smozzicate, ammissioni, ritrattazioni, confuse. Ma in sostanza dice:* «Io sto in un bar a giocare a scopone. Alle 19 entrò lei, mi diede un'occhiata e le feci un cenno di saluto. Vidi che comprava una bottiglia di liquore. Mi sembrò che non abbia pagato. Io non avevo soldi. Ero messo disperato. La vigilia di Natale m'ero rivolto a un compaesano perché mi prestasse cinquemila lire per passare bene le feste, ma quello me le aveva rifiutate. La raggiunsi in casa verso le 20. Fino a poco prima c'erano stati dei suoi parenti. I bambini erano svegli; Eddie giocava per la stanza in camicia da notte. Accendemmo la televisione e mettemmo i piccoli a dormire. Poi tornammo in cucina a discutere. Bevemmo una bottiglia di liquore, assieme; fummo presto mezzo brilli».

Il tragico, assurdo racconto dell'assassino prosegue su questo tracciato; egli ripete che la donna lo litigava a «farla finita». «Moriamo insieme», è l'unica via di uscita» gli avrebbe ripetuto. Lui, succubo, avrebbe finito per accettare. Gulli dice che, per primo, uccise Piergiorgio che dormiva già nella sua culla accanto al letto dei genitori. La donna lo accompagnò nella stanza, si adagiò sul letto e si coprì il volto con uno scialle «per non vedere». Dopo il primo delitto gli amanti rimasero nella camera, a parlare. Che cosa si possono essere detti di fronte al corpicino senza vita di Piergiorgio? «Ci scambiammo soltanto dei baci» avrebbe aggiunto Gulli. Poi fu la volta della donna che, ubriaca, si lasciò strangolare attorno al collo le poderose mani del falegname calabrese senza opporre resistenza. «Fu un momento, non ricordo più nulla» dice l'assassino. Infine toccò ad Eddie, la bimba passò dal sonno alla morte senza accorgersene.

«Attesi il marito. Dovevo ucciderlo a tutti i costi. Poi mi sarei tolto anch'io la vita». «In che modo?». «Gettandomi dalla Sacra di San Michele». «E perché non lo ha fatto? Perché è andato a costituirsi subito?». Gulli grida: «La missione non era compiuta. Lui, il Clemente, era sopravvissuto». *Questi sono gli elementi che l'assassino ha fornito e dai quali, pare, non s'è più discostato negli interrogatori subiti più tardi. E' una lui difesa? E' un tentativo di sminuire, almeno di fronte a se stesso, il gravissimo fardello di responsabilità che lo accompagnerà per tutta la vita? L'omicida sarà di certo sottoposto a perizia psichiatrica, anche se gli inquirenti lo ritengono sano di mente. Una cupa folla, maturata in un cervello esaltato da impulsi primordiali, non spiega nulla, ma attenua lo sgomento di tutti dinanzi alla tragedia di Sant'Ambrogio.*

Giuseppe Mayda

Con la testa fasciata e sorretto dalla madre, Sergio Clemente assiste angosciato ai funerali della moglie e dei suoi figlioletti (foto Moisio)

Il corteo funebre di Sant'Ambrogio passa dinanzi alla casa nella quale si trova Sergio Clemente, marito della donna assassinata (foto Moisio)

Si sono riuniti per la prima volta a Belluno

Sono 172 gli orfani della sciagura del Vajont

I problemi dei giovani rimasti senza famiglia nel disastro discussi in un incontro al centro diocesano «Giovanni XXIII» - Commosso elogio alla generosità dei lettori de «La Stampa»

Dal nostro corrispondente

Belluno, lunedì mattina.

Per iniziativa dell'Opera diocesana di assistenza si è svolta ieri a Belluno, nella sede del centro diocesano «Giovanni XXIII», un incontro con i bambini e i giovani di Longarone e Castellavazzo rimasti senza genitori in seguito alla sciagura del Vajont. Al convegno hanno partecipato un centinaio di orfani: era la prima volta che essi si riunivano dopo la catastrofe.

Fra le numerose personalità locali intervenute al raduno figuravano il sindaco De Mas e l'on. Colleselli, il quale ha svolto un'ampia relazione sulla situazione degli orfani, sui problemi del loro reinserimento nella società, sulle questioni assistenziali e sociali relative. «*Con questa cerimonia* — ha precisato il parlamentare bellunese — *esprimiamo un doveroso riconoscimento morale a tutti coloro che in qualunque modo sono stati presenti nella complessa e difficile opera di soccorso ai sinistrati e di superstiti di Longarone e degli altri centri colpiti*».

L'oratore ha successivamente fornito i dati statistici necessari a un quadro esatto della drammatica situazione degli orfani del Vajont. Secondo un'indagine condotta dall'Opera diocesana di assistenza di Belluno, sono centosettantadue i minori rimasti senza famiglia in seguito al disastro. «*Gli orfani* — ha affermato l'on. Colleselli — *debbono al più presto essere inseriti nella vita normale. I mezzi per farlo sono o una nuova legge speciale per la popolazione o la zona colpita dalla tragedia, o un'integrazione del testo legislativo già operante, il quale s'è rivelato insufficiente e non idoneo rispetto ai numerosi e pressanti problemi da risolvere*. In particolare, ricordando i beneficiari, l'oratore ha avuto parole di elogio per l'iniziativa attuata da *La Stampa*, la quale è intervenuta efficacemente per sovvenire direttamente alle necessità dei sinistrati, distribuendo loro il denaro raccolto mediante la sottoscrizione lanciata subito dopo il disastro.

Ha poi parlato il vice-sindaco di Longarone, Aristide Giordani, per ringraziare gli offerenti anche a nome dell'amministrazione comunale e per affermare che nei bimbi e nei giovani sono riposte le speranze per la rinascita della sconsacrata sciagura del Vajont. Sono stati poi consegnati a ciascun orfano i doni messi a disposizione dal Comune di Belluno, dall'Oda, dal circolo dell'Ordine del Cappello, dai dipendenti della sede locale della Cassa di Risparmio e dai pompieri volontari di Cortina d'Ampezzo.

l. d. g.

I maggiori contribuenti per la «Famiglia» ad Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

(*c.*) I contribuenti per l'imposta di famiglia ad Alessandria sono 9628 per un imponibile di 5.936.857.000 lire cui corrisponde un tributo di 278 milioni 344.298 lire. Ecco i contribuenti con reddito superiore ai sei milioni:

Antenni Giovanni, commerciante, 6.250.000 (tassa da pagare 573.000); Baratta Caterina, industriale, 8.000.000 (855 mila 920); Bocchio Teresio, impresario, 7.750.000 (820.260); Borgoglio Carlo, commerciante, 8.500.000 (958.800); Borgoglio Vittorio, commerciante, 7 milioni (692.160); Bortolotti Renato, medico, 12.500.000 (1 milione 944.000); Busso Ettore, notaio, 8.500.000 (958.800); Cal Francesco, medico, 6.050.000 (554.664); Calvetti Pietro, medico, 6.500.000 (611.50); Camera Alessandro, proprietario, 7 milioni (784.125); Canessa G. Battista, notaio, 7.500.000 (776.700); Capra Giuseppe, edile, 9.000.000 (1.157.100); Cavaliero Carlo, industriale, 10 milioni (1.283.000); Cesa Alfonso, industriale, 11.000.000 (1 milione 487.640); Fittipaldi Corrado, medico, 6.500.000 (611.520); Gastini Luigi, ingegnere, 7.000.000 (692.160); Ghezzi Oreste, impresario, 9.500.000 (1.157.100); Lombardi Rolando, impresario, 7.750.000 (820.260); Lunas Valentino, industriale, 7.650.000 (809.670); Maldini Rodolfo, impresario, 6.250.000 (573.000); Marabese Dorino, idraulico, 8 milioni (1.056.240); Melchionni Pietro, commerciante, 17 milioni (2.909.304); Mignone Francesco, agricoltore, 8.400.000 (947 mila 520); Monti Giovanni, agricoltore, 7.000.000 (692.160); Municchi Armando, bancario, 6.500.000 (611.52?); Musso Carlo, notaio, 8.950.000 (911.790); Pagliari Elio, industriale, 9 milioni 750.000 (1.232.100); Pagliari Ludovico, industriale, 8 milioni 750.000 (1.332.100); Pagliari Paolo, industriale, 9.750.000 (1.332.100); Pasino Enrico, autoarrocceria, 7.000.000 (692 mila 160); Pasino Giuseppe 7 milioni (692.160); Pedemonte Almanna, benestante, 9.000.000 (1 milione 56.204); Quaglia Mario, industriale, 8.000.000 (855 mila 920); Rivolta Giuseppe, commerciante, 7.000.000 (692 mila 160); Rolando Ettore Mario, industriale, 10.000.000 (1 milione 283.600); Sacco Remo, industriale, 11.000.000 (1 milione 487.640); Scarazzini Mario, commerciante, 9.250.000 (1 milione 131.000); Spandonari Giacomo, impresario, 10.000.000 (1 milione 283.600); Tarony Giulio, commerciante, 12.000.000 (1.703.760); Tornamini Igino, primario medico, 8.500.000 (958 mila 800); Tornato Pietro, commerciante, 7.000.000 (692.160); Vaccarino Giampiero, industriale, 22.000.000 (3.166.000); Usuelli Teresio, industriale, 29 milioni (4.278.000); Velante Luigi, industriale, 16.000.000 (2 304.000).

Oggi i funerali a Roma del sindacalista Valdarchi

Roma, lunedì mattina.

Oggi hanno luogo i funerali di Giovanni Valdarchi, segretario responsabile della Federazione italiana lavoratori poligrafici e cartai aderente alla Cgil, spentosi sabato nella sua abitazione di via Pitré 19.

Nato a Roma nel 1906, Giovanni Valdarchi fece il tipografo per molti anni. Attivo antifascista, iscritto al partito comunista, durante il ventennio fu arrestato, processato dal tribunale speciale e incarcerato. Nel corso della lotta clandestina contro i nazifascisti militò nel Corpo volontari della Libertà.

La scomparsa di Giovanni Valdarchi, stroncato da un collasso cardiaco dopo brevissima malattia, ha suscitato vasto rimpianto tra i lavoratori di tutta Italia.

A colloquio con il marito dell'uccisa

«Mia moglie era pentita voleva che io l'aiutassi»

Ma era forse una finzione? - Il perito settore afferma: «Rita Fino è morta quasi istantaneamente» - Per questo non c'è traccia di lotta nella stanza?

DAL NOSTRO INVIATO

S. Ambrogio, lun. mattina.

«*Tutto quello che ho fatto, l'abbiamo deciso insieme. Volevamo morire, solo nella morte avremmo potuto essere felici*». Giuseppe Gulli l'ha ripetuto ai carabinieri, al Pretore di Avigliana, al sostituto procuratore della Repubblica dott. Fiorasanti che l'ha interrogato sabato, tornerà ad interrogarlo oggi e scaturirà poi l'ascesa davanti ai giudici. Il fascicolo giudiziario del triplice omicidio di Sant'Ambrogio è già denso di rapporti e di verbali. I fatti, nella loro allucinante semplicità, sono chiari. «Un delitto passionale, a sfondo morboso», dicono gli inquirenti. Un uomo ha ucciso l'amante e i due figli di lei, ha tentato di uccidere il marito, poi si è costituito ai carabinieri e ha confessato.

Ma che cosa c'è dietro a tutto questo? Si riuscirà a scandagliare l'abisso di orrore in cui la visenda affonda le sue radici? «*Un delinquente: ha ucciso perché in donna voleva fuggire. Ha voluto vendicarsi, ha distrutto tutto*», dice la gente a Sant'Ambrogio. E' la spiegazione più semplice. L'unica che lasci alla tragedia una forma umana, anche se stravolta e paurosa. «*No* — risponde dalla sua cella l'assassino — *c'è stato un patto: morire insieme. Ritornerò in paradiso*». E questa spiegazione appartiene già al regno oscuro, inumano, dei mostri e della follia. Eppure, fino ad ora, è la sola consacrata nei documenti del processo.

Quando si tenta di scegliere, tra le due spiegazioni, i fatti non sono più semplici. Diventano ambigui, si adattano all'una e all'altra. Gli stessi protagonisti si presentano con due volti. Nei verbali dei carabinieri, la figura di Giuseppe Gulli è quella di un succubo, di uno strumento nelle mani dell'esaltata follia di Rita Fino. Uno strumento ottuso, torpido, quasi incoscupevole della propria violenza latente «*Non è un pazzo* — è stata, fin dal primo istante, l'opinione degli inquirenti — *ma solo una mente limitata, un possibile travolto dalla tempesta dei sensi*».

L'assassino ha finito col parlare a lungo di sé, del suo torbido amore, della donna che lo aveva ispirato. Nel suo racconto allucinato e convulso, la figura centrale è quella di lei, di Rita. Una specie di idolo tenebroso, sconvolgente. «*E' morta* — dicono gli inquirenti — *che lo aveva turbato, incatenato. Lo dominava. E' stato lui a scatenare, forse disprima solo inconsapevolmente, tutto il meccanismo della tragedia. Ha rotto il primordiale equilibrio di Giuseppe Gulli, finché in sua forza si è trasformata in uno strumento di distruzione cieca*». Aggiungono: «*E' stata lei in prima a pagheggiare la morte del marito. Poi, questa idea di morte è divenuta, per entrambi, l'unica speranza di liberazione. Ma il primo germe è nato nella mente contorta, malata della donna*».

Questa è, per ora, la verità delle carte processuali, rispecchiata nelle parole dell'assassino. Poi, si sentiranno gli altri testimoni. Quelli che non credono a questa spiegazione. Nelle loro dichiarazioni, le parti si invertono. «*Rita è solo una vittima. Non avrebbe mai accettato di morire* — dicono coloro che l'hanno conosciuta — *perché era troppo vivace, troppo amante della vita. E mai e poi mai* — aggiungono — *avrebbe acconsentito alla morte dei figli. Li amava teneramente, Eddie in special modo. Li accarezzava, li curava come fiori*».

Nella descrizione dei conoscenti, la figura tragica e incomprensibile evocata dalle parole di Giuseppe Gulli torna ad essere quella di una ragazza di campagna. Testarda, indipendente, non certo un modello di virtù. Ricordano la prima volta che, quasi ancora adolescente, tornò a casa alle cinque di mattina, impolverata, con fili d'erba tra i capelli. Né minacce, né percosse la indussero a dire dov'era stata e con chi. Ma era anche una madre sollecita e amorosa: per questa ragione Rita, c'è ancora una luce di tenerezza, che è quasi un riscatto. In primo piano, sulla scena della tragedia resta solo Giuseppe Gulli, torvo e violento fin dal principio.

Anche nelle dichiarazioni di Sergio Clemente, la figura del Gulli compare senza un'oscura minaccia, annidata di fronte alla sua casa, all'altra estremità del cortile. «*Mia moglie* — ha detto — *s'era pentita di avergli concesso delle confidenze. Mi aveva chiesto aiuto, dicendo che il Gulli la perseguitava con la sua insistenza, che la faceva paura*». Era solo un'astuzia per far credere al marito che tutta era terminato, o Rita era ormai veramente stanca di quella relazione torbida, esasperata?

«*Anch'io avevo paura* — continua Sergio Clemente — *e qualche giorno fa lo avevo detto a mia moglie.* "Rita — le avevo detto — quell'uomo mi guarda in un modo strano, ogni volta che m'incontra. Non vorrei che meditasse qualcosa di brutto". *Perciò* — aggiunge — *avevo messo alle finestre dei chiavistelli e le avevo sprangate*».

Eddie dopo il delitto, il Clemente ha pronunciato anche un'altra frase, senza però spiegarla. «Gli ricordava, ci impazziva in sua velocità», ha detto. Forse il Gulli il taneva sotto la minaccia di uno scandalo, o sotto il terrore della sua violenza. «*Forse una stregа*», aveva detto pochi giorni prima. Ha mantenuto la promessa — dice la gente — quando ha capito che Rita lo avrebbe lasciato davvero. Si è vendicato. «*Ora dice che c'era un patto per morire* — aggiungono — *perché spera di salvarsi, di sfuggire all'ergastolo*». Ma allora — obietta qualcuno — perché, se Rita non voleva morire, nella casa del delitto non si sono trovati segni di resistenza, di colluttazione? Il corpo della donna era sul letto, composto. «*E' morta* — risponde il perito settore, dott. Griva — *quasi istantaneamente. Pochi istanti dopo che la stretta dell'assassino si è chiusa attorno alla sua gola*». Probabilmente, la morsa ha subito interrotto l'afflusso di sangue al cervello e la donna ha perso i sensi immediatamente. Anche la piccola Eddie e Piergiorgio sono morti così. «Senza soffrire — conclude il perito — senza nemmeno avere il tempo di accorgersi della presenza dell'assassino, chino su di loro». E' stata l'unica pietà, involontaria, di Giuseppe Gulli.

Giorgio Martinat

Miele
lava per voi

superlavatrice
420

lavastoviglie automatica
Elettrodomestici
bolla
TORINO via Sacchi, 38

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-13, 16-20; fest. 10-12; t. 548-006

RELANCA
LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 86
VIA DI NANNI, 9

ASSIMIL
ARIMIL - s. San Quintino, 1 - Torino
tel. 41.977 - Prospetto inform. gratis

LETTI PEPINO

Corso Regina
Via Palmieri 59 - tel. 753.410

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-588
Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:
A. Da Messina
Bartolomeo Veneto
Banchanja
Bassano
Bateci
Boldini
Borromi
Brii
A. Bruegel
J. Bruegel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Faire
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guerzino
Longhi
Lorenese
Maestro della Natività
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Palizzi
Pannini
Perugino
Piattricchio
Raffaello
Romano
Ruoppolo
Ruysdael
Salvator Rosa
Segantini
Bernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Usai
Vanvitelli

SERIE A
14ª
GIORNATA

Per i rossoneri la prima sconfitta del campionato

Il Milan battuto sul campo di Firenze: 1-2

Rete di Amarildo (con un guardalinee che sbandiera il fuorigioco) e pareggio di Petris - Poi Hamrin, al 15' della ripresa, segna il goal che assicura il successo ai toscani Splendida gara della squadra viola; il Milan, invece, ha giocato bene soltanto nella prima mezz'ora - La commozione dell'allenatore Chiappella alla fine dell'avvincente confronto

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Milan	22	14	8	6	0	25	8
Bologna	21	14	8	5	1	23	9
Juventus	19	14	6	7	0	21	6
Inter	19	13	8	3	2	20	10
Fiorentina	16	14	6	4	4	19	13
Atalanta	16	14	5	6	3	14	13
Lanerossi	15	14	6	3	5	15	15
Lazio	14	13	5	4	4	13	13
Roma	13	14	4	5	5	19	19
Genoa	13	14	5	3	6	16	22
Torino	13	14	3	7	4	11	14
Modena	13	14	4	5	5	15	21
Sampdoria	11	14	4	3	7	17	25
Spal	10	14	3	4	7	14	18
Mantova	10	13	2	6	5	14	20
Catania	9	13	1	7	5	8	17
Bari	8	14	3	2	9	9	17
Messina	6	14	1	4	9	8	26

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Cagliari	20	13	8	4	1	18	8
Verona	18	13	7	4	2	17	7
Foggia	16	13	6	4	3	14	10
Napoli	16	13	6	4	3	20	15
Lecco	17	13	5	7	1	15	13
Brescia (*)	16	13	6	3	4	20	16
Pro Patria	16	14	5	6	3	18	13
Padova	16	14	4	8	2	9	7
Varese	15	14	5	5	4	15	10
Udinese	15	13	6	3	4	12	12
Catanzaro	15	14	4	7	3	14	10
Venezia	14	13	5	4	4	16	16
Triestina	14	14	4	6	4	14	16
Potenza	13	13	3	7	3	14	13
Palermo	12	13	3	6	4	13	13
Alessandr.	12	13	1	8	4	8	13
Livorno	10	13	2	6	5	9	19
Simmenth.	9	13	1	7	5	9	18
Prato	9	13	3	3	7	11	21
Parma	8	13	3	2	8	10	24

(*) Penalizzata di 2 punti

TOTOCALCIO

Le prime nove partite riguardano la serie A:

0-0	Atalanta-Samp. x
1-0	Bari-Spal 1
3-1	Bologna-Juventus 1
2-1	Fiorentina-Milan 1
3-0	Genoa-Messina 1
rinv.	Inter-Lazio n.v.
rinv.	Mantova-Catania n.v.
1-1	Roma-L.R.Vicenza x
0-0	Torino-Modena x
0-0	Cosenza-Lecco x
rinv.	Verona-Varese n.v.
0-0	Forlì-Arezzo x
0-1	Siracusa-Trani 2

SERIE B

Brescia-Udinese	1-0
Cagliari-Venezia	2-0
Cosenza-Lecco	0-0
Foggia-Potenza	3-1
Padova-Catanzaro	rinv.
Palermo-Alessandria	0-0
Prato-Parma	1-1
Pro Patria-Napoli	2-2
Simmenthal-Triestina	rinv.
Verona-Varese	rinv.

Schedina di domenica prossima

Bari - Milan; Catania - Juventus; Inter - Genoa; Messina - Bologna; Modena - Fiorentina; Roma - Mantova; Samp. - Lazio; Spal - L. R. Vicenza; Torino - Atalanta; Catanzaro - Lecco; Palermo - Udinese; Cesenate - Pisa; Taranto - Lecco.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 325.271.838

Colonna vincente: X-1-1; 1-1-N.V.; N.V.-X-X; X-N.V.-X-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Causa il rinvio di tre partite, viene premiata un'unica categoria di vincitori con punti «dieci».			
Con 10 punti	75	1	L. 4.336.000

TOTIP - Col. vinc.: 1-1; N.V.-N.V.; 2-1; X-1; 1-X; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina:
Pr. Castellina (Tor di Valle, trotto) 1. Calenda, 2. Moldavia
Premio Battistini (San Siro, trotto) Non disputata
Premio Vinti (Arcoveggio, trotto) 1. Apoteosi, 2. Polesana
Premio S. Francesco (Favorita, trotto) 1. Sienna, 2. Tuffatina
Gr. Corse Ammissione (Agnano, galoppo) 1. Grigano, 2. Fourier
Premio O. Fattori (Ardenza, galoppo) 1. Alfegan, 2. Maida

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Una corsa non è stata disputata: sono perciò premiati i vincenti con punti «dieci» e punti «nove».			
Con 10 punti	45	2	L. 221.538
Con 9 punti	1011	52	L. 10.538

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Anche gli squadroni perdono. Succede. Conviene soltanto non fare drammi, bisogna accettare il verdetto tecnico della partita senza volere a tutti i costi trovare un'attenuante. Proprio come ha fatto ieri il Milan dopo l'uno a due di Firenze. Un insuccesso bruciante per i campioni d'Europa, perché è il primo della stagione, perché è venuto in un momento impegnativo del campionato, perché la squadra rossonera era passata ben presto in vantaggio con Amarildo per farsi raggiungere sul pareggio prima del riposo e per essere battuta e superata da un goal di Hamrin al quarto d'ora della ripresa.

Ma, nonostante tutto, i dirigenti, lo stesso Carniglia ed i giocatori stessi non hanno reclamato alla fine; hanno unanimemente dichiarato che la vittoria della Fiorentina era giusta e ineccepibile, hanno fatto l'esame della propria colpe senza pietire scuse. La saldezza morale di una squadra si vede anche nelle avversità, e il Milan a Firenze ha confermato d'essere degno del primo posto che occupa in classifica, una squadra che gioca e lascia giocare, un complesso di prim'ordine, per nulla umiliato dalla sconfitta, che è venuta dopo un finale impetuoso e sfortunato ma egualmente ammirevole.

Se il Milan ha meritato tanto, che dovremmo dire della Fiorentina che ha addirittura vinto un incontro che molti consideravano alla vigilia «chiuso» dal pronostico? Avremmo voluto sentire il parere di Chiappella, l'«allenatore provvisorio» della viola, entrato da poco in carica dopo l'esonero di Valcareggi. Ma Chiappella era introvabile. Aveva lasciato il campo piangendo come un bambino a cui non reggeva il cuore d'aver avuto un così inaspettato regalo, e per non farsi trovare pervaso da tanta emozione non addirittura fuggito dallo stadio.

La verità comunque è una sola: la Fiorentina aveva fatto di più di quanto il suo stesso allenatore si aspettava. Si dirà anche che il Milan ha giocato al di sotto del suo normale rendimento (solo nel secondo tempo, perché all'inizio avevamo ammirato un grande Milan), ma questo nulla leglie ai meriti dei viola che hanno lottato a viso aperto fino alla fine, hanno superato le difficoltà iniziali con il coraggio della disperazione per difendere poi il vantaggio ingaggiato con l'orgoglio della squadra di rango. E una «grossa squadra» la Fiorentina attuale veramente non è. Perché i giovani che Chiappella ha dovuto chiamare in campo (per sostituire l'infortunato Gonfiantini e gli squalificati Lojacono e Baritì) non hanno ancora il peso tecnico necessario per fare gioco, perché Maschio è addirittura irriconoscibile, perché Seminario sbaglia troppo. Ieri c'era Hamrin in grande giornata, c'era Petris smanioso di riuscire, e c'erano specialmente Robotti e Castelletti i difensori tenaci, gli autentici coloasi della difesa viola.

Ma nel parlare della Fiorentina l'elenco dei bravi e dei meno bravi potrebbe apparire anacronistico. L'elogio deve accomunare tutta la squadra per l'ardore combattivo, per la volontà trasfusa anche quando la fatica cominciava a pesare, per il coraggio dimostrato. Il Milan dal canto suo ha giocato bene soltanto mezz'ora. Una manovra quasi perfetta, peggiante su un Rivera lucido e intraprendente, e un dispositivo di difesa ermetico per la superba prestazione di Maldini. Dopo il goal di Amarildo la squadra ha accusato un calo imprevedibile. Rivera cercava i «punti d'ombra», Amarildo si intestardiva negli «assolo» inutili e pericolosi, Mora sbagliava anche le cose facili, Barì si è visto poco, Altafini addirittura non si è visto mai, salvo in una occasione quando ha banalmente sbagliato la rete del due a zero, che forse avrebbe segnato la fine della Fiorentina.

Un Milan, tanto per intenderci, che è parso forse troppo sicuro del successo, e che si è trasformato molto presto in squadra «in difficoltà» di fronte al ritmo incalzante degli avversari. La considerazione fatta poc'anzi che nessuno tra i rossoneri alla fine abbia cercato attenuanti, sta a dimostrare che i campioni d'Europa hanno capito la lezione... Il calcio moderno è essenzialmente dinamismo, carattere e volontà. Nessuno può addormentarsi sugli allori ancora prima di averli raccolti. Neppure il grande Milan!

Quarantamila spettatori (di cui 23 mila paganti e 7 mila tra abbonati e ospiti) per un incasso di 45.400.000 lire, con tanti saluti al programma di riduzione dei prezzi. I dirigenti toscani che hanno lottato a viso aperto alla fine, hanno superato le difficoltà iniziali con il coraggio della disperazione per difendere poi il vantaggio ingaggiato con l'orgoglio della squadra di rango. E una «grossa squadra» la Fiorentina attuale veramente non è. Perché i giovani che Chiappella ha dovuto chiamare in campo (per sostituire l'infortunato Gonfiantini e gli squalificati Lojacono e Baritì) non hanno ancora il peso tecnico necessario per fare gioco, perché Maschio è addirittura irriconoscibile, perché Seminario sbaglia troppo. Ieri c'era Hamrin in grande giornata, c'era Petris smanioso di riuscire, e c'erano specialmente Robotti e Castelletti i difensori tenaci, gli autentici coloasi della difesa viola.

Ma nel parlare della Fiorentina l'elenco dei bravi e dei meno bravi potrebbe apparire anacronistico. L'elogio deve accomunare tutta la squadra per l'ardore combattivo, per la volontà trasfusa anche quando la fatica cominciava a pesare, per il coraggio dimostrato. Il Milan dal canto suo ha giocato bene soltanto mezz'ora. Una manovra quasi perfetta, peggiante su un Rivera lucido e intraprendente, e un dispositivo di difesa ermetico per la superba prestazione di Maldini. Dopo il goal di Amarildo la squadra ha accusato un calo imprevedibile. Rivera cercava i «punti d'ombra», Amarildo si intestardiva negli «assolo» inutili e pericolosi, Mora sbagliava anche le cose facili, Barì si è visto poco, Altafini addirittura non si è visto mai, salvo in una occasione quando ha banalmente sbagliato la rete del due a zero, che forse avrebbe segnato la fine della Fiorentina.

Un Milan, tanto per intenderci, che è parso forse troppo sicuro del successo, e che si è trasformato molto presto in squadra «in difficoltà» di fronte al ritmo incalzante degli avversari. La considerazione fatta poc'anzi che nessuno tra i rossoneri alla fine abbia cercato attenuanti, sta a dimostrare che i campioni d'Europa hanno capito la lezione... Il calcio moderno è essenzialmente dinamismo, carattere e volontà. Nessuno può addormentarsi sugli allori ancora prima di averli raccolti. Neppure il grande Milan!

Quarantamila spettatori (di cui 33 mila paganti e 7 mila tra abbonati e ospiti) per un incasso di 45.400.000 lire, con tanti saluti al programma di riduzione dei prezzi. I dirigenti toscani che hanno lottato a viso aperto alla fine, hanno superato le difficoltà iniziali con il coraggio della disperazione per difendere poi il vantaggio ingaggiato con l'orgoglio della squadra di rango. E una «grossa squadra» la Fiorentina attuale veramente non è. Perché i giovani che Chiappella ha dovuto chiamare in campo (per sostituire l'infortunato Gonfiantini e gli squalificati Lojacono e Baritì) non hanno ancora il peso tecnico necessario per fare gioco, perché Maschio è addirittura irriconoscibile, perché Seminario sbaglia troppo. Ieri c'era Hamrin in grande giornata, c'era Petris smanioso di riuscire, e c'erano specialmente Robotti e Castelletti i difensori tenaci, gli autentici coloasi della difesa viola.

Ma nel parlare della Fiorentina l'elenco dei bravi e dei meno bravi potrebbe apparire anacronistico. L'elogio deve accomunare tutta la squadra per l'ardore combattivo, per la volontà trasfusa anche quando la fatica cominciava a pesare, per il coraggio dimostrato. Il Milan dal canto suo ha giocato bene soltanto mezz'ora. Una manovra quasi perfetta, peggiante su un Rivera lucido e intraprendente, e un dispositivo di difesa ermetico per la superba prestazione di Maldini. Dopo il goal di Amarildo la squadra ha accusato un calo imprevedibile. Rivera cercava i «punti d'ombra», Amarildo si intestardiva negli «assolo» inutili e pericolosi, Mora sbagliava anche le cose facili, Barì si è visto poco, Altafini addirittura non si è visto mai, salvo in una occasione quando ha banalmente sbagliato la rete del due a zero, che forse avrebbe segnato la fine della Fiorentina.

Un Milan, tanto per intenderci, che è parso forse troppo sicuro del successo, e che si è trasformato molto presto in squadra «in difficoltà» di fronte al ritmo incalzante degli avversari. La considerazione fatta poc'anzi che nessuno tra i rossoneri alla fine abbia cercato attenuanti, sta a dimostrare che i campioni d'Europa hanno capito la lezione... Il calcio moderno è essenzialmente dinamismo, carattere e volontà. Nessuno può addormentarsi sugli allori ancora prima di averli raccolti. Neppure il grande Milan!

Quarantamila spettatori (di cui 33 mila paganti e 7 mila tra abbonati e ospiti) per un incasso di 45.400.000 lire, con tanti saluti al programma di riduzione dei prezzi sarà continuata forse da domenica prossima...

Nonostante gli aumenti, c'era il pubblico delle grandi occasioni. Giornata bella, sole, non faceva freddo. Il Milan era al completo, la Fiorentina aveva chiamato in squadra Brizi, Banaglia e Maschio ai posti degli indisponibili. L'inizio era tutto a favore degli ospiti, i quali manovravano il gioco a loro piacimento. Ecco le controffensive dei toscani, e al 21' avevamo Rivera. Il servizio ad Altafini era perfetto, e perfetto pure era il lancio ad Amarildo. Tiro del brasiliano, goal! Il guardalinee aveva abbandonato nettamente la posizione irregolare del negretto, s'era fermato anche per indicare a Jonni il suo parere, ma passun giocatore viola se n'era accorto e meno di tutti Jonni che convalidava il punto nonostante il clamoroso rumoreggiare della folla, che aveva seguito bene tutta l'azione. Goal regolare oppure no? Per Jonni era regolare.

Cominciava allora l'assalto della Fiorentina alla rete difesa da Barluzzi, ma su controplede fuggiva Altafini. Pareva goal fatto ormai, ma il brasiliano perdeva tempo nell'aggiustarsi la palla per il tiro finale permettendo a Castelletti di liberare. Il grossolano errore del centravanti tarpava le ali allo slancio del gioco milanista. La confusione aumentava, e aumentavano anche le occasioni per i viola che pareggiavano soltanto al 41' su azione confusa; dopo un batti-e-ribatti impressionante: Petris riusciva a dare il tocco finale alla palla che Trebbi non poteva arrestare: uno a uno e tutti al riposo.

Nella ripresa l'ardore del viola ha avuto il sopravvento e Hamrin al quarto d'ora esatto segnava il secondo goal (dopo aver sbagliato il primo tiro su azione Maschio-Petris). Il Milan tentava il ricupero, manovrava con decisione ma i minuti passavano senza che venisse il sospirato pareggio. Anzi si potrebbe dire che al pareggio i rossoneri non sono mai andati veramente vicini. Una rete di Pivovano su controplede (32') veniva annullata da Jonni per fuorigioco di posizione di Hamrin, e il pubblico — che ricordava il goal concesso ad Amarildo all'inizio — si sfogava nel più pittoresco linguaggio toscano a «beccare» l'arbitro. La gara comunque finiva senza altre emozioni. Era stata una bella partita, e la vittoria premiava chi aveva giocato di più. Non meglio, ma di più.

Giulio Accatino

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Brizi, Pivovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Seminario.

MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Trapattoni, Maldini, Pelagalli; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

ARBITRO: Jonni.

RETI: Amarildo (M) al 21', Petris (F) al 41' del primo tempo; Hamrin (F) al 15' della ripresa.

Il goal realizzato da Petris, il primo per la Fiorentina: seguono la palla, ormai in rete, i difensori rossoneri (da sinistra) Maldini, Dino Sani e Trebbi (Telefoto)

La gara è finita e l'allenatore viola Chiappella non sa trattenere le lacrime di gioia

Molte partite rinviate o sospese per la scarsa visibilità

L'offensiva della nebbia

Serie A: rinviata Inter-Lazio a S. Siro, sospesa Mantova-Catania (0-0) - Serie B: dovranno essere recuperate Simmenthal-Triestina, Padova-Catanzaro, Verona-Varese - Novara e Biellese bloccate in serie C

L'arbitro Angonese, al centro, controlla la visibilità e decide il rinvio di Inter-Lazio a S. Siro; al suo fianco, da sin., Herrera, Corso, Landoni e Lorenzo (Tel.)

Queste le gare non disputate

Ieri l'offensiva della nebbia si è fatta sentire in molti campi dell'Italia settentrionale: alcune partite sono state sospese o, in altri casi, non hanno neppure avuto inizio.

In serie A dovranno essere recuperati due incontri: Inter-Lazio e Mantova-Catania. A Milano la decisione è stata presa dall'arbitro Angonese dopo i regolamentari sopralluoghi effettuati alle 14,30 ed alle 15,15 unitamente ai capitani delle due squadre. A Mantova, invece, l'arbitro Roversi ha deciso di sospendere la gara dopo 33 minuti di gioco, quando le squadre si trovavano ancora sullo zero a zero.

In serie B le partite rinviate sono tre: Simmenthal Monza-Triestina, Padova-Catanzaro e Verona-Varese. La gara di Monza, che non è neppure stata iniziata, verrà probabilmente recuperata oggi; quella di Padova è stata sospesa al 12' del primo tempo quando le squadre si trovavano in parità, con un goal per parte (reti di Carminati al 4' e di Bagnoli al 13'); quella di Verona, infine, è stata sospesa al 7' della ripresa (fino a quel momento le reti erano ancora inviolate).

In serie C dovranno essere recuperate tre partite, tutte del girone A: Monfalcone-Novara, Fanfulla-Biellese e Legnano-Vittorio Veneto. A Monfalcone la partita è stata sospesa al 25' della ripresa (il Novara si trovava in vantaggio per 1-0); a Legnano al 7' del primo tempo (reti inviolate); a Lodi, infine, non era neppure stato dato il fischio d'inizio.

Anche nelle sere scorse molte partite, sempre a causa della nebbia, non hanno potuto aver luogo: tra queste, Pavia-Asti, Casale-Voghera, Vigevano-Piacenza.

Inter e Lazio giocano oggi?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, lunedì mattina.

La nebbia spessa e impenetrabile che riduceva la visibilità a pochi metri ha costretto l'arbitro Angonese a rimandare di un giorno la partita Inter-Lazio, dopo le verifiche sul campo. Ma l'impossibilità di far svolgere l'incontro era stata constatata in anticipo, tanto da indurre gli addetti al botteghini dello stadio di S. Siro, occultato dalla densa caligine, a non aprire nemmeno gli sportelli per dare inizio alla vendita dei biglietti.

Poiché in talune zone della città il sole era riuscito a diradare, almeno temporaneamente, la coltre nebbiosa, molte migliaia di sportivi si erano avventurate fino allo stadio, facendo poi ressa e confusione per quasi un'ora attorno ai cancelli chiusi.

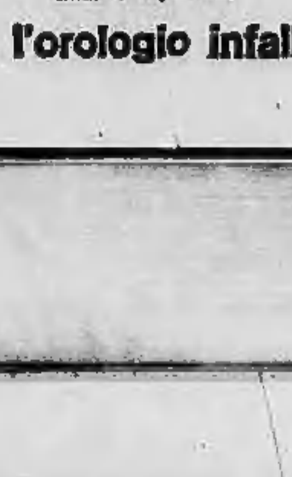
A termini di regolamento, la partita dovrebbe essere recuperata oggi; ma soltanto un brusco mutamento delle condizioni atmosferiche potrebbe migliorare la visibilità e consentire così la disputa dell'incontro. I dirigenti della Lazio sarebbero disposti a trattenersi a Milano anche fino a domani, ammesso s'intenda che la situazione meteorologica desse qualche affidamento, mentre al sono dichiarati non troppo preparati al ritorno il giorno di Capodanno.

Se la nebbia che nella zona di S. Siro sembra persistente, farà ancora da guastafeste, la data del recupero potrebbe essere quella di mercoledì 8 gennaio, previa ratifica della Lega nazionale. Le formazioni annunciate erano queste: Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Zaglio; Jair, Di Giacomo, Milani, Corso, Ciccolo. — Lazio: Cei; Zanetti, Carosi; Governato, Pagni, Gasperi; Mazzola, Landoni, Galli, Giacomini, Mari.

L. a.

lip

mod. 8825 ELECTRONIC movimento LIP R-168 funzione a microgrilo luminoso ore impercettibile



mod. 1906 EXTRAPLAT movimento LIP R-130 lancetta ore impercettibile

lip in tutto il mondo

l'orologio famoso in tutto il mondo, riconosciuto ufficialmente il più preciso dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea" d'importanza mondiale l'orologio LIP offre la più alta e sicura perfezione nella precisa tecnica dei movimenti, i famosi movimenti LIP, nella finezza della lavorazione, nei modelli più tradizionali e moderni, i più piatti ed eleganti al mondo!

lip

Glasgow, Bruxelles, Akron, Casablanca Besançon, Parigi, Milano, New York

l'orologio infallibile a garanzia totale

Di fronte ad oltre 50 mila spettatori, per un incasso record di 84 milioni

Bologna-Juventus: 2 a 1 (con burrasca finale)

I rossoblù si sono così portati in classifica ad un solo punto dal Milan capolista

Il commento di Vittorio Pozzo

Lotta ardente ed equilibrata

La compagine di Bernardini ha cambiato volto ed ora possiede il «tono» di chi ha fiducia nei propri mezzi - E la fortuna, di tanto in tanto, l'aiuta Nell'incontro di ieri, un grande primo tempo ed una ripresa meno bella

Negri si tuffa e riesce ad anticipare Menichelli (Tel.)

Bologna, lunedì mattina.

Questa Bologna ha perso decisamente quel «timor reverenziale» che per tanto tempo nelle recenti stagioni ne aveva fermato e quasi stroncato gli slanci. Ora ha assunto il tono di chi crede in sé: il tono forte, spavaldo, e gioca sempre senza fare complimenti, in modo genuino, non avendo tema di ricorrere qualche volta alla maniera brusca, strapazzando i maggiori prepotenti. Questa partita, i petroniani l'hanno vinta appunto per il contegno che hanno saputo tenere nel corso di tutti quanti i novanta minuti. L'anno scorso ancora, quando regnava nell'undici una spirito piuttosto arrendevole, essi l'avrebbero perso, un incontro del genere. Non avrebbero retto, per esempio, alla dura, lunga e cocciuta offensiva scatenata all'inizio del secondo tempo quando la Juventus si vide annullare il peso di una seconda rete, non dal parere dell'arbitro, ma dall'intervento — inedito per la mano nella sua gravità — di un guardalinee. In quel periodo, il Bologna fu aiutato anche dalla buona sorte — e fra l'altro il suo portiere deviò la palla a lato su di un calcio di rigore tirato da Del Sol —, ma bisogna riconoscere che non è la prima volta e non sarà questa nemmeno l'ultima, in cui la fortuna viene a schierarsi a favore degli audaci.

Come già domenica scorsa nell'altro incontro di capitale importanza del campionato nostro, quello che avvenne nel primo tempo ha avuto un'influenza preponderante e si può dire decisiva sul rimanente della partita e sull'esito stesso della medesima. Verità vuole che si dica che in quel primo tempo il migliore dei due contendenti, il più pratico, il più incisivo, fu quello che aveva in veste del padrone di casa.

Fu veramente bella e interessante, quella prima parte dell'incontro. In esso il gioco ha avuto previamente carattere di equilibrio, ma il Bologna ha acquistato il diritto a venire menzionato come la migliore delle due compagini, per la sicurezza di incedere, ed essenzialmente per il modo col quale ha saputo, sia all'attacco come in difesa, risolvere gli episodi decisivi della attività. Anche in quello prima tempo, bisogna dire, il caso e la fortuna hanno aiutato i petroniani, perchè il loro centravanti Nielsen potè segnare il primo punto della giornata — scapingendo, con tutta semplicità e da un palo di metri, la palla nella metà della rete rimasta sguarnita — proprio in quei pochi minuti in cui l'uomo destinato a dedicarsi alla sua marcatura, Salvadore, stava fuori del campo intento a farsi medicare per un colpo subito alla gamba destra. Ma anche qui, occorre aggiungere subito che la squadra che nei primi quarantacinque minuti ha saputo far maturare il maggior numero di occasioni da rete, è stata quella che vestiva i colori rossoblù.

Sia in linea assoluta come in linea relativa, il primo tempo è stato il migliore dei due. Precisamente come otto giorni prima a Torino, è necessario aggiungere. In esso le due squadre si sono distese appieno nello sforzo, conducendo alternativamente attacchi a fondo. In esso si è avuto campo di rilevare subito come le azioni della Juventus fossero molto più lente e involute di quelle del Bologna. I rossoblù al confronto davano prova di una capacità più rapidità di chiudersi in difesa e di distendersi con immediatezza in contrattacchi pronti, secchi e veloci.

Il secondo tempo non fu all'altezza del primo. Fatto questo che è tutt'altro che insolito nel campionato nostro. La Juventus subiva quasi subito un secondo punto che la portava al 2 a 0. Fu qui che uno dei guardalinee diedero, smanti nel decisamente quello che l'arbitro già aveva apertamente decretato col suo gesto. Un lungo centro di Haller all'ala sinistra aveva trovato Pascutti che si era portato al centro. Pascutti stesso aveva finito per trovare Bulgarelli e questi aveva tirato basso in rete, mentre Mattrel si trovava appostato. Proprio sulla linea della porta — almeno così è parso — interveniva a gran forza Castano, e respingeva lontano, di sinistro. L'arbitro faceva segno di continuare, quando uno dei guardalinee interveniva risolutamente sostenendo che al momento della respinta del juventino la palla già aveva varcato la linea. Il l'arbitro — fatto inedito in una decisione di tanta gravità — si rimangiava quanto già aveva pubblicamente deciso, e accordava il punto.

Sul 2 a 0 la Juventus si scagliò tutta all'attacco, fortemente e quasi rabbiosamente. E il Bologna si rinchiuse tutto nella sua area di rigore. Avanti rimase a lungo il solo Nielsen, a cui venivano ad appoggiarsi in qualche istante Haller, Pascutti o altri. Parve a lungo in quel periodo che il distacco fra le due compagini dovesse diminuire. Ma sempre, all'ultimo istante, e quasi per un miracolo, la palla veniva deviata in tempo da un piede o dall'altro. Negri poi per conto suo parava magistralmente due o tre tiri, e Sivori centrava atterrato proprio sulla linea il rigore. L'arbitro non concedeva la massima punizione, e gli animi cominciavano così a riscaldarsi. Allora il Bologna, come allarmato, prendeva a condurre qualche contrattacco. E finalmente, a cavallo della mezz'ora, l'arbitro stesso ne approfittava ano, di calci di rigore, ai padroni di casa per un «mani», pare di Janich, su di un centro proveniente dalla sinistra juventina. Tirava Del Sol, che aveva da tempo gettato tutto il peso della sua forza aggressiva sulla bilancia. E Negri parava, deviando a lato. E, poco tempo dopo, quando Stacchini si era appena visto respingere un tiro da un rimpiazzo, il piede sinistro di Sivori trovava un varco aperto, e infilava la rete a filo di palo sulla sinistra di Negri con un tiro raso al suolo.

Allora sul 2 a 1, a più di un uomo in campo saltavano i nervi, e Castano veniva espulso, e Fogli doveva rimanere fuori campo per qualche minuto a causa di un duro colpo. Più nulla sopravveniva a modificare il risultato, malgrado che l'arbitro recuperasse il tempo perduto durante i diversi incidenti di gioco. Incidenti che causarono quasi una trentina di punizioni all'uno o all'altro dei contendenti, nonchè ammonizioni diverse. Finale burrascoso anch'esso.

Vittorio Pozzo

Novanta minuti di emozioni

Animate discussioni, ripicchi e nervosismo sono stati i protagonisti del finale della partita svoltasi a Bologna tra bianconeri e rossoblù (Telef. a «Stampa Sera»)

Dopo un inizio cauto, al 37' si infortuna Salvadore in uno scontro con Bulgarelli - Il difensore lascia il campo per farsi medicare e Nielsen batte Mattrel - In apertura di ripresa raddoppia Bulgarelli: il tiro è entrato o no in porta? - Negri para un rigore calciato da Del Sol, poi segna Sivori - Al 40' Castano viene espulso - Nasce una mischia e Del Sol atterra Fogli con una testata - Nervosismo nel finale

Da uno dei nostri inviati

Bologna, lunedì mattina.

Due ore e cinque minuti dopo il termine dell'incontro con il Bologna i giocatori della Juventus sono finalmente riusciti ad arrivare al loro albergo. Il paurosa ingorgo all'uscita dallo stadio ha più volte bloccato il torpedone. Dati gli episodi burrascosi degli ultimi minuti e il conseguente eccitamento dei presenti, vi sono state durante questa lunga trasferta a scene emozionanti e altre quasi comiche. La Juventus, com'è noto, ha molti sostenitori in Emilia e Romagna. Anche ieri su metà gradinate spiccavano i colori bianconeri e sull'altra metà i rossoblù. Ad ogni alt i tifosi del Bologna si stringevano intorno all'autobus esprimendo il loro pensiero con palle di neve che facevano tremare soltanto l'autista del pullman, preoccupato della incolumità della carrozzeria. L'altro era quanto per conto dei presenti, gente di colore juventino, gridava arriva, e si informava delle condizioni di Salvadore.

Nulla di grave, in definitiva. Il torpedone ha poi infilato un cancello privo di ostacoli e si è incanalato nella fiumana di macchine giunte da ogni dove. Ad un certo momento in coda grigia di Haller si è trovata proprio accanto al grosso veicolo dei juventini. Una manina di bimba — la figlia dell'attaccante bolognese — si è spocta a salutare. Neanche un fanciullone anche lui, ha risposto. Il sorriso della piccola Haller ha cancellato il nervosismo degli ultimi minuti dell'incontro, di quel finale che aveva fatto tremare di emozione i 50 mila spettatori del Comunale.

Prima di giungere alla descrizione del rigore sbagliato da Del Sol, o se si preferisce parato da Negri, e dell'espulsione di Castano ed a tutto quello che è capitato, è meglio comunque procedere con ordine cronologico e iniziare dal riscaldamento in cui, sotto un bellissimo sole, le due squadre hanno fatto il loro ingresso in campo. In tribuna d'onore il presidente della Figc dott. Pasquale, il commissario tecnico degli azzurri Fabbri (che nella grande giornata di Bulgarelli vedrà confermata la bontà di certe sue teorie), Dall'Ara e Catella, massimi esponenti rossoblù e juventino, e Schiavio, il contravanti del sfarnoso Bologna d'antanguerra, il sindaco Dozza e tante altre autorità. Una folla di giornalisti nel reparto stampa, e di fotografi in campo.

Questi ultimi si affannano a riprendere l'abbraccio tra Bernardini e Manuzzio, due allenatori-gentiluomini e — anche questo fa piacere — italiani, ma non per tale motivo meno bravi di tanti vantati e pagati stranieri; la classifica lo dimostra. Il tempo è freddo ma il campo, protetto da a pochi minuti prima del via dai tendoni ormai diffusi in tutta Italia, risulta in discrete condizioni. Finora si fa il segno della croce mentre Nielsen batte il calcio d'inizio.

Bologna e Juventus, in quasi tempi di autentici segreti della vigilia, offrono la piacevole sorpresa di non presentare neppure la minima sorpresa. Le formazioni sono proprio quelle annunciate, anzi sono quelle collaudate in domenica precedente. Le marcature risultano pure secondo il previsto: Fogli su Sivori, Tumburus su Nenè, con Janich libero, Bulgarelli su Del Sol, e da parte juventina Leoncini che controlla Haller e Salvadore addosso a Nielsen, con Castano libero nel primo tempo. Ruoli invertiti tra stopper e difensore vedente bianconeri nella ripresa, ma questa volta il mutamento ha un motivo logico per l'incidente occorso a Salvadore. L'unica novità riposte al recente Juventus-Inter è che il rossoblù Bulgarelli contro i juventini dimostra di valere tre volte Guarneri. Così Del Sol, marcato dal giovane rossoblù, non potrà svolgere con l'abituale rendimento la sua spaventosa mole di lavoro.

Le due squadre sentono quanto la gara sia importante e iniziano in modo cauto. Non vi sono grandi occasioni fino al 12', allorchè Mattrel vola a fermare un tiro di Pascutti. Il portiere juventino riceve una pallonata proprio alla bocca dello stomaco. Resta a terra raggomitolato sulla palla. Praticamente K.O. Non si accorge neppure che Fogli cerca di allontanare la sfera per evitare la punizione per «trattenuta». I rossoblù, cavallereschi, si sono fermati e non sorgerebbe alcun pericolo. Ma Mattrel non capisce. L'arbitro è costretto a fischiare una punizione a due calci in area. Con Mattrel che vagola sulla linea bianca, la faccenda è davvero seria per i juventini. Per loro fortuna un difensore riesce a respingere, poi la palla giunge a Fogli che da distante calcia fuori porta. Mattrel dopo qualche minuto potrà riprendersi.

Si arriva al 37° minuto. Salvadore si fa male e la Juventus incassa un goal. I due fatti sono strettamente collegati. In uno scontro con Bulgarelli, il centro-mediano juventino riceve i tacchetti della scarpa avversaria sulla caviglia. Dalla ferita lunga tre o quattro centimetri esce molto sangue. Salvadore si porta ai limiti del campo per farsi medicare. La gara non viene interrotta e non tutti i bianconeri hanno il tempo di prendere la contromisure. Nielsen, il capo-cannoniere del campionato, rimane così libero. Haller scende sulla destra e contra di prepotenza e il contravanti molto a segno con facilità.

Salvadore è stato forse troppo ingenuo nel suo comportamento. Avrebbe dovuto, dopo l'incidente, buttarsi a terra in campo, affinchè il gioco fosse sospeso e tutti avessero modo di accorgersi dell'accaduto. Poi sarebbe uscito per la cura, ma i suoi compagni avrebbero avuto modo di coprire il vuoto lasciato.

Tutti i goal di Bologna-Juventus del resto erano ieri sotto il segno della discussione. Anche la seconda rete, pur cara dei rossoblù, ha lasciato perplessi. Al 5' della ripresa Pascutti, dopo avere sfiorato la palla con le mani, allunga a Haller, che passa a Bulgarelli. Questi evita Sarti e Del Sol, attende in uscita Mattrel e scarta anche il portiere. Da posizione angolatissima tira a botta sicura. Castano, sulla riga bianca, respinge. L'arbitro il per lì non convalida. Su segnalazione del segnalinee interviene e indica il centro-campo. Restano, fino a prova contraria di documento fotografico, il dubbio: era goal o no, quello sbattuto dal tiro di Bulgarelli?

La Juventus ad ogni modo, colpita dal passivo del 2 a 0, ha finalmente quell'impennata che l'aveva caratterizzata domenica scorsa dopo la rete dell'Inter. Negri deve effettuare una delle sue più belle parate su tiro ravvicinato di Stacchini e Nenè, sia pure in sospetta posizione di fuori gioco, balza solo davanti al portiere avversario, ma sbaglia la mira. A forza di premere, i bianconeri ottengono tuttavia un rigore. Stano anch'esso, come è caratteristico degli episodi essenziali di questo Bologna-Juventus. Trentesimo minuto. Menichelli da sinistra fa partire un tiro imprevisto. Janich, allargando le braccia in area, riceve la pallonata su una mano. Non si può certo essere sicuri della volontarietà del fallo. Il penalty comunque è fischiato.

Sivori, ancora sfiatato per i motivi che tutti sanno, fa segno di non sentirsela di affrontare una grossa responsabilità. Avanza Del Sol, il miglior uomo in campo domenica scorsa ora non ha fortuna. Batte di destro con buona mira, ma non in modo imparabile. Negri in tuffo può deviare in angolo. Tutte le carte non sono ancora state giocate dai juventini. Mentre i bolognesi fanno cenno interno al loro portiere per abbraccerlo, Stacchini — astuto — si affretta a calciare dalla bandierina. Negri è di nuovo in porta e i rossoblù si precipitano continuamente in area. Sorge un'autentica mischia. Stacchini riesce ad avere nuovamente la palla, tira, ma un difensore la respinge. Sivori interviene e nel mucchio riesce a spingere in agguato per il goal. Negri può soltanto sfiorare con la punta delle dita la sfera battuta con abilità da Omar.

I bianconeri attaccano ora a tutta andatura, ma non passano. La cronaca sportiva termina dunque al 32° minuto del secondo tempo. Riprende, invece, per gli ultimi cinque minuti, ma si tratta d'una mano simpatica cronaca degli incidenti.

Al 40° esatto Castano, che da metà campo in appresta a battere una punizione, è malcolato col piede da Bulgarelli. Allarga le mani per protestare e colpisce l'avversario. In parole meno diplomatiche, Bulgarelli dà un calcetto a Castano e questi gli risponde con uno schiaffo. Bulgarelli crolla a terra come se fosse stato colpito da Stacchini e l'arbitro espelle Castano. Succedono discussioni, spintoni, e Del Sol, con una testata, ferisce al naso Fogli. Bulgarelli, che nei riguardi del colpo di Castano deve avere una eccezionale facoltà di recupero, balza in piedi freschissimo e si precipita verso Del Sol. Accorrono altri giocatori e persino Mattrel lascia la porta. Con la mole si frappone tra i più nervosi. Finchè ritorna una calma relativa e la partita può riprendere.

Fogli, con un cerotto sul naso, ritorna in campo, Del Sol gli chiede scusa. Lo scatto dello spagnolo è stato spiacevole. Ha danneggiato non solo uno dei più bravi, ma uno dei più corretti protagonisti dell'incontro. Fortunatamente Fogli non si è fatto male in modo grave. Tolte Salvadore, nessuno ha accusato conseguenze serie d'un incontro disputato con molta energia, data l'importanza che rivestiva ponendo di fronte due tra le squadre seconde in classifica nel campionato italiano.

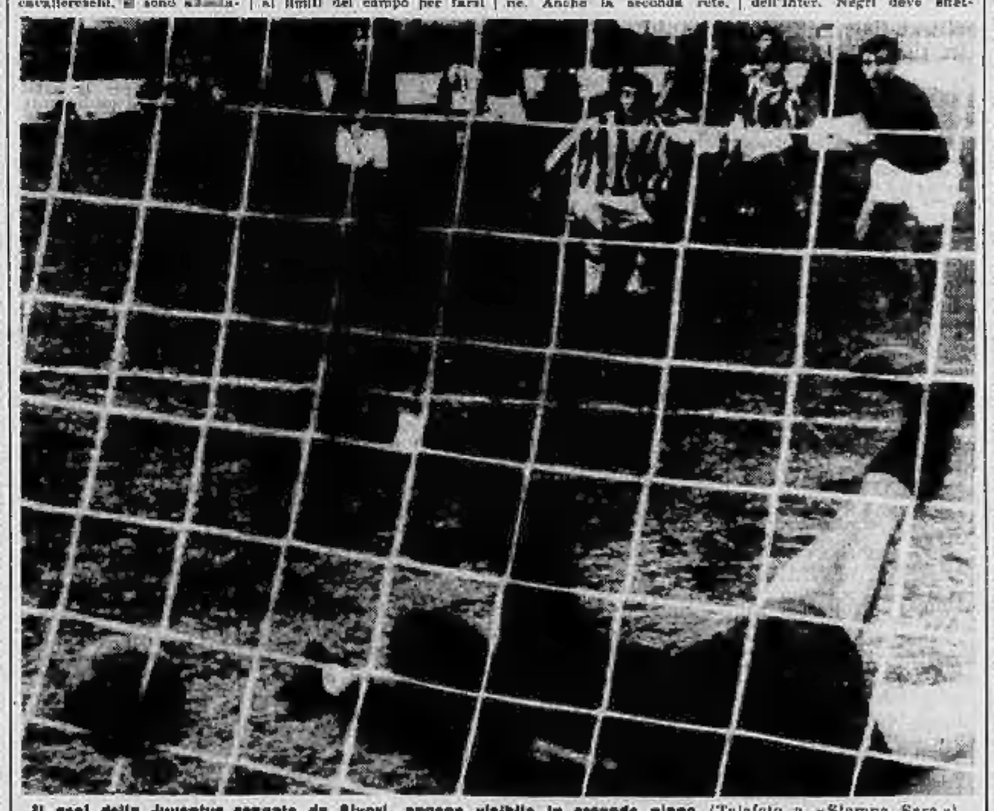
Paolo Bertoldi

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

JUVENTUS: Mattrel; Garzena, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

ARBITRO: Francescon.

RETI: Nielsen (B.) al 37' del 1° tempo; Bulgarelli (B.) al 5' e Sivori (J.) al 31' della ripresa.



Il goal della Juventus segnato da Sivori, appena visibile in secondo piano (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nel «retour match» con l'Atletico

Sivori, Salvadore e Stacchini non giocheranno a Madrid

BOLOGNA, lunedì mattina.

Dopo la partita di Bologna tutti i giocatori convenuti nella città emiliana, compresi i rincalzi Da Costa, Anzolin, Sacco, Bercellino, Cinceri, Dell'Omodarme e Zigoni sono partiti per Roma, per proseguire alla volta di Madrid. Soltanto Salvadore, Sivori e Stacchini si sono diretti a Torino. Il contromediano, secondo quanto ha dichiarato il medico sociale dott. Sgarbi, ha subito una forte lacera-contusa nella regione tibiale destra. Il juventino dovrà rimanere a riposo tre o quattro giorni. Non disputerà quindi la Spagna la partita di Capodanno della Coppa delle Fiere, ma dovrebbe essere utilizzabile per domenica prossima a Catania.

Stacchini invece è stanco e Sivori ha avuto l'autorizzazione di rimanere in famiglia, considerando il recente lutto che l'ha colpito.

* *

La partita Bologna-Juventus ha fatto registrare il record d'incasso per la città emiliana. Gli spettatori sono stati 51.823 paganti, più settemila abbonati e gli invitati. L'incasso è risultato di 84.044.000 lire.

La parola ai protagonisti

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, lunedì mattina.

Dopo i pugilati, gli scontri e le discussioni del finale di Bologna-Juventus, si potevano attendere dichiarazioni esplosive dei giocatori. Invece i contendenti sono stati molto cauti nei loro commenti. Ecco le sintesi quante hanno affermato i protagonisti circa gli episodi principali.

Primo goal del Bologna. Furia Nielsen: «E' vero che ho segnato mentre Salvadore era fuori campo; però il passaggio di Haller era molto preciso.

Secondo goal del Bologna. Gli interventi sono più numerosi. Bulgarelli (autore della rete): «Io ho tirato da posizione molto angolata e sono stato quasi sorpreso io stesso vedendo di aver fatto centro». Castano (che ha respinto sulla linea bianca): «Sono convinto di aver toccato il pallone prima che superassero il traguardo dei goal. Mi trovavo ad un metro dal palo. Se la sfera fosse stata già in porta, mi sarei lanciato lontano (avrei spedita quasi certamente contro la rete laterale)». Mattrel: «Io ero a terra, semidemi gettato le in tuffo su Bulgarelli che mi è sfuggito con molta abilità. Quando mi sono rialzato ho scorto Castano in azione. Ho pensato: meno male,' il quale questa volta è evitato. Invece il guardalinee si è messo a fare segnalazioni con la bandierina e l'arbitro ha concesso la rete al Bologna».

Episodio terzo: il rigore. Janich (autore del «mani»): «Nulla da dire. Ho toccato davvero la palla in area. Si è trattato però di un intervento del tutto occasionale. La mia volontà può essere paragonabile a quella di un palo quando la sfera gli batte contro». Del Sol (autore della sfortunata tiro dagli undici metri): «Ho mirato giusto, sicuro di poter fare bersaglio. La traiettoria in effetti ha portato la palla a 2 di metanto. Negri è stato fortunatmo nel deviarla». Negri (autore della parata): «Mi sono ricordato della facilità con cui lo spagnolo decca in «sfera con l'esterno del piede. Quando ha intuito la direzione in cui voleva calciare, mi sono lanciato con tutte le mie forze.

Capitolo quarto ed ultimo. Il bilancio generale degli ultimi minuti. Castano: «Stavo per battere una punizione. Bulgarelli mette il piede e mi colpisce. Io sono che io ho fatto soltanto per ritardare l'azione. Ad ogni modo ho allargato le braccia dicendogli: "Che fai?". Sfortunatamente Bulgarelli correndo ha sbattuto contro la mia mano. Non l'avrei certo colpito, perchè l'arbitro era a due passi. Il bolognese si è rialzato per terra e Francescon mi ha espulso negli spogliatoi. Sono rimasto davvero male».

Bulgarelli: «Vero tutto, ma al cinquanta per cento».

«E per l'altro cinquanta?».

«Beno, non direi scoprire che il colpetto sia stato scorretto».

In quanto allo scontro Del Sol-Fogli, l'ex-granata se l'è presa con filosofia: «Capisco che Luis fosse nervoso. Oggi era molto attesa alla prova ed il mio compagno Bulgarelli le ha neutralizzate. Però non tentavia non doveva darmela. Le conseguenze non sono molto conseguenze».

Del Sol da parte sua ha una giustificazione per le mosse diverse: «Io avrei voluto mettere tutti ordinare e qualche cazzotto si faceva avanti con i pugni minacciosi. Arretro. Penso che tra pochi giorni devo giocare in Spagna. Vuole che vada a Madrid con un occhio blu? Così ho abbassato la testa...».

p. b.

I rossoblù hanno finalmente interrotto la serie dei pareggi senza reti, mentre i blucerchiati continuano il ciclo positivo

Il Genoa dopo due mesi torna a vincere travolgendo (3 a 0) il fragile Messina

Uno strano goal di Baveni ha rotto l'incantesimo quando si stava già profilando il sesto 0-0 consecutivo
Una bella rete di Piaceri ed un autogoal del messinese Dotti hanno completato il largo successo dei rossoblù

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Finalmente il Genoa ha trovato un'avversaria più debole, alle spalle della quale ha costruito — dopo due mesi di pareggi in campionato — una larga vittoria per 3-0, che avrebbe potuto assumere proporzioni anche più clamorose. L'estrema mediocrità del Messina ultimo in classifica (e non si vede come potrebbe essere diversamente) ha consentito infatti ai rossoblù liguri di rompere la desolante serie degli 0-0 che durava ormai da cinque domeniche.

C'è voluto però un goal strano, quasi... involontario, per infrangere l'incantesimo della sterilità degli attaccanti genoani, che avevano segnato le ultime reti in campionato nell'incontro vinto per 2-1 il 27 ottobre scorso sulla Fiorentina. Raccontiamo subito questo goal, realizzato allo scadere del primo tempo, anzi a tempo ormai scaduto, saltando a piè pari tutto il resto dei primi quarantacinque minuti, durante i quali si è visto il solito Genoa, efficacissimo in difesa, con idee abbastanza chiare a metà campo, ma incredibilmente pasticcione ed inesperto in fase conclusiva.

Un «cliché» di partita a cui i tifosi genoani erano purtroppo abituati e che faceva pensare al... sesto 0-0 consecutivo. Nel minuto di aggiunta, concesso dal signor Varazzani per recuperare il tempo perduto per uno scontro senza conseguenza fra Locatelli ed il portiere Rossi, un inutile fallo di mano di Gheli in lotta con Piaceri ha provocato una punizione contro il Messina. Si è incaricato di battere il tiro il «capitano» Bean che dalla destra, a pochi metri dal fondo campo, ha effettuato un traversone teso: Rossi non ha potuto trattenere il pallone e lo ha respinto addosso all'accorrente Baveni che, con un fianco, ha fatto rimbalzare la sfera nella rete incustodita.

Tolto questo peso dal cuore — il modo non conta — il Genoa nella ripresa è apparso un altro. I siciliani, per necessità, allargavano la maglia della difesa per tentare la conquista del pareggio, e Locatelli, Bean e Piaceri filtravano in contropiede con una vivacità ed una lucidità di cui si era persa la memoria. Al 14' con una azione semplice ma bellissima, i liguri hanno raggiunto il goal della sicurezza. Lancio di Baveni in profondità a Locatelli, «Chico» entra in area, si libera in dribbling dei suoi «controllori» e tira di destro. Rossi fa-tutto e si tuffa ma non riesce a trattenere il pallone e Piaceri, in corsa, lo deposita nella porta vuota, intraccian-do poi una serie di piroette «alla sud-americana» per la gioia del pubblico.

Piaceri, autore del secondo goal genoano, impegna di testa il portiere del Messina (Tel. a «Stampa Sera»)

Sottrattosi dalla stretta sorveglianza di Micalizzi, Piaceri ha ricevuto il pallone da Locatelli, ha puntato verso la porta ed ha scagliato un violento tiro che Rossi ha respinto con i pugni. Ma la sfera è finita sui piedi di Bean che, da pochi metri, ha depositato in rete.

Il Genoa insiste sullo slancio, il pubblico vuole il 4-0 ed il Messina che, giocando aperto rivela tutta la sua pochezza, sembra prossimo ad abbassare ancora bandiera. Al 34' un doppio scambio in velocità con Locatelli libera Bean che entra in area, resiste ad una carica a tre a rete; Rossi respinge a Bicicli, da due metri, a porta vuota, riesce incredibilmente a mancare questa favorevolissima occasione. Che è del resto l'ultima in quanto negli ultimi dieci minuti i rossoblù (tra i quali si sono distinti i soliti Colombo e Bassi in difesa, nonché Bean, Locatelli e Piaceri all'attacco, nella ripresa) preferiscono evitare aforai inutili e giocherellare, tanto per tenere la palla, sino al fischio finale. Del resto un po' di accademia, dopo tante domeniche di inutili assalti fino al novantesimo minuto, non guastava affatto.

Gianni Pignata

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivera; Bicicli, Baveni, Piaceri, Locatelli, Bean.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stucchi; Darlin, Gheli, Landri; Morbello, Faccetti, Morelli, Canuti, Brambilla.

RETI: Baveni al 46' del primo tempo; Piaceri al 14', Dotti (M.) autorete al 30' della ripresa.

La Sampdoria conquista un punto a Bergamo: 0-0

Il portiere ligure è stato impegnato una sola volta, mentre quello atalantino è dovuto intervenire su tre azioni pericolose di Barison e Da Silva

Dal nostro corrispondente

Bergamo, lunedì mattina.

Un'accorta difesa ha permesso alla Sampdoria di pareggiare a Bergamo, terreno inespugnato, dove soltanto il Modena è riuscito prima d'ora a conquistare un punto. I blu-cerchiati non hanno comunque mai rinunciato all'attacco con veloci contropiede, e non sono riusciti a far bottino pieno soltanto per l'eccellente prestazione del portiere atalantino, senza altro fra i migliori in campo.

Le previsioni pure erano tutte per i nerazzurri: la recente vittoria dell'Atalanta all'Olimpico di Roma contro la Lazio, squadra rivelazione del campionato, lasciava sperare i tifosi bergamaschi in una prosecuzione della serie di belle vittorie della loro squadra. Sul campo invece s'è visto che contro gli atalantini, penalizzatissimi all'attacco, ma senza grande discernimento, si apponeva una Sampdoria organica e sicura, specie nelle linee arretrate, sempre pronta a scattare poi nell'offensiva in virtù della grande mole di gioco svolta soprattutto da Da Silva in fase organizzativa, e da Barison nelle conclusioni.

La partita s'è svolta senza grosse emozioni. Cometti, ottimo difensore nerazzurro, per lavorando meno di Battara, suo collega ligure, ha avuto il compito più difficile. Una volta è stato battuto, ma il colpo di testa di Da Silva su traversone di Barison ha sorvolato la traversa.

Statisticamente la partita si condensa così: tre palloni sventati da Cometti (su Da Silva una volta e le altre su Barison) e una sola grande parata di Battara su pericolosissimo pallonetto del nerazzurro atalantino Nodari.

Completamente negativo di Vattaneo, dove la confusione ha imperato sovrana per la scarsa vena di Domenghini e Calvanese, l'Atalanta ha dunque vissuto sugli spunti di Nielsen, Colombo, Nodari, più volte portatisi in avanti in sostituzione degli attaccanti. La cerniera difensiva della Sampdoria ha sempre arginato ogni tentativo, non permettendo alle punte di giungere dalle parti di Battara.

u. g.

Battara e Bernasconi, punti di forza della Sampdoria

SERIE D: nel girone A, Imperia ed Entella sempre a braccetto; nel girone B, il Beretta scavalca l'Asti

Una Pro Vercelli inconcludente sconfitta dal Pinerolo per 0 a 2

I «bianchi» guidati per la prima volta dal nuovo allenatore Pondrano - Abbandonata la tattica del battitore libero - Soltanto Santoro e Spruzzola si sono salvati nella prima linea vercellese - Le reti dei padroni di casa realizzate da Barengo e Geremia

Nostro servizio particolare

Pinerolo, lunedì mattina.

Generosa ma senza fortuna la prestazione della Pro Vercelli battuta ieri a Pinerolo dalla squadra dei biancoblù per due reti a zero. Presa generosa in quanto per tutta la durata del confronto i «bianchi» hanno lottato disperatamente su ogni pallone, si sono dati da fare in tutti i modi, hanno condotto alcune pregevoli azioni, hanno segnato anche una netta supremazia territoriale. Ma tutto questo non è bastato: la Pro Vercelli è stata battuta e la sconfitta in sé deve imputare ancora una volta alle deficienze degli attaccanti in fase conclusiva, un difetto grave e non più mente rimediabile che ha condotto la formazione vercellese all'ultimo posto in classifica.

Ieri la squadra era guidata per la prima volta dal nuovo allenatore, Aldo Pondrano, che ha sostituito Ottino temporaneamente esonerato dal comitato direttivo della società vercellese nella speranza che il cambiamento della guida tecnica riuscisse a dare all'ambiente un benevolo scossone capace di risvegliare i giocatori e di migliorarne il rendimento. Ma neanche un allenatore può dare ai suoi uomini quella caratteristiche di gioco che essi non possiedono; egli può migliorarne la condizione atletica e l'impostazione tecnica, può smagliarli di più nel gioco collettivo, ma non è in grado di cambiare radicalmente le caratteristiche di ognuno.

«E' inutile illudersi — ha detto prima dell'inizio della partita Pondrano —. Arrivati al punto in cui siamo dobbiamo attaccare se vogliamo vincere e risolvere qualche problema di classifica. Per questo ho deciso di abbandonare il «battitore libero» e di ritornare al sistema puro; speriamo che vada bene».

Purtroppo per la squadra vercellese le cose non sono andate bene ed i bianchi hanno perso un'ottima occasione per strappare un pareggio esterno ed un Pinerolo in giornata piuttosto opaca... Gli uomini di Pellini hanno vinto ed il risultato è sostanzialmente giusto, ma bisogna sottolineare che il punteggio è dovuto più alle deficienze degli ospiti che ai pregi dei biancoblù, discretamente sicuri in difesa (e poi contro un attacco come quello della Pro...) ma impacciati e confusionari a centrocampo ed all'attacco.

L'andamento della partita è stato sostanzialmente uniforme per tutti i novanta minuti. Di una parte i vercellesi protesi in avanti, quasi in continuazione, dove dal grigiore generale si sono salvati soltanto le due ali, Santoro ed il diciannovenne Spruzzola, non una difesa, scoperta e «a nervi», abbastanza autoritaria e nella quale si è particolarmente distinto il terzino Mischiatti. Di fronte a loro il Pinerolo, sceso in campo forse troppo sicuro in una propria affermazione e disorientato dal ritmo e dalla generosità degli ospiti. Privi dei squalificati titolare Pilato, squalificato, gli attaccanti hanno trovato solo saltuariamente una sufficiente intesa; la scarsa incisività dell'attacco, unita alla scarsa condizione palesata da qualche elemento spiega la prestazione non certo entusiasmante dei Pinerolo.

La prima azione di una certa consistenza è della Pro Vercelli; ma la triangolazione Grappi-Tamborrino-Spruzzola è interrotta dall'uscita di Pesce che anticipa Santoro (8'). Rispondono i biancoblù ma i tentativi condotti da Barengo, Giordano e Geremia non hanno alcun esito; continuano i bianchi nel loro generoso prodigarsi ma Santoro, Albertaro e Spruzzola non riescono a sorprendere Pesce.

Passato la mezz'ora di gioco, il Pinerolo riprende quota, e quindi, neutralizzata una pericolosa punizione del giovane Spruzzola, i biancoblù passano in vantaggio al 41' con Barengo che batte Crespesca con un forte tiro da fuori area.

Nella ripresa la Pro Vercelli insiste ancora in avanti ma la sterilità dell'attacco è inguaribile ed i biancoblù, più chiusi in difesa, arginano con disinvoltura le manovre offensive degli avversari rendendosi a loro volta temibili in contropiede. E proprio su un'azione di questo genere il Pinerolo realizza la seconda rete al 33', ancora Barengo che raccoglie un traversone di Giordano.

Per la Pro Vercelli non c'è più nulla da fare ed il rendimento dei bianchi cala notevolmente mentre nel finale due spunti di Giordano vengono egregiamente neutralizzati da Crespesca.

Paolo Patrune

La «grinta» di Geremia, attaccante del Pinerolo

Pinerolo: Pesce; Scarrone, Borgogno; Provera, Bello, Gola; Geremia, Dutto, Giordano, De Michelis, Barengo.

Pro Vercelli: Camposeo; Mischiatti, Michelone; Grappi, Cuman, Bosetti; Santoro, Donanini, Tamborrino, Albertaro, Spruzzola.

Arbitro: Caligaris, di Alessandria.

La nebbia ferma Casale-Vogherese

CASALE, lunedì mattina.

(g. bucci) La partita Casale-Vogherese, in programma ieri al campo Natal Palli, è stata rinviata per la nebbia. La densa caligine che da un paio di giorni gravava su tutta la zona del Cusalese, si manteneva ancora fitta al momento di iniziare l'incontro.

Ma un primo tempo si era giocato di effettuare il recupero nel giorno di Capodanno, ma le due società non hanno trovato un accordo su questa data, perciò ogni decisione in merito è stata demandata alla Lega semiprofessionisti.

Mentre l'Asti è in vantaggio a Pavia la nebbia fa sospendere l'incontro

All 22' del primo tempo, l'arbitro ha dato il segnale di chiusura per la scarsa visibilità - I piemontesi avevano segnato un goal al 13' con Voltolina

Pavia, lunedì mattina.

La partita Pavia-Asti è stata sospesa al 22' del primo tempo per la nebbia, quando l'Asti era in vantaggio per 1 a 0.

La rete era stata segnata da Voltolina al 13' su azione susseguente a calcio d'angolo. Gli ospiti avevano dimostrato fino a quel momento una netta superiorità rispetto ai locali. Poi la nebbia, che già all'inizio della gara rendeva difficile la visibilità, è aumentata di intensità e l'arbitro Trischoro di Reggio Emilia, è stato costretto a sospendere l'incontro.

*Pontedera - Sanremese 0-0: la Sanremese ha badato più che altro a difendersi e vi è riuscita ottimamente. Ha affidato le sue «chances» offensive a un contropiede abbastanza ben congegnato, che le ha permesso di rasentare due o tre volte la segnatura.

Il Pontedera, forte del fattore campo, ha attaccato, ma senza convinzione, e mai con azioni elaborate, ma con spunti personali, che si sono sempre conclusi sui piedi dei difensori ospiti.

*Lavagnese - Fiamma 2-0: primo tempo di netta superiorità lavagnese, ripresa a favore della squadra toscana, la quale ha avuto ottimi spunti, impegnando a fondo la difesa ligure. Il risultato di parità esprime quindi esattamente la prestazione delle due squadre.

*Massese - Alassio 4-0: reti di Ponsoni al 36' del primo tempo; Cataldi al 5' e al 37', e Mantovani al 6' della ripresa.

*Viareggio - Spezia 1-0: rete di Mazzanti al 41' della ripresa. La vittoria del Viareggio è meritata, chè i bianconeri tirrenici hanno mantenuto l'iniziativa per quasi tutto l'arco dei 90 minuti di gioco. Un incidente a Costa aveva messo in difficoltà il Viareggio nella prima mezz'ora della ripresa, quando lo Spezia ha avuto occasione di passare in vantaggio ma ha sciupato tutto con Guarinoni.

*Imperia-Foggibonsi 0-0: le reti sono state segnate: al 2' del primo tempo da Natta, a coronamento di una bella triangulazione a cui ha preso parte tutto l'attacco, e al 18' del secondo tempo da Fanni, su preciso traversone di Borella.

*Entella - Sammargheritese 1-0: rete di Parodi al 18' della ripresa. La Sammargheritese, in buon ordine difensivo, si è resa pericolosa con veloci contropiede e ha colpito una traversa con Gambino. L'Entella ha palesato ancora il suo grigiore e la sua pochezza, che una formazione assai rimaneggiata ha forse ancor più accentuato.

*Chiari-Sandrio 0-0: il Chiari non è riuscito ad aprirsi una breccia nella nutritissima difesa del Sondrio e si è dovuto accontentare della divisione dei punti. A dire il vero gli azzurri locali si sono trovati a disagio sul terreno fangoso mentre invece i rossi del Sondrio hanno dimostrato più praticità e più combattività nelle azioni di contropiede. Il Chiari, privo di Bonzi e di Franceschini, forse con un pizzico di fortuna e senza troppa precipitazione da parte degli attaccanti, avrebbe potuto conquistare i due punti ma Marchetto, Mancino e Stacchino sono incappati in una giornata negativa.

Cuneo Pelli - *Finale Ligure 0-1 (rel.): Bachieri (FL) al 30''; autogol di Luciano (FL) al 42' del p. t.; Bassi (CP) al 32' del secondo tempo. Il Finale Ligure ha perduto la partita che l'opponeva al Cuneo Pelli perchè perseguitato dal primo all'ultimo minuto dalla sfortuna. Segnato infatti un goal al 30'' dall'inizio, vedeva la sua superiorità via via scemare per incidenti occorsi ad alcuni suoi atleti e per le brillanti parate del portiere ospite, Cima all'autogol di Luciano.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: *Entella-Sammargheritese 1-0; Cuneo Pelli-* Finale Lig. 2-1; * Imperia-Foggibonsi 1-0; *Lavagnese-Fiamma 2-0; Massese-Alassio 4-0; Pontedera-Sanremese 0-0; * Solvay-Pietrasanta 3-0; * Viareggio-Spezia 1-0; * Sangiovannese - Sestri Levante, rinviata per la nebbia.

Classifica: Imperia, Entella p. 23; Massese 20; Spezia 19; Viareggio 18; Cuoio Pelli 18; Alassio 15; Sestri Levante, Pontedera, Solvay, Sanremese 14; Lavagnese 13; Finale Ligure, Pietrasanta, Fiamma 12; Foggibonsi, Sangiovannese 10; Sammargheritese 9.

Sangiovannese e Sestri Levante hanno disputato una partita in meno.

GIRONE B — Risultati: * Borella-Novese 1-0; * Sargnanese - Falk Arcore 0-0; * Chiari-Sondrio 0-0; Treviglio-se-Gallaratese 3-1; * Pinerolo-Pro Vercelli 2-0; * Casale-Voghera, * Pavia-Asti, * Seregno-Lilion Varedo e. * Vigevano-Piacenza, rinviate per la nebbia.

Classifica: Borella p. 21; Asti 20; Casale 18; Piacenza, Treviglio-se, Pinerolo 17; Lilion Varedo, Voghera, Bergamanese 16; Falck Arcore 15; Gallaratese 13; Seregno, Chiari 12; Pavia, Novese, Sandrio 11; Vigevano 10; Pro Vercelli 8.

Casale, Voghera, Pavia, Asti, Seregno, Lilion Varedo, Vigevano e Piacenza hanno disputato una partita in meno.

Vigevano - Piacenza ricupero a Capodanno

VIGEVANO, lun. matt.

La partita «clou» del girone B di serie D, fra il Vigevano e il Piacenza, è stata rinviata per la nebbia. I dirigenti delle due società hanno raggiunto un accordo per il ricupero, che è stata fissata per mercoledì 1° gennaio.

Perchè la partita possa avere luogo, però, bisognerà attendere il benestare della Lega semiprofessionisti.

Maioli e Bologna battuti nel doppio

PARIGI, lunedì mattina.

Ieri a Parigi i francesi Contet-Premiet hanno battuto gli italiani Giordano Maioli-Giorgio Bologna per 6-3, 6-3, 6-4 nella finale del doppio maschile della Coppa Junior di tennis «Michel Bivort». Nella finale del singolare maschile, il francese Daniel Contet ha battuto il connazionale Filippo Premiet per 6-1, 6-4, 6-3.

Nuovo pareggio casalingo della squadra rossoblù

In Borgomanero - Falk Arcore (0-0) vana supremazia dei piemontesi

Borgomanero, lunedì mattina.

Un Borgomanero vivace ma poco pronto nel tiro a rete ha pareggiato ancora una volta di fronte al proprio pubblico con la compagine del Falck Arcore. La partita, piacevole e combattuta per tutti i novanta minuti di gioco, ha registrato un netto predominio della difesa sugli opposti attacchi. Il fondo gelato ha influito negativamente sul gioco dei contendenti, che hanno anche dovuto faticare parecchio per mantenersi in equilibrio.

La gara è stata frammentaria e priva di falli, che l'ottimo arbitro Ferro ha prontamente rilevato. I rossoblù hanno marcato una netta supremazia, ma non sono riusciti a passare, anche per la splendida giornata del portiere Montesori, che ha sfoggiato parate da manuale. Il Falck Arcore comunque si è difeso molto bene e in complesso non ha demeritato il pareggio.

Tra i migliori, si possono citare Catanello e Bonassi fra i rossoblù, e Montesori e Beretta fra gli ospiti.

* Pugilato — Il campione mondiale dei massimi, Sonny Liston, ha cominciato ieri gli allenamento per l'incontro del 25 febbraio con Cassius Clay. Liston, al termine dell'allenamento svoltosi nel salone principale di un albergo di Las Vegas, ha detto: «Non ho cambiato le mie intenzioni nei riguardi di Clay e credo che ormai tutti sappiano quello che ho in mente per lui».

* Sci — Il norvegese Eggseth ha vinto, con 220,2 punti, la prima prova del «Trofeo tedesco-austriaco del 4 trampolini».

* Ippica — Il favorito Quioco ha vinto a Vincennes il G. P. Vincennes di trotto di 30 milioni di lire.

* Sci — Gli atleti della Germania Orientale hanno rinnovato i loro successi nelle eliminatorie per la formazione di una squadra unica delle due Germanie per le gare della combinata nordica alle Olimpiadi di Innsbruck. La prima prova della combinata è stata vinta da Rainer Dietel (Germ. Or.) con 464,61 punti; la corsa di 15 km. è stata vinta da Meinhardt (Germania Orientale) in [illegible].

grande concorso pronostici
TOTAL
sul campionato di calcio
15 autovetture
20 milioni di premi
richiedete la cartolina a tutte le stazioni di servizio TOTAL
Aut. Min. Fin.

VOLKSWAGEN PORSCHE
CONCESSIONARIA AUTOGARAVINI DI S. MONTANARI & C.
C. SAN MAURIZIO 50 TEL. 87.70.55-87.48.68
C. REG. MARGHERITA 252 TORINO TELEFONO 75.89.20
OFFICINA: VIA MESSINA 25 TELEFONO 37.69.46

La partita si è svolta praticamente nella metà campo degli emiliani

Vano l'assalto del Torino contro il Modena

Non è bastata al Torino la spinta della mediana e dei terzini

Occasioni sbagliate dai granata e serrata difesa degli ospiti: 0-0

Hitchens, Crippa, Peirò e Ferrini hanno fallito alcuni tiri che potevano risultare decisivi - Ferretti il migliore in campo Buone prove di Poletti, Cella, Rosato e Buzzacchera - L'allenatore modenese ha messo in campo il mediano Bellei alla mezz'ala ed ha fatto esordire Panzanato - Annullato nella ripresa un goal di Peirò, per fuori gioco di Hitchens

Il Modena ha strappato un punto al Torino (0 a 0) ieri allo stadio comunale, adattando la consueta tattica di «gol» che trasforma sette giocatori su dieci nella propria metà campo (se non nella propria area) impegnati a calciare il pallone il più lontano possibile, e tre soli attaccanti per rincorrere tutti i rilanci dei compagni e per cercare di sorprendere i difensori avversari, intirizziti dal freddo dopo i lunghi periodi di inattività. Grazie agli errori degli attaccanti granata, in particolare nel finale del primo tempo, ed a molta fortuna, gli emiliani hanno conquistato il pareggio al quale puntavano, anzi sperando addirittura il successo nel finale con una «punizione» di Brusella a tiro di Brighenti, respinto di pugno da Vieri. Fossi, il polemico allenatore del Modena, sosteneva a fine gara che la sua squadra era andata in campo per attaccare e che era stata la superiorità del Torino a centro campo a costringerla soltanto a difendersi, ma aveva però tradito le sue intenzioni schierando alla mezz'ala destra un mediano di ruolo, il giovane Bellei.

Il Torino ha attaccato quasi di continuo, sospinto a centro campo dal miglior Ferretti della stagione (senza dubbio il migliore in campo, per considerando che aveva ieri una carta libertà d'azione), dalle avanzate dei terzini Poletti e Buzzacchera che a tratti hanno giocato addirittura nella posizione di ala, dai precisi rilanci di Cella e Rosato. Tutto il lavoro dei granata non è però bastato a superare la barriera difensiva avversaria, e quando Hitchens, Crippa, Ferrini e Peirò si sono trovati in buona posizione hanno fallito l'ultimo tocco. Il pubblico si è dapprima indispettito nel vedere l'inutilità di questi tentativi e nel finale — dopo che l'arbitro Ferrari aveva annullato al 35' della ripresa un goal di Peirò, per fuori gioco di Hitchens — è sbottato in una vivace manifestazione di protesta, con lancio di palle di neve, nei confronti degli ospiti.

Negli spogliatoi, l'allenatore Rocco appariva dispiaciuto per il punto perso in casa e confessava di non sapere quali provvedimenti prendere per risolvere il problema della prima linea. Ieri, con la manovra, i granata sono riusciti a creare alcune occasioni favorevoli, ma le hanno poi sprecate al momento del tiro. In tre minuti, dal 27' al 29' del primo tempo, Gaspari è stato tre volte «salvato» dagli attaccanti avversari. Dapprima Ferretti ha lanciato Crippa con un passaggio invitante e l'ala, da pochi passi, ha tirato dritto sul portiere; subito dopo, su un lungo cross di Puja dalla sinistra, Peirò è scattato bene oltre i difensori ma ha mancato la palla; infine, su una «punizione» di Cella, Ferrini ha deviato di testa verso Hitchens il quale ha sbucciato in pieno il tiro al volo. Al 44', sempre nel primo tempo, Crippa ha calciato con violenza una «punizione» dal limite, e Gaspari ha respinto a mani aperte verso l'accorrente Ferrini, ma il tiro dalla mezz'ala è finito proprio fra le mani del portiere.

Questa clamorosa occasione, la lunga pressione esercitata, i 14 calci d'angolo a favore contro uno per il Modena, indicano che i granata avrebbero ieri meritato il successo, ma ciò non è bastato a consolare Nereo Rocco il quale, pur non dicendolo apertamente, fa capire che vorrebbe dai suoi giocatori — in certe occasioni — meno stile e più grinta. La grinta non è mancata di certo al Modena, anche se i difensori giallorossi non hanno commesso grossi scorrettezze. Per l'occasione Fossi ha fatto esordire Panzanato il forte difensore che l'Inter ha acquistato dal Vicenza «sottobanco», al Torino, per poi cederlo in prestito agli emiliani), affidandogli Hitchens, mentre le altre marcature erano così disposte: Bellei, il mediano schierato alla mezz'ala, a fianco di Puja; il terzino destro Agnoli su Ferrini, il centromediano Chirico su Peirò, il terzino sinistro Longoni su Crippa. Libero restava Bellei, che questo compito svolgeva già nel Torino, e successivamente nell'Inter. Rocco ha cercato di sorprendere la difesa ordinando frequenti spostamenti fra Peirò e Crippa, ma i due granata sono sempre stati segnati dai diretti avversari. Peirò, che ha cercato spesso di partire da lontano, ha sempre trovato qualcuno a sbarrargli il passo alle soglie dell'area; Crippa ha sbagliato molte ingenuità, come suo solito, nel correre a testa bassa con la palla ai piede; Hitchens si è esaurito nei duelli con Panzanato: Ferrini ha cercato più volte la fortuna lo aspetto per il tiro; Puja ha confermato ancora una volta una incredibile lentezza nei movimenti.

Ferretti, sopra tutti, e poi Poletti e Buzzacchera, hanno effettuato decine e decine di passaggi verso gli attaccanti, ma sui loro lanci hanno spesso avuto il meglio i difensori avversari. Nelle rare avanzate del Modena, condotta dal tenace Brusella, da Morighi e da un Brighenti sorprendentemente vivace, la difesa granata si è mossa con sicurezza. Cella e Rosato vanno affinando via via l'intesa nel loro ruolo di «libero» e di «stopper»; Poletti ha formato Brusella suggerendo ogni volta l'azione offensiva, Buzzacchera non ha avuto una incertezza. E ieri, il compito dei difensori granata non era facile, considerando che venivano chiamati in causa non molto frequentemente, dopo lunghe pause. Forse, Rocco ha ragione quando pretende dai suoi [illegible] una maggiore decisione, ma il pubblico, o almeno una parte di esso, va [illegible] alla partita per vedere giocare al calcio. E, ieri, soltanto il Torino ha cercato di offrire qualcosa agli spettatori, anche se il risultato dà ragione al Modena.

Bruno Perucca

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini, Peirò.

Modena: Gaspari; Agnoli, Longoni; Bellei, Chirico, Panzanato; Conti, Bellei, Brighenti, Brusella, Morighi.

Arbitro: Sergio Ferrari.

Diciottomila spettatori, dei quali 12 mila paganti per 12 milioni di incasso.

Era regolare il goal di Peirò?

Tutti i protagonisti sono d'accordo: l'arbitro aveva fischiato prima - Il signor Ferrari dice: ho annullato la rete per fuorigioco di Hitchens - Ed il centravanti conferma

Il tiro di Peirò sta entrando in rete, ma il goal verrà annullato: Hitchens, in primo piano è in fuori gioco! (f. Moisio)

Le discussioni degli sportivi, al termine di Torino-Modena, riguardavano soprattutto il goal segnato da Peirò al 35' della ripresa ed annullato dall'arbitro Ferrari. La rete avrebbe potuto dare la vittoria ai granata, e dalle gradinate molti hanno compreso il motivo per cui il direttore di gara non l'ha convalidata: il fuori gioco di Hitchens, davanti al portiere Gaspari. Ecco quindi più discussa fase di gioco, le dichiarazioni rilasciate dai protagonisti:

L'arbitro Ferrari: «Non posso dire nulla, lo sapete, è il regolamento. Comunque faccia un'eccezione, siamo sotto la Festa e ci sentiamo più buoni. Ho annullato il goal per un fuori gioco di Hitchens».

Hitchens: «Purtroppo è vero, nella stanchezza sono finito davanti al portiere...».

Ferrini: «Io non ho visto la posizione di Gerry, ma debbo dire che l'arbitro ha fischiato non appena Peirò ha scoccato il tiro. Poi la palla è stata toccata — con un braccio per giunta — da un difensore, e ciò avrebbe rimesso in gioco Hitchens e avrebbe causato un rigore, ma ormai l'azione era già annullata per l'intervento del signor Ferrari».

Gasparri: «Hitchens era davanti a me, sole. Il tiro di Peirò è stato preceduto dal fischio dell'arbitro, ed è poi stato deviato da un mio compagno. Il pallone era impercettibile, per fortuna la posizione irregolare di Hitchens mi ha salvato».

Raramente accade che i protagonisti di una partita siano tutti d'accordo nel giudicare un episodio. La mischia in area modenese era tale, però, da non permettere al pubblico di vedere con chiarezza quanto accadeva in campo, ed inoltre gli animi erano già eccitati per la tattica difensiva della squadra di Fossi. Molto rumore, e pochi leggono qualche indizio, per nulla.

b. p.

Gli incidenti a fine partita

Lancio di palle di neve sulla scaletta che porta agli spogliatoi - Uno dei guardalinee leggermente ferito e due agenti colpiti - Il presidente granata Pianelli calma i tifosi - Curiose dichiarazioni di Fossi

Il guardalinee De Giuli colpito al capo da un pezzo di ghiaccio all'uscita delle squadre dal terreno dello stadio (Moisio)

Il pubblico della curva Filadelfia ha salutato l'uscita dei giocatori del Modena con il lancio di palle di neve. Per questo, purtroppo, è volato anche qualche pezzo di ghiaccio: uno dei guardalinee, il novarese De Giuli, è stato ferito al cranio alla fronte, ed anche due agenti sono stati colpiti. I tifosi hanno poi fatto cenno allorchè alla porta degli spogliatoi, lanciando nuovamente palle di neve. Gli agenti hanno formato a cerchio su una camminetta (ma subito rinunciata) una dei più agitati, e ad un certo punto è intervenuto il presidente granata comm. Pianelli ad invitare tutti alla calma. La inutile dimostrazione di protesta nei confronti dei giocatori colpiti e del direttore di gara ha posto in difficoltà i dirigenti del Torino, che non hanno trovato altra soluzione che chiudere le porte in faccia a tutti, giornalisti compresi.

Quando si è potuto entrare nel corridoio degli spogliatoi, i giocatori erano già rivestiti. Bicci di essi (Buzzacchera, Rosato, Crippa, Hitchens e Peirò per il Torino, Gaspari, Bellei, Chirico, Brighenti e Brusella per il Modena) si erano sottoposti all'esame «antidoping». E' stata chiesta a Fossi se, a suo parere, il gioco del calcio sia quello praticato dalla sua squadra, ed il polemico trainer, un po' seccato, ha risposto: «L'arbitro ha condotto a termine la partita, quindi abbiamo giocato al calcio...».

Contrariamente alle previsioni, l'allenatore granata Rocco non ha affatto infierito per la tattica difensiva degli avversari, ma ha ammirato anzi l'organizzazione nonchè la correttezza. Il trainer ha lodato Ferretti in particolare e tutti i difensori in blocco, e si è detto soddisfatto del secondo tempo di Hitchens. «Comunque — ha concluso Rocco — occorre trovare una soluzione per l'attacco, per cercare di segnare. Ho a disposizione Moschino ed Albrigi, vedrò in settimana. Io, comunque, avevo chiesto anche Barlaam e Cicala...».

Il Bari ottiene sulla Spal (1-0) il primo successo del torneo

BARI, lunedì mattina.

Il Bari ha colto ieri la prima vittoria del campionato. I pugliesi hanno battuto la Spal con una rete di Fernando, che al suo ritorno in campo dal bordo, ove era stato trasportato dopo una distorsione, è partito lungo la fascia a sinistra, ha saltato a Cattaneo e si è appostato sotto la porta spallina. Il cross di Catalano è stato respinto corto dal portiere Patregnani e Fernando ha infilato nella porta vuota.

Al 75' Catalano ha segnato ancora, ma la sua rete è stata preceduta da una carica al portiere e l'arbitro ha annullato. L'incontro è stato comunque molto deludente.

Bari: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Angelillo; Leonardi, Schutz, Sormani, De Biasi, Carpanesi.

Lanerossi: Luison; Zoppelletto, Volpato; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

Reti: Nel primo tempo al 7' Schutz, al 37' Vinicio.

Rete iniziale di Schutz e risposta del brasiliano

Roma-Lanerossi Vicenza 1 a 1 con il centesimo goal di Vinicio

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

La tradizione che vuole il Lanerossi imbattuto sul terreno dell'Olimpico è stata ancora una volta rispettata. L'undici di Scopigno ha infatti conquistato oggi un meritatissimo pareggio: un pareggio che avrebbe anche potuto tramutarsi in una vittoria. A una minuti dalla fine, infatti, Menti nell'incredibile situazione dell'uomo solo davanti al portiere, a non più di tre metri, si è visto respingere dal portentoso Matteucci il suo tiro, debole ma tagliato e angolatissimo. A ciò si aggiunge che al 21' della ripresa l'arbitro ha negato al Vicenza un evidente rigore per un fallo di Fontana su Menti e si avrà la spiegazione della nostra asserzione a cioè che se il Lanerossi avesse conquistato i due punti in palio non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo.

Ma il risultato di parità, alla fin fine, si può dire che sia stato quello più giusto. La Roma infatti con Sormani (al 13' della ripresa) ha colto un palo, il portiere Carantini e De Marchi su Schutz. Il bolide del brasiliano è stato respinto dal bravo Luison.

Il Lanerossi era sceso in campo con l'evidente scopo di puntare al pareggio. Al fischio d'inizio dell'arbitro, infatti, Stenti assumeva il ruolo di «libero», Carantini prendeva in consegna Sormani, Zoppelletto marcava Leonardi leggermente da sinistra a destra, Volpato (un esordiente di 22 anni proveniente dalla squadretta dell'Azzurra di Sandrigo e da due anni in forza al Vicenza) che di fatto è un mediano si spostava su De Biasi, De Marchi su Schutz e Campana su Carpanesi.

Parlando dei singoli dobbiamo mettere in risalto del Lanerossi il bravissimo Stenti, il gladiatorio Carantini, l'insuperabile Campana e il maratoneta Dell'Angelo. Una citazione d'obbligo per il «vecchio leone di Rio», Vinicio che con la rete di ieri a Roma ha raggiunto finalmente quota «100». Sulla Roma meglio sarebbe stendere un velo di silenzio. Il migliore è stanto senz'altro Ardizzon che da solo ha puntellato la traballante difesa giallorossa. Il commovente Losi che, pur claudicante per una botta ad una coscia riceve da Vinicio, ha cross in lungo e in largo per tutti i 90'.

La Roma è andata in vantaggio dopo sette minuti, grazie ad una prodezza del discusso Schutz. Il tedesco scende dalla destra, approfitta di un indugio di Volpato e da posizione angolata e da fondo campo mette in rete fulminando l'esterrefatto Luison. Il pareggio vicentino è giunto al 37': azione Campana-Menti e cross perfetto di quest'ultimo. La palla spiovuta in area, Matteucci non usciva dai pali e Vinicio di testa insaccava. Vano il tentativo di Ardizzon di respingere in palla sulla linea.

Al 13' della ripresa, Schutz, servito da Losi, tentava di destreggiarsi fra De Marchi e Carantini ma veniva messo a terra. L'arbitro concedeva il rigore. Ma Luison in tuffo sulla sua destra respingeva il bolide di Sormani. Lo stesso centravanti si impossessava della palla e stava per tirare a colpo sicuro, quando veniva atterrato senza complimenti, ma l'arbitro questa volta lasciava correre. Per legge di compensazione, poi l'arbitro negava ai Lanerossi un evidente rigore per un pietoso sgambetto di Fontana ai danni di Menti.

g. n.

Roma: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Angelillo; Leonardi, Schutz, Sormani, De Biasi, Carpanesi.

Lanerossi: Luison; Zoppelletto, Volpato; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

Reti: Nel primo tempo al 7' Schutz, al 37' Vinicio.

SERIE B: coraggiosa prova dei «grigi» nonostante l'espulsione di Tenente

L'Alessandria pareggia a Palermo: 0 a 0

La squadra di Vitto ha ottenuto ieri il quarto risultato utile consecutivo - Salda difesa e belle parate del portiere Nobili

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

La serie positiva dell'Alessandria continua. La squadra di Vitto non conosce sconfitte ormai da quattro domeniche e il suo rendimento diventa ancora più prestigioso quando si sottolinea che tre dei quattro risultati utili sono stati conquistati dai «grigi» in trasferta e su campi non certo facili. Lo scontro di ieri quindi rappresentava più che un risultato positivo e vale forse più di una vittoria quando si pensi che è stato conseguito contro una squadra di pari classifica e di gran nome quale è il Palermo e per di più da una compagine ridotta in dieci a causa di una precipitosa decisione dell'arbitro, il quale, all'inizio del secondo tempo, ha espulso Tenente, reo di un fallo su Fogar a metà campo.

Più e più volte i difensori grigi — e ora questi bisogna comprendere entrando le mezze ali e, spesso, un'ala ed il centravanti indietreggiati a fare muraglia davanti al bravo Nobili — hanno corso seri pericoli e si sono salvati per il rotto della cuffia, ma è bene sul che fulmo bene. Alla fine in loro rete è rimasto inviolato, e ciò ha significato l'aggiunta di un altro punticino in classifica.

E' stato un vero e proprio assedio quello posto dai giocatori locali per tutta la durata della gara. Gli alessandrini hanno cercato dapprima di difendersi senza fare ricorso ai giocatori di prima linea, ma poi hanno richiamato indietro l'interno destro Migliavacca e quindi, dopo l'espulsione di Tenente, anche l'altro interno e alternativamente le ali Bettini e Oldani assieme al centravanti Cavanna. Un vero e proprio catenaccio, nell'ultimo quarto d'ora, che comunque è servito egregiamente allo scopo anche per le buone cose del portiere Nobili e per un paio di fortunati e tempestivi salvataggi in extremis operati sulla linea di porta dal terzino Vanara. Quando l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro i giocatori alessandrini hanno esultato, abbracciandosi, a centro campo, mentre il pubblico dimostrava il suo malumore per la prestazione non certo brillante delle due squadre.

Fin dal fischio d'inizio il Palermo si porta in avanti: al 3' attiene un calcio di punizione battuto da Maestri che impegna Nobili. Un minuto dopo è ancora Maestri a chiamare al lavoro Nobili e quindi al 6' il portiere alessandrino blocca una spiovente di Benedetti su punizione. Il lavoro per Nobili continua con successivi interventi del portiere grigio su tiri di Maggioni, Franceschetti, Pasiliphone, ma il pericolo più grosso è corso al 16': Franceschetti si fa luce a sinistra, crossa corto verso Desoli, ma Nobili è pronto a intervenire sbloccando l'ala destra palermitana e l'azione sfuma.

Prima azione offensiva dei grigi al 23': una scivolata di Spagni dà via libera a Cannas che fugge verso destra e quindi al cross costringendo Benedetti a mettersi di testa in corner. Sul tiro dalla bandierina battuto da Bettini II, Oldani e Vara si catapultano a cicogna, scalpando con un'ottima occasione: forse la migliore di tutta la partita, per colpire la rete palermitana.

La partita prosegue con il Palermo all'attacco; numerose le discese degli avanti. Al 35' il primo tiro e reto dell'Alessandria del terzino Machin, molto fiacco. Un minuto più tardi un altro cross di Spagni provoca il secondo corner per i grigi (sciupato anche questo) e quindi al 38' il primo e unico intervento del portiere locale Bandoni, su tiro debole e centrale di Bettini II.

Battuto il calcio di ripresa la squadra locale torna all'assalto nel bastione piemontese e Nobili deve... rimboccarsi le maniche fin dal primo minuto. Al secondo minuto Tenente, a metà campo, a due passi dall'arbitro commette un brutto fallo su Fogar e Rancher, forse un po' precipitosamente, lo rimanda agli spogliatoi. Ridotta a dieci l'Alessandria infittisce ancora più la rete difensiva ed il Palermo passa vanamente fino al termine.

Franco Desio

Nobili sembra battuto, ma la palla passerà alta sulla traversa (Telefoto)

Alessandria: Nobili; Melidoro, Vanara, Carlini, Tenente, Vergo; Oldani, Migliavacca, Cavana, Fara, Bettini II.

Palermo: Bandoni; Benedetti, Giorgi; Maggioni, Ramusani, Spagni; Desoli, Postiglione, Fogar, Maestri, Franceschetti.

Arbitro: Rancher di Roma.

Gli azzurri del basket in tournée negli Usa

ROMA, lunedì mattina.

Gli azzurri della pallacanestro hanno lasciato ieri mattina Roma in aereo diretti a New York. La comitiva, composta di 15 giocatori, è guidata dall'istruttore tecnico prof. Paratore, dal vice ispettore Giancarlo Primo, dal commissario federale prof. Napolitano e dal medico della squadra Aldo Ruzzini.

Il commissario federale Paratore prima della partenza ha dichiarato: «Gli Stati Uniti sono la culla della pallacanestro, e gli atleti americani non hanno rivali nel mondo. Noi collaudheremo nei dieci incontri che effettueremo in 18 giorni la reale consistenza della nostra compagine nel quadro della preparazione in vista dei Giochi di Tokio. Gli americani saranno un banco di prova di prim'ordine. Questa trasferta sarà utilissima anche per l'ambientamento della squadra e per il suo morale; nettamente superiore a quelli visionati insieme collegiale».

Serie C: la Reggiana, capolista del girone A, è senza avversari

Il Savona a Reggio Emilia sorpreso su autorete: 0-1

Dopo dieci minuti di gioco Marinai devia in porta un calcio di punizione - Nonostante lo svantaggio la squadra ligure non abbandona la sua tattica difensiva - Con sette punti di vantaggio in classifica i granata sono quasi irraggiungibili

Nostro servizio particolare

Reggio Emilia, lun. mattina.

Forse per comporre una forte squadra di serie C sono sufficienti tre buoni giocatori, ma la Reggiana, capolista sempre più sicura dopo la vittoria per 1-0 ottenuta ieri sul Savona, riesce a dominare il proprio girone e a sconfiggere le più pericolose rivali grazie al pieno apporto di tre elementi soltanto: il portiere Bertini II, il centro-mediano Grevi e l'ala De Nardi. Le squadre emiliane ha una discreta sicurezza di difesa, accentrata sul bravissimo Grevi, un gioco di improvvisazioni in prima linea, che si basa sulle notevoli doti di De Nardi, un elemento che da solo ha creato le più pericolose azioni offensive per i granata. Bertini II è una sicurezza fra i pali e con un paio di interventi ha salvato il risultato anche ieri.

I punti di distacco in classifica fra Reggiana e Savona salgono ora a 7 e pur dovendo i liguri disputare una partita di ricupero, la situazione appare ormai chiaramente delineata in favore dell'attuale capolista. Nonostante la non brillante prova sostenuta ieri e la vittoria ottenuta mediante una autorete, la Reggiana appare quasi irraggiungibile: non è riuscita a superarla il Savona, che pur vanta elementi di primo piano, difficilmente potranno fermarla le altre squadre.

I bianco-blù hanno avuto sfortuna nel subire l'unica rete della giornata, ma dall'altro canto non hanno saputo poi reagire adeguatamente. Hanno premuto a lungo, costantemente e con monotonia sulla difesa granata, ma sono stati sfiorati varie volte dalla fortuna nell'accentrare il gioco in zona ristretta o, in altri casi, nel cercare il compagno in area con lunghi spioventi, che erano immancabilmente respinti dall'atletico Grevi. A un certo momento mantenere Piqué libero alle spalle di Baldardini è stato uno spreco inutile, poichè Magnon in tutta la gara non è riuscito a scappare una sola volta al centro mediano; un uomo in più in appoggio alla prima linea avrebbe probabilmente risolto quella sterile pressione che è durata parecchio, ma Masinari non ha voluto minimamente rischiare ed ha continuato a far difendere ordinatamente il risultato negativo.

Davanti a un blocco difensivo perfettamente efficiente, hanno così vagabondato senza meta precisa Colla e Duvina, troppe volte distanti o rinunciatari, Marinai, volenteroso ma impreciso, e Giordano, che ha sommato individualmente più errori di tutti i compagni di linea. Ha giocato assai bene Nadali, impegnato con Colombo in un costruttivo compito di interdizione a centro campo, anzi il suo esordio stagionale deve essere considerato del tutto positivo.

Tornando ancora alla Reggiana, c'è da aggiungere che tutto il complesso non attraversa un momento di forma eccezionale e nonostante ciò riesce a raggranellare punti preziosi. Fantazzi, ieri insolitamente falloso e impreciso, è stato quasi in ogni partita il migliore fra i difensori granata. Bon, l'ex giocatore del Padova, Facchin e Magnon sono fra i più quotati della serie C. Quando questi elementi ritorneranno in piena forma l'efficienza della Reggiana aumenterà notevolmente e, partendo da una base di classifica come quella attuale, sarà facile riuscire a mantenere il primato.

La cronaca inizia con un tiro di Marinai che il portiere Bertini II devia in corner. Dalla bandierina Colla crossa al centro dell'area, ma Giordano, anticipato da Fantazzi, manca la palla. Al 7' Quindi De Nardi conclude sull'esterno della rete un'azione personale e, immediatamente dopo, la Reggiana passa in vantaggio. E' il 10' e Persanda commette fallo ai danni di Magnon qualche metro fuori dell'area; si fa la barriera con i soliti quattro uomini, ma all'ultimo momento giunge di corsa Marinai, che si affianca ai compagni. Con batte lateralmente verso Facchin, che di sinistro calcia in rete; Tonoli si lancia nella direzione del tiro ma il pallone batte violentemente sulla schiena di Marinai, si alza a parabola, infilandosi nell'angolo opposto della rete.

Cominciano gli attacchi del Savona, intervallati da qualche contropiede reggiano, che frutta al granata soltanto una serie di corner. Tiro di Colombo al 18'. Quindi Duvina riprende al volo un corto traversone e manda a lato dieci minuti dopo. Al 33' ancora l'ala destra giri verso rete un cross di Costantini, ma il portiere non si fa sorprendere.

A due minuti dalla fine del tempo De Nardi fugge sulla destra, e arrivato su fondo campo centra un pallone basso e teso: sbaglia Magnon, tira Facchin, respinge Piqué ma colpisce Tonoli scivolato a terra; mentre la palla ritorna verso la rete un intervento disperato di Costantini evita la segnatura.

Nella ripresa il gioco scade di tono. Duvina scambia con Colla all'8', ma il tiro conclusivo del centro-avanti è debole e impreciso. Poi, al 17', Costantini, il migliore fra i bianco-blù insieme a Nadali, dopo essere avanzato lungo la linea laterale spedisce al centro dell'area; riprende Giordano, smarcato, ma volendo colpire a volo scavalca il pallone in alto sulle gradinate.

Al 22' De Nardi infila quattro difensori savonesi e a pochi metri dalla porta tira con forza diagonalmente: Magnon e Facchin sbagliano incredibilmente la facile occasione. Al 38' Colla di testa manda il pallone poco oltre la traversa.

In un serrato finale il Savona ottiene una punizione, che Colombo manda di poco a lato, e due calci d'angolo consecutivi, risolti infine da Bertini II, con un magnifico volo al di sopra di un gruppo di compagni e avversari.

Giorgio Viglino

Reggiana — Bertini II; Villa, Bertini I; Bon, Grevi, Fantazzi; De Nardi, Correnti, Magnon, Tomy e Facchin.

Savona — Tonoli; Costantini, Persanda, Piqué, Baldardini, Colombo; Duvina, Nadali, Colla, Marinai, Giordano.

Arbitro: Vitullo.

Rete: Marinai (R) autorete al 10' del p. t.

Bertini II (nella foto), portiere della Reggiana, è stato ieri tra i migliori in campo

Invasioni di campo a Torres e Tempio

Sassari, lunedì mattina.

La partita Torres-Livorno (serie C, girone B), conclusasi con il risultato di 3-0, è stata sospesa per sette minuti in seguito all'entrata in campo di un tifoso che è riuscito a scavalcare la rete di protezione e a dirigersi verso l'arbitro. Il tifoso è stato però subito trattenuto dal giocatore Cavallini della Torres ed in seguito affidato agli agenti di polizia che lo hanno accompagnato sulle gradinate.

Più grave l'invasione di campo verificatasi a Tempio (Sassari) nel corso della partita del campionato di serie D tra la squadra locale e la Fiamme Oro di Roma. Gli ospiti stavano vincendo per 2-1 quando, al 37' della ripresa, numerosi spettatori hanno invaso il campo.

Già al 1' del primo tempo, quando l'arbitro aveva convalidato prima e annullato poi una rete del Tempio, gli spettatori avevano manifestato il loro disappunto. L'arbitro, il sig. Giunti di Arezzo, in seguito all'invasione ha abbandonato il campo di gioco e si è chiuso negli spogliatoi. Soltanto dopo un'ora e mezza è riuscito ad sfuggire l'assedio dei tifosi, lasciando il campo.

Il Como (0-0) bloccato dal Marzotto

COMO, lunedì mattina.

Zero a zero tra Como e Marzotto. Partita di scarso contenuto tecnico, con pochi spunti di rilievo. Il Como forse ha attaccato di più, ma non è mai riuscito a superare l'energica difesa del Marzotto. Anche ieri la squadra locale ha difettato nelle conclusioni, dimostrandosi priva di un vero e proprio sfondatore: il portiere ospite non è mai stato seriamente impegnato, in quanto tutte le azioni degli attaccanti comaschi o si spegnevano fuori area, o venivano concluse con tiri innocui fuori bersaglio. Qualche tiro pericoloso è stato tentato dai soliti Pestrin (mediano) e Ballarini (terzino), ma questa volta ai due forti difensori comaschi è andata male.

Il Marzotto ha una bella intelaiatura di squadra, solida in difesa e veloce nelle punte avanzate; a Como però ha tenuto avanzati solo tre uomini: Bianco, Berlino e Zambon; troppo pochi per poter superare la difesa comasca sul suo terreno.

COMO: Brevigliari; Ballarini, Faccini; Pestrin II, Calosi, Invernizzi; Fologna, Mascetti, Stroni, Bota, Giacomucci.

MARZOTTO: De Rossi; Zaggia, Salvador; Gutierrez, Porra, Magaraggia; Bianco, Donatello, Berli, Casiva, Zambon.

Fanfulla-Biellese

Rava: «Il rinvio non ci voleva»

LODI, lunedì mattina.

L'incontro Fanfulla-Biellese è stato rinviato a causa della nebbia che non permetteva di vedere oltre i 15-20 metri. La decisione è stata presa dall'arbitro Marelli, di Padova, dopo che i giocatori erano stati regolarmente convocati sul campo alle 14,30 e alle 14,40.

«Questo rinvio non ci voleva — ci ha detto l'allenatore Rava, avvicinato negli spogliatoi —, anche se nella mia formazione mancavano alcuni titolari, sul campo di Lodi si poteva strappare almeno un punto, visti i catastrofici risultati dei lodigiani in queste ultime settimane. Temporeggiare significava dare possibilità all'avversario di rifornirsi».

Il Rapallo di misura s'impone al Pesaro: 1-0

RAPALLO, lun. mattina.

Sebbene in formazione rimaneggiata per le assenze del mezzo sinistro Menini e dell'ala sinistra Petris, il Rapallo è riuscito a superare di misura la modesta ma combattiva Vis Sauro di Pesaro, priva anch'essa dell'ex-atalantino e nazionale Longoni. La rete della vittoria, unica nota lieta di una partita incolore, è stata ottenuta dopo quattro minuti di gioco dal centro-attacco biancoverde Maiocchetti con un gran tiro sulla sinistra del portiere pesarese Baldisini.

L'Ivrea a Pordenone sfiora la vittoria: 1-1

Gol di Repetto e Negri - Tutti i giocatori piemontesi hanno disputato un'ottima gara

Dal nostro inviato speciale

Pordenone, lunedì mattina.

L'Ivrea è riuscita una giusto merito ad ottenere sul campo del Pordenone un prezioso pareggio. La squadra veneta, dal canto suo, ha dimostrato di essere sfortunata ed incapace di imporre la propria manovra. Si sperava molto nell'esordio del nuovo allenatore, ma Vargiken non è riuscito a dare alla formazione la tanto sperata carica di ottimismo.

L'Ivrea, bene impostata a centro campo, con gli ottimi Barone e Negri in funzione di interditori e di suggeritori, è andata in vantaggio al 18' del primo tempo per un errore collettivo della difesa, rivelata ferma su un calcio di punizione in area. Del Grosso ha passato a Repetto a quest'ultimo con un bel tiro ha sorpreso nettamente Ferraro.

La squadra però si è subito ripresa ed ha cercato con ordine di raggiungere il pareggio. L'impresa è riuscita al 5' della ripresa, per merito della mezz'ala siciliana Negri che ha compiuto un'azione di tutto la prima linea.

Inutili le sfuriate del Pordenone, che sono sempre state brillantemente fermate dagli atleti dell'Ivrea, i quali spesso volte, in azioni di contropiede, hanno sfiorato la vittoria. E se qualcosa fosse arrivata, nessuno avrebbe potuto protestare, data la lucidità e l'efficacia del gioco dei piemontesi, che hanno dimostrato di valere ben più di quanto non dica la loro classifica.

Del Pordenone sono piaciuti Del Grosso, Pico e Brolin. Dell'Ivrea sono da elogiare tutti.

g. m. c.

RISULTATI E CLASSIFICA

SERIE C

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	R. F.	R. S.
Reggiana	36	18	8	6	4	21	7
Savona	29	17	6	7	4	21	11
Novara	28	18	5	8	5	17	15
Como	28	18	6	6	6	14	14
Marzotto	28	18	6	6	6	16	14
Legnano	27	18	4	9	5	11	12
Solbiatese	25	18	3	9	6	11	16
Biellese	24	18	4	6	8	13	19
C.R.D.A.	24	18	3	8	7	13	18
Varese	24	18	3	8	7	12	20
Cremonese	23	18	3	7	8	13	22
Treviso	23	18	2	9	7	10	19
Vittoria V.	23	18	3	7	8	10	19
Mestrina	23	18	4	3	11	15	30
Saronno	22	18	3	5	10	12	25
Pordenone	21	18	2	4	12	7	31
Rizzoli	21	18	3	3	12	7	31
Fanfulla	19	18	1	4	13	10	31

C.R.D.A.-Novara	rinv.
Como-Marzotto	0-0
Cremonese-Treviso	0-2
Fanfulla-Biellese	rinv.
Legnano-Vittorio V.	rinv.
Mestrina-Saronno	0-0
Pordenone-Ivrea	1-1
Reggiana-Savona	1-0
Rizzoli-Solbiatese	1-1

Partite di domenica prossima

Biellese - Mestrina; Ivrea - Legnano; Marzotto - Cremonese; Novara - Como; Saronno - Reggiana; Savona - Pordenone; Solbiatese-C.R.D.A.; Treviso - Fanfulla; Vittoria Veneto - Rizzoli.

Gli altri gironi

Serie C - Girone B

Risultati: *Anconitana-Rimini 0-0; Cesena-*Empoli 1-0; *Forlì-Arezzo 0-0; *Perugia-Lucchese 3-0; *Pisa-Carrarese 0-0; *Pistoiese-Grosseto 2-0; *Rapallo-Pesaro 1-0; *Siena-S. Ravenna 2-0; *Torres-Livorno 0-0.

Classifica: Livorno p. 21; Pisa e Forlì 20; Arezzo 18; Empoli 17; Lucchese e Siena 16; Cesena 15; Rapallo 14; Anconitana, Rimini, Perugia, S. Ravenna e Torres 13; Carrarese 12; Pistoiese, Grosseto e Vis Pesaro 11.

Cesena, Rimini, Forlì, Livorno, Vis Pesaro e Perugia debbono recuperare una partita.

Serie C - Girone C

RISULTATI: *Bisceglie-Casertana 0-0; *Del Duca Ascoli-Akragas 2-1; *Lecce-Marsala 2-0; *Pescara-Maceratese 2-2; *Salernitana - L'Aquila 0-0; *Sambenedettese-Taranto 1-0; Trani-*Siracusa 1-0; Chieti-*Trapani 1-0.

CLASSIFICA: Sambenedettese punti 22; Trani 21; Chieti 20; D. D. Ascoli 18; Siracusa e Salernitana 17; Maceratese e Reggina 16; Marsala 15; Lecce e Casertana 14; Akragas 12; Taranto Roma 12; Bisceglie e L'Aquila 9; Trapani 8.

Il Trapani è stato penalizzato di tre punti. Lecce e Casertana debbono recuperare una partita.

Il Novara era in vantaggio per 1-0

Inutile il goal di Gavinelli: sospesa la gara a Monfalcone

Monfalcone, lunedì mattina.

Grande protagonista dell'attesa incontro fra di Orda di Monfalcone e il Novara è stata la nebbia, una nebbia che durante l'intervallo è calata densissima sul terreno di gioco, fino a rendere impossibile la prosecuzione dell'incontro che è stato sospeso dall'arbitro a cinque minuti dal termine quando i piemontesi si trovavano in vantaggio per 1-0. Nel primo tempo il gioco è stato abbastanza vivace, specie per merito dei monfalconesi, che hanno attaccato con continuità portando numerose minacce al portiere ospite. Gli azzurri, per contro, si sono difesi con ordine e sono riusciti a contenere le offensive avversarie, pur non creando alcun pericolo per la rete difesa da Nicoli.

Nel secondo tempo la partita non ha cambiato aspetto, ma su rapido capovolgimento di fronte il nazzaro Gavinelli è riuscito a portare in vantaggio la propria squadra con un bel tiro angolato. I monfalconesi sono ripartiti rabbiosamente all'attacco, e al 21' l'ottimo Fornasaro è riuscito con uno spettacolare intervento a deviare sul fondo un fortissimo tiro di Longo. Un minuto dopo l'arbitro, constatata l'assoluta impossibilità di continuare, ha rinviato gli atleti agli spogliatoi.

ORDA: *Nicoli; Fortino, Trevisan; Danilo, Morin, Cossar; Benetto, Fontanot, Fus, Scali, Longo.*

Novara: *Fornasaro; Colombo, Rampino; Bodi, Udovicich, Testa; Gavinelli, Sanna, Milanesi, Perani, Bramati.*

Arbitro: *Canova di Milano.*

Nel campionato dei dilettanti

La Carassonese pareggia sul campo del Cenisia: 0-0

Le due squadre sono alla pari al secondo posto in classifica nel girone B - Il capolista Cuneo non riesce a superare il San Mauro: 0-0 - Vistoso successo del Ponzone sul Serravalle: 8-3

Nella 14ª giornata del campionato dilettanti — penultima giornata del girone di andata — sette partite non si sono giocate. Nel settore A, Gallate-Arona e Trinese-Verres sono state rinviate per la neve, mentre nel girone B sono state sospese dalla Lega regionale per impraticabilità del campo: Strambino - Derthona, Valenzana-Bacigalupo, Fossanese-Albese, Cinzano-Saluzzo, Ferriere-Savia.

Cenisia-Carassonese 0-0 — Cenisia e Carassonese anche dopo il confronto diretto sono ancora appaiati al secondo posto in classifica con quindici punti. Sul campo di via Frejus, le due squadre non sono riuscite a superarsi e l'incontro è terminato col punteggio di 0-0. Il terreno di gioco (gelato in più punti) ha ostacolato parecchio la condotta dei ventidue giocatori. Il Cenisia ne ha risentito maggiormente, tanto è vero che durante tutto l'incontro i suoi attaccanti non sono mai riusciti a creare azioni pericolose; la squadra cuneese invece specialmente nel secondo tempo ha attaccato con maggior continuità, ma i numerosi tiri a rete sono finiti sempre tra le braccia dell'ottimo Forte.

Cuneo - San Mauro 0-0 — Partita mediocre soprattutto per il terreno di gioco fangoso che ha impedito agli atleti di prodursi in azioni veloci. Il San Mauro si è quasi sempre chiuso in difesa, e i biancorossi non sono mai riusciti a concretizzare la loro superiorità sprecando oltretutto molte occasioni.

Gassino - Pianelli Traversa 6-0 — Al 20' del secondo tempo Ferrero del Pianelli avrebbe potuto dare la vittoria alla propria squadra se il suo tiro non fosse stato parato, con un ottimo intervento, dal portiere avversario Audisio. Verso la metà del primo tempo Fornasero del Gassino e Garigilo del Pianelli sono stati espulsi per reciproche scorrettezze.

Chivassese - Juve Domo 3-8 — Il punteggio di 3 reti a zero, due delle quali realizzate nel volgere di neanche un minuto, sanciona il predominio dei padroni di casa. Al 42' del primo tempo segnava Marinetti e subito dopo Orso raddoppiava. La terza rete è stata provocata, dopo appena trenta secondi dall'inizio della ripresa, dall'irregolare intervento di un difensore ospite che toccava con le mani un tiro di Orso, destinato ad entrare in rete. L'arbitro concedeva il rigore che veniva realizzato da Merlotti.

Verbania - Villadossola 2-1 — Reti: primo tempo: al 12' Gervasini (Villadossola), al 25' Terreggi (Verbania); secondo tempo: al 20' Ferraris (Verbania). Partita d'attacco del Verbania, che ha disputato un brillante incontro con la modesta ma coraggiosa compagine del Villadossola. Ha segnato per primo il Villadossola che poi si è chiuso in difesa, ma senza successo.

Aosta-Oleggio 2-0 — Reti: Grumolato al 1' e Forma al 14' del primo tempo. Nuova ottima prova dell'Aosta. Nel secondo tempo l'Aosta, paga del risultato, si è limitata a controllare gli avversari. Al 32' del secondo tempo Maiocchi, dell'Aosta, uno dei migliori in campo con Eridano, ha dovuto abbandonare il campo perchè infortunato. Inutile il serrato dell'Oleggio.

Ponzone-Serravalle 8-3 — Reti: Biscotti (P.) al 5', De Marchi (P.) al 5', Fozzi (P.) al 32' del primo tempo; nella ripresa Garbaccio (S.) al 1', De Marchi (P.) al 6, Cerri (P.) all'8' su rigore, Cerri (P.) al 11', Biscotti (P.) al 15', Fozzi (P.) al 19', Garbaccio (S.) al 25' su rigore, Barbantano (S.) al 43'.

* Calcio — La squadra sovietica Dynamo di Mosca ha battuto il Nacional di Montevideo, squadra campione della prima divisione uruguayana, per 2-0 (1-0).

Risultati e classifiche

PIEMONTE — Girone A, risultati: *Cossato-Juve Domo 3-0; *Ponzone-Serravalle 8-3; *Galliate-Arona (non giocata per la neve); *Omegna-Alicese 3-0; *Borgosesia-Suno 3-0; *Trinese-Verres (non giocata per la neve); *Verbania-Villadossola 3-1; *Aosta-Oleggio 2-0.

Classifica: Verbania p. 25, Cossato 21, Suno 19, Borgosesia e Aosta 18, Arona 17, Trinese 16, Ponzone 14, Serravalle 13, Juve Domo e Omegna 11, Oleggio e Galliate 9, Verres 5, Villadossola 4, Alicese 1.

Girone B, risultati: *Cenisia-Carassonese 0-0; Cuneo-S. Mauro 0-0; Gassino-Pianelli Traversa 6-0.

Classifica: Cuneo p. 18; Cinzano, Pianelli, Cenisia, Carassonese 15; Derthona 14; Rela 12; Strambino, Gassino 13; Saluzzo 10; Valenzana, Albese 9; Fossanese, S. Mauro 8; Bacigalupo 6; Ferriere Avigliana 4.

LIGURIA — Girone A, risultati: *Ventimigliese-Carcarese 4-0; *Dianese-Argentina 2-1; *Auxilium-Vado 1 a 1; *Albenga-Veloce 3-0; *Lomnesi-Cengio 1-0; Cairese-Colonia (rinviata per impraticabilità del campo); *Varazze-Pegli 3-0; *Albisola-Gruppo C. 2-1.

Girone B, risultati: *Arenzano-Sampierdarena 4 a 0; *Edera-Rivarolese 1-1; *Vigil-Carlo Grosso 0-0; *Sant'Agostino-Sestrese 1-1; Fiascherino-Casarza (rinv. al 12 gennaio); *Don Bosco-Bergorattese 5-0; Ligorna-Borgo Pila (rinv. impraticabilità campo); *Riva Trigoso-Pontedecimo 3-0.

NEL TORNEO FEMMINILE DI BASKET

Il Fiat cede a Pavia negli ultimi minuti

La Fiat vittoriosa per 58 a 54 - Le cestiste torinesi non perdevano un incontro di campionato da oltre un anno e mezzo

Nostro servizio particolare

Pavia, lunedì mattina.

Dopo un anno e mezzo di imbattibilità, la cestista del C. S. Fiat hanno subito ieri a Pavia una sconfitta di misura (54-58) ad opera del quintetto della Fiat, che si è aggiudicato alla presenza di oltre duemila persone la partita di recupero con la campionesse d'Italia, incontro che doveva essere disputato il 27 ottobre.

Vittoriose in tutti i confronti della scorso campionato, ed imbattute nelle prime sette partite dell'attuale torneo, le torinesi hanno dovuto cedere ieri una battuta d'arresto che potrebbe risultare importante nella lotta per la scudetto. Una vittoria del C. S. Fiat avrebbe infatti dato alla squadra di Pellegrini un considerevole margine di vantaggio che difficilmente le rivali avrebbero potuto annullare nel girone di ritorno, invece ha vinto la Fiat e la lotta per il titolo italiano si riaccende più interessante ed incerta che mai, con le pavesi e le torinesi appaiate in testa alla classifica.

Il successo della Fiat è venuto proprio durante le ultime battute di gioco grazie ad un forcing disperato che ha permesso alle locali di annullare il lieve svantaggio che le separava dalla avversaria e di raggranellare un lieve scarto (quattro punti) sufficiente a permettere loro di vincere un incontro della massima importanza.

Le torinesi del C.S. Fiat sembravano essere in grado di portare vittoriosamente a termine il confronto con le pavesi: in vantaggio di tre punti al termine del primo tempo, le atlete di Pellegrini accumulano un netto volo nella fase centrale della ripresa ma si riprendevano portandosi ancora in vantaggio. Poi, proprio nel momento cruciale, qualcosa si è inceppato nel meccanismo di gioco delle torinesi e le locali hanno avuto via libera.

Oltre duemila erano, come si è detto, gli spettatori presenti al confronto; il Fiat, con Sesio, Cirio, Grinotto, Del Mestre, e a turno Lavia e Lonzar come quintetto-base, ha sviluppato, specialmente nella prima parte della gara, un gioco piacevole e redditizio, impostato su veloci puntate condotte dalla Cirio, dalla Grinotto e dalla Del Mestre; la Sesio invece era strettamente controllata dalle avversarie che le impedivano di effettuare con la consueta precisione i suoi famosi «pinzetti» ed anche la Lonzar e la Lavia si dimostravano in giornata piuttosto opaca ed erano egregiamente controllate dalla difesa delle pavesi.

La Fiat ha trovato nel trio Ferri-Pausich-Garoni, e nelle Bolis e nella Pasquini elementi estremamente precisi e dotati di un'ammirevole freddezza nel momento cruciale della partita.

L'incontro, come si è detto, ha segnato all'inizio una certa prevalenza della squadra capita che ha chiuso in vantaggio di tre punti (28-25) il primo tempo. All'inizio della seconda frazione di gioco, le azioni si sono equilibrate e dopo circa dieci minuti le pavesi sono passate a condurre. Il Fiat comunque non si dava per vinta e aveva un bello spunto che gli permetteva di riportarsi in vantaggio (51-50) a cinque minuti dal termine. Poi, nel finale, l'emozionante rimonta della Fiat che terminava in netto crescendo.

g. m.

Fiat Pavia: *Bonfante, Erba (11), Gerosi (12), Ferri (18), Pasquini (10), Pasquali, Piacenza, Beretta, Pogani, Panich (9).*

Fiat Torino: *Sesio (3), Cirio (18), Ronchetti F. (2), Lavia (2), Grinotto (16), Del Mestre (18), Lonzar (5), Vincenzi, De Bienso.*

Silvana Grinotto

un
RAMAZZOTTI
fa sempre bene
due ancora meglio
uno al bar e...
...uno a casa*

*ma perchè un bicchierino?
a casa, per voi e per gli ospiti,
è meglio averne sempre una bottiglia

Ramazzotti, l'amaro di classe,
fa di ogni vostra sera una serata

aperitivo digestivo corroborante tonico

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

I dispiaceri d'una collegiale e la famiglia di un umorista

Con [illegible] in [illegible] pagine autobiografiche di Jerome

Dopo il consueto Tv 7 (settimanale televisivo diretto da Giorgio Vecchietti) andrà in onda stasera, alle 22,05 sul Primo Canale, il 17° originale televisivo della serie «Vivere insieme», curata da Ugo Sciascia. Si tratta questa sera di un'interpretazione natalizia. Il lavoro, intitolato appunto Vacanze natalizie, è di Vladimiro Cajoli, esperto in questo genere di spettacoli televisivi.

La vicenda si svolge nel lussuoso collegio femminile «Gigli Florili», dove, durante la vacanze natalizie, sono rimaste soltanto tre ragazze — Aurelia, Lia e Mirka — con l'insegnante Lori che ne sostituisce la direttrice. Le tre fanciulle, alle quali le rispettive situazioni familiari impediscono di tornare a casa per le feste, sono naturalmente assai tristi e inquiete.

Soprattutto Aurelia, che non ha più la madre, ma soltanto il padre che sembra — dopo aver ridato la moglie la vita — rivivere ora quell'idillio sulla figliola. Perciò Aurelia progetta addirittura la fuga dal collegio e fa telefonare allo professoressa Lori da un giovane conosciuto d'estate, col quale mantiene una segreta relazione epistolare e che, al telefono, si fa passare per il padre della ragazza e, come tale, annuncia il suo arrivo al collegio per prendere la figlia e condurla con sé a trascorrere la vacanze di Natale.

Ma la fuga non riuscirà, sia per i sospetti che la professoressa Lori ha nell'udire la voce troppo giovanile di colui che si credeva di essere sbarazzato per il padre della giovane Aurelia, sia perché la stessa giovane amico della ragazza penserà ad avvertire il padre delle intenzioni della figlia, e costui si precipiterà al collegio in tempo per riabbracciare Aurelia e per trascorrere con lei le vacanze di Natale.

* *

Stasera il programma del secondo canale si intierà, dopo il consueto telegiornale, con Loro ed io, un lavoro che Alfa Valdermini ha tradotto e adattato per il teleschermo, documentato dai ricordi e dalle pagine autobiografiche di Jerome K. Jerome, che vanno sotto i titoli di I miei tempi e la mia vita e I miei figli ed io.

In Loro ed io Jerome traccia un divertente profilo della sua famiglia, composta della moglie, Ethelberta, piccola ribelle a autoritaria; dei figli maggiori Dick e Rohna (due ragazzi pratici e pratici, per nulla «impegnati», come peraltro ben si addirebbero ai figli di uno scrittore di successo), e della deliziosa Veronica, una piccola autentica «peste».

Il racconto, che ha inizio con il catastrofico acquisto di una casa in campagna, descrive le peripezie della famiglia affiatata alle prese con i problemi rurali, e si conclude con il distacco dei figli più grandi, in procinto di prendere moglie, dal nucleo familiare. Soltanto allora Jerome si accorgerà di aver «scoperto» i suoi figli troppo tardi, proprio quando «cominciano ad essere un po' meno nostri e un po' più degli altri».

[illegible] DI CRONACA

[illegible] televisore il guasto?

Chiamate 60.485 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualunque riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Fatto a rate

magazzini F.A.R.T.

piazza Adriano [illegible] (angolo via Pastrengo): tessuti, confezioni, maglieria, pellicceria, calzature, profumeria, orologeria, oreficeria, apparecchi fotografici, elettrodomestici, radio tv, mobili, cicli, carrozzelle, ecc. *Grandi cambiali.*

[illegible] mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (corrillo), vendita eccezionale camere letto da 110.000 alla poltrona 258.000 con. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Rateali vendite

via S. Francesco d'Assisi 21. *Confezioni, tessuti per uomo, signora e ragazzo. Senza firmare cambiali.*

Tappezzerie in carta

Risparmia [illegible] la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 128, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 533.763; Alessandria, via Migliara 18, telefono 41.31.

La Sagan con i [illegible] attori

Françoise Sagan a Parigi durante le prove della [illegible] nuova commedia che [illegible] interpretata da Michel de Re (in piedi accanto alla scrittrice) e da Trintignant, Daniel Gélin e Juliette Gréco, ritornata al teatro (da sinistra a destra nella foto)

Domani sera a Milano

Modugno riprende «Tommaso d'Amalfi» con paghe ridotte

Milano, lunedì mattina.

La commedia musicale «Tommaso d'Amalfi» riprenderà le repliche domani sera al Teatro Lirico di Milano: lo ha annunciato ufficialmente ieri sera Domenico Modugno ai giornalisti, al termine di una riunione della sua compagnia svoltasi nel Teatro Lirico e durata circa cinque ore.

I componenti della compagnia di Modugno si sono accontentati la paga giornaliera del 20 per cento circa. Tale decisione è stata presa di comune accordo da tutta la «troupe». Domenico Modugno in particolare, ha rinunciato all'intero compenso, mentre Liana Orfei si è fatta decurtare la paga giornaliera nella misura del 40 per cento.

La spettacolo, [illegible] non interverranno fatti nuovi nelle prossime ore, sarà caratterizzato da una variante: saranno assistiti gli attori Franchi e Ingrassia e la loro parte sarà «tagliata». Franco Franchi, che non ha partecipato alla riunione odierna, ha fatto sapere infatti di una compagna di lavoro di essere stata consigliata da un medico di osservare venti giorni di riposo per ristabilirsi da un esaurimento nervoso. L'Ingrassia, di contro, ha dichiarato di non poter lavorare senza il Franchi.

La prova di posizione di Ingrassia ha suscitato vivaci battibecchi fra gli altri componenti della compagnia, anche perché tutti gli attori avevano già deciso di accettare la proposta di Modugno, concernente la riduzione del foglio di paga giornaliero.

Al Lirico di Milano, «Tommaso d'Amalfi» rimarrà in [illegible] fino [illegible] gennaio. La compagnia di Modugno si recherà poi a Genova, a Torino, a Napoli e a Sanremo.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti salvo: La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 65-112.*

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, O. Vanoni.

Carignano: alterna ore 21,15 «La maschera di una ragione unica» di G. Patroni Griffi... con Lilla Brignone, Pupella Maggio, Regia F. [illegible].

Gobetti: ore 21,15 Teatro Stabile di Torino in «Il re muore» di Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Frisch. Ultime repliche. Riposo del Romano riposo.

Alfieri: Rivista U. Bonetti - L. Altavilla 15,15 - 21,15.

Moffa: «Omicidi di Natale» Rivista Mario Ferrero 15,15 - 21,15.

Circo Gula Togni (p. d'Armi, tel. 336.400) ore 21. Locale riscaldato.

Palazzo Chiavelle 15-18; 21-23,30.

Palleggio Pallerina, tel 772.125.

Al Borgo Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Angeli. Canta Sergio Carlino.

Arlecchino: ore 21 Franco e I G. 5. Parenzan ore 21 Campi Bonavelli.

Gambrinus ore 16,30 danze; 21 riposo.

Gay Lulu: oggi riposo. Domani ore 22 - 3 Vegliondissime.

Principe domani ore 21 - 3 Vegliondissime di Capodanno.

Trocadero: ore 21 I Castaldini.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. Columbia Night Club Attrazioni

La Perrequet (via Gaeta 15, telef. 852.048): Attraz. Orch. Lolo.

Moulin Rouge (p. Carlina, 540-370) Attrazioni Internaz. Orch Cordero.

Alpicar (Sacchi 28, t. 41-025): 21.

Ampelio, Mone. 145, t. 693-886: 21.

Amerada Gogo, 260-511. Martinetto.

Bagitallo Beatle's Club - Whisky e Gogo (Cavoretto 2, t. 676-976).

Caprice, Sacchi 16, (tel. 521.528: ore 21. Domani Vegliorissimo.

Centro Club Gogo riposo.

Helder, Vinzaglio 3, t. 511.720: 21.

Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16-21.

Safari (Novara 5, t. 284.424): 21.

Scotch Whisky (via Volta 6, telef. 43.713): ore 21. Domani Vegliorissimo di Capodanno.

Villa Gay (Montalieri 52): riposo. Domani sera Vegliorissimo.

West End a Gogo - Hotel Ristorante str. Trofarello - Pino Tor., tel. 890-370.

Whisky Notte (t. 687.383): ore 21. Domani Vegliorissimo Capodanno.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Botero (via Botero 12): Artisti contemporanei. 10-13; 15-20.

Galleria Gissi (p. Solferino 3): Incisioni originali di Lers - Graeser - Cornelius - Matta.

Galleria Martano (p. Carlo Felice 16): Sculture di Carlo Rosa.

La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani. 10-13; 16-20.

[illegible] del [illegible] chiuso.

FONI SPETTACOLI

GAUDIO DANZA
Via S. Massimo n. 14
Domani VEGLIONISSIMO
Cotillons - omaggi - allegria
Orch The Jo - Prenotaz. 80.775

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mostro di Viennna» con Alberto Sordi, Claire Bloom.

Astoria: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor, Orario: 14-17,50-21,30.

Cerchi al re dei polo» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.

Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.

Darsena: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocco Lacati: «Crepapelle» Elisabeth Taylor, R. Burton, Regnoso, le Todesco tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo tempo 0,50.

Eden: «Lei, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.

Esperia: «I 5 volti dell'assassino», F. Sinatra, R. Denning, B. Lancaster, T. Curtis, R. Milland.

Excelsior: «I gangsters del matrimonio» Tognazzi, A. Girardot, Vitt. 18.

Fiamma: «Perino la peste» un film di Yves Robert.

Hollywood: «Il sole sorge per Samantha» tec. sc. Newman, J. Woodward.

Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ideale: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.

Artemisio: «I maestri» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.

Augustus: «David e Lisa» Kate Duffy, Jahal Marshall, H. De Silva. Castelli: «I compagni» con Marcello Mastroianni.

Metropol: «Il mistero del tempio indiano» tec. Barker, P. Guers, tech. Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Vitt. ann. alle 18, Ap. 10.

Alessandro: «I figli del capitano Grant» G. Sanders, H. Mills, tech. un film di Walt Disney.

Fiera: «I figli del capitano Grant» H. Sanders, H. Mills, tech. un film di Walt Disney.

Nazionale: «International Hotel» wage, technicolor, con E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, L. Christian.

Hollywood: «Appuntamento tra le nuvole» D. Hart, H. O'Brien, tech.

Moderno: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Film: «Il grande ribelle».

Massimo: «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario 13,30-16,25-19,10-22,05.

Odeon: «Appuntamento tra le nuvole» tecnic. Dolores Hart, K. O'Brien.

Principe: «Appuntamento tra le nuvole» tech. Dolores Hart, K. O'Brien.

Sabauda: «55 giorni a Pechino» [illegible] C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario 13,30-16,25-19,10-22,05.

Adriano: «Al Capone» con Rod Steiger, Fay Spain.

Alcyone: «Il mio amore è scritto sul vento» e «Rin. U. Bonardi-L. Altavilla 16,15-21,15.

Alpi: «Nadia l'eroe più grande del mondo» M. Forest, I. Greci, colori.

La Perla: «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, F. Sinatra, R. Milland.

Reposi: «Tarzan, il re della forza bruta» tecnicolor, cinemascope.

Arti: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, M. Badham. Apertura 14. Milano: «Salomè» e «Cartoni del canto e uno». Apertura ore 10.

Olimpia: «Vulcano, figlio di Giove» in technicolor, 4 ore.

Pax: «L'assedio delle 7 frecce» technicolor, William Holden.

P. Nuova: «Giuseppe venduto dai fratelli» e «La bella del pirata» A. 10 R. Gallon e Blasceme e i 7 nani» di Walt Disney, technicolor.

Esperia: «Picnic» technicolor, Kim Novak, William Holden.

Gioiello: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» cart. an. in technicolor.

Mignon: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock, con I. Stewart.

Vittoria: «Mare caldo» Burt Lancaster, C. Cobbs, J. Worden, nuovo programma «Tom e Jerry» tecnic.

Alcyone: «I 3 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, F. Sinatra, R. Milchum, regia J. Huston. Apertura ore 14.

Preject: «Scarabea» technicolor. Gregory Peck, Joan Collins.

Museo: «I due mariti» Josselin, Grabarie: «Cannoni di Navarone», R. Poglan «Colpo grosso al Casino» Jean Gabin, Alain Delon.

Artisti: «La spada del Cid» C. Charlton, R. Carey, tecnic. scope.

Cardinal: «Alla donna di genio la» tecnic. scope. Frank Sinatra.

Eldorado: «Conquistatore di Chicago» R. Taylor, tech. scope.

Ombra: «Gli imbroglioni».

Vittoria Veneto: «Gli allegri imbroglioni» con Crik e Crok.

Adriano: al 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, F. Sinatra, R. Milchum, regia J. Huston.

Bernini: «Fermate l'autobus» scope. Marilyn Monroe, Don Murray.

Cinema (c. Corsi ang. v. Citrario 90, tel. 772-857): «Blue Hawaii» Elvis Presley, tecn.

Eliseo: «Le donne del Paradiso» tech. scope. F. Brice, J. D. Hartmore.

Mignon: «La voglia della scalla» R. Hudson, R. Taylor, M. Frech, tech.

Odeon: «Lo sceriffo sceglie» technicolor, Elvis Presley.

Star: «Colpo grosso al Casinò», scope. Jean Gabin, Alain Delon.

Adua: «Amore pietrificato» I. Robertson Justice e Variati 16,30-21,30.

Aurora: «Le donne del Paradiso» col. Linda Cristal, Pierre Brice.

Boccaccio: «Il tornaconto di Venezia» M. Morgan, S. Rocchia. Vietato 14.

Ex-Duse: «Vino, whisky e acqua salata» Vianello, Franchi, Ingrassia.

Fortuna riposo.

Maestoso: «Il successo» V. Gassman, Acapo Airoldi, L. Louis Trintignant.

Marconi: «Bellissima Italiana» il twista, Icky Dee, Jo Ann Campbell.

Palestrina: «Le 7 spade del vendicatore» colori, sc. Brett Halsey.

Sabotini: «Maciste l'eroe più grande del mondo» col. Mark Forest.

Zenith: «Mille donne e un imperatore» Martin West, Venetia Stevenson.

Cabiria: «L'ombra di Zorro» Frank Latimore, M. L. Galicia, tech. scope.

Ciemone: «I 5 volti dell'assassino», F. Sinatra, R. Denning, B. Lancaster, T. Curtis, R. Milchum.

Cinziandaia: «Il gattopardo» B. Lancaster, C. Cardinale, tech. Ult. 21,30.

Moncalieri: «I magnifici sette» Yul Brynner, Steve McQueen, Eli Wallach, Robert Vaughn, Charles Bronson, James Coburn, technicolor.

Nuovo: «Il 7 gladiatori» avventuroso, con Richard Harrison.

Italia: «L'ultima frontiera».

Moderno: «I gladiatori» V. Mature, S. Hayward, tech. e «Lo sparviero di Gallegher» con Tab.

Piemontese: «Missione in Oriente», Marlon Brando, Sandra Church, tech.

Il Carlo: «Il successo» G. Barry, G. M. Cannon, Kirk Morris, tech. sc.

Reposi: «La magnifica sfida» tech. Carlo Bagnoli, Valeria Fabrizi.

Olimpia: al 2 manetta festino.

Doria: «Sansone contro i pirati»

Roma: «Che femmine» «che delizia».

Alpi: «Dictionnaire di spire Catherine Spaak, Gianni Garko.

Ambra: «5 marines per 300 ragazze» Franchi, Ingrassia, Tognazzi, Vianello, tecnicolor.

Apollo: «Il successo» sc. V. Gassman, A. Airoldi, J. Louis Trintignant.

Lucania: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni. Vietato anni 18.

Lux: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.

Splendor: «Giungla del quadrato» Tony Curtis, Ernest Borgnine.

LA DOMENICA TELEVISIVA

«Verdi»: confermate le perplessità dell'esordio

L'esordio, la scorsa settimana, della biografia sceneggiata di Verdi, non aveva convinto in pieno. Discutibile, a parte la scolastica recitazione degli attori minori, era apparsa la figura del protagonista impersonato da Sergio Fantoni.

La seconda puntata (e ciò dimostra che la prima impressione è spesso quella esatta) non ha fatto che confermare questa perplessità. Bravo attore, sensibile e raffinato, non nuovo peraltro alle rievocazioni storico-televisive (ebbe il suo grande successo popolare nei panni di Costantino Nigra nel lungometraggio tratto da «Ottocento» di Salvator Gotta), Fantoni questa volta sembra calato con molta fatica nel suo personaggio che [illegible] tanto è sbagliato, quanto calcolato ed approssimativo, sicché tanto che l'obiettivo si allontani appena un poco da lui per farlo uscire, immediatamente, dalla scena. Ieri sera, in cui la trasmissione era imperniata sul sorgere e il rivelarsi dell'amore tra il musicista e la Strepponi, la figura dominante calda appassionata è stata costantemente quella di lei, nella ottima interpretazione di Valeria Valeri: Giuseppe Verdi-Fantoni ci è sembrato un'immagine un po' in ombra, poco più di una spalla.

Qualche rilievo riguarda poi la regia: perché immagini di cartapesta di una Londra (umana hanno costituito le molte più gradevoli stampe o i disegni? Quanto falsa (e noiosa per il pubblico) la lunga passeggiata fra i due impacciatissimi innamorati; ed egualmente faticosa la scena in cui Verdi dirige i cantanti nelle prove del «Macbeth». Gli inserti musicali sono stati invece assai buoni non troppo lunghi, al da appesantire il racconto, tuttavia significativi per comprendere l'evoluzione artistica [illegible] compositore.

Per quanto si è visto sinora, è possibile prevedere che [illegible] questa [illegible] vita di Verdi non mancherà un certo seguito negli spettatori data la grande fama del [illegible] personaggio e l'umanità con cui la storia è stata ricostruita. Certamente senza infamia né lodiamo gli interpreti: tuttavia è bene non illudersi su un grande successo popolare.

* *

Parliamo ora di «Smash»: dedicato ieri sera alla «scapolona» (quella che un tempo [illegible] organo in «Attilio»), è stato un inno al «matriarcato», inutilmente avversato da quell'uomo d'antico stampo che è Peppino [illegible] Filippo: esso, avanza, attacca, è come una slavina impossibile da frenare. (Che sia un bene, non ne siamo certi).

Grazie all'argomento, che offriva più franchi spunti, la rivista ha avuto qualche attimo di vitalità.

m. a.

Lo [illegible] riprende «Sicario senza paga» di Ionesco

Le repliche del «Re muore» si concluderanno giovedì 2 gennaio al Gobetti. Nello stesso teatro lo Stabile riprenderà, fuori abbonamento dal 4 al 6 gennaio, «Sicario senza paga» di Ionesco.

Cinema E.N.A.L. — *Adriano*, Alba, Apollo, Ariston, Belgio, Bernini, Brasile, Capitol, Colosseo, Continental, Doria, [illegible]ra, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo Ramona, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto, Vittoria. - Gobetti, Circo Togni, Palazzo del Ghiaccio: ridotti alla metà.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi Supercar. - Avventure in libreria. - Racconto irlandese.

18 — : Telegiornale.

19,15: Lo sci: III° - Primi passi (parte seconda): [illegible] Rolly Marchi.

19 — : Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Tv 7 - Settimanale televisivo, diretto da Giorgio Vecchietti.

22,05: Vivere insieme, a cura di Ugo Sciascia: 17° «Vacanze di Natale», originale televisivo di Vladimiro Cajoli. Interpreti: Anna Menichetti, Laura Carli, Laura Ephrikian, Dalia Paveso, Donatella [illegible] e [illegible] Lupi. Regia di Italo Alfaro.

23,15: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.

21,15: «Loro ed io». Divagazioni da Jerome [illegible] Jerome. Regia di Mario [illegible]di.

[illegible]: Da Roma: Concerto Natalizio diretto da F. Guarino; Storia di Natale di Heinrich Schütz. Orchestra e Coro del Centro Musicale «L'Aguglionaia».

23,15: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — [illegible] 17,30: La [illegible] dei ragazzi - [illegible]: Telegiornale - [illegible]: Le tre arti - 19,55: La posta di Padre Mariano - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Un americano a Elon». Film - 22,30: Cronaca di un [illegible] - 23,30: Passerella 1963 e auguri di Buon Anno.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Canzoni di un anno - 22,35: Antiche leggende boeme - 23,35: Notti[illegible] sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 30 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.l. 4). — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: «Il grano di senape», racconto di Anne Maria Sechi (terzo ed ultimo episodio); regia di Eugenio Salussolia (registrazione) - 11: Passeggiata nel tempo - 11,18: Il concerto - 12: Gli arabi della 12ª - 12,15: Arlecchino.

Ore [illegible]: Giornale - 13,25-14: Novità per corridore - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Concerto sinfonico: «Ilsavia» di Cesare Augusto Seghizzi - 16,45: Musica e divagazioni turistiche.

Ore 18: Programma per i ragazzi - 18,30: Cantare del dopo: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Un disco per il pomeriggio - «Air-Air Festival» - 18: Vi parla un medico.

Ore 18,10: Cocktail presenta: La trottola, variata musicale di Perrotta e Carima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese. Orchestra diretta da Franco Rivo; regia di Riccardo Mantoni (replica del Secondo Programma) - 19,05: «I dodici giorni» e canti popolari del tempo di Natale - 19,10: L'intervistatore degli artigiani - 19,30: La comunità umana - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il concerto del cinque.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Nino Bonavenuta, con la partecipazione del soprano Orietta Moscucci e del tenore Albert Lasco; orchestra sinfonica di Torino - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m.l. 1). Alessandria Sicilia Cuneo m. 199,1). — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Discoteca circolante - Festival internazionale di musica leggera - 10,30: Giornale - 10,35: La nuova canzoni italiane - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 11,35: Chi fa da sé... - 11,40: Il portacanzoni.

Ore 12-12,20: Benvenuto al calcione - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore della tredici presenta: Alta tensione; Ritmi bar; La collana delle sette perle; Fonolampo: dilettevole dei soccorsi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia sinfonia - 14: Pianisti di «Gran Premio» - 14,05: Vedi alla ribalta.

Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Tuttalegra musicale - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Ripassato.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Vetrina della canzone napoletana - 16,50: Concerto operistico: soprano Rosanna Carteri, basso Mario Petri - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - La discomania.

[illegible] 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 18,30: Radiosera - 19,50: Zibaldone familiare - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Ballabili e sentimento, di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Inchiesta giornalistica di attualità - 22: Mario Rocasio e il suo complesso - 22,30-22,49: Giornale - Ultima quarta.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m. l. III). — Ore 18,30: L'industriale economico - 19: Musiche di M. Clementi - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Strawinsky - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Monteverdi e di G. F. Malipiero - 22,05: Il mestiere dell'attore (seconda parte) - 22,45: Ora intima: La musica, oggi.

MARTEDI' 31 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: Ricordati di Cesare v. un atto di G. Daniel - 11,13: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Carlandoli - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 16: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,05: Concerto sinfonico - 19,05: «I dodici giorni» - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il Trovatore», opera di Verdi - 23: Giornale - 23,20: Buon Anno! - 24-2: 1964 Ora Zero - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-8,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un giorno a Copenhagen - 10,30: Giornale - 10,35: Le nuove canzoni italiane - 12: Oggi in musica - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14,05: Voci alla ribalta - 14,20: Giornale - Borsa di Milano - 14,40: L'anno del vela inquieto - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Scherma panoramica - 17,30: Giornale - 17,45: Personaggi spiccanti - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,55: I canzoni dell'anno - 20,30: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 21,45: Musica in tre quarti - 22,30: Giornale - 22,40: Buon Anno! - 24-2: 1964 Ora Zero - Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle [illegible] - 19: Musiche di G. F. Telemann - 19,15: Quaderno terzo Quadrodo - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di J. C. Bach e di F. Busoni - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: La prigione di Bruckner - 23: «La sirena», racconto (Lattuada) - 23,30: Un'ora di jazz.

Per i [illegible] VI flotta [illegible] nel [illegible] di Napoli

Bob Hope recita [illegible] portaerei

NAPOLI, lunedì mattina.

La gioia di lanciò dalla portaerei americana «Enterprise» ha ospitato ieri gli equipaggi di alcune navi da guerra della Sesta Flotta statunitense ancorate nella rada di Santa Lucia, oltre duemila persone — ufficiali, sottufficiali e marinai — che, nonostante un pesante appesantimento sulla terra ferma, hanno assistito al tradizionale «show» natalizio organizzato per i militari americani di stanza all'estero.

Hanno preso parte al divertente spettacolo Bob Hope, l'attrice cinematografica Tuesday Weld, il comico Jerry Colonna, i cantanti Philip Crosby, figlio di Bing ed Anita Bryant, Nichols Metcalfe [illegible] Lee, e Les Brown.

Bob Hope, che è un veterano di questo genere di spettacoli per le truppe americane all'estero e che per questa sua attività ha meritato, fra i numerosi riconoscimenti, la «Medaglia al merito» del governo statunitense, è ritornato a Napoli per la seconda volta. Egli vi aveva già presentato uno «show» cinque anni fa.

Successivamente, lo spettacolo, che si intitola «Bob Hope show», si è trasferito in serata al Palazzo dello Sport a Fuorigrotta e hanno partecipato i militari ed ufficiali del Quartier generale delle forze alleate del Sud Europa.

OGGI al DORIA in eccezionale "PRIMA"

Un film giallo che restituisce al cinema il suo valore di spet[illegible] insostituibile

SINFONIA PER UN MASSACRO

Si consiglia il pubblico di non entrare in sala [illegible] gli ultimi 20 minuti di proiezione del film

ALL'IDEAL 2° MESE DI SUCCESSO
DEL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
CLEOPATRA
IN TODD-AO — COLORE DE LUXE
Per tutta la stagione cinematografica 1963-1964 «CLEOPATRA» non sarà proiettato in alcun altro cinema [illegible] TORINO e del PIEMONTE
INIZIO FILM: ORE 14,30-16-21,30
L'ultimo spettacolo termina alle ore 0,50

OGGI al REPOSI - GRANDE PRIMA
Vi ricordate «LA GUERRA [illegible] BOTTONI»? Gli stessi personaggi vi faranno trascorrere [illegible] ore in allegria [illegible] risate a non finire.

SEGUONO CARTONI ANIMATI A [illegible] «TOM [illegible] JERRY»
A tutti i ragazzi che interverranno agli spettacoli verrà [illegible] il pupazzo «Perino la peste»

RITORNA OGGI AL CINEMA AUGUSTUS
PER SODDISFARE LE [illegible] RICHIESTE
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
DAVID & LISA
UNA INCONSUETA STORIA D'AMORE
M.G.M.

GRUNDIG CAVICCHIOLI
VIA PIACENZA 5

ASTOR: GRANDE SUCCESSO
LAWRENCE D'ARABIA
Spettacoli [illegible] ore 13,30 - feriali [illegible] 14 - 17,50 - 21,40

OGGI al CINEMA METROPOL V. PRINCIPE TOMMASO, 1
[illegible] E TERRIFICANTE!
TECHNICOLOR | CINEMAVISION
IL MISTERO DEL TEMPIO INDIANO

al MAFFEI
Mario Ferrero
casatteon tutte le aspirazioni di felicità del suo grande pubblico divertendolo con la rivista delle «feste»
«DESIDERI [illegible] NATALE»
Tutti i componenti della Compagnia [illegible] in prima fila
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
MARIO MARCHETTI
moltiplicano le proprie energie per la miglior riuscita dello spettacolo.
La parte musicale è brillantemente gestionata dai 3 soliti dei
M° MELE
con le voci di
LUANA SACCONI
[illegible] MARIA MARTINI
CHRISTIANA LIVA
Quadri coreografici di ORI per le
[illegible] TORIN BALLETT
con
FRIDA SCHILLER - ESTHER [illegible]
e
HUBLEY COOK
Orario spettacoli:
Giorni feriali: 16,15-21,15
Giorni festivi: 15-18-21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
UGO BONARDI
[illegible] ALTAVILLA
nella [illegible]
«BONARDI IN [illegible]...»
con
GILBERTO ROSSI
GIANFRANCO BERNI
JOLANDA [illegible]
ROMANA MERLY
FRANCA BRUNO
LEDA RUSSI
ORIENTAL BALLETY
JOHNNY BORRUTO
la tromba d'oro
BULLO [illegible]
ed ale salire il scritto sul vostro
Orario ridotto:
Giorni feriali: 16,15-21,15
Giorni festivi: 15-18-21,15

FARO OGGI ALEXANDRA
UNA AVVENTURA ECCEZIONALE
I FIGLI DEL CAPITANO GRANT
TECHNICOLOR DI WALT DISNEY
[illegible] - HYLEY MILLS
Segue il cortone animato PIPPO E L'INSONNIA

VEGLIE DI CAPODANNO

MOULIN ROUGE

[illegible] - [illegible] - Telef. [illegible]

Il più elegante e moderno

MUSIC HALL

[illegible]

IL MONDO DI NOTTE

[illegible]

Veglionissimo di SAN SILVESTRO

[illegible] ore dop spettacoli ore [illegible] e [illegible]

ARLECCHINO

DANZE

«Il ritrovo più elegante con le orchestre più famose; da molti copiato da nessuno eguagliato».

TORINO, VIA S. SECONDO 57

[illegible] - [illegible]

ECCEZIONALE

VEGLIONISSIMO

DI CAPODANNO

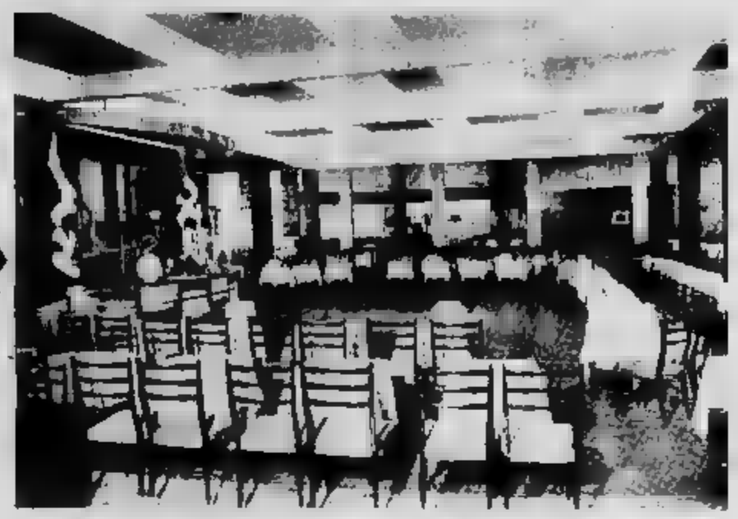
con

GIANNI MECCIA

e l'orchestra

FRANCO e I G. 5

Prenotazione [illegible] tel. 597.137



INAUGURATE L'ANNO AL

RISTORANTE - DANZE
Corso Roma - Moncalieri

BARCHETTO

31 Dicembre 1963

CENONE di CAPODANNO

CON COTILLONS

★ IL LOCALE PIU' GRANDE DI TORINO

★ AMPI SALONI MODERNAMENTE ARREDATI

★ SERVIZIO E CUCINA DI 1ª CATEGORIA

Orchestra **LEO GUIDI**

Canta **IL [illegible]**

PRENOTAZIONE TAVOLI TELEFONO **642.726**

Si fanno ormai i preparativi per salutare l'Anno Nuovo. Il 1963 se ne va lasciandoci una ultima preoccupazione: quella di scegliere il posto migliore per accogliere nel migliore dei modi il 1964. Nell'intento di suggerire qualche soluzione fra le migliori, abbiamo scelto alcuni fra i più noti locali dove l'attesa dell'Anno Nuovo è stata organizzata affinché il fatidico scoccare dell'ora ci trovi in un'atmosfera di gioia, di letizia, di serenità, di lieto auspicio per i dodici mesi che seguiranno. Non resta che l'imbarazzo della scelta. Ora tocca a voi e non ci resta che augurarvi, dopo una scelta sicuramente felice, un intero anno di prosperità.

GRAN GALA DI SAN SILVESTRO

alla

TAVERNA DEL PONTEVECCHIO di Alpignano

...il locale ideale per un buon inizio d'anno

PRENOTAZIONI: Telefonare 983.580

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
Domani ore 20,45
Mercoledì ore 15,30 e 21,15
RUGANTINO

LE ROI DANCING
VEGLIONISSIMO della
NONNA
«Al suon dell'organino»
Orch. MAUGERI

CENTRO CLUB
P. Castello ang. v. Garibaldi
WHISKY A GOGO
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
COTILLONS
Prenotaz. tavoli tel. 519.370

CLUB VOLUNTARI DANZE
Domani ore 22-5
VEGLIONISSIMO
Da mercoledì canta
VASSO OVALE

CASTELLO [illegible] BURIASCO
CENONE DI SAN SILVESTRO
[illegible] NOTTE AL [illegible]
Prenotazioni tel. 9127 - 9543.

SAFARI
WHISKY A GOGO - C. Novara 5
[illegible]
CON CENONE
Cotillons - premi - sorprese
Prenotaz. tavoli tel. 284.429

RISTORANTE BAR LORA
V. Ventimiglia 168 - t. 693.568
GRAN CENONE DI CAPODANNO
Orchestra - Cotillons
Prenotazioni tavoli

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.771
Ore 21 Sabato del Complesso
I CASTELLANI
Domani sera
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Pr. d'Acaja 14 - t. 760.953
Domani dalle ore 21 alle 5
VEGLIONISSIMO
FELICITÀ PER IL [illegible]
COMPLESSO
ELIO e i... DIVERSI
Giochi - premi - cotillons a tutti
POSTEGGIO SINO ALLE ORE 5
Pren. tavoli alla [illegible] locale

MASSAUA DANZE
Domani sera ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Compl. CHI-CO-CHA

SALA DANZE GAY
Via Pinelli, 7
[illegible]
«Surf's sulla Luna»
Prenotaz. tavoli tel. 513 546

LA PERLA DANZE
Domani sera ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
Prenotaz. tavoli casa locale
BRUNO MARSIGLI

7 COLONNE
Ristorante - Gastaldi
VEGLIONE DI SAN SILVESTRO
CON CENONE
Orch. I' Diamia
canta Franca Cancelotto
Prenotaz. tavoli tel. 983.909

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
CENONE DI SAN SILVESTRO
e Orchestra ASTER
Cotillons premi
Prenotazioni telefono 651.179

RISTORANTE LUCULLIANO
Via Asiatico 5 - tel. 543.543
CENONE DI CAPODANNO
Orchestra - Cotillons
Prenotazioni tavoli

CASTELLINO DANZE
Domani [illegible]
[illegible]
DI CAPODANNO
con
SERGIO NARDI
Cotillons - premi - sorprese
Prenotazione tavoli presso la cassa del locale - tel. 544.242

CLUB FARO DANZE
L'amico del Lunedì
TULLIO ROSSINI
Giochi - sorprese
[illegible] [illegible] VEGLIONISSIMO

VILLA GAY
[illegible] CLUB - C. Moncalieri 52
[illegible]
«CIN [illegible] AUGURI»
Prenotaz. tavoli tel. 681.305

GIARDINO DELLE ARTI
Valentino - tel. 658.507
DUE VEGLIONISSIMI FINE ANNO
e VEGLIA dell'EPIFANIA
Premi - Cotillons

Veglionissimi

FONTANA LUMINOSA
Ristorante - di G. Varesio
Corso Massimo d'Azeglio, 3
31 dicembre
VEGLIONISSIMO [illegible] CAPODANNO
Prenotaz. tavoli tel. 682.552

RISTORANTE MORO
CHIVASSO
Cenone di Capodanno
Danze - Cotillons
Prenotazioni telefono 912.101

Ristorante PAVIA
Viale Enrico Thovez 60
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
ORCHESTRA e COTILLONS
Prenotazioni telefono 631.578

TURIM PALACE HOTEL
Via Sacchi, 8
CENONE E BALLO DI CAPODANNO
Prenotazioni telefono 53.671

IL LOCALE DI CLASSE

LE ROI

IL [illegible] DEI DANCINGS
VIA STRADELLA [illegible] - [illegible] 279.952

ieri, oggi, domani e sempre

solo attrazioni di successo internazionale

Domani sera ore 22

VEGLIONE di CAPODANNO

In gennaio a LE ROI
I nomi più celebri
[illegible] mondo della canzone

FRANÇOISE HARDY
e la [illegible] orchestra

GIORGIO [illegible]
e la sua orchestra

PIER FILIPPI
e la sua orchestra

[illegible] GERMANI
e la [illegible] orchestra

FRANÇOISE [illegible]

AMBASCIATORI GRAND HOTEL
TORINO

GRAN GALA DI FINE ANNO
[illegible] CENONE DI S. SILVESTRO

L'Organizzazione Carlo [illegible] presenta:

★ I RANGERS CON «MICHELINO»
★ IL QUARTETTO MELE-KALI
★ I CANTANTI DELLA RAI-TV
★ JOLANDA ROSSIN e JOE' FEDELI

Quattro dipinti del pittore prof. Guido Codegnone di Parigi, presente alla serata, [illegible] sorteggiati fra le gentili Signore [illegible] cotillons.

★

Informazioni, prenotazioni telefonando alla Direzione del «Grand Hotel Ambasciatori» - Torino n. 57.53

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
al KING'S RESTAURANT

COMPLESSO "I FARAONI"

Prenotazioni - Informazioni: VIA GOITO [illegible] - TELEFONI 652-169 - 652-945

BIRRERIA - RISTORANTE

PIEMONTE

Torino - Piazza Carlo Felice, [illegible]

ANGOLO CORSO VITTORIO EMANUELE

★

PRENOTAZIONI: TEL. 40.006 - 40.493

★

CENONE di CAPODANNO

SCELTO MENÙ - COTILLONS

Ristorante

FONTANA LUMINOSA

DI G. VARESIO

TORINO - CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, 3

31 Dicembre 1963 GRANDE CENONE DI CAPODANNO

COTILLONS - DANZE

Orchestra: Maestro [illegible]

PARCHEGGIO AUTOVETTURE

PRENOTAZIONE TAVOLI TELEF. 682.552

RISTORANTE

GRAN GIARDINO del PARCO

(ex Rotonda)

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con CENONE

Orchestra CORINTO - RICCHI COTILLONS
PARCHEGGIO CUSTODITO

PRENOTAZIONE TAVOLI TEL. [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Dopo un angoscioso appello

Risposta di Kruscev a un sindaco francese per un bimbo canceroso

Le radiografie del piccolo ammalato già inviate per via aerea in Russia - Probabile intervento anche da parte degli americani

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Uno slancio di solidarietà internazionale riscatta a Malvaro il bambino indicenne Christian Chappert, che i medici della regione di Reims ritengono definitivamente condannato? Il ragazzino, che abita con i genitori nel paesetto di Vivier au Court, si ammalò tempo fa e venne trasportato all'ospedale. La diagnosi, dopo molti esami, fu inesorabile: cancro. E contro di esso i vari rimedi tentati si sono rivelati rapidamente senza efficacia. Perciò i medici dell'ospedale inviarono due giorni fa i genitori del bambino a riportarselo a casa poichè non potevano fare più nulla per tentare di guarirlo.

La famiglia Chappert è nota e stimata a Vivier au Court, pagando il duemila abitanti. Il sindaco prese allora l'iniziativa di mandare il seguente telegramma al generale De Gaulle: «Il presidente Johnson e a Kruscev: «In nome del genere umano il villaggio di Vivier au Court vi scongiura rispettosamente di aiutare a salvare la vita del piccolo Christian Chappert, undici anni, in pericolo di morte a causa di un cancro gerolamico. Mobilitiamo insieme tutti gli scienziati e tutte le possibilità scientifiche a disposizione degli uomini».

Mentre questo telegramma giungeva ai destinatari, i pompieri di Vivier au Court lavoravano una collotta fra gli abitanti, i quali vogliono contribuire sia pure momentaneamente alle future cure; il prefetto della regione veniva avvertito della singolare iniziativa e tre uomini di Stato.

Il primo a rispondere è stato Kruscev, per tramite dell'ambasciatore sovietico in Francia, Serghej Vinogradov. Questi ha telefonato al sindaco di Vivier au Court per dirgli che gli scienziati del suo Paese sono pronti a esaminare il piccolo Christian e a partecipare a un consulto coi colleghi occidentali. Le autorità dell'Urss sono pronte dal canto a inviare le medicine di cui dispongono e immediatamente ad assicurare il trasporto del piccolo ammalato dal suo paesetto in un ospedale sovietico. Per l'immediato futuro, i competenti servizi sovietici hanno chiesto di poter esaminare senza indugio la radiografie e altri documenti relativi alla malattia del piccolo.

Perciò un'automobile della ambasciata sovietica a Parigi ha fatto appositamente il viaggio andata e ritorno da Parigi a Vivier au Court e le radiografie, partite ieri sera in aereo, sono oggi a Mosca nuovamente sovietici esaminarono. Si aspetta ora il loro responso.

Anche alcuni noti professori francesi han fatto sapere che sono pronti a collaborare alla salvezza di Christian e si ritiene certo un analogo atteggiamento da parte degli americani. Un tantibino conco avrà, così, provocato il primo gesto di solidarietà internazionale del 1964.

L. Mannucci

Spara durante una lite per una precedenza stradale

Un camionista è stato ferito

Roma, lunedì mattina.

Per «questioni di viabilità» un giovane calabrese ha sparato un colpo di pistola contro un camionista trentino, ferendolo al braccio destro. L'episodio è accaduto sulla via Tiburtina, all'altezza di Ponte Lucano, con il camionista Luciano Ebli, di 23 anni, di Trento, è venuto a diverbio per motivi di precedenza automobilistica con Francesco Conidi, di 24 anni, di Reggio Calabria, che si trovava a bordo di una «1100».

Ad un tratto il Conidi ha estratto una pistola e ha sparato, ferendo il camionista. Quest'ultimo, sorpreso e portato all'ospedale di Tivoli da un automobilista di passaggio, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Il ferito, ricoverato, è stato visitato poco dopo dal brigadiere Lorenzini del posto fisso di polizia di Villalba, che ha fatto arrestare per tentato omicidio e porto d'arma abusivo. Lui Conidi ha confessato invitato che il Conidi ha precedenti analoghi per violenza e percosse.

Una siciliana uccide il marito nel [illegible]

Catania, lunedì mattina.

Una giovane ha ucciso con sette colpi di pistola il marito che [illegible] insonnito nel sonno. Il delitto è avvenuto a Mascali (Catania). La sanguinaria è Carmela Scalia, di 28 anni. L'uomo, Rosario Boaccarsi di 39 anni, è morto sul colpo; tutti e sette i proiettili sono stati sparati a bruciapelo.

Subito dopo aver commesso il crimine, Scalia è andata a costituirsi. Nella locale caserma dei carabinieri essa ha dichiarato di [illegible] uccidere il marito perchè aveva più volte minacciato selvaggiamente uno dei nostri quattro figlioli. Inoltre che inoltre a dodici anni dall'accaduto della figlia.

Portroppo, come accade spesso in casi del genere, un certo numero di vittime è stato provocato più dal terrore che dalle fiamme. I vigili, per mezzo di scale volanti, sono riusciti a mettere [illegible] maggior parte degli ospiti dei piani inferiori [illegible] piani più alti si verificarono scene di drammaticità senza uguali: donne, uomini, bimbi si gettavano dalle finestre invocando disperatamente aiuto, mentre volute di fumo sempre più dense e gigantesche nascondevano i loro volti alla sguardo di chi osservava dal basso.

Altre persone, più fortunate, sono riuscite a percorrere alla svelta la scala [illegible] la discendono [illegible] l'terrazzo o qui hanno atteso l'arrivo [illegible] alcuni elicotteri chiamati di urgenza dalla vicina base aerea. L'intervento dello «coptalitto» del cielo [illegible] provvidenziale, poichè mediante quegli apparecchi tutti coloro che si trovavano sul terrazzo sono stati rapidamente prelevati dall'edificio in fiamme e portati in salvo [illegible] alcun incidente.

Altri elicotteri, su indicazione dei capo dei vigili del fuoco J. A. Dunling, si sono portati all'altezza dei piani superiori e facendo girare i rotori a grande velocità hanno dissipato le grandi volute di fumo salvando dall'asfissia molti clienti e dando ai soccorritori tempo e modo di raggiungerli.

Il bilancio — come si è detto — ha tuttavia fatto più di una vittima. Una donna, rimasta per altre ore alla finestra, in preda a una crisi di nervi quando si è vista avvolgere da una più fitta coltre di fumo e si è lanciata nel vuoto dal [illegible] piano. Il suo corpo si è schiantato [illegible] una dependance dell'albergo ed è stato raccolto ormai cadavere.

Altri ospiti, in preda ad estrema agitazione, hanno apprestato corde rudimentali allacciando fra loro delle lenzuola arrotolate e cercato di calarsi con [illegible] verso terra. Ma il tentativo (in almeno quattro casi [illegible] è risolto [illegible] con la morte. Tre persone, a quanto ha raccontato James Murdock che ha assistito allo spaventoso susseguirsi di [illegible] verso la morte dal suo figlio situato proprio di fronte all'albergo, non hanno avuto [illegible] forza [illegible] attaccare per troppo tempo alla fune improvvisata e [illegible] sono lasciate andare sfracellandosi [illegible] suolo. Lo [illegible] — ha riferito Murdock — è riuscita a portarsi fino all'estremità della corda ma quando i vigili hanno fatto per dirigere verso di esso la scala volante, l'uomo non [illegible] ha fatto più ed è piombato verso terra, sfracellandosi la braccia [illegible] testa di lui di un vigile del fuoco».

A terra, tutt'intorno all'edificio in fiamme, numerosi della polizia dotati di altoparlanti hanno tentato di trasportare la calma tra gli ospiti dell'albergo, invitandoli ad attendere l'arrivo dei vigili, ciò, come si è visto, il terrorismo e l'orrore del fuoco ha provocato numerosi casi di intossicazione sono stati più forti di qualsiasi esortazione.

I vigili hanno cercato di penetrare nell'albergo, ma il loro tentativo è stato del tutto infruttuoso. Essi sono riusciti a raggiungere e a portare fuori soltanto tre persone: una donna, vestita [illegible] della camicia [illegible] notte, è [illegible] distesa su una barella e sottoposta immediatamente a trattamento di [illegible] ossigeno prima di essere trasportata d'urgenza all'ospedale.

Quasi dell'albergo [illegible] anche miss America, Donna Axum di El Dorado (Arkansas). La ragazza è riuscita a raggiungere l'uscita completamente illesa, mentre la sua compagna di stanza è stata ricoverata in ospedale per un principio di asfissia.

Quanto agli altri nella squadra [illegible] basket del Manhattan College e dell'Università della Florida, anch'essi [illegible] riusciti a mettersi in salvo, abbandonando le loro stanze, poste ad uno dei piani inferiori, ancora in pigiama.

L'incendio è scoppiato [illegible] alle 7,51 locali (13,51 italiane) e solo alle 9,30 (15,30) i vigili del fuoco sono riusciti a controllare le fiamme. Come si è detto, i morti finora accertati sono 27. La cifra comprende oltre alla persona asfissiata dal fumo quella che si sono lanciate dai piani superiori per accertare l'eventuale presenza di altre vittime. Nell'ospedale della città, inoltre, numerose sono le persone ricoverate per lesioni o sofferenza [illegible] lungo. Molti di esse, a quanto si apprende, versano in gravi condizioni.

L'albergo «Roosevelt» è uno dei più grandi della città. Fu costruito nel 1926 con una spesa di due milioni di dollari, e fin qui è stato ammodernato.

a. p.

Spaventoso rogo [illegible] centro di Jacksonville, in America

27 morti nell'incendio di un albergo gremito di clienti immersi nel sonno

Le fiamme avvolgono in pochi minuti i quattordici piani dell'edificio [illegible] comprende 300 camere - Scene di terrore fra gli ospiti: una donna si getta [illegible] dodicesimo piano; qualcuno tenta [illegible] calarsi [illegible] finestre mediante lenzuola [illegible] a quattro muoiono sfracellati al suolo - [illegible] sono [illegible] salvati da elicotteri, impiegati anche per dissipare il fumo [illegible] le cliche - Salvi «miss America» e i giocatori di due squadre [illegible] pallacanestro

Nostro servizio particolare

Jacksonville, lunedì mattina

Una spaventoso incendio ha semidistrutto, nelle prime ore di domenica, l'hotel «Roosevelt» di Jacksonville, causando la morte [illegible] almeno 27 persone fra i clienti che a quell'ora erano immersi nel sonno e dando luogo ad angosciose scene [illegible] terrore che hanno intralciato l'opera di soccorso.

L'albergo, capace di [illegible] stanze nei suoi 14 piani, era al completo, poichè ospitava due squadre di pallacanestro con i loro accompagnatori e numerose persone che avevano [illegible] assistito [illegible] tradizionale torneo Gator Bowl che si svolge ad ogni fine d'anno a Jacksonville con la partecipazione delle migliori rappresentative di Basket degli Stati Uniti.

La rapidissima marcia delle fiamme — favorita [illegible] dalla estrema infiammabilità dell'arredamento — ha fatto sì che nel colpore di pochi minuti l'incendio diventasse un immane rogo pressochè indominabile. Del resto, quando i vigili del fuoco [illegible] piani sul posto, il grande edificio di 14 piani era avvolto quasi [illegible] interamente dal fumo mentre gigantesche lingue di fuoco divoravano furiosamente i piani inferiori.

La lotta per ridurre sotto controllo l'incendio è risultata durissima. Tutti gli uomini del Dipartimento vigili del fuoco di Jacksonville e [illegible] alcune comunità vicine si sono adoperati fino allo stremo delle forze sia nel tentativo di spegnere o almeno ridurre il grande rogo sia per salvare il maggior numero possibile dei clienti bloccati nelle [illegible]

Alcuni elicotteri hanno partecipato all'opera di soccorso diradando il fumo con le pale [illegible] e [illegible] essi hanno portato in salvo numerosi [illegible] [illegible] riusciti a raggiungere il terrazzo del grande albergo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Portalettere rapinato delle [illegible] a Vercelli

Vercelli, lunedì mattina.

(m.) Un portalettere vercellese è stato rapinato ieri delle mance ricevute durante la giornata: circa 7 mila lire. Il fatto è avvenuto mentre il portalettere Giovanni Cantarella, di 33 anni, stava distribuendo la posta in regione Castel Merlino, posta ai di là del Sesia, verso Novara dove si trovano sparsi parecchi casolari.

Ad un tratto il Cantarella ha [illegible] sbucato dalla nebbia fittissima [illegible] individui col viso del cappotto alzato. Gli [illegible] sono avvicinati e improvvisamente gli hanno intimato: «Non un gesto, o sarà peggio per te. Dacci i soldi». Il Cantarella non [illegible] potuto che obbedire e ha consegnato al [illegible] quanto aveva ricevuto di mancia durante il suo giro [illegible] casolari.

«Ce ne andiamo — aggiunse ancora colui che aveva parlato precedentemente — non muoverti [illegible] ». E sparirono, immediatamente inghiottiti dalla nebbia. Il Cantarella, ripresosi dalla sorpresa, si recò [illegible] in questura e denunciare il fatto.

Vanno [illegible] le 14 di ieri, sette giorni dopo il disastro

Il "Lakonia,, si è inabissato durante il traino [illegible] Gibilterra

[illegible] a 230 miglia dalla base inglese, quando i quattro rimorchiatori cui [illegible] agganciato hanno dovuto abbandonarlo

E' affondato in pochi minuti - Giunti in Inghilterra altri 265 superstiti, a bordo della nave gemella «Arkadia»

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Il *Lakonia* è affondato verso le 14 di ieri a 230 miglia ad ovest di Gibilterra. Quattro rimorchiatori, due portoghesi, uno norvegese ed un olandese che lo stavano trascinando da tre giorni, se ne sono allontanati appena a tempo. Poco più tre uomini erano saliti sul *Lakonia*, avevano rifatto la funi con cui lo tiravano a rimorchio e no [illegible] rilasciati. Il mare [illegible] e le onde, nelle ultime ore, erano andate aumentando in frequenza e in dimensioni. Il *Lakonia* si è inabissato in pochi minuti, a «capofitto», con la prua.

Era assicurato per quasi due miliardi di lire. In buona parte presso i Lloyds di Londra. L'intero [illegible] i Lloyds avevano investito a Gibilterra un esperto [illegible] navali. Arthur Minton, per accertare le cause del disastro. Egli dovrà ora basarsi sui resoconti dei passeggeri e [illegible] marinai scampati alla tragedia, [illegible] risultati dall'inchiesta in [illegible] ad Atene e su quanto visto [illegible] equipaggi dei rimorchiatori.

Da un punto di [illegible] legale la scomparsa del *Lakonia* viene a complicare la situazione per la società di navigazione greca. Aumenteranno le [illegible] da trovarsi a dover [illegible] sarà molto difficile, forse impossibile, stabilire [illegible] ma, una settimana fa, è scoppiato [illegible] Suez, scoppiato [illegible] Cipro, [illegible] Yemen, [illegible] Aden, [illegible] Kenia, [illegible] Zanzibar, [illegible] Rhodesia, [illegible] Nyassaland, [illegible] Tanganica, [illegible] Congo, [illegible] Sudan, [illegible] Algeria, [illegible] Marocco, [illegible] Libia, [illegible] Tunisia, [illegible] Malta, [illegible] Cipro, [illegible] Libano, [illegible] Siria, [illegible] Giordania, [illegible] Iraq, [illegible] Iran, [illegible] Afghanistan, [illegible] Pakistan, [illegible] India, [illegible] Ceylon, [illegible] Birmania, [illegible] Thailandia, [illegible] Malesia, [illegible] Singapore, [illegible] Indonesia, [illegible] Filippine, [illegible] Giappone, [illegible] Corea del Sud, [illegible] Formosa, [illegible] Hong Kong, [illegible] Australia, [illegible] Nuova Zelanda, [illegible] Canada, [illegible] Stati Uniti, [illegible] Messico, [illegible] Cuba, [illegible] Haiti, [illegible] Repubblica Dominicana, [illegible] Portorico, [illegible] Giamaica, [illegible] Guatemala, [illegible] Honduras, [illegible] Salvador, [illegible] Nicaragua, [illegible] Costarica, [illegible] Panama, [illegible] Colombia, [illegible] Venezuela, [illegible] Ecuador, [illegible] Perù, [illegible] Bolivia, [illegible] Cile, [illegible] Argentina, [illegible] Uruguay, [illegible] Paraguay, [illegible] Brasile, [illegible] Guyana, [illegible] Surinam, [illegible] Guyana Francese, [illegible] Isole Falkland, [illegible] Isole Figi, [illegible] Isole Hawai, [illegible] Isole Samoa, [illegible] Isole Tonga, [illegible] Isole Salomone, [illegible] Isole Nuove Ebridi, [illegible] Isole Nuova Caledonia, [illegible] Isole Nuova Guinea, [illegible] Isole Nuova Britannia, [illegible] Isole Nuova Irlanda, [illegible] Isole Nuova Bretagna, [illegible] Isole Nuova Pomerania, [illegible] Isole Nuova Hannover

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via [illegible] Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1360 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in carattere a tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati nei «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere «Pubblicità [illegible] Torino», e [illegible] per ritirare le risposte. [illegible] fatto carico all'inserzionista dell'intero ammontare dell'assegno aggiunto il costo della cassetta (a lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non gradiscono seguirne il rifiuto presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in fine al capitolato di concessione [illegible] esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare [illegible] lettere e di escludere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni [illegible] forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riavvisi l'astensione a matrimonialista o dall'inserzionista con le parole: «aposerebbe» o «fraudolenti» anche solo per la risposta.

COMMERCIALE
L. [illegible] per parola

FERLATO di Sicilia Marsala 30 x 60 pronta consegna deposito Torino. Telefonare 684-214. [illegible]

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. A131019

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

AUTORIMESSA centrale cedesi. Telefonare 527-976. O656

AUTORIMESSA centrale 120 macchine 30 posto completo cedesi 12 milioni. Telefonare 689-703.

AUTORIMESSA semicentrale cedesi, capienza 120 macchine, attuale 80. Zona grande sviluppo. Tel. 779-257.

CEDESI drogheria causa corso: Principe Oddone. Telefonare 482-319

CEDESI negozio tabacchi centrale causa altra attività esclusa materiale. Telefonare ore pasti 238-027.

VENARIA cedo ristorante ricevendo eventuale canone o garanzia. Telefonare 680-729. A132228

VENDESI 6.700.000 trattabili negozio bussi articoli sanitari licenza commerciale o concedesi permuta zona Sonia Rita. Telefonare 857-501 ore pasti. A132055

VERONA avviatissima centralissima profumeria reddito elevato vendesi. Caserta 353 A Sig. Milano.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

B [illegible] (corso Francia), [illegible] disposta assortimenti due camere, soggiorno, cucinino, servizi, a prezzi vivissimi trattabili. Ottimi investimenti a reddito fisso oppure per operazioni commerciali. Rivolgersi filiale XX Settembre 17, Intel. 42-614, 520-015.

ABBIAMO pronti inclusi, locali uso ufficio a Porta Susa. Stabile nuova modernissima. Gabetti, XX Settembre 12 O674

ABITABILE subito alloggio 6 camere grandi vendesi. 15.000.000. Corso Portuali, telefono 779-635.

ACQUISTO autorimessa preferibilmente semicentrale oppure terreno adatto costruirvi. Telef. 772-831.

ACQUISTO [illegible] Fraiano al lago Calo Pinida, 3 camere, cucinino, grandi solaio. Vendiamo 10.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Italia [illegible] 1-2 camere, cucinino, tinello, vendiamo 2.700.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI grandi subito 3 camere, salone, tripli servizi, ediscen za Valentino. Vendo 155.000 mq. Gabetti, XX Settembre 12.

BASSO lobbricole mq. 100 fronte via vendesi subito piazza Statuto. Telefonare 512-114. O794

APPETIBILE prezzo per appartamenti mobiliati via Tripoli 138, definitivamente vendibile. Vero, vantaggioso affare. Visitare loco [illegible] Rifolo Gabetti, XX Settembre 12.

BALANGERO [illegible] km. Torino 30.000 mq. terreno bellissimo, soleggiato, panoramico, tranquillo vendesi subito a lotti 1700 il mq. Condizioni [illegible] pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino».

BELLISSIMI alloggetti 2 camera, ingresso bagno, vendesi centro Gattinara Milano, Fontana 29 Telef. 555-349.

CAMOGLI vendonsi appartamenti mobiliati e semimobiliati, vista mare, soleggiatissimi, giardini. Telefonare Cecova 287-284. Scrivere Nuova Camogli, via Migliaro, Camogli.

CARMAGNOLA vendesi alloggio ottima posizione, due camere tinello servizi. Occas. Lucrosa Giovanni, telefono 97-474. A132505

CASA di 30 camere costruzione 1962, zona Porta Susa, tutti i servizi. Vendo 70.000.000 mezzo mutuo 14 milioni. Gabetti, XX Settembre 12.

CASA in finizione vendesi 24 camere, mutuo. Telefonare 784-723.

CROCETTA, in signorilissimo palazzo recente stabile vendonsi ultimi appartamenti 3-4 camere, salone, servizi. Telefonare 553-902 ore ufficio.

CUBATURA trasferibile mc 15.000 disponibile corso Siracusa via Tirrenia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino». A129100

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione zona piazza Statuto escluse intermediari facilitazioni pagamento. Telefonare 512-114, 512-059. O794

LOANO Borgotto vendonsi alloggi panoramici vista mare, 1-2 camere servizi pronti giugno 1964, facilitazioni pagamento. Telefonare 512-114, 512-059. O794

MQ. 100.000 terreno collina Sassi Superga vedute verso S. Mauro, vendesi L. 1600 il mq., lotto unico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A133395

ORBASSANO bivio provinciale mq. 7000 vendesi L. 4000 mq. Telefonare [illegible]. A131896

PROGETTO centralissima 60 camere vendesi. Borra, Carlo Alberto 43.

S. LORENZO Mare vendesi villa nuova costruzione 2 piani giardino, garage, irrinunciabile panoramicissima mare. Chiedere informazioni Agenzia Roma, telefono 76-783, Imperia.

SANREMO appartamenti nuova costruzione ampi, panoramici, varia capienza. Telef. Imperatrice.

SANREMO, palazzo Alberola, strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 83-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telef. 84-145.

SANREMO, via Nizza 40, vendonsi ultimi alloggi, accurata rifinitura, facilitando pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 83-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O567

SANREMO vicinissimo balneare sopraelevato vende signorili panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termoriflessi. Scrivere: Riepe, Pubblicità 25 E, Sanremo. 28535

STUDIO [illegible] consiglia acquisto suoi alloggi ultimo piano, ottimo reddito. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.

STUDIO 6 consiglia alloggi Carmagnola 1-2 camere 1.300.000 [illegible] camera più 500.000 mutuo. 5 piazza Statuto telefono 515-287.

TERRENO adiacente corso Monlecuccio con licenza edilizia camere 106 altre negozi e bassi fabbricati, vendesi convenientissimo, a richiesta si inviano relazione tecnica, fondiario su area grande costruzione. Tel. 93-244 ore ufficio. O760

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora vendesi con progetto approvato per costruzione 70 camere, negozi e bassi fabbricati. Telefonare 513-462 ore ufficio. [illegible]

TERRENO zona residenziale Collegno, posizione attualmente sviluppata, parte tutti servizi occorrenti, permessi costruzione, 50, 200 camere vendonsi anche rate. Stoppicini, Re Umberto 6.

VENDESI casa 1959, 8 alloggi, riscaldamento centrale, Torino, via Lessolo. Telefonare 80-185. A131142

VENDESI in Palermo fronte strada nazionale lotti terreno da 5000 mt. in su. Scrivere a Pubblicità Stampa 8064 — Torino». A132212

VENDO magazzino semiinterrato mq 350, doppio ingresso macchine, eventuale alloggio. Tel. 890-113.

36.000 mq. terreno 400 metri asfalto ferroviario, fronte statale, zona popolosa con scarico, allacciamento metano vendesi. Telefonare 937-976.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affittuario alloggio qualunque zona capoluogo. Telefonare 518-238.

A. STUDIO Riva Tel. 613-398 cerca alloggio vuoto per famiglie referenziatissima. O554

A Torino industriale referenziatissimo cerca alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 781-617. O554

AFFITTERÀI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568. O690

CERCASI camera uso ufficio zona Francia. Telefonare 593-029.

CERCASI URGENTEMENTE LOCALE PIANO TERRA LUMINOSO MQ. 100[illegible]600 [illegible] A NIZZA OPPURE AUTORIMESSA ANCHE DUE PIANI, AVVIATA O DA AVVIARE ZONA CORSO RAFFAELLO PER CONCESSIONARIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 463 — TORINO».

DIRIGENTE industriale affittasi alloggio panoramico collinare 3-4 camere doppi servizi. Telef. 676-508 ore pasti. A132205

IMPORTANTE azienda cerca in affitto Torino ed immediate vicinanze [illegible] sia industriale coperto con altezza a 2500 mq. in piano unico anche diviso in capannoni da 1200 mq. cad. riscaldamento, impianto elettrico. Scrivere a «Pubblicità Stampa 5631 — Torino». A132025

REFERENZIATO affittasi alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI piemontesi cercano due camere più servizi prossi corso Racconigi tra corso Vittorio corso Peschiera [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 454 — Torino». 31268

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere ascensore cina. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto, Tel. 528-539.

A. PIAZZA Statuto affittansi fabbricato alloggi e negozi. Telefonare 548-439. O918

A. STUDIO Riva: via IV Marzo 14, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato libero subito. O554

A 18.000 alloggetto libero senza lavori corsi subito. Telefonare 888-755. O925

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, cheta zona Telefonare 548-439.

AFFITTASI alloggio signorile Chivasso 1 camera tinello cucinetta Autoservizi. Telefonare 527-420. O960

APPARTAMENTI in stabili nuovo reddito, appartamento 4 camere servizi. Telefonare 890-257, 851-709.

AFFITTO bosco superficie mq. 400 Telefonare 241-406, ore 12-14.

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi zona Campidoglio. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borgi.

AMMOBILIATO signorilissimo 3 vani servizi adatto 2 persone Porta Nuova. Telefonare 526-732.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Montecalvario. O1321

IVA Macchi 1, Tassoni 33 affitta alloggio vuoto o ristrutturato. O699

IVA Mazzini 1, Tassoni 33 affitta alloggio ammobiliato o ristrutturati.

LOCALE mq. 600 completamente [illegible] libero terreno affittasi. Tel. 527-976, [illegible] unico [illegible] 550 uffici luce forza adatto deposito industria abitazione laboratorio scuola fronte strada centro Venchiglia prossimo via Po, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino».

NEGOZIO centralissimo con ampia vetrinetta affittasi 1° gennaio '64. Rivolgersi custode via S. Teresa 7.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SANREMO zona San Martino vendesi stilica ampia terrazza vista mare. Telefonare Milano 4085-459.

SESTRIERE affittansi 2 alloggi mobiliati 5-7 (ott. Telef. 521-493.

ALBERGHI E STAZIONI L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione Colonna, completamente rinnovata, tranquilla, riscaldamento, ottima cucina 1800 completa.

[illegible] Albergo Vanzaia, [illegible] piano, ascensore, garage, prezzi ragionevoli. Telefonare [illegible]

PIETRALIGURE, Pensione [illegible] Viale Europa. Soggiorno incantevole, trattamento familiare, termosifoni. 1800 completive. 28718

PIEVE, Liguria pensione Maris Stella, stagione 570-073, tutti comfort, parco vista mare, prezzi modici. Interpellateci. 28305

VARAZZE Hotel Eden, camere soggiorno, riscaldamento centrale, garage, parcheggio. 27822

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima primi [illegible] inizio corsi diurni, [illegible] stenografia dattilografia, corrispondenza, calcolo meccanico, paghe, contabilità [illegible] ritmica. Via Roma 254, tel. 510-354.

CORRISPONGENTE in lingue straniere corsi estivi. Iniziano primi gennaio all'Istituto Cima, via Roma 254, [illegible] 510-354.

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 180 per parola

FALLIENTE modernissimi registratori. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso 5. Martino 2.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DIRIGENTE azienda commerciale cerca amministratore, preferibilmente esperto amministrazione e produzione, scopo miglioramento amministrazione proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8038 — Torino». A131047

DIRIGENTE azienda esperta amministrazione e produzione, scopo miglioramento amministrazione proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino». A131047

[illegible] TORINESE **CERCA 1000 DIPENDENTI CERCA CAPO UFFICIO PERSONALE ESPERIENZA ADEGUATA REFERENZE [illegible] A. [illegible] 447 — TORINO. O657**

CERCASI giovane diplomatura meccanico (II categoria. Telef. 252-833.

[illegible] giovane impiegata principalissima mensilità meccanografia operatrice macchina Audit 513, libera subito. Esigesi buona volontà, specializzazione, serietà, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7086 — Torino».

IMPIEGATA ANCHE GIA' PENSIONATA STENODATTILO ESPERTA LAVORI UFFICIO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE TORINO CENTRO. SCRIVERE STA', POSTI OCCUPATI A: «PUBLICITA' [illegible] 457 — TORINO». O571

IMPIEGATA giovane dattilografia minima ufficio [illegible] Tel. Rosario 678-559.

IMPIEGATA presso ufficio commerciale possibilmente conoscenza lingua [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino». A132481

IMPIEGATO [illegible] ufficio postale compiuto cambio alloggio. Tel. 510-777 [illegible] da stabilimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9061 — Torino». A132248

CONTUCI [illegible] referenziati [illegible] Ogni ottimo corso partirà qualunque zona Torino. Telefonare 742-740.

CORRETTORE bozze esperto offresi lavoro serale ad ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino». A132648

FATTORINO con motocarro 5 qli offresi varie ditte contratto annuale. Telefonare 247-822. A131035

RADIO monitore offresi ditta per montaggi radio. Telefonare 686-849.

[illegible] **SEMIAMBIENTATA** offresi. Telefonare 733-873. A132266

SPECIALIZZATA sarta accetterebbe lavoro in casa anche ritardo pagto. Scrivere Mastrocinque, Rossetti 48.

TRENTENNE referenziato volenterosa pratichissimo città provincia cambiereb 15 quintali offresi a serio ditta contratto annuale. Telef. 327-132, ore pasti. A132231

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ASSUMESI aperto carpentieria meccanica varia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino».

ASSUMIAMO persona anche anche persone cambio alloggio. Tel. 510-777

ASSUMO pensionato per pulizie ri[illegible] [illegible] Stampa [illegible] — Torino». A132545

FAUSTO CARELLO & C. S.P.A. ASSUME OPERATORI VERAMENTE ESPERTI BAGNI GALVANICI AUTOMATICI NICHELATURA CROMATURA INGHAGHENAMENTO in CATEGORIA QUOTA RETRIBUZIONE. SCRIVERE DIREZIONE DEL PERSONALE, CORSO [illegible] SOVIGLIANA [illegible] specializzato marca utilitaria meccanico. Telefonare 520-394.

IMPORTANTE [illegible] ASSUME ELETTRICISTI 1ª CATEGORIA, AGGIUSTATORI [illegible] AGGIUNTORI DI [illegible] TENZIONE, PRESSISTI, AGGIUSTATORI ATTREZZISTI, TRACCIATORI STAMPI, PANTOGRAFISTA, FUOCHISTI 3ª CATEGORIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3284 — TORINO».

IMPORTANTE società pubblicitaria cerca ingrossatori e installatori-addetti qualificati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8058 — Torino» unendo referenze e curriculum vitae.

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Telefonare 876-978.

ISTITUTO marina internazionale permanente assume personale femminile disponibile subito per categoria segretaria viaggiatrice ed insegnante inglese. Necessario possedere requisiti ed documenti. Scrivere inviando dettagliato curriculum vitae indirizzando: Istituto Caribe (Savoia).

MAGLIFICIO assume addetti macchinista rettilinee. confezionatore operaio. [illegible] Vinzaglio 11. 2841

MAGLIFICIO assume maglierista; [illegible] Scrivere ad apprendiste. Corso Dante 127. A132408

MECCANICO 1ª categoria aggiustatore stampista fresa cerchi abile manutenzione macchine cerca collaboratore aiutare sarà utile. Telefonare 630-160.

RAGAZZA intelligente cercasi servizio interno casa cura Meier, via Villa Regina 14. A132374

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA CENTRO CITTA' SOLO DUE PERSONE, PAGA MASSIMA, AMBIENTE RELIGIOSO. SCRIVERE CTA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 456 — TORINO». O571

SOCIETA' importatrice autoveicoli assume studio magazzinieri patente C e manovali per rimessaggio ricambi. Presentarsi Sidauto S.p.A., via Andigo 3 servizio ricambi, ore 17,30-19.

SOCIETA' importatrice autoveicoli assume manovali specializzati pulitori autoverniciatore e un verniciatore carrozziere. Presentarsi Sidauto S.p.A., corso Unione Sovietica 65, Torino, servizio tecnico, ore 16-18.

[illegible] SIDERURGICO [illegible] CA GIULIETTI, FONDITORI, COLATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3034 — TORINO».

STABILIMENTO siderurgico cerca [illegible] referenziato per addirre servizio portineria. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 451 — Torino». O600

TIPOGRAFIA cerca compositore 1ª, II, III categoria. Telefonare dalle 13-14 al 483-127. A130627

MOTORISTA [illegible] CASA DA AZIENDA AGRICOLA PIEMONTE, PIAMO ALLOGGIO CON TUTTE LE COMODITA'. SCRIVERE ETA' DEI COMPONENTI LA FAMIGLIA A: «PUBBLICITA' STAMPA 459 — [illegible]». O571

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA, organizzazione vendita tessuti [illegible] cerca commerciale, ottimi rappresentanti. Pubblicam 167/5, Gioia. 28338

CERCASI venditore intraprendente drogherie salariali Torino vendita prodotto grande marca. Stipendio, provvigione. Telefonare 390-147.

DITTA rappresentante primaria casa germaniche macchine utensili e variari di velocità cerca giovane tecnico, macchina propria, residente Torino, quale viaggiatore di zona, gradita conoscenza lingua tedesca. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 78 — Milano». 28683

GRANDE complesso commerciale assume giovani diplomati e volenterosi, avviati o su meccanici per la vendita delle macchine utensili zona Torino Piemonte, Epasa e C. Grugliasco.

IMPORTANTE industria cera per pavimenti cerca rappresentante zona libera del Piemonte, eventuale deposito. Scrivere referenziando: Industria chimica Vittorio Gabbiani, Porto Marghera. A130647

SMARRIMENTI L. 180 per [illegible]

BUONA mancia riporterà cane sigma champagne, smarrito zona Crocetta. Via Vico 11, Torino, telefono 589-485. A132263

TROVARE cane fuoo nero non pura razza. Telefonare n. 847-379.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Ercas, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni commerciali e informazioni ovunque. Via V 20, telefono 662-110, 692-576, 682-182. O418

ABBIATE pensato istituto tradizionale informazioni private, commerciali, accertamenti, Pallanti, telefono 676-109; Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 61-709, 521-543, 524-574; indagini matrimoniali, private, commerciali, contratti. O199

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, contratti, indagini, infedeltà, Exito nazionale, Santa Teresa 10, telefonare 513-024.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fiorelon, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 780-303, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi lontani terminique-targati.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Arlston, nuovissime vetture senza autista. Via Torricelli 4, telefono 587-706.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telefonare 589-337 pomeriggio. O436

AUTOAGENZIA Conti [illegible] 118, Giulietta Spider quattroruote, Fulvia, Flaminia Farina, [illegible] 71 [illegible], Renault 4 L, Floride, 2300 berlina, 103 D, Vignale 750, Furgoni 600 Corriere, Romeo furgone camioncino.

AUTONOLEGGI all'Autogestione noleggio senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore 1200. [illegible] 587-514.

AUTONOLEGGIO Rapidi 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18. Telefonare 778-041. A129722

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 102 eventuale permuta con vetture o scooter antecedenti. Telefonare 587-514. O641

AUTOSALONE vende, permuta, rateizza 500 giardiniera '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '62, Ford Consul '61, R.4L in garanzia. Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

BOGGETTI, via Madama Cristina 56, telefono 50-819, compera vende cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. O430

CAMPANCINO e furgone Corlasca prenota consegna partirà oltre 5 qli. circa, minimo anticipo, rateazioni alba a 30 mesi senza cambiali. Telefono 538-232, via Barletta 135 (interno cortile. O792

CITROEN Ami 8 [illegible] 600 ottima, occasione vendo Citroen, [illegible] Vittorio [illegible] 208.

CITROEN, corso Vittorio Emanuele 306, disporre occasioni, garanzia Citroen 05 da attocentinilla a un milione novecentomila. Permute, rateazioni. O591

COMPERIAMO, vendiamo pronto, permutiamo facilmente qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

[illegible]

DA [illegible] **PETRARCA 6, TELEFONO 651-[illegible], VASTO ASSORTIMENTO [illegible] VOLKSWAGEN, [illegible] RENI.**

FAMILFARE 1300 1963 perfetto condizioni vendesi banche rateazioni, Corso Unione Sovietica 81. O610

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

FORD Consul 315, 4 porte 2 anni [illegible] Venere, Telefonare 500-147.

FORD Consul 204 cilindrata 1700 del 1958 prendo L. 270.000. Telefonare 500-147.

GIULIETTA spider 1962 km. 14.000 tuttocio canio nuova garanzia) facilitazioni. Telefonare 485-300.

JEEP (pappoi charrois) Dodge Diamond autopri 3 assi Lancia furgone Ardea furgone Lancia Beta. Mutuo, corso Casale 281, tel. 850-573.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT [illegible] LA LE [illegible] SEMPRE VIA VIGO [illegible] 44. VENDITE PERMUTE [illegible] TEAZIONI. VERISTA'. O1156

MINK Hillman 1960 cambio automatico vera occasione vendo. Telefonare 588-824. O925

OCCASIONE unica Isolerlussante privato vendo 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 5 mesi, Ariston 1960 perfetta. Telefonare 790-436. O653

OCCASIONI! Occasioni! Assolutamente vetture Giulietta, Dauphine, 600, R.4L, 1100-103; sconti. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

PRIVATO vende 1100 ottime condizioni L. 350.000 trattabili. Rivolgersi piazza Statuto 12, piano 4°, Da Sopha. A132233

RATEALMENTE: 1500, 750.000; 1100 D, 760.000; spider 1600 pochi mesi, Appia II, Appia III 720.000, 600, 500. Assortimento. Telefonare 20-858. O538

REGALIAMO più vasto e minor ressumo acquistando Cortina, Ford Atlantic, corso Principe Eugenio 8, [illegible] Belgio 108, via Bertola 133. Prove anche mattinata festivi, minimi anticipi, rateazioni 30 mesi senza cambiali. O782

SIMCA 1000 veramente ultima vendo cambio rateizzo. Corso Monte[illegible] 19. O551

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, presentazioni alla Locusta. Privati Lavera, Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O653

SIMCA 1300 GL prova, presentazioni Renato Morgese Concessionario per Torino, via Cigna 63, int. 237-717, 777-889. O363

SPIDER Giulietta '62 bellissima privata vendo. Telef. ore pasti 334-236.

VENDO 103 bellissima 245.000, altro '58 pochi km. Telef. 358-840.

VOLKSWAGEN vendita, Volkswagen assistenza. Volkswagen carrozzeria. Concessionario Pastorino. [illegible] Sebastopoli [illegible], tel. 383-050, 327-435.

Specialissima [illegible] Giovanni Agnelli 24, telefono 326-316. O944

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi, perfetta condizi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O636

500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-914. O647

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337, ore pomeriggio.

883 N2 1961 con ribaltino Vibarli interrato causa malattia unica vendesi 3.000.000. Telef. ber dalle 70-717, chiedere Cattura. A131650

1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-914.

1100 D marzo 6 mesi km. 6500 privato vende privato 840.000. Telefonare 550-266. A131537

1100 R unica proprietaria novembre '62 vendo inclusivo pagamento. Telefonare 350-403. O905

1300 TV '67 motore nuove perfetta carrozzeria vendo. Telef. 778-693.

1800 blu scuro 1960 ottime condizioni 500.000 vendesi lunghe rateazioni. Corso [illegible] Sovietica 91.

2300 berlina blu 12 mesi bellissima vendo. Telefonare ore ufficio 593-182. O925

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Testi, Motom, Legnano, motocarri. Avvertimento a mezzo occasioni. Cambi, rateazioni. Cino, Antonio Cecchi 37. A132312

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

APPARONI bellissima camera letto 145.000, sala bagno 125.000. Telefonare 882-396, 293-359. O851

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Circ. 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, alluvi, tratt agri alla, articoli vari arredamento.

ARMADI [illegible] e [illegible], esterni inserto. Fratelli Cagnoli fabbricanti specialissimi. [illegible] 5, telefono 321-318. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, cucine componibili, soggiorni, camere in ogni stile, Pacifichiani. Via Bogino 4, Torino. O157

A [illegible] Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi stracciati, soggiorni [illegible] Piazza Vittorio 3, [illegible] vitrine cristalli 240 x [illegible] artistico lampadario luce [illegible] grandioso armadio noce a specchio scrivania vendesi. Telef. 883-755.

CUCCIOLI barboncini nani, marroni, vendo. Zoofilo, via Massena 49. Telefonare 500-571. A131230

CUCCIOLI pastori prussiani con pedigree vendo. Telefonare 842-072.

DUNLOPARO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

MOBILI Cassinella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 6, telefono 521-187. 2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabaudia 1, armadiani, salotti 40.000. Ribassissimo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Ovari, Venissieux assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza cambiali. Via Riberi 6, Stazza Meta, telefono 61-358. O750

MOBILIFICIO E. Cristino ingresso libero esposizione camere cucine salotti armadiani, pranzi convenienti. Piazza 280, telefono 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. [illegible]

OCCASIONE pelliccia visone nuova colli attorniia palato inviio per cuscinetto negozio. Corso Vittorio 34, 2° piano. A131201

PIANOFORTE occasione compro contanti. Perugia, via Sebrero 23, telefono 460-272. A131032

PLASTICO tenax Riverssi 3,60 x 1.25, pieghevole, linee serie, vendesi. Telefonare 533-839. A131562

REGALATE cucciolo lassi, razziatello bellissimo. Portinoli, c. Stati [illegible] 31, [illegible] 23 politici con tavolo vendesi scopo realizzo. Tel. 752-020 ore pasti. A132248

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30%, Sale contanti. Telefonare 677-032, 62-501. O823

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

TENNINO elettrico Merkita su cicalino vendo privato, eccezionalissimo. Telefonare 873-559. A130778

VENDO grande trave elettrico americano Lionel. Curtino, corso Racconigi 83. A131017

il 1964 inizia con panettone Motta

Le «Carta d'identità» allegata ad ogni panettone Motta è una garanzia di qualità e consente di partecipare alla 13ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di premi per 100 milioni.

Servetti & C.

STAMPA SERA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — LA STAMPA

NUMERI SETTIMANALI c/c/p. [illegible] 2/1360	[illegible]	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della [illegible] de LA [illegible] aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)	[illegible] L.	1.150	1.850
[illegible] L.	3.500	5.750 (*)	[illegible] L.	600	950

(*) [illegible] gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. I prezzi [illegible] Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

[illegible] c/c/p. [illegible] 2/29710	ITALIA	[illegible]	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	[illegible]
[illegible] L.	[illegible]	22.000 (*)	ANNO L.	2.150	[illegible]
[illegible] L.	[illegible]	11.250 (*)	[illegible] L.	1.150	[illegible]
TRIMESTRE L.	[illegible]	5.750 (*)	[illegible] L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per [illegible] Stati [illegible] aderenti alla Convenz. postale [illegible]. I prezzi [illegible] Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone [illegible] LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle [illegible] e [illegible] 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano [illegible] sottoscritti anche telefonicamente, [illegible] qualsiasi [illegible] del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso [illegible] quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, [illegible] muniti [illegible] documenti [illegible] riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **STAMPA SERA** viene recapitata [illegible] distribuzione postale del pomeriggio] al [illegible] con [illegible] prima distribuzione

LA STAMPA viene recapitata entro le [illegible] 7,30 [illegible] giorni festivi

ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 305

Lunedì 30 - Martedì 31 Dicembre

STAMPA SERA

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. colonna (lunedì ... posiz. e data prestab. num. ... - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 500) il mm. - Necrologi L. 300, partecip. L. 250 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 600 (luo 1200) il mm. - Econ.: vedi rubriche - ... aumento tariffe 20%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aereo Paesi ... con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 20; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia fr. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra st. 1; *Iran ris ...; Jugoslavia ... *Libano p. l. 50; *Libia pias 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc 0; *Somalia sc 1,10; *Spagna pes 7; *Sud Africa rands 0,17; *Svezia kr. 0,50; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mills. 80; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents ...

AVREBBE DOVUTO TENERSI STAMANE

Rinviata la riunione dei probiviri del psi

Deve pronunziarsi nei confronti dei tredici s... che a Palazzo Madama rifiutarono di ... la fiducia al governo - Forse i probiviri si riuniranno nei primi giorni di gennaio - ... psi dopo il discorso di Nenni che ha ribadito la piena ... del Patto ... e l'impegno di formare ... Regioni giunte di centro-sinistra ... i democristiani

Roma, lunedì ...

La riunione del collegio nazionale dei probiviri del psi che avrebbe dovuto avvenire stamane, è stata rinviata a data da destinarsi, quasi certamente nei primi giorni del prossimo anno. Come si sa, il collegio nazionale dei probiviri del psi è chiamato a pronunziarsi sulla posizione dei tredici senatori deferiti al suo giudizio dalla direzione del partito per avere, contravvenendo alle decisioni del Congresso e del Comitato Centrale, rifiutato a Palazzo Madama di votare la fiducia al Governo. Con ... probabilità, pare i tredici senatori si uniranno in metodo diverso dalla sospensione, per un anno effettuata per i 23 deputati. Alcuni ... sarebbero infatti fra la stessa direzione ... nei ... comunicato lo ... specificamente rilevato) hanno scritto una lettera all'«Avanti!» precisando che la loro uscita dall'aula significò sì una mancanza di fiducia al governo, ma questo non stava a indicarne che ... volessero la scissione nel partito. E perciò si ritiene che per questi quattro o cinque senatori che hanno precisato la loro posizione ci sia una semplice deplorazione, mentre ... gli altri vi sia la sospensione di un ... da ogni attività di partito, come per i 23 deputati. Sarà forse esaminata in modo particolare anche la posizione di Basso e Curti, i due deputati che si allontanarono da Montecitorio insieme ... altri 22 ... del voto di fiducia, ... che giustificarono la loro assenza da Roma quando il collegio probivirale li convocò. Per ... non ci è dubbio ... egli seguirà la sorte degli altri 23 ...: egli infatti motivò a Montecitorio le ragioni del ... senso della sinistra dalla maggioranza autonomista, e non è uomo certo ... tirarsi indietro. Per Curti non è ... ancora con precisione qual che sarà deciso perché egli ha scritto al collegio probivirale una lettera della quale non se ne conosce il tenore.

Dal discorso che Nenni ha ieri pronunziato all'Adriano è che stamane è al centro della polemiche (soprattutto da parte dei comunisti) ... è ... chiaramente che il leader socialista è per la maniere spicce e vorrebbe tagliare al più presto i rami secchi (cioè i «carristi») che ... nel suo partito. «Certo ... tutto è andato liscio — ha detto a quanto proposito Nenni — e il sta... facile, e ... tutto andrà liscio e sarà facile da adesso in avanti. Si sono dovute vincere resistenze notevoli interne ed ... ai partiti della nuova formazione di centro-sinistra». Queste resistenze sono vive tuttora, «ma — ha ancora osservato l'on. Nenni — contro tali resistenze esiste, ormai, un centro propulsore costituito da tutte quelle ... ze democratiche e popolari ... programma che ... in vasi ed organiche riforme di struttura il modo di dare alla vita pubblica una più solida base di sicurezza democratica e sociale».

Il vice segretario ... pal, Brodolini (che è ... a De Martino nominato segretario del psi) si è anch'egli posto il problema della scissione ... termini ... realisti, cioè sostenendo la necessità della chiarezza e della lealtà da parte del psi di mantenere gli impegni che ha liberamente presi al ... 35° congresso. Secondo Brodolini l'attuale maggioranza dovrà cimentarsi contro potenti resistenze ed ostacoli, che esigeranno l'attiva mobilitazione e la vigilante pressione delle masse popolari e ... forze democratiche.

«Di qui derivano a noi l'impegno ed il dovere di fare del partito uno strumento sempre più efficace, organizzato ed autonomo, capace ... legarsi permanente con le masse, in grado di recepire, di utilizzare e di sprigionare ... le energie democratiche che esistono nel Paese e di volgerle verso sempre più avanzati obiettivi di progresso. ... rafforzamento ... ... è ... rafforzamento della democrazia. Così ogni ... indebolimento compromettersi le possibilità di progresso democratico del Paese».

Naturalmente tanto più il psi sarà forte e tanto più forte sarà la sua pressione sugli altri partiti della coalizione di governo; ma — e questo è un criterio che vale per Nenni come per Brodolini — occorre tuttavia che il partito sia unito e che i rami secchi cadano senza alcuna preoccupazione. D'altra parte i «carristi» non fanno ormai più un mistero di voler procedere la scissione verticale ed alla

(Continua in 13a pagina)

Le quotazioni nelle Borse

Affari molto limitati ma mercato resistente con ... di modesto rilievo rispetto ai prezzi di venerdì

A TORINO

	25	27
VALORI DI STATO		
Redd. 3 ...	104 60	107 10
...	106 50	107 —
Redenz. ...	90 60	92 80
...	90 50	90 50
Ricostr. ...	83 10	83 95
...	83 ...	83 75
Ricostr. ...	96 60	96 85
...	96 50	96 75
Ed. Ind. ...	94 10	94 75
...	98 —	98 —
...	98 —	98 90
...	99 55	99 55
...	99 60	99 40
...	99 75	99 40
...	99 75	99 10
...	99 35	99 35
...	100 20	100 10
...	99 75	100 —
...	98 70	98 65
OBBLIGAZIONI		
...	99 —	99 —
...	98 60	98 60
...	98 —	98 55
...	98 50	98 50
...	97 90	98 10
...	98 50	98 50
...	98 30	98 30
...	91 95	92 —
...	91 60	92 10
...	91 80	92 10
...	91 90	92 20
...	97	91 60
...	106	106 50
...	90 25	97 30
...	95 20	94 —
...	94 25	94 25
...	95 50	95 50
...	93 —	93 —
...	95 —	95 —
...	95 —	95 —
...	95 50	95 60
...	96 50	96 50
...	94 50	94 50
...	94 —	94 —
...	92 —	92 —
...	95 —	95 —
...	88 —	88 90
...	92 —	92 50
...	99 75	99 75
...	98 25	98 25
...	91 —	91 —
...	90 —	90 50
...	89 80	90 50
...	95 175	96 175
...	95 —	95 —
...	98 20	98 20
...	98 50	98 80
...	92 50	92 50
...	97 65	97 65
...	97 50	98 —

	25	27
...	98 20	98 50
...	99 —	99 —
...	98 15	98 20
...	98 —	98 30
...	98 40	98 15
...	88 975	88 05
...	87 25	87 25
...	88 50	88 50
...	97 95	97 90
...	97 40	98 20
...	75	98 75
...	—	100 —
...	50	50 —
...	62	62 —
...	50	97 —
...	—	99 —
...	30	98 40
...	—	92 50
...	—	105 20
...	101 —	101 —
...	92 50	92 50
...	103 80	103 90
...	104 —	104 —
...	103 90	103 50
...	103 45	103 40
...	99 50	100 —
...	99 20	99 10
...	98 95	98 80
...	98 —	98 50
...	97 50	97 75
...	103 50	101 75
...	—	108 —
...	75	101 75
...	—	101 —
...	—	102 90
...	98 25	98 25
...	102 —	102 —
...	99 50	99 50
...	99 10	99 20
...	98 90	99 30
...	—	99 35
...	50	98 50
...	50	98 50
...	—	100 —
...	—	97 —
...	—	97 20
...	—	107 —
...	97 20	97 20
...	97 50	97 50
...	102 50	102 50
...	100 25	100 75
...	91 50	91 50
...	97 —	97 —
...	88 50	88 50
...	88 70	87 —
...	89 50	89 50
...	93 70	93 70
...	89 30	89 30
...	87 20	87 70
...	88 60	88 —
...	88 60	88 60
...	88 —	88 —
...	98 25	98 25
...	90 50	90 50
...	90 50	90 50
...	90 50	90 50

CRONACA CITTADINA

I torinesi si preparano ad accogliere festosamente il 1964

CENONI: valanghe di prenotazioni anche se i prezzi sono molto salati

★ LE TAVOLE vanno da 5 a 14 mila (spesso sono esclusi vini e spumanti) ★ VEGLIONI in tutti i «dancings», «nights», negli alberghi (di moda per le donne l'abito lungo) ★ DANZE: trionfano "hully-gully" e "surf" ★ MEZZANOTTE ALL'ESTERO: si parte per Maiorca, Madrid, Egitto, Marocco

Lo scherzo suscitato dal Messaggero suggerisce il «menu»

I cuochi armeggiano attorno ai pentoloni fumanti: sarà un grasso Capodanno!

L'anno vecchio sta per finire e la gente ha fretta di tuffarsi in quello nuovo. Frotte di nuove prospettive, alimentate da oltre sei mesi. Domani è San Silvestro, ultimo giorno del 1963. Le sartine cuciono gli abiti per i veglioni (adesso sono tornati di moda i vestiti lunghi), quelli che conferiscono un che di solenne al modo di commiatarsi), le agenzie di viaggio hanno lanciato programmi esotici, i ristoranti e nei dancings fanno il pieno per le cene e i veglioni con cotillons.

Non sarà, in genere, un Capodanno casalingo. I torinesi se ne vanno sulle navi delle stazioni invernali oppure al mare a attendere che arrivi il 1964. Parecchi, nello stile ricordo, scrutano per sfondo i tempi di Alba Bisabel, il Partenone o la scogliera di Palma di Maiorca. Ieri una folta comitiva di sportivi è partita con due aerei per Madrid dove giocherà la Juventus, altri hanno spiegato in questi giorni il volo per l'Egitto, Barcellona, la Grecia, le Canarie, il Marocco. Il giorno di Capodanno decollerà da Caselle un quadrigetto che partirà in Terrasanta turisti dietro le orme di Paolo VI.

I prezzi di questi viaggi non sono molto elevati, talvolta non superano le spese necessarie per il soggiorno in qualche località montana o marina oggi di moda. Ecco qualche esempio: 8 giorni in Egitto, compreso il viaggio e l'ospitalità in alberghi di prima categoria, lire 185 mila; 7 giorni a Palma in treno, con una «600» a disposizione sul posto per ogni due persone, lire 72 mila; 8 giorni a Madrid 69.500 lire; 7 giorni in Terrasanta, con tappe a Beirut, Damasco, Gerusalemme, Tel Aviv, lire 149 mila.

Per chi rimane tra le mura di casa c'è la radio e la televisione che li accompagna da un anno all'altro con musiche, auguri di presentatori esotici, riverse di folla elegante attorno ai tavolini dei locali notturni: un'allegria alla quale ci si può unire timidamente sturando la bottiglia di spumante che abbiamo messo nel frigorifero.

Anche i dancings e i ristoranti cittadini (molti hanno già esaurito le prenotazioni) aspettano la gran folla di fine d'anno. «E' l'unica serata — ha detto il gestore di uno noto sala da ballo — in cui tutti i locali torinesi si riempiono di gente. Faccio nuovi che poi non si vedranno più». I prezzi fluttuano in un dancing consigliano dalle mille alle 3 mila lire, esclusa la consumazione. I ristoranti che offrono cenone, orchestra e cotillons propongono cifre che vanno da 5 mila fino a 14 mila lire; e per intimi — è bene precisarlo — vino e spumante non sono compresi in questo scenario.

Il ritrovi pubblici si sono contati. Dobbiamo difenderci. Inoltre è sempre più diffusa l'abitudine dei "quattro salti" in famiglia: giovani che si riuniscono in case private e danzano fino a tarda ora al suono di un giradischi. Per noi sono clienti perduti».

Nuove donne impervertiranno nei veglioni. Il cruiski è un po' decaduto, è il momento dell'«hully-gully» che si balla a squadroni e dell'«ay-babè», uno contorsionismo — dicono gli esperti — di danze moderne. I più scatenati introdurranno gli ondeggiamenti del surf: una novità d'ispirazione nautico.

Ecco un cenone da 6 mila lire

Uno dei più famosi «chalet» di Torino, Secondo Maccagno, dell'Accademia dei cuochi, ha preparato questo cenone di Capodanno, (prezzo prenotazione 6 mila lire, esclusi vini e champagne).

ANTIPASTI
10 specialità della «Casa»
MINESTRE A SCELTA
Ravioli alla piemontese
Tortellini in brodo
Consommé cracciatella
Crema Regina
PIATTI A SCELTA
Tacchino allo spiedo
Scaloppe castellana
Suprême pollo buongustaio
Fritto misto italiano
Noisette fiammiera
Tournedos pérgordine
Lumache alla parigina
Costolette valdostana
Asparagi Bismarck
Filetti salsa bernese
Dindo in gelatina
DOLCI A SCELTA
Coppa gelato
Charlotte créole
Pesche Melba
Gateaux assortiti
Zuppa inglese.
FRUTTA A SCELTA
Frutta di stagione
Macedonia al maraschino.

Freschi e allegri sino all'alba del '64

Tutto è pronto per accogliere festosamente il 1964: si è prenotato il tavolo al veglione, il sarto e la sarta ha consegnato l'abito nuovo, abbiamo imparato i balli in voga. Un nemico invisibile potrebbe rovinarci la festa: il mal di piedi. Hully-gully, tango, slow, cha-chacha, tamuré, surf e sherry metteranno a cura prova le nostre estremità. Per evitare che il dolore vi inchiodi su una poltrona, ecco il rimedio:

1) Prima di infilare le scarpe fate un pediluvio in un litro di alcool denaturato. Le estremità vi sembreranno più piccole e le scarpe più comode. L'alcool inoltre tonifica l'epidermide; i piedi «slitteranno» così più agevolmente.

2) Per conferire maggiore elasticità alle gambe (richiesta soprattutto dal twist, dal surf e dall'hully-gully), è ottimo indicato il bagno di vapore, che potrete ottenere facendo bollire l'acqua in una pentola e utilizzare il vapore, come si fa solitamente per l'aerosolterapia.

Il taccuino di Capodanno

FUNZIONI RELIGIOSE

In Duomo mercoledì mattina alle 10,30 arrivo del Cardinale Arcivescovo che alle 11 assisterà al solenne Pontificale e pronuncerà l'omelia; alle 19 Vespri. Te Deum, canto del «Veni Creator» e solenne benedizione pontificale del Cardinale Pellegrino. Alla Cappella Sindacale alle 17 Rosario, predica di Padre Ruggero cappellano delle carceri, canto del «Te Deum» con assistenza del vescovo coadiutore mons. Tinivella e del Cardinale Arcivescovo che poi impartirà la benedizione pontificale. Alle 23 ora di adorazione ed a mezzanotte Messa.

I TRAM

Nella notte dal 31 dicembre al 1° gennaio l'azienda tranviaria intensificherà il servizio notturno sulle linee tranviarie 3, 5, 6, 8, 13, 33, 19 (corso Vittorio-p. Solferino) e 21 e automobilistiche C e F; l'ultima partenza dal capolinea alle ore 3. Verrà inoltre effettuato un servizio notturno straordinario sulle linee automobilistiche A e D e sulla linea tranviaria 55.

IL TEMPO

La grossolana è in Italia ma continua discendere, da sud-est avanzano verso il nostro paese masse di aria calda ed umida che, incontrandosi sulla nostra regione, porteranno un aumento della nuvolosità, da domani quindi c'è da attendersi un peggioramento delle condizioni del tempo: per il giorno di Capodanno sono quindi da attendersi precipitazioni, molto probabilmente nevose. L'aumento della nuvolosità dovrebbe portare, da domani, la sparizione della nebbia.

PROIBITI I PETARDI

Anche quest'anno, quando alla mezzanotte di domani esploderà per le strade l'euforia collettiva, niente petardi, mortaretti o lancio di piatti e stoviglie dalle finestre.

La gestione ha riscontrato il grande divieto: tali abusi disturbano la quiete pubblica e il riposo delle persone ammalate e possono danneggiare persone e cose. E' proibita la vendita degli oggetti esplodenti a chi non sia munito di porto d'armi o del nulla osta del Questore. Numerosi pattuglie di polizia sorveglieranno i rioni cittadini, i trasgressori saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

NEGOZI

Tutti chiusi per l'intera giornata. Anche i parrucchieri e gli acconciatori per signora rimarranno chiusi, ma sono aperti oggi per l'intera giornata.

FARMACIE

Orario 8,30-12,30: corso Giulio Cesare 16; piazza Carignano 2; corso Svizzera 42; corso Pr. Oddone 30; via Sant'Elia 8 (Falchiera); corso Francia 35; via Nizza 354; piazza Gallileo 7; via Frejus 100; corso Vinzaglio 21; via Garibaldi 24; corso Re Umberto 38; corso Ormea 82; piazza Vitt. Veneto 11; corso Racconigi 257; corso Sempione 112; via S. Fr. da Paola 16; piazza Carlo Felice 32; via Martini 24; strada di Settimo 22; via Nizza 21; via Cernaia 36; via Borgaro 55; corso Cosmo 51.

In servizio notturno: v. XX Settembre 3; p. della Repubblica 29; v. Nizza 65; v. Magenta 70; c. Svizzera 47; c. Palermo 158; p. Vittorio Emanuele 60; v. Roma 24; v. Nizza 324; c. Cosmo 30; v. Francia 350 bis; v. Saluzzo 61; via Tripoli 45 ang. v. Montalcone; v. Garibaldi 24; v. Chivasso 72; v. Unione Sovietica 40; c. Cernaia 14; v. Po 6; v. Francia 3 bis.

AUTORIPARAZIONI

Orario 8,30-12,30 e 14,30-18,30: Officine: v. Giovanni Calleano 30 (tel. 732-355), c. Unione Sovietica 240 (385-326); elettrauto: v. Cuneo 30 (874-868), v. Monti 24 (651-555), c. Telesio 61 (780-813); arrosti Piat: v. Cuneo 16 (292-911), c. Unione Sovietica 31 (659-615).

LA POSTA

Non avrà luogo nessuna distribuzione di corrispondenza.

I TRENI STRAORDINARI

Il 1° gennaio viaggerà il seguente treno: Ventimiglia 14,25-Savona 18,45; ferma a Bordighera, Sanremo, Arma di Taggia, Imperia, P. Maurizio, Diano Marina, Alassio, Albenga, Finale (Marina) e prosegue per Torino con il treno ordinario in partenza alle 21,00 ed in arrivo a Porta Nuova alle 23,05 che porta anche la carrozza diretta Ventimiglia-Torino in partenza alle 14,20.

Il 2 gennaio viaggia il seguente treno: Bari 13-Torino 9,25: ferma a Barletta, Foggia, S. Severo, Termoli, Pescara, Giulianova, S. Benedetto del Tronto, Civitanova M., Ancona, Bologna, Modena, Reggio E., Parma, Piacenza, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti.

GIORNALI

Non vengono pubblicati né «La Stampa» né «Stampa sera».

Clamoroso colpo in un palazzo di corso Unione Sovietica 12

Svaligiatori al settimo piano forzano la porta dell'alloggio rubano gioielli per 20 milioni

La proprietaria, vedova che vive sola, fuori Torino - I ladri hanno agito a colpo sicuro hanno aperto lo scrigno dove i preziosi, trascurando le cose

I cassetti da cui sono misteriosamente spariti i gioielli

La catenella che bloccava la porta è stata fatta saltare

Gioielli per venti milioni sono stati rubati ieri pomeriggio in un alloggio al settimo piano di corso Unione Sovietica 12. L'ingente furto è stato scoperto solamente ieri sera, pochi minuti prima della mezzanotte, quando la proprietaria, la sig.ra Emanuela Mongiglano di 65 anni, vedova dell'ing. Guido Beer, è ritornata da una gita fuori Torino.

La donna si è resa conto di essere stata vittima dei ladri quando, arrivata alla porta del suo alloggio, l'ha trovata stranamente accostata. E' andata subito in camera da letto, dove in un «comò» era custodito lo scrigno contenente i suoi gioielli. Il cassetto era aperto e il portagioie vuoto. La signora Beer ha telefonato ai carabinieri del pronto intervento che sono giunti immediatamente assieme ai nucleo di polizia giudiziaria.

I ladri devono aver preparato il piano con molta cura. Hanno agito a colpo sicuro andando che l'alloggio era disabitato e conoscendo il posto dove erano custoditi i gioielli. Ieri, poco prima di mezzogiorno, la signora è uscita per recarsi a pranzo fuori città con alcuni conoscenti. Anche la famiglia del dott. Durando, che abita sul medesimo piano, non era in casa: erano partiti per Bardonecchia. Fra le 12 e la mezzanotte i malviventi si sono introdotti nel lussuoso palazzo salendo probabilmente in ascensore al settimo piano.

Con una lima hanno praticato un piccolo foro fra il battente e lo stipite della porta, pochi centimetri sopra la serratura, esattamente all'altezza del chiavistello che è stato fatto saltare con una leva prestopa. La signora Beer ora però uscita dalla porta di servizio e alla porta principale aveva applicato anche la catena di sicurezza.

I ladri l'hanno sradicata. Nell'alloggio si sono portati subito in camera da letto direttamente il cassetto dove erano custoditi i gioielli che è stato aperto con una chiave falsa. Nell'armadio dove sono custodite le pellicce non hanno toccato nulla. Anche dalle altre stanze, lussuosamente arredate, niente è stato asportato.

La derubata vive sola, non ha cameriera. Una donna, Maria Giuseppa in Chiesa di 32 anni, ogni mattina viene a far pulizia, tranne la domenica.

Nessuno degli inquilini della stabile ha notato individui sospetti. Anche il custode, Clemente Curto, 45 anni, che ieri è rimasto sempre nella portineria, non ha potuto fornire indizi al tenente Patti recatosi sul posto per le indagini. Il valore della refurtiva, brillanti, smeraldi, perle ed altri gioielli con preziose montature, si aggira sui 20 milioni.

★ In via Fratelli Bandiera 5 (borgo San Paolo) un ladro, arrampicatosi lungo l'impalcatura di una vicina casa in costruzione, è entrato nell'alloggio al terzo piano, dove abita il rag. Francesco Sacchi. Qui ha potuto impadronirsi di argenteria, gioielli, di tre giradischi e di abiti per un valore complessivo di un milione. Il ladro sapeva evidentemente che l'alloggio era momentaneamente disabitato.

★ Un'altra versione è stata sfoderata per il furto (ieri mattina alle 4 in via Bava 5; è quella del regista di fotografia di Lucio Mingano, di 35 anni. Il proprietario, che lavorava nella retrobottega, è stato svegliato dal rumore dei cristallo che andava in frantumi. Si è precipitato nel negozio, ma solo in tempo per vedere la coda di una macchina che scomparve. I ladri si erano impossessati di una cinepresa e di una macchina fotografica.

Trovato morto in cucina uno dei più vecchi tranvieri

Viveva solo - Si è alzato nella notte per andare a prendere un po' di latte - La scoperta dei coinquilini

Un tranviere in pensione, che viveva in un alloggio di via Cravero 2, è stato trovato mercoledì ieri pomeriggio, nella soglia della cucina. L'autopsia chiarirà se la sventurata è morta per asfissia di gas di cucina.

Giacomo Giordano, 76 anni, era stato uno dei primi manovratori tranviari di Torino: lavorava nella linea della «società belga», poi era passato all'Atm dove aveva guidato per molti anni le vetture del «17».

Era una vicina di casa, qui il Giordano aveva affidato per quel sventurata le chiavi dell'alloggio, ha bussato a lungo alla sua porta, poi ha aperto ed ha visto il corpo esanime al suolo. Il medico municipale, accorso poco dopo assieme alla polizia, constatava che la morte era avvenuta durante la notte.

Il Giordano si era alzato dal letto, indossato una sciarpa per proteggersi dal freddo, e si era diretto in cucina quando è crollato a terra. Presumibilmente si era sentito male e voleva andare a prendere un po' di latte lasciato sulla stufetta.

Si rimpinza di cibi prelibati poi annuncia: «Non ho un soldo»

Sperava di essere cacciato via, invece la padrona l'ha fatto arrestare

Un giovane di 25 anni (è impossibile sapere il vero nome, perché ne ha riferiti quattro, tutti falsi), verso le 20 di ieri è entrato nella trattoria della signora Teresa Cocciato, in via Cesare 19. Ha consegnato cappello e cappotto al cameriere e si è seduto ad un tavolo. Comportamento sciolto, sicurezza nella scelta della vivande: le più elaborate e costose che gli sono state servite con evidenti sorrisi e compiacenti suggerimenti, insieme a vini di gran marca.

Conteggio distinto, signorile, una serie signorile nel maneggiare le paste; era un piacere il servirlo. La cena, antipasti, cappelletti, scaloppa al marsala, arrosto con crauti alla bavarese ecc., durava fin verso le 21. Dopo il caffè, l'avventore chiedeva il conto e quando il cameriere gli portava il foglietto non guardava neppure la cifra.

Parafrasando il personaggio interpretato anni fa alla televisione da Charles Laughton in un bozzetto di O. Henry, il giovanotto comunicava al cameriere che non aveva un soldo e, di conseguenza, gli era veramente impossibile pagare. «Occorre fare qualcosa — aggiungeva compassato —, non si può permettere allo gente di scroccare indegnamente cena di questo valore». E suggeriva l'intervento della polizia, spiegando di cavarsela, come il protagonista del racconto, con un energico tuffo e lasciare immediatamente il locale.

Invece è proprio intervenuta la polizia, che l'ha portato in arresto al commissariato ed ha dato corso ad una denuncia di truffa. Fraudolenta presentata dalla signora Cocciato. Inutile degli agenti di declinare le generalità (non avevo documenti con sé), il giovane ha fatto in modo da aggravare la posizione, riferendo quattro cognomi falsi. Sono in corso indagini per identificarlo.

Preso anche l'altro della Collegno

Anche il secondo arresto del rapinatore di Collegno è stato eseguito stamane a Milano. E' Roberto Lara, di trent'anni, di Bra. Fra poggio il giorno di Santo Stefano dall'ospedale psichiatrico insieme con Costanzo Andreis, di 47 anni, l'unico fermato ieri in un'osteria milanese vicino al Naviglio grande.

Chi è il morto nel pozzo?

Difficile l'identificazione: forse si tratta dell'uomo scomparso due mesi fa da Pecetto

I vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere scoperto nel pozzo della cascina al numero 165 di strada San Felice, fra Pino e Pecetto. La loro opera è stata lunga e faticosa: iniziata alle 9 di stamane, è terminata soltanto alle 11. Erano presenti il pretore di Chieri dott. Mancinelli, il brigadiere Colombo della stazione dei carabinieri di Pino, il medico condotto di questo comune, dott. Regis.

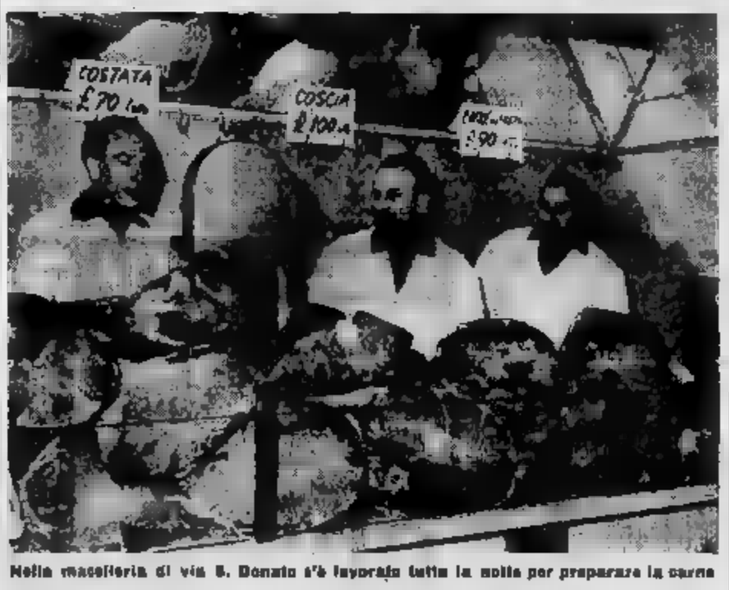
La salma, adagiata sull'erba, è stata esaminata dal medico. Il dott. Regis ha escluso che la morte sia stata causata da ferite d'arma da fuoco o da taglio ed ha espresso l'opinione che lo sventurato sia caduto nel pozzo accidentalmente o vi si sia gettato per togliersi la vita. Il cadavere era in stato avanzato di putrefazione e non è stato possibile, quindi, fare altri accertamenti. Soltanto l'autopsia, che verrà eseguita domani nell'obitorio del cimitero di Pino, potrà rivelare la vera causa del decesso.

Negli indumenti non si è trovato documenti. La putrefazione del cadavere ha indotto a ritenere che si tratti del cinquantaquattrenne Mario Battà scomparso circa due mesi fa da Pecetto. Ma il fratello del Battà, chiamato per l'identificazione, ha dichiarato di non essere certo di poter riconoscere nel morto il congiunto; le caratteristiche somatiche sono state infatti, tremendamente deformate dal processo di decomposizione.

Affollatissimi i due nuovi spacci di "congelata" argentina

«Non ho mai venduto tanta carne»

Stamane, alla macelleria di via S. Donato, ne sono stati smerciati oltre tre quintali



Nella macelleria di via S. Donato s'è lavorato tutta la notte per preparare la carne

Il successo che la carne congelata riscuote nel pubblico ha avuto stamane una nuova conferma dalle vendite fatte nelle altre due macellerie artigianale e cooperativa: quella di via San Donato 33, di cui è titolare il signor Giuseppe Baldissone, e quella di via Chivasso 72, in Borgo Dora, di cui è proprietario il signor Giuseppe Origliano.

Nello spaccio di via San Donato già acquirenti sono stati numerosissimi: in certi momenti v'era la coda fuori del negozio. Nella mattinata sono stati venduti oltre tre quintali di carne, e «Non ho mai visto tanti clienti — ha detto il macellaio — e se l'affluenza continuerà con questo ritmo in soli due giorni venderò tutti i 1500 chili di cui mi sono rifornito. La gente è soddisfatta perché costa poco; parecchi mi hanno anche detto che è ottima: l'avevano acquistata sabato scorso negli altri due spacci ed avevano constatato che era di ottima qualità».

Nebbena meno intensa, naturale è stato il ricorso della vendita anche nella macelleria di Borgo Dora. Il proprietario ha detto di essere sicuro che in pochi giorni la clientela aumenterà perché saranno estese alcuni che hanno rinunciato questa carne a farne la propaganda.

Considerato questo successo, si deve ripetere che il numero di spacci è ancora troppo esiguo perché la vendita della «congelata argentina» consenta l'auspicato effetto calmieratore sul mercato delle carni.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+4,2
Minima	—1,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) — 0,6; ore 8: + 0,3; press. 738,6; umid. 85%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: banchi di nebbia, con temporanei dissolvimenti. Temperature a Cuneo: massima + 3; minima —3; ore 8: —2.

Grande Albergo
PRINCIPI DI PIEMONTE
TORINO
GRAN GALA
CENONE DI S. SILVESTRO
Prenotazioni alla Direzione Principi di Piemonte - Torino
Informazioni telefonando 510.603/4/5

Azienda importante cerca
COMMERCIALE
laureato 35-45 anni lingua estera.
Inviare curriculum vitae, referenze controllabili, assoluta riservatezza.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 450 —

PONTECHIANALE Seggiovia a quota 2350
Sviluppo piste km. 18 - Skilift
Servizio bar e ristorante a monte ed a valle - Scuola di sci - Servizio diretto festivo da Torino part. 6,10
Agenzia - Piazza C. 85 - Tel. 41.380

Il fegato curar prendi
Epaclar
gradevoli sali digestivi disintossicanti
a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano ben nota disintossicante.
si trova nella Farmacia

LOTTI
LAVATRICI
LAVASTOVIGLIE
24 RATE
VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

Il bagnino

L'estate è finita. Il cielo dell'ultimo settembre contiene già in sé brividi autunnali. La sabbia della spiaggia, ormai deserta, è fredda, ma c'è ancora chi apre qualche ombrellone in riva al mare. Sono gli amanti dell'estate. Sono i bagnini più vecchi, volti magri e abbronzati, cov baffi grigi e cespuglio sulle labbra da signori toscani.

Sono i vecchi amanti dell'estate. Sanno che è fuggita, che li ha abbandonati dopo una lunga pioggia, ma ancora proseguono la loro illusione. Fanno finta di credere che l'estate si sia nascosta dietro le cabine e con tenerezza invidiabile continuano la loro angoscia di sole e di calura, e la lentezza dell'adulto. Accarezzano la sabbia coi rastrelli, la rendono liscia e pulita, come una striscia di velluto senza co- d'un bel color carne.

Restano gli ultimi patiti sui rulli e mezza spiaggia e gli ombrelloni sinni, che sembrano girasoli per il ghiotto pappagallo dell'autunno. I vecchi bagnini hanno già le maglie blu di lana sul torace largo e ma non si decidono ancora a confessar l'abbandono.

La tristezza dei bagnini dura un giorno soltanto. Trascinano l'illusione, come i piedi negli zoccoli, fanno finta che la bionda amante si sia lì per li abbronzata di un acquazzone e si sia nascosta, ma poi, alla prima domenica d'ottobre, la compiacente illusione non può continuare. Ed eccoli colare a picco nella tristezza grigia del lungo inverno.

Ma la loro malinconia dura un giorno soltanto, quella prima domenica d'ottobre. L'indomani, priva o tiri vento, si ricomincia l'attesa.

* *

La storia era cominciata in agosto e ormai era la metà di ottobre. La spiaggia della Versilia era ora deserta. I bagnini non la pulivano più da qualche giorno e la prima mareggiata aveva strascinato il nero lavarone sulla battima.

La storia era cominciata il 2 agosto, nel pomeriggio, quando Claudia era andata al bagno «Perché» a fissare una cabina.

Era una bella donna, che aveva da poco oltrepassato la trentina, alta ed elegante. Viveva a Milano, sposata da diversi anni, e non aveva figli.

La cabina l'avrebbe divisa con due sue amiche, altre due giovani signore milanesi in vacanza con lei.

Alfredo la vide subito. Era lì, seduto su uno «sdraio», accanto alla verde barriera del bagnino. Lui era «uno-bagnino». Aveva ventidue anni. Era un ragazzone, alto, moro, con le spalle larghe e il torace possente. La guardò negli occhi, mentre lei parlava con la Rosa, la padrona del bagno, e le sorrise.

«Mamma mia, com'è bella!», pensò Alfredo. E non seppe se alzarsi di scatto, come una molla, o restar seduto. Fu così che fece un movimento, goffo e impacciato, sulla «sdraio» e rimase poi imbambolato a guardarla, finché la Rosa non gli buttò la chiave della cabina e gli disse di accompagnare la signora.

«Avete la cabina 3 e siete in tre», provò a commentare con un sorriso. La signora lo guardò. Aveva gli occhi verdi, fondi, bellissimi. Lui non cosa provava in quel momento. Sapeva soltanto che in quegli occhi altezzosi c'era qualcosa di opposto, di indefinibile, che lo turbava. Le consegnò la chiave e fece dietro-front rapidamente.

Claudia uscì dalla cabina con un «due pezzi» «Non è che sia brutto quel colore,» — pensò Alfredo — «ma neppure bello. E' orrendo».

Claudia però era bella. Aveva un corpo stupendo, elastico, e si muoveva con una grazia eccezionale. S'infilò la cuffia sui lunghi capelli biondi e corse a tuffarsi nel mare. Passò vicino Alfredo, senza guardarlo.

Alfredo piaceva alle donne. Lo sapeva bene. Nel lavoro del bagnino c'è compreso il gratificante compito di assecondare la smania d'avventure delle belle signore e la inquieta esperienze delle ragazze sfrontate. Non gli certo una donna, con la quale uscire la sera, con la quale far la solita «capatina» nei «night».

Si alzò dal pattino e se ne andò alla baracca. In fondo era appena arrivata. La bella signora, o lui poteva aver capito. Forse s'era sbagliato.

Tornò dopo un po' sulla battima del mare, con un grosso panino. Mangiava ancora pane e marmellata, come un bambino.

Claudia dal bagno e gli sorrise. Alfredo cinque a guardarla, mentre si scuoteva i capelli al sole. Si dimenticò perfino di mangiare la sua merenda.

* *

Tre giorni dopo fu lei a invitarlo. Erano lì vicino il pattino rosso, lei uscita dal bagno, radiosa di mare, lui abbrustolito come un gi chicco di caffè.

«Vorrei che oggi pomeriggio mi portasse in barca» — disse. «A che ora?» — chiese Alfredo, «Alle tre».

«Sola?» — domandò ancora. Claudia fece una pausa, quasi un sospiro. Fu persino ondulatica, pensò Alfredo, poi disse: «Sì, sola». E se ne andò.

Da quel giorno, tutti i giorni: il pomeriggio in barca «velp o in motoscafo, e la sera a ballare.

Alfredo era divenuto un altro. Da principio aveva creduto a un giuoco scioco della bella signora, che volesse farlo innamorare, ma era lei a dargli prova d'essere innamorata.

Giorni, uno più bello dell'altro, lunghi lunghi, colmi da mattina a sera, felici. Le amiche di Claudia se ne erano accorte Ma sotto il sole d'agosto ne erano dimenticate subito

Cos'era Claudia! Pareva fatta sbocciare all'amore soltanto allora. Gli aveva raccontato tutta la sua vita. Lei era — gli aveva detto — una ragazza semplice, della provincia. Il suo non era mai stato un matrimonio felice. Lei suo marito era, l'ambiente in cui stava. Lei era nata in campagna, libera, allegra, spensierata. Insomma Alfredo l'amava immensamente. Non capiva più niente. Se n'era accorto anche il vecchio bagnino del bagno «Perché», Giacomo, il marito della Rosa. E aveva provato a fare qualche ammonimento, ma Alfredo aveva taglia corto.

Stavano sempre insieme, tutto il giorno, e spesso facevano l'alba, distesi sulla sabbia, e si bagnavano il viso insieme di prima mattina l'acqua di mare, come per battesimi del nuovo giorno.

* *

E venne la fine d'agosto, e venne il momento della partenza di lei. Fu una giornata più lunga, quella. Durò un tempo indeterminato. Stettero soli, al mare, poi su un monte, sulle Alpi Apuane, a Stazzema, all'«Albergo del Grillo». E non parlarono mai in tutto il giorno.

Al momento della partenza, nella piccola stazione di Querceta, Claudia gli disse, piangendo: «Addio, amore, non lasciarmi, ti prego...»

E il treno si mosse.

Oh, Alfredo aveva pensato che tutto dovesse finire il 31 agosto! Ma dopo gli ultimi giorni, così intensi, così vivi, pieni di tante cose, dette e non dette, non ora più certo che fosse finita un'avventura di spiaggia. Non era stata un'avventura. Troppe cose gli aveva confessato e c'era troppo desiderio in quegli occhi verdi, profondi come il mare.

Provò a pensare perfino che fosse stato un sogno. Ma gli restava sulla bocca il sapore delle labbra di lei, il cosetto «chiaro di luna», dato in fretta prima di partire.

No, non poteva credere d'essere stato per quella donna, come una nuova etichetta, di quelle tonde o rettangolari, che i viaggiatori più assidui appiccicano sulle valige col nome degli alberghi.

* *

La storia era cominciata il 2 d'agosto ed era finita il 1° settembre. Ora la d'ottobre. Non c'era più nessuno sul mare.

Alfredo aveva pensato a Claudia ogni giorno. Non aveva ricevuto posta, nemmeno una cartolina. Le aveva scritto due o tre volte, ma per lettera poteva dirle ben poco. Si disse la sera Doveva andare a Milano. La mamma gli fece la valigia e gli caricò la sveglia.

La «Freccia azzurra» lo portò a Milano alle dieci e quaranta di un lunedì d'ottobre.

Trovò un buon albergo nei pressi della stazione. Non era mai stato a Milano e nemmeno in una grande città. Dalla finestra della camera guardava i palazzi, il grattacielo di fronte e il via vai delle macchine. Sempre, imbambolato, come quando aveva visto Claudia la prima volta.

Prese il telefono e la chiamò. Rispose una cameriera, poi dopo un attimo lei

«Sono io, sono Alfredo», disse emozionato. «Oh, caro, dove sei?». «Sono a Milano». — Rispose in fretta — «In albergo». «E che fai a Milano?», chiese Claudia, con una voce che sembrava aver dimenticato l'agosto.

«Io?» — domandò Alfredo — «Che ci faccio io a Milano? Nulla... Io sono qui per te».

«Oh, caro, è stato proprio un bel pensiero. Allora ci vedremo. Quanto ti trattieni?»

«Chi lo? E che ne so. Io voglio vederti... Ora, subito».

«Non è possibile. Oggi alle quattro, da Biffi in galleria».

«In che galleria?», chiese Alfredo. «Da Biffi. E' un caffè, caro, in piazza del Duomo. Sai dà bravo, eh».

«Alle quattro», disse in fretta Alfredo, quando aveva fatto dietro-front al suo sguardo altezzoso, il primo gi che s'erano incontrati.

Non mangiò neppure. Alle due e mezzo era già da Biffi in galleria. Claudia arrivò con mezz'ora di ritardo. Elegante, bellissima, col suo elastico e gli occhi dritti dinnanzi a sé. Lui era sedato, le mani appoggiate al tavolo, i polsi grossi e pelosi sporgevano dalla giacca, che aveva maniche sempre troppo corte per lui. Fu lei a pagargli la merenda con la marmellata e il the. E rideva, rideva divertita della sua ansia, del suoi sguardi smarriti, delle sue frasi romantiche e appassionate. «Oh, come mi cara» — diceva — «il mio pazzerello».

«Vieni con me ora» — insisteva lui — «Devo dirti tante cose».

Ma erano a Milano e l'agosto era finito alla stazione di Querceta. Era la metà di ottobre e il cielo imbruniva rapidamente.

Voleva dargli i soldi del viaggio. Lui non seppe nemmeno offendersi. Trovò una scusa qualunque, disse d'essere venuto un motoscafo d'un signore e che perciò spesto.

Lei prese un taxi. Lui rimase all'imbocco della galleria, davanti all'edicola dei giornali.

Non era nato per pensare troppo. Ripartì il giorno dopo.

La spiaggia era deserta, quando arrivò. Era piovuto la notte e c'era l'odore forte della sabbia bagnata.

Alfredo camminò sulla battima, guardando i gabbiani. Lui non era nato per pensare troppo e d'altra parte sapeva che l'estate ritorna. L'estate è una amante puntuale, torna sempre. E la tristezza dei bagnini dura un giorno soltanto: la prima domenica d'ottobre.

Raffaello Bertoli

PREOCCUPAZIONE PER LE AGITAZIONI SINDACALI IN FRANCIA

Il primo sciopero della storia fu organizzato dalle donne

Risale a quattromila anni fa, come è documentato in papiro recentemente tradotto da scienziato francese - L'ira del Faraone all'annuncio della sospensione lavori per la costruzione del tempio Mut - Furono le mogli degli operai a spingere i mariti a reclamare più pane, olio e legumi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Rivela il settimanale politico Candide che in occasione dei recenti scioperi degli impiegati dei servizi pubblici, di quelli del gas e della luce elettrica, il generale De Gaulle domandò seccamente al Primo Ministro: «Allora, Pompidou, come si porta il vostro sciopero? aderente? leggermente inclinato sulla sinistra? all'indietro?». Il Primo Ministro rispose che lo sciopero si svolgeva tranquillamente e il generale De Gaulle arrabbiò subitanto: «Tutto saminato è uno sciopero borghese».

Borghese o no, lo sciopero, i lavoratori francesi hanno adottato di imitarlo nelle loro rivendicazioni, e i ferrovieri hanno di nuovo cessato il lavoro per due giorni, seguiti dai gasisti e dagli elettricisti; e altri movimenti sociali sono annunciati perché le maestre che non considerano lo sciopero come una moda da portarsi sul davanti o sul di dietro, incoraggiano i mariti all'intransigenza incontrando sempre maggiori difficoltà ad equilibrare il bilancio familiare delle entrate e delle uscite. Lo fa di mese sono spesse angosciose.

Le donne sono state sempre il motore principale movimenti sociali, e oggi più di prima poiché molte di loro partecipano direttamente vita economica del pro- prio paese. L'primo esempio noto risale a quattromila anni fa. E' rivelato da un papiro che si trova nel museo del Cairo e che uno scienziato francese ha tradotto.

Il documento riferisce la ribellione di coloro che alla costruzione del tempio di Un giorno, spinti dalle mogli, gli operai passarono gli arnesi a cadarono da Faure, gounatore della città e direttore generale dei lavori, per chiedere un supplemento di pane, d'olio e di legumi. La ragione, che quanno ricevuta come al solito, i primi del mese, era finita e le famiglie soffrono fame.

Erano state le donne ad aver l'idea di quella manifestazione; e dopo essersi messe d'accordo tra loro astenendo detto ai loro uomini: «Andate da Faure e chiedetegli due pagnotte supplementari per ogni giorno che rimane alla fine del». Il rifiuto dilagò che cessarono il lavoro e abbandonarono la costruzione tempio di Mut». I uomini entrarono ma gli argomenti delle mogli riuscirono a convincerli; e promisero quindi di recarsi l'indomani da Faure per presentargli le loro rivendicazioni. Fu deciso in la mezza, il primo sciopero storia.

L'indomani gli operai scesero tra loro quelli che soffrivano più esperienza ed autorità, i più anziani, e la delegazione si presentò da Faure il quale l'ascoltò, ma rifiutò le richieste. Tuttavia, dinanzi alla minaccia di sospensione dei lavori volle guadagnar tempo invitando gli operai a rivolgersi ad scritto per proporre nella storia forma le rivendicazioni che egli prometteva di sottoporre al Faraone.

Quando le donne conobbero la risposta di Faure capirono subito che i mariti si lasciati abbindolare e fecero una scenata: «Moriamo fame e ci contentate di bugie. Tornate subito da Faure per dirgli che non vi fa dare immediatamente le galette e l'olio smettiamo di lavorare». Gli uomini obbedirono. Il invito di nuovo all'operazione per due giorni poiché il Faraone doveva fare il cantiere ed egli gli aveva parlato della loro Mogli gli operai ritornarono sul cantiere, ma le donne, conoscendo la scarsa combattività dei loro uomini, l'avevano già occupato, e dettero un ordine al quale essi non ebbero il coraggio di resistere: «Cessate subito il lavoro». Risposero le mogli. E per la prima volta nella storia gli operai si sedettero sul loro arnesi incrociando le braccia.

L'avvenimento fece chiasso e giunse rapidamente alle orecchie del Faraone il quale andò in furia le furie. Si recò tempestivamente sul cantiere convocandovi anche il direttore dei suoi lavori che vi arrivò tremebondo perché il mezzo del sovrano gli aveva riferito le sue parole: «Imperi subito pre-

*Il

Grido d'allarme nel Cuneese

In preoccupante declino la produzione delle castagne

I motivi: le malattie che colpiscono piante e frutti - Il raccolto è sceso dai 400 mila quintali di un tempo ai 115 mila di quest'anno - L'esportazione in grave [illegible] anche la castagna è sempre ricercata

[illegible]

Cuneo lunedì sera.

(g. d. m.) La produzione delle castagne [illegible] registrando nel Cuneese [illegible] sempre più preoccupante declino. Quello che un tempo era considerato il frutto dei poveri, per ragioni diverse minaccia ora di [illegible] sparire. Il grido [illegible] viene lanciato dagli esportatori cuneesi che vedono il prodotto diventare sempre più scarso e, soprattutto, di qualità più scadente, e dalla stessa nostra Camera di Commercio, che ha discusso il problema in una recente riunione. C'è infatti il rischio che [illegible] qui a qualche anno, se non verranno presi adeguati provvedimenti, Cuneo perda il primato nazionale che detiene tuttora nel settore dell'esportazione e della produzione delle castagne.

Le conseguenze di questa crisi sarebbero incalcolabili. Non meno di diecimila famiglie vivono ancora [illegible] grazie alle castagne; le industrie, a loro volta, occupano per un periodo di alcuni mesi, d'autunno, un migliaio di operai: è quindi un giro d'affari di parecchi miliardi che verrebbe a cessare. Gli alberi «muoiono» a centinaia ogni anno per il «cancro» della corteccia e per un altro pericoloso malanno che gli esperti chiamano «dell'inchiostro». L'origine di questa malattia non è ancora ben nota, ma quando la sua presenza viene accertata la pianta è ormai condannata. Per di più il flagello è epidemico.

I frutti sono invece minacciati dalla «carpocapsa», volgarmente chiamata «gianin», una farfallina che vola in luglio e deposte le [illegible] sui piccoli ricci in via di formazione. Il vermicello che nasce, forato il riccio, penetra nella castagna ancora immatura, bacandola.

[illegible] per il piano [illegible] l'unico rimedio possibile è il taglio, per la «carpocapsa» il flagello potrebbe essere notevolmente ridotto qualora i contadini si convincessero che è nella pulizia del bosco il segreto di un sano raccolto. Per interrompere il ciclo vermi-crisalide-farfalla è infatti sufficiente che le autunno i ricci vengano portati via e immediatamente bruciati. Ma sono pochi, purtroppo, a compiere questa necessaria operazione anche perché nelle zone montane la popolazione è fortemente diminuita e mancano quindi le braccia sufficienti.

Poiché i frutti sono sempre più laceri, l'esportazione (sono ammessi solo dodici frutti non sani su cento) si [illegible] in gravi [illegible] per collocare il prodotto sui mercati internazionali, tradizionali acquirenti delle nostre castagne: Stati Uniti, Germania, Francia, Svizzera, Inghilterra ecc. «Il lavoro di esportatori — ci hanno detto in proposito i fratelli Emilio e Luigi Cavarma, che occupano nel [illegible] un ruolo preminente — diventa sempre più difficile. Le castagne cuneesi sono molto richieste all'estero, ma il prodotto deve essere bello e sano. Ancora pochi anni fa noi riuscivamo a spedire il tipo AA (60 frutti per chilo), mentre [illegible] è già molto [illegible] riusciamo ad avere il tipo A [illegible] frutti per chilo)».

Nel 1950 nel Cuneese furono prodotti oltre 400 mila quintali di castagne, mentre [illegible] 1962 si raggiunse appena i 126.500 quintali. Quest'anno non si sono superati i 115 mila quintali. Di questo quantitativo, circa [illegible] quintali sono stati esportati e 50.000 sono finiti sul mercato interno; il rimanente, cioè ben 35 mila quintali, [illegible] è [illegible] permane raccolto ed è andato così perduto.

Battezzata in treno [illegible] bimba moribonda

Lodi, lunedì [illegible]

(c.) Una bimba di tre mesi, morente per [illegible] polmonite, è stata battezzata da un medico sul direttissimo Bari-Milano.

La piccola, Domenica Caruso, di Taranto, era portata a Milano dalla madre, Maria Rizzo, insieme a due fratellini. La Rizzo si recava a [illegible] per ricongiungersi al marito, che, qualche mese fa, aveva lasciato il Meridione per cercare lavoro nella metropoli lombarda. A Milano, Nicola Caruso era riuscito a trovare una occupazione ed una abitazione nei pressi della città, e, per il capodanno, aveva invitato i congiunti a raggiungerlo per stabilirsi definitivamente con lui.

La donna, durante il viaggio in treno, si è ad un certo momento accorta che la piccola respirava con difficoltà; alla [illegible] ora data l'allarme chiedendo di un medico. Un sanitario che era tra i viaggiatori, constatate le gravi condizioni della bimba ed avendo appreso dalla madre che la piccola non era stata battezzata, pronunciava immediatamente la formula del battesimo cristiano, imponendole il nome di Domenica. Azionato quindi il segnale d'allarme, il treno si è fermato alla stazione ferroviaria di Lodi: la piccola purtroppo è morta mentre veniva portata all'ospedale.

Fonda candidato alla Presidenza

Henry Fonda, protagonista [illegible] «[illegible] dodici mani», il [illegible] che narra la storia [illegible] un [illegible] alla presi[illegible] degli [illegible] Uniti, [illegible] da bagno, discusso di politica [illegible] del [illegible] (Telefoto)

Ad Acceglio, nell'alta Val [illegible]

Risponde male al Sindaco ed è rinviato [illegible] giudizio

La denuncia dei carabinieri contro il [illegible] comunale - [illegible] osservazione del primo cittadino aveva reagito [illegible] troppa energia - La disputa provocò anche una crisi comunale

[illegible]

Acceglio, lunedì [illegible]

Si è conclusa presso la procura della Repubblica di Cuneo l'istruttoria a carico del [illegible] comunale di Acceglio, Giovanni Matteoda, di 40 anni, il quale, nell'estate [illegible] era stato denunciato dai carabinieri per oltraggio a pubblico ufficiale nella persona del sindaco rav. Tommaso Ribero. L'autorità giudiziaria, ritenendo che le indagini svolte abbiano consentito di raccogliere prove sufficienti a carico del Matteoda, lo ha rinviato a giudizio del tribunale.

Lo sconcio verbale fra sindaco e [illegible] era avvenuto nel luglio scorso sulla piazza di Acceglio, alla presenza di numerose persone. Il cav. Ribero, incontrato il [illegible] dipendente, [illegible] rimproverato per alcune manchevolezze nello svolgimento [illegible] lavoro, al che il Matteoda aveva risposto in [illegible] modo e ad alta voce.

La spiacevole discussione era stata comunque troncata prima che accadesse di peggio, e tutto sarebbe probabilmente finito lì se la notizia della disputa non fosse venuta a conoscenza dei carabinieri, che denunciavano il [illegible] Rispondere in malo modo e, peggio, con parole offensive al proprio sindaco, significava, secondo i carabinieri di Acceglio, avere violato il codice penale, là dove si parla di oltraggio a pubblico ufficiale. Il cav. Ribero aveva infatti rimproverato il Matteoda nella sua qualità di sindaco e pertanto la risposta offensiva non era diretta al privato cittadino, bensì al primo magistrato del [illegible]. In più c'era l'aggravante che le parole oltraggiose erano state udite [illegible] diverse persone.

Al processo, al quale il [illegible] non comparirà a piede libero, difeso dall'avv. Gaetano Toselli di Cuneo, si discuterà probabilmente a lungo sul diritto dei dipendenti di sottrarsi alle osservazioni di [illegible] superiore, anche nel caso che questi sia un sindaco, e i giudici dovranno stabilire i limiti di critica concessi al dipendente quando cioè quella cessa di essere tale per divenire oltraggio.

Il contrasto fra sindaco e [illegible] di Acceglio ha avuto, come conseguenza di pura indiretta, una piccola crisi comunale. Quattro consiglieri hanno infatti rassegnato le dimissioni, movendo al cav. Ribero accuse di incapacità. La visita di controllo di un viceprefetto ispettore avrebbe però stabilito che nulla di illegale sarebbe stato commesso nell'amministrazione di questo ridente centro dell'alta [illegible] Maira.

g. d. m.

Prigioniera per tre ore

Ragazza napoletana rapita dall'ex-fidanzato

Napoli, lunedì sera.

Maria Zurlo, una ragazza di ventidue anni abitante nel quartiere [illegible] San Gennaro dei poveri, è stata rapita dall'ex fidanzato. Il ventottenne Crescenzo Paragliola, di [illegible]. La giovane era in [illegible] nei pressi del museo di Capodimonte, di un autobus di linea per ritornare, quando è stata avvicinata dal Paraglioia che l'ha invitata a salire a bordo della sua auto, una «1800».

Al rifiuto opposto dalla Zurlo, il Paraglioia [illegible] afferrata [illegible] forza, costringendola a salire sulla vettura che si è allontanata a forte [illegible] verso una località di [illegible]. Qui il Paraglioia — secondo una dichiarazione della [illegible] — [illegible] tentato più volte di usarle violenza. Soltanto dopo [illegible] ore, l'uomo ha liberato la giovane e [illegible] è allontanato a bordo della macchina. La Zurlo, quindi, [illegible] recata, dapprima all'ospedale degli Incurabili, dove le sono state medicate contusioni alla guancia sinistra ed alle gambe, e poi ha denunciato il fatto alla polizia, che ha cominciato subito le ricerche del rapitore rintracciandolo [illegible] arrestandolo in breve tempo.

Il Paraglioia, che era stato fidanzato due anni fa [illegible] la Zurlo, fu abbandonato dalla giovane per essere stato arrestato in seguito [illegible] una rapina alla quale aveva preso parte. Durante il periodo di detenzione dell'uomo, [illegible] Zurlo conobbe un altro giovane, con il quale è tuttora fidanzata. Il comportamento della donna indispettì il Paraglioia che, appena uscito dalle carceri, [illegible] né un'altra ragazza napoletana, ma giurò di vendicarsi nei confronti dell'ex fidanzata.

Il Paraglioia è [illegible] trasferito nelle carceri di Poggioreale e [illegible] all'autorità giudiziaria per sequestro di persona e tentata violenza.

La donna strozzata dall'amante con i due bimbi

L'omicida ricostruirà la strage nella casa a S. Ambrogio di Susa?

Il sopralluogo potrebbe chiarire i due punti [illegible] oscuri della vicenda: 1) le reali [illegible] del massacro; 2) la [illegible] sione [illegible] fatti - L'assassino interrogato in [illegible] per 11 ore dal magistrato - Ripete: «E' stata lei a spingermi al crimine»

[illegible]

S. Ambrogio di [illegible], lun. [illegible]

Giuseppe Gulli, il pavone *falegname calabrese* che [illegible] *strangolato l'amante* ed i due bimbi della donna, *tornerà forse sul luogo dell'orrendo delitto* — in uno dei prossimi *giorni* — per la *ricostruzione del crimine. L'inchiesta*, fino a questo momento, *non ha chiarito le reali cause della strage* e la successione dei fatti avvenuti nella tragica notte di venerdì scorso. *Assodato*tato, *fra i carabinieri*, l'*autore del massacro vivrebbe le stanze del piccolo* chioggio [illegible] via Umberto I *ove egli ha ucciso*, senza un'ombra di pietà, *sulla* [illegible] *amica e su due creature innocenti*. [illegible] dire come e perché *uccise per primo il piccolo Piergiorgio, di tre mesi*; [illegible]rà dire se è vero che *Rita Fino in Clemente* assistette al crimine, *comprendendo il volto con uno schiaffo e per* [illegible] *vederne*, e se poi *ella si rassegnò*, [illegible] opporre resistenza, alle *strette di quelle mani poderose che le strappavano la vita.*

Oggi Giuseppe Gulli, in [illegible] alle «Nuove» di Torino, *è stato interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gregorio Fioravanti. Il colloquio è durato* un solo d'ora, non se ne conoscono i *termini*, [illegible] — *se le indiscrezioni sono vere* — il *falegname calabrese non ha mutato la sua versione, quella che discende dalle prime parole che egli pronunciò nella caserma dei carabinieri di Avigliana*: «Eravamo d'accordo, Rita ed io. Dovevamo morire tutti. Sapeva che avrei ucciso anche suo marito e che poi mi sarei tolto la vita. E' lei che mi ha spinto al crimine, temeva di perdermi».

[illegible]si dire fino a quale *punto queste parole corrispondono alla realtà. Gli inquirenti non escludono che, nel pronunciarle, Giuseppe Gulli sia in buona fede: che egli, cioè, creda a quello che dice, forse per un inconscio tentativo di diminuire un fardello di colpa che, [illegible] mano vede, in sua coscienza di uomo, sano di mente, dovrà ricordargli in un penoso incubo.*

Giuseppe Gulli sostiene — pur in paese nessuno è disposto a *credergli* — *che la sua amante lo aveva indotto alla strage*. «Non posso più vivere con mio marito, non lo sopporto più — avrebbe detto al Gulli la giovane sposa —. Se tu non vuoi fuggire con me, la [illegible] vita è finita. Tanto vale che moriamo tutti. Uccidi i bimbi, uccidi me, uccidi mio marito e poi toglili la vita. E' l'unica soluzione». «Io obbedii — *ha dichiarato il falegname calabrese agli inquirenti* — Fui suggestionato da quelle parole, finii per accettare un'idea che, in un primo tempo, mi aveva inorridito...».

[illegible]si, venerdì sera verso [illegible] *Giuseppe Gulli attese* — come al [illegible] — che *Rita Fino fosse sola in casa con i due bimbi. Poi salì da lei* — *il primo piano del vecchio stabile di via Umberto I* — e bussò alla porta. *La donna gli aprì subito. Avrebbe ricevuto in televisione, sul tavolo della cucina* [illegible] che serve anche da *tavolo da stiro, d'arma due battaglie di Ognore. Erano due battaglie di cinque anni, e Piergiorgio di tre mesi, erano ancora acerbi. La piccola, in pigiama, giocava correndo da una stanza all'altra. Gli avranno atteso una mezz'ora: poi videro i* [illegible] a dormire. Tornarono in cucina e cominciarono a bere.

La tragedia — secondo il perito medico legale che ha compiuto l'autopsia sulle tre salme — avvenne fra le 22 e le 23. *Giuseppe Gulli*, accompagnato dall'amica, salì nella prima stanza. *Piergiorgio riposava nella culla, accanto al letto dei genitori. Fu la prima vittima; Gulli dice che Rita Fino* — «per non vedere» — si adagiò sul letto e si coprì il volto con una salvietta. Dopo il crimine gli amanti si adagiarono sul letto matrimoniale. *(«Ci scambiammo soltanto qualche bacio», aggiunge il falegname calabrese) e parlarono a lungo. Di che cosa? L'assassino non lo ha detto. Ma probabilmente è stato durante il colloquio ch'egli ha stretto le mani attorno al collo di Rita Fino e l'ha strozzata.*

La morte della donna — disse il medico legale — *fu quasi istantanea. Subito dopo Giuseppe Gulli uccise Edda* [illegible] che la piccola *dormiva e che non si accorse di nulla. Così confermerebbe l'autopsia*, ma le voci di paese, sale chiamò come, sostengono, invece, che la *bimba era seduta e che in qualche modo comprese la tragedia che stava avvenendo.*

Se questo è credibile, [illegible] *un fondamento la versione dell'assassino che scrisse* di avere ucciso su *istigazione* [illegible] *donna che non vedeva altra via di uscita alla loro relazione ormai apertamente contrastata dal marito, lo si saprà forse allorquando* il sopralluogo e *la* [illegible] *del crimine.*

La strage [illegible] *ha avuto certamente* i suoi *protagonisti, probabilmente, non saranno mai conosciuti. Il marito sospetta* [illegible] *certezza, da qualche mese, che la giovane sposa lo tradisca. Forse marito e moglie avevano avuto una spiegazione a Rita quando* [illegible] *ha deciso di respingere definitivamente l'amante. Potrebbe essere stata questa la scintilla per il* [illegible] *ollora non si comprende perché Giuseppe Gulli insista nell'affermare che fu succube della donna e che commise la strage soltanto su istigazione. Né egli può pensare che questa sua versione, anche se accettata, scolmisca una attenuante: l'essere spento la vita di quei due bimbi che, ignari, la vedevano entrare nella sua stanza come quasi tutte le sere è un crimine che non può essere in alcun modo giustificato e per il quale il falegname calabrese non può sperare in alcuna pietà* [illegible] *dal dovrà giudicare.*

g. m.

Per il viaggio [illegible] Palestina

Non ci saranno hostess sull'aereo del Pontefice

Parzialmente ricostruito all'interno il quadrireattore dell'Alitalia, esternamente ridipinto di bianco

[illegible]

Roma, lunedì [illegible]

Il viaggio del Pontefice in Terrasanta, di là dai significati morali e spirituali che ne fanno un avvenimento storico, interessa l'opinione pubblica mondiale anche per gli aspetti marginali, per le soluzioni che si sono dovute escogitare a tanti problemi collegati con l'avvenimento che non ha precedenti. Si tratta di un lavoro che viene svolto dai responsabili del protocollo della Santa Sede della Città del Vaticano per tutto quanto riguarda aspetto, etichetta, e da un gruppo di tecnici per ciò che concerne il culto vero e proprio.

Per dare testimonianza di quanto è stato fatto in questo settore, l'Alitalia ha invitato i giornalisti nella sede del centro di addestramento che sorge all'aeroporto di Fiumicino per fornire loro i particolari sul viaggio. L'allestimento dello speciale quadrireattore è stato descritto su un modellino fatto costruire appositamente, che riproduce in scala le sistemazioni interne: è stata [illegible] ricavata buona parte della struttura di ordinamento interno, allo scopo di ottenere il massimo privato per il Pontefice e la [illegible] per il seguito; l'ar[illegible] è stato completamente rivernicato di bianco.

I dirigenti del centro di approvvigionamento dell'aeroporto, gestito direttamente dalla Alitalia, dove vengono preparati normalmente i cibi per i passeggeri delle varie linee, sono in contatto con i funzionari del Vaticano, i quali ultimi forniranno tutte le indicazioni perché l'estro del Pontefice venga riferito di quanto si prevede sulla preparazione dei desideri di Paolo VI, rispettandone le abitudini. Così, ad esempio, per il «menu» per il pranzo del Pontefice, che deve essere curato dietro, così anche per il personale di servizio a bordo, che esclude qualsiasi presenza femminile.

I comandanti pilati dell'Alitalia, dopo lo studio minuzioso delle rotte compiuto nei giorni scorsi, hanno infine fornito ai giornalisti alcuni particolari tecnici sul volo, compresi i collegamenti personali del Pontefice per il quale è stato approntato un apposito radiotelefono.

f. p.

Sul Monte degli Ulivi

Il patriarca Antenagora si incontrerà con Paolo VI

Istanbul, lunedì sera.

Il patriarcato ecumenico di Costantinopoli ha annunciato ufficialmente oggi che il patriarca Atenagora partirà per Gerusalemme il 3 gennaio per incontrarsi con il Pontefice Paolo VI sul monte degli ulivi. Non sono stati forniti altri particolari.

Il prossimo incontro fra i due capi spirituali ortodossi rimarrà il primo dopo quello avvenuto fra Papa Eugenio IV ed il patriarca Giuseppe II al Concilio di Firenze del 1439, convocato per un tentativo, purtroppo vano, di migliorare le relazioni fra [illegible] due Chiese.

Per gli appassionati di filatelia

Graziosi francobolli del Giappone dedicati agli auguri di Capodanno

Tra le serie più riuscita quelle riservate allo Shimenawa, [illegible] bimba in chimono, al topolino mangia-riso, ai ciondoli portafortuna - Disegno [illegible] per il francobollo [illegible] 1964 che sarà «l'anno del dragone»

[illegible]

Roma, lunedì sera.

Dopo le emissioni natalizie, ecco i valori postali celebrativi del Capodanno, con i quali si può completare la piccola collezione dei francobolli «delle Feste».

La consuetudine di dedicare all'anno nuovo [illegible] francobollo speciale [illegible] inaugurata nel 1933 dalle poste del Giappone con un grazioso valore da 1½ yen, ripreduente il sacro Monte Fuji.

L'emissione fu decisa per una ragione di ordine pratico: far giungere nel tra [illegible] della festività di Capodanno (che nell'Impero del Sol Levante coincide con il nostro Capodanno ma [illegible] protrae fino al 3 gennaio), gli auguri di pace e prosperità a parenti ed amici vicini e lontani di tutto l'onorevole Arcipelago».

Grazie al francobollo di Capodanno — già in vendita ai primi di dicembre [illegible] valido per l'affrancatura solo a partire dal 1° gennaio — le [illegible] auguranli vengono subito riconoscibile e messe da parte dagli impiegati postali. Le valanghe di lettere e cartoline, da calcolarsi nell'ordine di [illegible] a milioni di pezzi, saranno poi consegnate a destinazione solo a partire dal 1° gennaio: è questa, una disposizione precisa che non ammette deroghe, un ordine perentorio dettato dal piccolo francobollo speciale.

Naturalmente, per emissione il considerevole [illegible] messaggi augurali nei tre giorni di festa (né prima né dopo!), l'amministrazione delle poste giapponesi provvede, a suo tempo, a rinforzare adeguatamente i servizi ed a distribuire congrue gratifiche al postalottere, impegnati per tre giorni in un lavoro a ritmo frenetico. [illegible] abbiamo [illegible] poc'anzi il primo francobollo di Capodanno del Giappone (altre emissioni del genere possiamo trovarle in Austria e nelle Isole Ryu-Kyu) apparve nel [illegible] e mostrò nella vignetta il monte Fuji. Seguì, nel '36, [illegible] francobollo con la veduta delle colbai rocce del Fouta-migoura», per il '37, una vignetta raffigurante lo Shimenawa, il tradizionale ornamento fatto di rami di pino e di bambù intrecciati, con cui si adornano le [illegible] case giapponesi, e Capodanno.

Dopo la dolorosa parentesi della guerra la consuetudine della emissioni in onore dell'anno nuovo in ripresa nel 1948, con [illegible] francobolli da 4 yen particolarmente indovinato (nella vignetta una bimba che indossa il chimono si avvia ad imbucare il suo cartoncino di auguri), e continuò senza interruzioni di anno in anno, con una serie di francobolli dai vivaci colori e dai fantasiosi disegni, ormai noti e richiesti da collezionisti di ogni paese del mondo.

[illegible] le vignette più riuscite ricorderemo quella del '52, con le maschere di Oina, del '53 con la inconfondibili bambole Kokeshi della [illegible] na perfettamente rotonda, del '55 con la pancetta balena, del '60 con il topolino Nezumi detto «mangia-riso», e del '61 con i due ciondoli portafortuna [illegible] «tengono lontane le malattie e proteggono dai dispiaceri amorosi» (si tratta di una tartaruga rossa e di un elefantino dorato).

Per il «Capodanno» del '62 abbiamo avuto invece il disegno di una tigre e, per il '63, quello di un leprotto, animali che figurano [illegible] del [illegible] giapponese il quale prevede cioè ricorrenti di dodici anni celebrati dall'ascesa al trono dell'Imperatore.

E poiché il 1964 sarà l'anno del dragone», il favoloso dragone ha ispirato il [illegible] gnatura della vignetta di quest'anno.

Ezio [illegible]

L'imposta di famiglia ad Alessandria e Ovada

Alessandria, lunedì sera.

(c.) Ecco un [illegible] elenco dei contribuenti per l'imposta di famiglia 1964 del [illegible] di Alessandria con un reddito dai 5 ai 6 milioni:

Baglioni Giuseppe, commerciante, [illegible].000 (tassa 464,640); Balducci Giovanni, bancario [illegible] (464,640); Bana Anna, benestante, [illegible] (536.400); Bonetti Caterina, benestante, 5.500.000 (464,640); Cabella Mario, commerciante, 5.000.000 (397.500); Cannegna Elio, industriale, 5.00.000 (397.500); Cannegna Mario, industriale, 6 milioni (536.400); Cellerino Giovanni, industriale, 6.000.000 (536.400); Fontana Giorgio, rappresentante 5 milioni [illegible] Gallini Marcella, commerciante, 5.500.000 (515 mila 620); Garrone Giovanni, medico, 6.050.000 (536.400); Lava Franco, impresario, 5 milioni [illegible]; Lavagello Maria, spinta, 5.000.000 (397.500); Lume Adolfo, industriale, 6 milioni 300.000 (464,640); [illegible] Augusto, industriale, 6 milioni 750.000 [illegible]; Nigra Giovanni, bancario, 5.200.0000 (426.192); Passeti Carlo, commerciante, 5.500.000 (464.640); Simonelli Giovanni, imprenditore 5.250.000 (410,280); Taverna Mario, industriale 5.950.000 (531 [illegible] 960); [illegible] Vi[illegible] Industriale, 6.000.000 (536,400); Viora Mario, ingegnere, 6 milioni 750.000 (496.560); Viscoli Alessandro, agricoltore, 6 milioni (536.400); Viscoli Pietro, agricoltore, 6 milioni (536,400).

Ovada, lunedì [illegible]

(c.) Da stamane sono in visione, presso il palazzo comunale [illegible] Ovada, i ruoli dell'imposta di famiglia 1964. Totale iscritti n. 1772, imponibile 454 milioni 778.000, per una imposta complessiva di 230.450.872. Diamo l'elenco dei contribuenti con un imponibile [illegible] i 3 milioni:

Buffa Carlo, banchiere, 8 milioni 500.000 (imposta 235.400); Carosio Rica e Maria, banchieri 4.170.000 (396.070); Repetto Lorenzo, industriale, 5.400.000 [illegible].900); Ri[illegible] Stefano Rinaldo, industriale, 3.440.000 (218 mila 184); Robbiano Gentile, imprenditore edile, 4 milioni 380 mila, (320.000); Scarsi Giuseppe, mobiliere, 4 milioni 998.000 (397.193); Testore [illegible], industriale, 10.000.000 (4.220.000).

Un violento comunicato dopo [illegible] riunione [illegible] direttivo "carrista"

Intransigente anche ad Alessandria la sinistra del partito socialista

Rimproverato alla maggioranza [illegible] l'«approdo a una collocazione subalterna e socialdemocratica»

[illegible]

Alessandria, lunedì [illegible]

La crisi in [illegible] partito socialista italiano [illegible] Alessandria non [illegible] a placarsi, anzi [illegible] è acuita per l'atteggiamento assunto dai deputati e [illegible] socialisti che non hanno [illegible] votato [illegible] fiducia al governo Moro.

Ieri sera si è [illegible] il direttivo provinciale della sinistra del partito, che ha «rilevato il suo accordo senza riserve [illegible] con l'azione svolta dalla sinistra in sede nazionale, lamentato e mantenere aperta di fronte all'atteggiamento scissionistico della maggioranza autonomista [illegible] possibilità unitaria per il partito, [illegible] randola a concrete garanzie di collaborazione nel paese di una forte politica socialista. L'intransigente volontà di rottura della maggioranza autonomista, il suo rifiuto di [illegible] un congresso straordinario, la sua risposta [illegible] termini disciplinari e un problema squisitamente politico riguardante la natura e la funzione del partito indicano d'altra parte [illegible] orientamento [illegible] quello di pagare a qualunque prezzo il rovesciamento della funzione classista e internazionalista del partito socialista, e il suo approdo a una collocazione subalterna e socialdemocratica».

g. c.

A giudizio l'ex segretario dell'ospedale [illegible] Luino

Luino, lunedì sera.

L'ex segretario ed amministratore dell'ospedale Luinese Confalonieri di Luino, ragionier Carlo Zona, di 52 anni, [illegible] l'8 novembre [illegible] sotto la accusa di truffa [illegible] vata, tutela di [illegible] privati. In atti d'ufficio con l'aggravante della continuazione e peculato [illegible]o, è [illegible] rinviato a giudizio. Per quanto riguarda la tutela di interessi privati, la Zona concluse acquisti di merce per circa 3 milioni e 150.000 lire tra l'ospedale e la ditta Dirsar, di cui [illegible] socio ed amministratore [illegible], per quanto [illegible] il peculato, risulta abbia [illegible] uso di un automezzo di proprietà del nosocomio per trasportare oggetti [illegible] la ditta [illegible] lui amministrata, e [illegible] sia impossessato di altri oggetti acquistati dall'ospedale presso una ditta milanese per un importo di circa 200 mila lire. Per il reato di truffa, la sentenza di rinvio a giudizio dice che il rag. Zona ha, di sua iniziativa, stabilito un'addizionale del 3 per cento a carico dei degenti a profitto suo.

Tuttavia, accogliendo una [illegible] della difesa, la Procura di [illegible] Repubblica ha concesso all'imputato la libertà provvisoria.

Ha sparato per un «diritto di precedenza»

L'automobilista irascibile si trova ora a Regina Coeli

Francesco Condò ha già dei precedenti penali - Il camionista ferito è stato ricoverato all'ospedale di Tivoli

[illegible]

Roma, lunedì sera.

Sulla superstrada avvenuta ieri tra due automobilisti per un diritto di precedenza si hanno ora ulteriori particolari. Il grave episodio si è verificato verso le 15 al chilometro 25,500 della via Tiburtina, all'incrocio con la «Maremmana inferiore II», in località bivio di Tolarello.

Un autotreno targato Tren[illegible] 53268 — pilotato dal ventiduenne Luciano Ebli, nato a Cardolo (Trento) e residente a Fondi, con a bordo il secondo autista Francesco Anselmi di trentaquattro anni, pure residente a Fondi — da Roma verso Avezzano. Ma all'altezza del bivio di Tolarello una vet[illegible] «1100» per intenzioni sulla [illegible] maremmana tagliava [illegible] strada all'autotreno costringendolo ad una brusca frenata. I due conducenti furiosi l'automezzo si facevano incontro all'automobilista e nasceva una discussione.

Quando tutto sembrava finito e l'Ebli si accingeva a voltare le spalle, il guidatore della «1100» — a bordo della quale si trovavano anche la moglie e un figlio — gli sparava contro un colpo di pistola, risalendo poi sulla propria vettura ed allontanandosi a tutta velocità.

Il secondo autista, che aveva [illegible] assistito alla scena, riusciva a leggere la targa dell'auto in fuga che veniva subito segnalata all'autorità di P. S., consentendo l'identificazione del conducente. Francesco Condò, residente a Guidonia. La cattura, però è avvenuta nella mattinata più paradossale. Infatti è stato lo stesso Condò a presentarsi al posto di polizia di Villalba per denunciare un presunto furto della propria auto, e ciò con l'evidente intenzione di scagionarsi dall'accaduto. [illegible], sottoposto a stringente interrogatorio, finiva [illegible] il confessarsi autore del colpo di pistola e [illegible] perciò arrestato e successivamente trasferito a Regina Coeli.

E' risultato fra l'altro che il Condò ha precedenti per porto abusivo d'arma da fuoco, per appropriazione indebita e per maltrattamenti e percosse in famiglia. L'autista ferito è stato ricoverato presso l'ospedale di Tivoli. I medici hanno rilevato una ferita d'arma da fuoco, fortunatamente non grave, all'avambraccio destro, dove il proiettile si è conficcato.

E' successo a Napoli

Automobilista gravissimo per un colpo di pistola

Napoli, lunedì sera.

Un automobilista, il ventiquattrenne Ciro Cicnarelli, da Giugliano, è stato ferito con un colpo di pistola al petto nei pressi della villa comunale. Il Cicnarelli, alla guida della sua vettura, si dirigeva verso la riviera di Chiaia quando è stato avvicinato da un'altra auto targata Napoli il cui conducente gli ha intimato di fermarsi. Appena il giovane ha arrestato la vettura, è stato aggredito dal pilota dell'altra macchina che [illegible] accompagnato da tre persone, tutte rimaste sconosciute.

Nel corso dell'aggressione è stato sparato un colpo di pistola che ha ferito al petto il Cicnarelli. Egli è stato poi trasportato nell'ospedale incurabili, dove versa in gravi condizioni. Gli aggressori sono fuggiti e vengono ora ricercati dalla polizia che ha iniziato le indagini per chiarire le circostanze e la causa del fatto.

Ballerina tenta il suicidio

Napoli, lunedì sera.

Una ballerina, Elena Verricchio di 23 anni, ha tentato di uccidersi stanotte in una pensione di via Speranzella ingerendo 50 compresse di barbiturici e recidendosi con una lama da barba le vene del polso sinistro. Poi ha telefonato ad un'amica. Annunziata Carino, comunicandole che aveva deciso il suicidio perché abbandonata dal fidanzato il quale avrebbe allacciato [illegible] relazione con un'altra ballerina che fa parte della stessa «troupe» della Verricchio. La Carino, subito accorsa nella pensione, ha trovato la giovane priva di sensi, distesa su di un letto e l'ha fatta trasportare all'ospedale dei Pellegrini. Le condizioni della Verricchio sono gravi.

[illegible] Acqui mons. già [illegible] del Seminario

Acqui, lunedì sera.

Si è spento [illegible] sera ad Acqui Terme mons. Pantaleo Gioia, canonico arcidiacono del Capitolo della Cattedrale. Dopo il vescovo e il vicario generale, mons. Gioia era la terza autorità ecclesiastica della [illegible]. Nato nel 1877 a Morsasco, fu ordinato sacerdote il 22 dicembre 1900, dopo [illegible] stato compagno di studi del cardinale Pizzardo di Savona.

Titolare della cattedra di filosofia presso il Seminario di Acqui, insegnò per quarantacinque anni; fra i suoi allievi vi furono mons. Beccaro, vescovo di San Miniato, mons. Cannonero, vescovo di Asti, mons. Raimondi, nunzio in Messico e mons. Dotaglio, nunzio in Venezuela. Rettore (tre) Seminario dal 1046 al '53, come «defensor vinculi» presso il tribunale ecclesiastico istruì la causa di canonizzazione di Santa Maria Mazzarello, fondatrice delle [illegible] salesiane.

Un cappuccino [illegible] mentre celebra la Messa

S. Margherita, lunedì sera.

(c.) Un frate cappuccino, padre Faustino, Donadio, [illegible] 62 anni, da Tenda, è morto [illegible] notte di Natale in una chiesa di Palermo, mentre [illegible] celebrando la Messa di mezzanotte. Il sacerdote stava pronunciando il rituale [illegible] ai fedeli, allorché è [illegible] gato [illegible] piedi dell'altare, fulminato da un colpo apoplettico. La salma del religioso, trasportata a Santa Margherita, località dove risiedono i suoi familiari, sarà tumulata domani mattina.

Il ricorso del P. M. contro la sentenza

Richiesta per Mastrella una più severa condanna

E' stato messo l'accento sulla gravità del danno arrecato alla pubblica amministrazione - Anche per la moglie e l'amante proposto un aumento di pena con l'imputazione di più gravi reati

[redacted]

Torino, lunedì sera.

Vent'anni di reclusione per peculato aggravato, per malversazione e per falso debbono considerarsi pochi per i reati commessi da Cesare Mastrella. Questa la conclusione cui è giunto il Pubblico Ministero del Tribunale di Torino, prof. Marino Aldo Colacci, nel formulare i motivi di appello contro la sentenza emessa nel pomeriggio del 14 luglio scorso nei confronti dell'ispettore-milliardo.

«Non bisogna dimenticare la gravità del danno arrecato alla pubblica amministrazione dall'operato illecito dell'ispettore doganale, che non trova riscontro — ha spiegato il P. M. nei suoi motivi d'appello — in nessun altro peculato che si sia verificato ad opera di una sola persona. Né bisogna dimenticare il freddo calcolo e la determinazione [redacted] ha agito l'imputato, il comportamento tenuto da M[redacted] prima e dopo il suo arresto».

Il precedente peculato commesso da Mastrella nel 1938 a Trieste; la destinazione data al danaro da lui frodato; la continua reticenza [redacted] l'ispettore doganale e la sua predisposizione al crimine; quanti sono gli elementi che vengono posti dal prof. Colacci, [redacted] la base della sua richiesta di pene maggiori per l'ispettore-milliardo. «Il freddo calcolo e la determinazione sono dimostrati — è spiegato nei [redacted] di appello — dalla metodica effettuazione degli ammanchi che hanno assunto un ritmo progressivo durante il corso degli anni. Il comportamento dell'imputato è inoltre degno della più grave [redacted] in quanto prima della scoperta l'[redacted] egli conduceva [redacted] vita da gaudente nonostante si trovasse in grave colpa, mentre dopo il suo arresto [redacted] fatto professione [redacted] religiosità e di saldi principi morali. Le 10 mila lire di cui si appropriò alla dogana [redacted] Trieste ancora agli inizi di carriera — proseguono i motivi di appello — dimostrano la sua inclinazione ad azioni illecite. La destinazione del danaro, finito in autovetture di lusso, in donne, e «bouliques» ed infine la sua non collaborazione con le autorità inquirenti, che non ha permesso l'identificazione di complici materiali dai quali non poteva non aver avuto bisogno, [redacted] tutti elementi questi che giustificano una più severa censura al suo comportamento».

In conclusione il P. M. prof. Colacci chiede [redacted] Corte [redacted] appello di Perugia, [redacted] ve si celebrerà il processo di secondo grado contro l'ispettore-milliardo, che in parziale riforma della sentenza del tribunale, Cesare Mastrella venga condannato a pene maggiori.

Né meno severo è stato il P. M. nei confronti della [redacted] donna di Cesare Mastrella per le quali, [redacted] di appello vengono chieste più severe condanne.

«La moglie dell'ispettore [redacted] poteva non [redacted] a conoscenza dell'attività del marito — sostiene il prof. Colacci [redacted] prendere in esame la posizione [redacted] Aletta Artioli che in primo grado venne condannata a 1 anno e 6 mesi di reclusione — e ciò sia per l'alto tenore di vita tenuto, sia per la passività delle aziende di cui lui stesso [redacted] personalmente [redacted]sava. La donna nonostante sapesse benissimo che tutte quelle entrate erano extra stipendio, incoraggiava moralmente il marito a proseguire sulla strada del crimine. Ne consegue che l'imputata non deve essere condannata per ricettazione, bensì per [redacted] di malversazione e di peculato».

Le [redacted] argomentazioni valgono anche per Anna Maria Tomassetti. In più il magistrato fa osservare che [redacted] donna stessa ammise di aver avuto dubbi circa la provenienza del danaro di Mastrella, [redacted] che anche per lei si dovrebbe parlare di concorso in peculato e in malversazione [redacted] non di ricettazione: conclusione alla quale sono giunti i giudici del tribunale nel condannarla ad 1 anno di reclusione. Sempre per la Tomassetti i giudici di appello dovrebbero — secondo il P. M. — attribuirle il resto di favoreggiamento personale avendo ospitato Mastrella quando questi [redacted] già ricercato dalla polizia.

Il «caso Mastrella» per il P. M. prof. [redacted] non si [redacted] qui. [redacted] infatti a [redacted] allegati i procedimenti penali ancora in fase istruttoria sorti nel corso del processo di primo grado: [redacted] manomissione dei registri telefonici presso il centralino [redacted] dogana di Roma che [redacted] reso vana la possibilità di identificare gli autori delle telefonate che preavvertivano Mastr[redacted] delle ispezioni presso gli uffici doganali, ed i presunti reati di [redacted]ch-lando e di corruzione che sarebbero stati messi in opera dalla società «Terni» attraverso le facilitazioni che Cesare Mastrella concedeva agli operatori doganali della società per le operazioni di importazioni.

E' lo stesso prof. Marino Aldo Colacci, [redacted] ha sostituito il dott. Elio Siggia, che sostenne la Pubblica Accusa nel processo di primo grado contro Cesare Mastrella, ad occuparsi anche del procedimento penale a carico di Giovanna Boscarini, ex-amante di Cesare Mastrella, accusata di ricettazione continuata per aver accettato i compensi regali che l'amico le faceva.

g. f.

Alla stazione di Alessandria

Giovane manovale stritolato [redacted] due [redacted] ferroviari

Alessandria, lunedì sera.

(c.) Orrenda sciagura stamane alle ore 5 nel [redacted] stamento della stazione ferroviaria di Alessandria. Un [redacted] vane manovale, il venticinquenne Flavio Latino, qui re[redacted] via Palermo 22, è stato [redacted] sul lavoro. Il Latino, nell'eseguire la manovra dell'agganciamento di una colonna di carri ferroviari, inciampava nelle rotaie cadendo a terra e veniva travolto da due carri in movimento riportando la frattura della base cranica e l'amputazione delle gambe.

[redacted], [redacted] sventurato, ha cessato di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale. E' in [redacted] un'inchiesta [redacted] parte della polizia ferroviaria e dell'autorità giudiziaria.

Bob Hope e Tuesday Weld durante uno spettacolo offerto dal popolare comico ai marinai della portaerei [redacted] «Sangri-La» [redacted] Napoli

Spettacolo sulla portaerei

Mostruoso crimine della gelosia in una cittadina [redacted]

Un quindicenne accoltella e brucia viva l'amica della sorella di cui era innamorato

La ragazza [redacted] anni più di lui - Egli soffriva ogni volta che quella [redacted] a ballare - Qualche [redacted] fa l'ha affrontata e l'ha colpita con un coltello [redacted] «boy scouts», poi [redacted] il corpo in [redacted] per immondizie - Sperava di non lasciare così alcuna traccia dell'orrendo [redacted]

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

L'opinione pubblica americana è inorridita di fronte all'orrendo crimine commesso [redacted] *un ragazzo a Palmyra (New Jersey). Thomas Busby, il quale ha compiuto* [redacted] *anni una settimana fa, ha confessato di aver selvaggiamente ucciso una giovane amica di* [redacted] *sorella, Maureen Drummy, di 15 anni.*

Secondo i verbali della polizia, Thomas ha colpito ripetutamente con un coltello da caccia, di quelli usati dai boy scouts, la ragazza. Quindi, mentre la poveretta agonizzava, l'ha cosparsa, forse [redacted] *immondizie* [redacted] *date fuoco. Maureen Drummy è morta così tra le fiamme, dibattendosi nelle ultime convulsioni, di una morte* [redacted]*a. I miseri resti della giovane donna sono stati più tardi rinvenuti dalla squadra municipale, accorsa al bruciatore per raccogliere l'immondizia del giorno.*

Il medico legale non ha potuto fare altro che ordinare che il cadavere carbonizzato di Maureen venisse trasportato con ogni cautela all'obitorio per permettere una minuziosa indagine post-mortem, mentre gli investigatori [redacted] *qualche traccia dell'assassino. In seguito, la polizia è riuscita a ricostruire i movimenti della ragazza nella serata precedente il rinvenimento del cadavere straziato. Essa era stata vista in* [redacted] *sala da ballo fino a tarda notte ed alcuni vicini di casa affermavano* [redacted] *non* [redacted] *vista rientrare.*

Partendo dalla constatazione che il suo corpo, infatti, era stato rinvenuto presso la parte posteriore della casa abitata da una sua amica, Helen Busby, [redacted] *di Thomas, gli inquirenti cominciarono i sospetti su Thomas, il quale finì per confessare dopo uno stringente e snervante interrogatorio.*

Il giornalismo criminale ha cominciato di ieri a colpire la giovane amica di [redacted] *sorella dopo un violento litigio. Da tempo il ragazzo* [redacted] *trico un sentimento tra la simpatia e l'amore per Maureen,* [redacted] *ragazza brusca dagli occhi neri, e spesso* [redacted] *di accessi* [redacted] *gelosia ogniqualvolta la giovane andava a ballare.*

L'ultima volta Thomas ha perduto la testa ed ha colpito selvaggiamente, come in preda ad un'ira folle, [redacted] *della ragazza. «Credevo che fosse morta», ha ripetuto molte volte il giovane Busby ai poliziotti* [redacted] *lo interrogavano. «Credevo che fosse morta... e poi, ero spaventato lo da non sapere più niente».*

In queste due frasi egli ha riassunto la tragedia, ma la sua seconda affermazione è smentita dall'atteggiamento cinico mantenuto dal principio alla fine dell'interrogatorio.

Le autorità inquirenti hanno chiesto l'intervento di un psichiatra, poiché il fatto presenta aspetti inspiegabili. Thomas Busby, figlio [redacted] *piccolo fabbricante di* [redacted]*pe, era ritenuto un ragazzo tranquillo,* [redacted] *problemi interiori.*

Tommaso Boynton

[redacted] Drummy, di 15 anni, e il [redacted] assassino, Thomas Busby, di 15 (Telefoto)

[redacted] incendi di foreste in Svizzera

[redacted] lunedì [redacted]

(t. j.) Centinaia di vigili [redacted] fuoco, coadiuvati da due reparti del genio militare, sono stati impegnati [redacted] tutta la giornata di domenica in un'estenuante opera di spegnimento dell'incendio d'una delle più grandi foreste della Svizzera centrale, sprigionatosi all'alba di ieri domenica per motivi [redacted] ancora accertati.

L'incendio, che per un vero miracolo [redacted] ha causato vittime umane, ha totalmente distrutto la foresta chiamata del Muotathal, nel cantone di Svitto. Secondo un bilancio provvisorio sono bruciati tutti gli alberi che ricoprivano una superficie di centomila metri quadrati.

All'ultima ora si apprende che [redacted] altro incendio di foreste, di proporzioni [redacted] più gigantesche, è avvenuto nelle vicinanze della località di Brienz, nel cantone di Berna. Sono stati mobilitati i vigili del fuoco di numerose località, compresa Interlaken. Poiché le condutture dell'acqua sono gelate, l'opera dei pompieri si rivela estremamente difficile. Comunque [redacted] che l'incendio [redacted] circoscritto durante la notte.

Siciliano arrestato in Belgio

Uccise la sorella per «motivi d'onore»

Bruxelles, lunedì sera.

Un operaio siciliano emigrato clandestinamente da qualche mese in Belgio dove viveva sotto falso nome, è stato arrestato ieri sera a Verviers dalla polizia locale in collaborazione [redacted] l'Interpol. [redacted] tratta di Calogero Cimino [redacted] 30 anni [redacted] di Grotte in provincia di Agrigento. E' responsabile di un orrendo delitto: nel giugno scorso, nel suo paese natale, Calogero Cimino ha ucciso [redacted] la sorella, «colpevole» di essersi innamorata di un compaesano nemico [redacted] tempo della famiglia Cimino.

Secondo le [redacted] che si sono potute raccogliere alla polizia belga, il padre e i tre fratelli della donna, scoperta la tresca, avevano deciso di vendicare l'affronto ed avevano incaricato appunto Calogero di sorprendere i due innamorati e di ucciderli l'uomo. Calogero fallì nel suo intento: riuscì a scoprire il luogo dell'incontro della sorella e [redacted] compaesano, ma, sparando a [redacted] feri mortalmente la sorella mentre l'uomo riusciva ad allontanarsi indenne.

Calogero Cimino fuggì allora dalla Sicilia, sia per evitare di essere arrestato dalla polizia, sia per impedire la vendetta dei suoi stessi parenti [redacted] che sono più ragionevoli di loro hanno cercato di convincerli che nell'interesse di tutta [redacted] sarebbe opportuno trovare un sistema per risolvere pacificamente la vertenza. Ma ancora ogni sforzo è [redacted] inutile.

Guido Guidi

Il presidente Kennedy personaggio dell'anno

Milano, lunedì sera.

«Qual è il personaggio, di qualsiasi nazionalità, che nel [redacted] si è meritato un posto nella storia?». Questa [redacted] è stata rivolta dal mensile di Mondadori «Storia Illustrata» [redacted] suoi lettori. [redacted] spoglio delle risposte è risultato che «personaggio dell'anno» è John F. Kennedy con il 40,03 per cento dei voti. Seguono Giovanni XXIII con il 28,82 per cento e Charles De Gaulle con lo 0,48 per cento. Risulta interessante anche la distribuzione del rimanente 1,63 per cento [redacted] voti, ripartiti nelle seguenti proporzioni: Giulio Natta (premio Nobel) [redacted] cento; Nikita Kruscev 0,37; Konrad Adenauer 0,29; Haile [redacted]lassiè [redacted] Amintore [redacted]ni 0,19.

STAMANE IN VAL SESIA

Spaventoso volo di un'auto da un ponte: due persone morte

Le vittime sono un impiegato torinese e un agricoltore di Fobello - La macchina si è schiantata [redacted] un torrente - Due altri passeggeri prodigiosamente illesi

Varallo, lunedì sera.

(t. s.) Due persone [redacted] perso la vita stamane tra le sei e le sette in un incidente stradale accaduto in alta val Mastallone.

Una «600» guidata dal trentaseienne Ercole Falcione, originario di [redacted] e domiciliato a Torino, in via Berthollet n. 3, impiegato [redacted] Fiat, il quale viaggiava [redacted] al[redacted]l'agricoltore Romolo Spanna, di 49 anni, e ai manovali edili Francesco Fasce, di 45 anni, e [redacted] Colla, di 17 anni, tutti e tre residenti a Fobello, stava percorrendo la provinciale proveniente da Rimella quando, nel pressi di una chiesetta, sbandava improvvisamente e, sfondato un muretto, precipitava con un salto d'una ventina di metri prima sul greto e poi nelle gelide acque del sottostante torrente Landwasser.

Il Falcione e [redacted] Spanna, [redacted] volo spaventoso, [redacted] morti al presumo sul colpo per la frattura della base cranica oltre che per lesioni interne della massima gravità. Gli altri due passeggeri della «600» sono rimasti invece miracolosamente illesi, avendo riportato [redacted] lievi graffiature. Sul luogo della disgrazia si sono recati il medico condotto di Fobello e i carabinieri di Varallo. [redacted] si [redacted] svolti i particolari esatti [redacted] sciagura. [redacted] ha ragione di ritenere però che [redacted] stata causata [redacted] strato di ghiaccio che ricopre il fondo della [redacted].

Due sorelline travolte e uccise [redacted] macchina

Latina, lunedì sera.

Verso le ore 16.30 di ieri una «1100», guidata da Francesco Chiarottini, di 34 anni, residente a [redacted], ha travolto ed ucciso [redacted] sorelle Lucia e Bianca Pirchi[redacted] rispettivamente di 10 e 14 anni. Le due bambine sono morte mentre venivano trasportate all'ospedale di Latina. L'incidente è avvenuto sulla strada provinciale che da Marina di Latina conduce a borgo Sabotino. Sembra che le due ragazze siano state investite mentre percorrevano la strada per raggiungere il cinema del vicino borgo. Un'altra ragazza, Danila Pinna, di 13 anni, che si trovava con la sorella, è rimasta ferita.

Alle ciassette ora, sulla strada [redacted]na conduce a San [redacted]o, è rimasto ucciso [redacted] il giovane Angelo Carrer, [redacted] anni, che mentre viaggiava a bordo di una «Lambretta» è stato investito da una «600», guidata da Gaetano Cornato. Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Latina, dove è deceduto pochi minuti dopo il [redacted]

Colto da malore spira nella vasca da bagno

Cassano d'Adda, lunedì sera.

E' tragicamente morto nella vasca da bagno della propria abitazione il giovane Giorgio De Vecchi di 21 anni, attualmente in servizio militare di leva presso il Car di Nocera Inferi[redacted].

Il De Vecchi, giunto ieri mattina a Cassano per una breve licenza in [redacted] della festività, verso le 12, [redacted]tre faceva il bagno, veniva colto [redacted] improvviso malore. Un medico, subito chiamato, ha constatato il decesso del giovane, attribuendolo a collasso cardiaco.

Nell'alta Val Varaita

Prosegue a Chianale lo «sciopero» dei fedeli

[redacted] alla [redacted] di [redacted] gli abitanti affollarono la chiesa: [redacted] officiava un prete [redacted] luogo - Il giornale della diocesi [redacted] a [redacted] «ripensamento»

Casteldelfino, lunedì sera.

(b.) Prosegue a Chianale, in alta Val Varaita, il singolare sciopero di protesta proclamato oltre un mese e mezzo fa dalla popolazione per il trasferimento del parroco dalla piccola frazione montana. Fino a questo momento nessun chianalese ha assistito alle funzioni religiose: l'ex parroco di Chianale, don Giuseppe Rossi, che ora regge la parrocchia di Pontechianale, cinque chilometri più a valle, continua a recarsi durante la settimana e [redacted] domenica a celebrare la Messa nella piccola chiesetta sepolta tra la neve. I fedeli però rimangono chiusi in casa e al rito assistono per lo più la vicina del sacerdote e qualche carissimo gitante d[redacted]malchia.

L'unica eccezione, in questa compatta protesta, s'è avuta il giorno di Natale: alla Messa di mezzanotte era presente tutta la popolazione del paese al completo, compresa la più giovane abitante, una bimba di otto mesi. La Messa è stata però officiata da don Giovanni Salienne, un sacerdote nativo del luogo che si trovava presso i parenti per un breve periodo di vacanza. Quando però don Rossi si è rivolto dal pulpito ai suoi ex parrocchiani per invitarli a desistere dal loro singolare «sciopero», i montanari sono usciti in silenzio dalla chiesa.

Malgrado questa compatta protesta, la autorità ecclesiastiche, a quanto è dato di sapere, non sarebbero propense a recedere dalla decisione [redacted] unificare le parrocchie di Pontechianale con quella [redacted] Chianale, affidandone la [redacted] a un unico sacerdote. In proposito il «Corriere di Saluzzo», organo della diocesi, ha pubblicato ieri un articolo in cui si asserisce che la decisione è stata originata dalla scarsità di religiosi. Inoltre, nella nota, si invitano i chianalesi a un ripensamento, assicurando per la frazione l'assidua assistenza d'un sacerdote anche se non residente sul posto. Frattanto però la singolare agitazione prosegue.

Trovata a [redacted] la bimba fuggita venerdì da Intra

Verbania, lunedì sera.

(c.) E' stata rintracciata presso parenti, a Milano, l'undicenne [redacted] Teresa Bregnuolo, residente ad Intra, fuggita da casa venerdì pomeriggio perché rimproverata [redacted] [redacted] l'aveva sorpresa a leggere dei giornali a fumetti. La ragazzina, figlia di un operaio, dopo che la madre le aveva strappato due dei giornaletti, era uscita di casa con indosso il cappottino. In casa s'era creduto sulle prime che si fosse rifugiata da qualche amichetta. Poi, col passare delle ore, l'allarme era aumentato ed il padre, dopo averla inutilmente cercata presso amici e parenti ne [redacted] denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Le indagini consentivano di accertare che Maria Teresa aveva attraversato il lago su un battello-traghetto, diretta a Laveno. Ma solo dopo oltre ventiquattro ore è arrivata da Milano una telefonata. La giovinetta, dopo [redacted] girovagato smarrita per la metropoli, che aveva raggiunta in treno adoperando parte dei suoi piccoli risparmi, s'era decisa a chiedere aiuto a dei cugini. E questi ieri pomeriggio l'hanno ricondotta a casa.

Durante una cerimonia

L'ex deputato Sciolis stroncato da un'embolia

Belluno, lunedì sera.

Il prof. Narciso Sciolis, di 64 anni, nato a Rovigno d'Istria, già deputato della decima nella scorsa legislatura, vice sindaco di Trieste ed assessore anziano, è morto ieri mattina a Sappada. Il prof. Sciolis, [redacted] insegnava al liceo Dante di Trieste, [redacted] intervenire ad una cerimonia per l'inaugurazione di un preventorio dell'Opera profughi giuliani e dalmati.

La cerimonia doveva avere inizio alle 11.45 e, a quell'ora il prof. Sciolis era giunto in auto. Mentre [redacted] si intratteneva con il prefetto [redacted] Belluno, Caruso, il sindaco [redacted] Trieste, Franzil, e con altre autorità, E' stato colto da [redacted] ed è caduto a terra, privo di conoscenza. Soccorso dai presenti e trasportato in una sala all'interno del preventorio, ancora in vita, ha ricevuto le prime [redacted] da alcuni medici. ma, [redacted] dopo è spirato. Il dott. De Diena, che ha constatato [redacted] il decesso, lo ha attribuito [redacted] embolia cerebrale.

Il prof. Sciolis, [redacted] nelle ultime elezioni era stato [redacted] candidato nella lista dc, ricopriva [redacted] a Trieste anche la carica di presidente del teatro «Verdi» e del Conservatorio musicale «Giuseppe Tartini».

CAPUCCI RACCONTA LE LITI CON CATHERINE SPAAK

"Le ho dato un paio di schiaffi ma se si sapesse il perché...!"

Dice [redacted] «Non sono [redacted] troppo severo; [redacted] mi hanno rimproverato per [redacted] avergliene dati degli altri» - [redacted] tutte le [redacted] preoccupazioni sono soltanto per la salute e per [redacted] che la figlia [redacted] [redacted] - Le repliche della moglie alle [redacted] del marito

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

«Sono [redacted] troppo geloso? Non è vero: [redacted] anche se fosse non credo che nessuno possa acquarmi di essermi stato in modo non giustificato e, [redacted] mungue, legittimo. Credete, poi: è una faccenda che mi [redacted] ridere se la situazione non fosse tanto drammatica. Le ho dato un paio di schiaffi una volta: ma qu[redacted]a racconterò per quale motivo penso che non si potrà dire di essere stato molto severo. Anzi, semmai sono stato rimproverato di non avergliene dati degli altri». Fabrizio Capucci parla di sua moglie Catherine Spaak con tono distaccato [redacted] faccia riferimento ad una persona a lui completamente estranea. Non ha alcun proposito di inasprire la polemica, non gli dispiacerebbe forse di trovare un accomodamento dignitoso per entrambi («Mi preoccupo di quello che [redacted] giorno potrà dire Sabrina quando sarà grande»), ma ad una moglie vinta la guerra «abbene, guerra sia».

Fa [redacted] Capucci [redacted] 24 anni, ma [redacted] dimostra almeno un paio di meno. Porta con disinvoltura, ma, inoperto, [redacted] malamente a nascondere tutto l'imbarazzo e tutto il nervosismo. Ma sopra ogni altra cosa [redacted] preoccupa del silenzio con cui ancora la magistratura ha risposto alle sue istanze per rivedere le bambine e dell'accusa che qualcuno, sia pur indirettamente, gli muove di avere voluto interpretare il ruolo del «principe consorte» sposando Catherine Spaak o meglio i danari di lei.

Cominciamo dal secondo argomento. E' quello più scottante, che lo offende maggiormente. «Nessuno può dire davvero, se [redacted] buona fede, che [redacted] sfruttato [redacted] situazione — spiega — siamo vissuti sempre in [redacted] appartamento mio, acquistato con i danari ricavati dalla vendita di [redacted] terreno lasciatomi da mio padre. Abbiamo diviso i beni dopo il matrimonio perché non sorgessero equivoci. I vestiti che Catherine ha indossato quando [redacted] per diventare una stella del c[redacted] li [redacted] stati confezionati da mio fratello per un ammontare di 5 milioni e mezzo pagabili [redacted] non so quando. Io ho lavorato e lavoro indipendentemente da mia moglie. Anzi dovrei dire che [redacted] pubblicità [redacted] lei si è riflessa negativamente su di me. E tra poco spero di poter dimostrare qualcosa. Sto per acquistare i diritti di una commedia americana "Una [redacted]ica a New York" e nei primi giorni di gennaio comincerò le prove».

L'altro argomento è più delicato. Comporta una critica ad un sistema: quello giudiziario italiano. Fabrizio Capucci che ne fa le spese se ne meraviglia anche se non dovrebbe. Non riesce a comprendere come e perché il magistrato non abbia risolto subito i suoi problemi urgenti. [redacted] presentato due denunce. ha chiesto che gli venisse affidata [redacted] la bimba. Senonché dopo due settimane tutto è rimasto come prima. «Non so avuto — dice — una risposta nemmeno negativa». Dovrà aspettare la mattina del 14 gennaio prossimo allorché si troverà con la moglie davanti al presidente del tribunale civile per la separazione legale.

«Ma Catherine giovedì prossimo dovrà trovarsi — osserva — a Milano perché si inizia la lavorazione di [redacted] film con Mastroianni e [redacted] regia di Ferreri: "L'uomo dai [redacted] palloni". Partirà da Roma e nessuno, ritengo, potrà impedirlo perché non esiste alcun provvedimento. E ovviamente porterà con [redacted] la piccina la q[redacted] dovrà finire in un albergo, mentre se fosse stata affidata a me, mia madre, la nonna, potrebbe prendersi cura [redacted] lei. E una nonna vai bene una suocera, [redacted]re che Catherine infatti possa avere cura della figlia, impr[redacted] com'è nel film, è una ingenuità».

Tutto lascia supporre che, salvo contrattempi, le due sono osservazioni e proteste destinate a [redacted] dare alcun risultato positivo. «Sono rassegnato — dice — ma è ingiusto».

Tutto lascia supporre che la polemica [redacted] sul «la» moglie sarà [redacted]a lunga e si concluderà con nessun vantaggio per entrambi. «La colpa è di Catherine — sostiene Fabrizio Capucci — se il matrimonio è fallito». Il lascia intendere che ha in serbo la possibilità di dimostrare come alla base di questa responsabilità vi sia l'intervento di un terzo estraneo. «La colpa è di Fabrizio», replica Catherine, e l'accusa mossa al marito è [redacted] essere stato infedele, di [redacted] percosse, di essersi stato violento.

Sono [redacted] vere? [redacted]no accuse false le, una e le altre? E' difficile dirlo. Entrambi, sia lui che lei, sembrano sicuri di [redacted] stessi, inoltre [redacted]

Guido Guidi

Miele per voi

420 [redacted]

[redacted] sfregio

vendita e dimostrazione

Elettrodomestici

bolla

[redacted] 38

MOBILI GIOVANONE

Corso Francia 9

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 10,30-12, 15-18; fest. 10-12; t. 543-686

RELANCA

LA FAMOSA POLTRONA

Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto

BERGALLO ARESE

CASA del SOFA

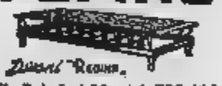
[redacted] 95

VIA DI NANNI, 8

IMPARATE LE LINGUE CON IL METODO ASSIMIL

ASSIMIL - v. Bezzi (ang. C. Lodi), 1 - Torino tel. 41.977 - Progetto istruz. gratis

LETTI PEPINO



Divani Reuss

Via Palmieri 59 - tel. 753.416

[redacted] LA STAMPA

[redacted] concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 08-556

Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di:

A. Da Messina
Bartolomeo Veneto
Boccheni
Bassano
Betoni
Boldini
Borrani
Bril
A. Brueghel
J. Brueghel
Canaletto
Caravaggio
Ciardi
Corot
Correggio
Costa
Dalbono
De Pisis
Dolci
Fabre
Francia
Gigante
Gignous
Giorgione
Guardi
Guercino
Longhi
Lorenese
Maestro della [redacted]
Mario de' Fiori
Michelangelo
Van Bloemen
Pallizzi
Paninni
Perugino
Pinturicchio
Raffaello
Rosano
Rosspolo
Reynolds
Salvator Rosa
[redacted]
Sernesi
Signorini
Tiziano
Tosi
Usai
Vanvitelli.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Natale triste per tre educande e ritratto allegro d'una famigliola

Sul Primo Canale, dopo «Tv 7», una puntata di «Vivere insieme» - Sul Secondo l'umorismo di Jerome K. Jerome

Intonazione natalizia e festivaliera nella rubrica «Vivere insieme» che presenta, alle [illegible] (dopo il consueto appuntamento settimanale *Tv 7*) un originale televisivo di *Vladimiro Cajoli*, dal titolo **Vacanze** [illegible]. *Lo interpretano, per la regia* di *Italo Alfaro*, *Laura Carli*, *Roldano Lupi*, *Laura Efpikrikian*, *Anna Menichetti*, *Donatella Bartoli* ed altri.

La vicenda si svolge nel collegio femminile «Colli Fioriti» dove tre ragazze — Aurelia, Lia e Matilde — sono costrette a trascorrere il Natale avendo per uniche compagne l'insegnante Lori e l'inservibile Luigia. Il morale delle tre ragazze è tutt'altro che sereno. Soprattutto quello di Aurelia che, in un momento di sconforto, progetta addirittura la fuga dal collegio, d'accordo con un giovane conosciuto durante le vacanze.

Ma la fuga non ci sarà: lo stesso giovane amico della ragazza provvederà infatti ad avvertire il padre della intenzioni della figlia, e questi si precipiterà al collegio, in tempo per abbracciare la figlia e trascorrere con lei la più dolce festa dell'anno.

* *

Antonio Battistella, Loredana Bavelli, Paolo Modugno, Luciana Gilli, Maria Letizia Gazzoni, Michele [illegible] Iaspino, Alida Cappellini e altri, per la regia di Mario Landi, interpretano stasera, alle 21,15, sul secondo canale Loro ed io in traduzione e riduzione di Alba Valdarnini del romanzo umoristico di Jerome K. Jerome.

Jerome, uno dei maggiori umoristi inglesi, nacque nel 1859 e morì nel 1927. Esordì a 30 anni, pubblicando contemporaneamente due volumi, Pensieri oziosi di un ozioso e Tre uomini in barca. Da allora, il successo non lo abbandonò più e accompagnò tutte le opere che seguirono: Tommy e Compagni, Loro ed io, Schizzi color lavanda, Paul Kelver, Diario di un pellegrinaggio.

In Loro ed io, Jerome traccia un divertente profilo della sua famiglia, composta dalla moglie Ethelbeeta, piccola, nervosa e autoritaria; dai figlioli maggiori Dick e Robina (due ragazzi pratici e positivi, per nulla «impegnati», come peraltro ben s'addirebbe ai figli di uno scrittore di successo) e dalla dodicenne Veronica, una piccola autentica peste. Il racconto si apre con il catastrofico acquisto di una casa in campagna, descritse le peripezie della famiglia cittadina alle prese [illegible] i problemi [illegible] e si conclude con il ritorno dei due figlioli più grandi, in procinto di sposarsi, dal nuovo familiare. Solo ritorna Jerome si accorgerà di avere «scoperto» i suoi figli troppo tardi: proprio quando è cominciato ad essere un po' meno noioso e un po' più degli altri».

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Tutto a rate

vengazzini F.A.R.T.

piazza Adriano 19 (angolo via Paolini): tessuti, confezioni, maglieria, pellicceria, calzature, orologeria, oreficeria, apparecchi fotografici, elettrodomestici, radio tv, mobili, cicli, carrozzelle, ecc. senza fermare cambiali.

Al mobilificio [illegible]

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camera letto da 110.000 alla poltrona 208.000 ecc. Vasti rata. Ritiro mobili usati.

Rateali vendite

via S. Francesco d'Assisi 41. Confezioni, tessuti per uomo, signora e ragazzo. Senza firmare cambiali.

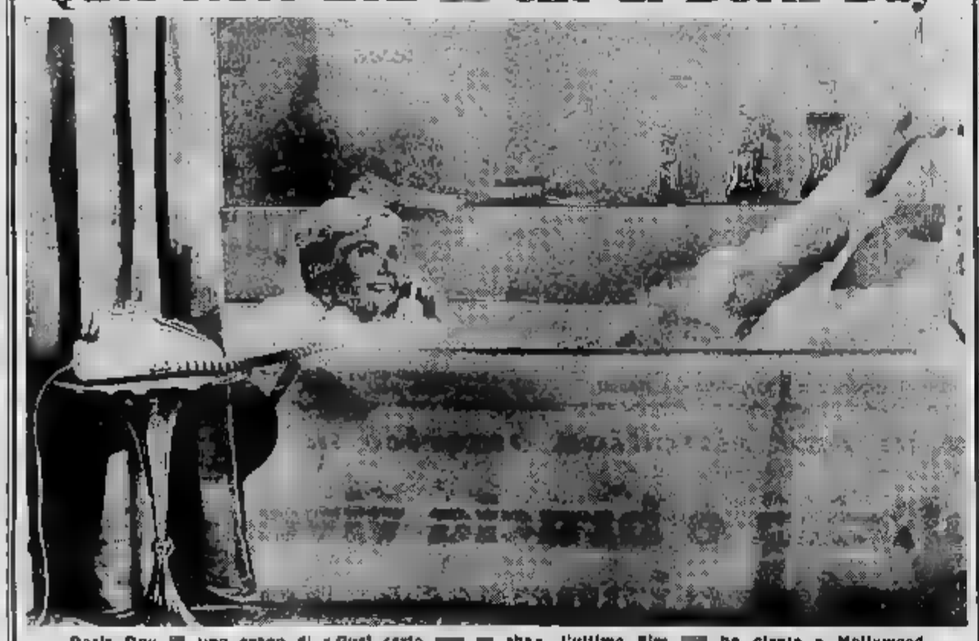
Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra [illegible] acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica. via Mad. Cristina 133, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I pali superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 157, tel. 553.785; Alessandria, via Migliara 72, telefono 21.37.

Quel certo non [illegible] che di Doris Day



Doris Day [illegible] una scena di «Quel certo [illegible] che», l'ultimo film [illegible] ha girato a Hollywood

Interpretando il teleromanzo MASTRO DON GESUALDO

Valeria Ciangottini cambia tipo: non vuole più essere all'«acqua e sapone»

Il nuovo [illegible] soffistecato [illegible] Ciangottini

Roma, lunedì sera.

«Bisognava, lo scrivo pure, che *Valeria Ciangottini* è stanca, stanchissima di rappresentare, in Italia e fuori, il simbolo dell'acqua e sapone alla purezza, al domani migliore; tutte bellissime cose, s'intende, ma che irrimediabilmente finiscono per creare un personaggio a cliché fisso: il che, convenirete, non è bello né piacevole, né per l'interessata, né tantomeno per il pubblico. Solo il cielo sa quanto la [illegible] presa a Federico Fellini per quello che ha fatto per lei; ma proprio non ci ferma, a rimanere per tutto il resto dei miei giorni la eroina buona della Dolce vita!».

L'incontro con l'attrice «acqua e sapone», come la chiamano ormai tutti, non è fortuito. Conoscendo la sua buona fede intenzionale per ogni forma di rapporto con la stampa che nasce all'insegna di ben preordinati cocktail-parties, frutto dell'impegnoso affaccendarsi di efficientissimi press-agents, siamo andati a scovarla nello studio di un noto fotografo di moda, dove sta posando per una serie di foto pubblicitarie.

«E poi, — continua lei, vivacemente — ho già dato il primo colpo di piccone, per così dire, a quel cliché di cui si diceva poc'anzi, e i telespettatori potranno rendersene conto fra non molto, alla presentazione di Mastro don Gesualdo. *Il personaggio di Isabella, la figlia del protagonista, che hanno avuto la bontà di affidarmi, è caratterizzato [illegible] grande instabilità emotiva, famile alle bizzarrie e ai capricci, e perciò è il più possibile lontano dai consueti schemi. E questa è un bel passo avanti».*

[illegible] storia della parte di *Isabella*, nel burrascoso quadro delle vicissitudini che per più di un anno hanno caratterizzato la lavorazione della sceneggiato tratto dall'immortale capolavoro verghiano, merita di essere conosciuta. In pieno estate 1962, quando i dirigenti della Vetta-Film-Italia fecero disegno infatti dimenticare che, per cercare la strada (o produttrice in proprio del film-romanzo-sceneggiato), si è preferito far figurare una fittizia società per aver modo di esportare il prodotto in Francia) e il regista Giacomo Vaccari frettolosamente scamparo in tragiche circostanze) continuarono a gettare le basi del nuovo lavoro, pensarono a *Catherine Spaak* per la parte della bizzosa figliuola di *Mastro don Gesualdo*. *Ma la bella Catherine*, in tutt'altre faccende affaccendata, declinò gentilmente l'invito; ed a quell'epoca la Ciangottini era disponibile per precedenti impegni cinematografici.

*Fu a questo punto che i dirigenti di via del Babuino commisero un errore: invitarono cioè a Vizzini (il paesino siciliano a Catania dove si era già iniziata la lavorazione del teleromanzo) *Halina Zalewska*, un'attrice che aveva già fatto parte del Teatro Popolare di Gassman e del cast di «Leoni al sole». Ora non è il caso di rivangare da che parte stesse la ragione o il torto; fatto sta che, dopo poche settimane di permanenza della Zalewska a Vizzini, la vita leggia diventò un inferno per gli altri componenti della troupe, soprattutto a causa delle frequenti scenate tra lei e la protagonista del lavoro, la bella e attrice Lydia Alfonsi.*

Tanto che, ad un certo punto, il povero Vaccari fu costretto a concludere la produzione a rimandare la Zalewska a casa, e a far venire in gran fretta la Ciangottini (che nel frattempo si era liberata dai propri impegni).

a. m.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 30 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.l. 1). — Ore 13: Giornale - 13,25-14: Novità per corridore - 14-14,55: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: la prima del cinema e del teatro - 15,30: Complesso vocal-istrumentale - Esposito e dintorni da Luigi Granciolo - 15,45: Musica a disposizione! (variabile).

Ore 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Cortile dei [illegible] musica sinfonica - 17: Giornale - 17,30: Un disco per il mondo: a All-Star Festival » - 18: Vi parla un medico.

Ore 19,10: Corrado presenta: La trottola, variata musicale di Parenti e Corima con Lia Zoppelli e Alighiero Noschese, Orchestre diretta da Franco Riva; regia di Riccardo Mantani (replica del Secondo Programma) - 19,05: « I dodici giorni »: canti popolari del tempo di Natale - 19,15: L'intervistatore degli artigiani - 19,30: La comunità umana - 19,50: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Il commento del cinema.

Ore 21,10: Concerto vocale e strumentale diretto da Nino Bonavolontà, con la partecipazione del soprano Orietta Moscucci e del tenore Alberi Lance; orchestra sinfonica di Torino - 22,30: L'approdo settimanale radiotedesco di lettere ed arti - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2. Torino m.l. 1), Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 12-12,20: Benvenuto al microfono - 12,30-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle tredici presenta: Alta tensione; Music box; La collana della sette perle; Fonolampo; dilenetistico dei successi - 13,30: Giornale - La chiave del successo - Il disco del giorno - Storia minima - 14: Fatechi di « Gran Premio » - 14,05: Voci alla ribalta.

Ore 14,30: Giochiamo - Borsa di Milano - 14,45: Tavolozza musicale - 15: Ars in casa mostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Selezione discografica - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Vetrina della canzone napoletana - 16,50 Concerto operistico: soprano Rosanna Carteri, basso Mario Petri - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto - La discografia.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I nostri preferiti - 19,20: Radiosera - 19,50: Ribalderie (musiche) - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Intrighi e matrimonio, di Marco Visconti; regia di Federico Sanguigni - 21,30: Giornale - 21,35: Inchiesta giornalistica di attualità - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30-22,45: Giornale - Ultima quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5, Torino m. f. 1). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 19: Musiche di M. Ciampi - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Strawinsky - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Monteverdi e di G. B. Malpiero - 22,05: Il mestiere dell'attore (seconda serie) - 22,45: Orsa minore: La musica, oggi.

MARTEDI' 31 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: « Ricordati di Cesare », un atto di G. Devoti - 11,15: Il concerto - 12,15: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Cortiledoli - 13: Giornale - 13,15: La ronda delle arti - 14: Per i ragazzi - 17: Giornale - 17,35: Concerto sinfonico - 19,05: « I dodici giorni » - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: « Il Trovatore », opera di Verdi - 23: Giornale - 23,20: Ugo Arnaldi - 24-2: 1964 Ore Zero - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un giorno a Copenhagen - 10,30: Giornale - 10,35: La nuova canzone italiana - 12: Oggi in musica - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14,09: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,40: L'arte del saltimbanco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Scherzo panoramico - 17,30: Giornale - 17,45: Pentagramma sorridente - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,55: I cantanti dell'anno - 20: Giornale - 20,35: Dribbling - 21,30: Giornale - 21,45: Musica in tre quarti - 22,30: Giornale - 22,40: Buon Anno! - 24-2: 1964 Ore Zero - Musica da ballo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17,35: **La tv dei ragazzi: Supercar. - Avventura in libreria. - Racconto irlandese.**
18—: **Telegiornale.**
18,15: **Lo sci: III^a - Primi passi (parte seconda). Presenta Rally [illegible]**
20—: **Telesport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Tv 7 - Settimanale televisivo, diretto da Giorgio Vecchietti.**
22,05: **Vivere insieme, a cura di Ugo Sciascia: 1^a - «Vacanze di Natale», originale televisivo di Vladimiro Cajoli. Interpreti: Anna Menichetti, Laura Carli, Laura Efpikrian, Dalia Pavese, Donatella Bartoli e Roldano Lupi. Regia di Italo Alfaro.**
23,15: **Telegiornale.**

Secondo Canale

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«Loro ed io». Divagazioni [illegible] Jerome K. Jerome. Regia di Mario [illegible].**
22,05: **Da Roma: Concerto [illegible] diretto da [illegible] Guarino: [illegible] di Natale di Heinrich Schütz. Orchestra e Coro [illegible] Centro «L'Agostiniana».**
23,15: **Notte sport.**

I PROGRAMMI DI [illegible]

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 17,35: La tv dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18,15: Lo sci - Primi passi (parte seconda). Presenta Rally [illegible] - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Un americano a Eton», film - 22,30: Cronaca di un anno - 23,20: Passerella 1963 e auguri di Buon Anno.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Canzoni di un [illegible] - 22,35: Antiche leggende boeme - 23,35: Notte sport.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti palone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Mugnaitacca» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, O. Venzoni.
Carignano riposo ore 21,15 «In camicia di una signora amica» di G. Patroni Griffi, con Lilla Brignone, Pupella Maggio. Regia F. Rosi.
Gobetti: ore 21,25 Teatro Stabile di Torino in «Il re muore» di Ionesco e «La grande rabbia di Philipp Hotz» di Pfisch. Ultime repliche.
Ridotto del Romolo riposo.

Alcione: Riviste U. Bonardi - L. Attellita 16,15 - 21,15.
Matteotti «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Chez Dadr Togni (p. d'Armi, tel. 335.400) ore 21. Locale riscaldato.
Petrarca Gallarate 15-18; 21-23,30. **Pettinaggio Palermo**, tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42[illegible]2): 21 completo Boccaccio e d'Andrì. Canta Sergio Gerigilo.
Arlecchino dal 21 Franco e I C. S. Piero Dentes ore 21 Canal, Bonacelli.
Candido ore 15,30 diurno; 21 ripeto. **Gay Baia** ogni ripeto. Domani sera ore 22 - 3 Veglionissimo.
Filadipo domani ore 21 - 3 Veglionissimo di Capodanno.
Taverniera ore 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz. **Colombia Night Club:** Attrazioni.
La Parrocchia (via Colla 15, telef. 652.068): Attraz. Orch. Loris.
Moulin Rouge (p. Carlina, 546-270): Attrazioni Internaz. Orch. Cordero.

Abaticur (Secchi 28, t. 41-025): 21. **Acapulco**, Monc. 145, t. 683-566: 21. **Amazonas Gogo**, 280-811, Martinetto. **Bagatelle Riviera's Club** - Whisky a Gogo più (Carcerette 2, t. 673-978): Carlos, Secchi 16, tel. 531.529: ore 21. Domani Veglionissimo. **Centro Club Gogo:** riposo.
Mallory, Vinovallo 3, t. 511.735: 21. **Lido Whisky** (c. Montalbert 422, tel. 887-016): ore 21; ballo 16-21. **Salari** (Novara 3, t. 264.424): 21. **Scotch Whisky** (via Volta 6, telef. 43.713): ore 21. Domani Veglionissimo di Capodanno.
Villa Gay (Moncalieri 92): riposo. Domani ore Veglionissimo.
West End a Gogo - Hotel Ristorante str. Trofarello - Pino Tor., tel. 890-270.
Whisky Notte (t. 687.363): ore 21. Domani Veglionissimo Capodanno.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Botero via Botero 15): Artisti contemporanei. 10-13; 16-20.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Italiani ottocenti di Lega - Brozzoni - Cornaglia - Mattia.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Sculture di Carlo Rosa.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani. 10-13; 16-20.

Museo del Cinema chiuso.

ECHI SPETTACOLI

GAUDIO DANZE
Via S. Massimo n. 14
Domani VEGLIONISSIMO
Cotillons - omaggi - allegria
Orch The Jo - Prenotaz. 50.775

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panoramico, technicolor. Orario 14-17.50-21,30.
Corso «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Cristallo «Scandalo» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocco Ideali «Cleopatra e Giuseppina Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo tempo 0,50.
Lux «Lorì, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor scope.
Nazionale «I nuovi leoni del matrimonio» Tognazzi, A. Girardot. Vist. 14.
Reposi «Parlino la peste» un film di Yves Robert.
Romano «Il mio amore non sempre» Inc. sc. Newman, J. Woodward.
Vittoria «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress. technicolor.

Asteria «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Artocchino «I ricatti» Lisa Tognazzi, Vittorio Gassman.
Augustus «David e Lisa» Kair Dullea, Janet Margolin, H. De Silva.
Capitol «I compagni» con Marcello Mastroianni.
Metropol «Il mistero del tempio indiano» Lex Barker, F. Guers, tech. Tarlano «La sala», con Catherine Spaak. Vist. infa. anni 18. Ap. 10.

Alessandra «I figli del capitano Grant» G. Sanders, H. Mills, techn. un film di Walt Disney.
Fiamma «I figli del capitano Grant» G. Sanders, H. Mills, techn. un film di Walt Disney.
Fiamma «International Hotel» scoppi, technicolor, con E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, L. Christian.
Hollywood «Appuntamento tra le nuvole» D. Hart, H. O'Brien, [illegible].
Mollini «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 16,15-21,15. Films «Il grande Rivillo».
Massimo «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario 13,30-16,25-19,10-22,05.
Orfeo «Appuntamento tra le nuvole» technic. Dolores Hart, H. O'Brien.
Principe «Appuntamento tra le nuvole» tech. Dolores Hart, H. O'Brien.
Splendor «55 giorni a Pechino» tech. C. Heston, Ava Gardner, D. Niven. Orario 13,30-16,25-19,10-22,05.

Adriano «Al Capone» con Rod Steiger, Fay Spain.
Ambasciatori «Il mio amore è scritto sul vento» «Riv. U. Bonardi-L. Allasio 16,15-21,15.
Abis «Mucha Lucha più grande del mondo» M. Forest, J. Greck, colori.
La Perla «I 5 volti dell'assassino» T. Curtis, K. Douglas, B. Lancaster, F. Sinatra, R. Mitchum.
Supercinema «Thor, il re della forza bruta», technicolor, cinemascope.

Reporter «Picnic» technicolor, Kim Novak, William Holden.
Giardino «Silvestro e Genoveffo» disegni «vivi» cart. an. in technic.
Mirafiori «Cocktail per un delitto» di A. Hitchcock, con J. Stewart.
Vittoria «Mara calco» Sari Lamaccia, C. Gable, I. Wardel. Inizi programma «Tom e Jerry» tecnic.

Ritrovo «I 5 volti dell'assassino» M. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, F. Sinatra, R. Mitchum, regia di John Huston. Apertura ore 16.
Fratelli «Bravados» technicolor, Gregory Peck, Joan Collins.
Nuovo «I due mondi» Rosalio.
Statuto «Comandi di Navarone».
M. Fiorio «Colpo grosso al Casinò» Jean Gabin, Alain Delon.

Artisti «La spada del Cid» C. Denberg, R. Carey, techn. scope.
Corallo «Alla donna di pezza le» techn. stupe. Frank Sinatra.
Eliseo «Conquistatore di Chicago» R. Taylor, tech. scope.
Orpea «Gli imbroglioni».
Vittorio Veneto «Gli allegri imbroglioni» con Erik e Erik.

Astoria «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, F. Sinatra, R. Mitchum, regia J. Huston.
Ilarnik «Fantasia d'estate» scope. Marilyn Monroe, Don Murray.
Ciriaco (v. Cecio pog. v. Ciriaco 50, tel. 772-907): «Blue Hawaii» Elvis Presley, tech.
Ideal «Le donne del Paradiso» tech. scope. P. Brice, J. D. Barrimore.
Massaua «La veglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, tech.
Odeon «Lo sceriffo sentro» technicolor, Elvis Presley.
Star «Colpo grosso al Casinò», azzo, Jean Gabin, Alain Delon.

Adua «Amore illecito» J. Robertson Justice e Varietà 16,30-21,30.
Aurora «La donna del Paradiso» col. Linda Cristal, Pierre Brice.
Brenta «Il formidabile di Venezia» M. Morgan, S. Rocchi, Vistarin 14.
Epi-Bari «Vino, whisky e acqua salata» Vianello, Franchi, Ingrassia. Partenze ripeto.
Master «Il colonnello» V. Gassman, Anouk Aimée, J. Louis Trintignant.
Nardi «Bellissimo insieme il twist», Joey Dee, Jo Ann Campbell.
Palermo «La 7 spada del vendicatore» colori, sc. Brett Healey.
Sociale «Maciste l'ercole più grande del mondo» col. Mark Forest.
Zenith «Mille donne e un coperale» Martin West, Venetia Stevenson.

Cabiria «L'ombra di Zorro» Frank Latimore, M. L. Calicis, tech. scope.
Colosseo «I 5 volti dell'assassino» F. Sinatra, K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, R. Mitchum.
Continental «Il galleggiante» B. Lancaster, C. Cardinale, tech. Ult. 21,30.
Fiore «I 7 gladiatori» cosmancolor, con Richard Harrison.
Italia «L'ultima frontiera».
Moderno «I gladiatori» V. Mature, S. Hayward, tech. e alla «marcia» di Collegno» con Totò.
Piemontese «Missione in Oriente» a, Marlon Brando, Sandra Church, tech.
S. Carlo «Il massacro di Sparta», G. M. Canale, Kirk Morris, tech. sc.
Spezia «La magnifica sentenza tech. Carlo Dapporto: Valeria Fabizi.

Giulio «I 2 mondi» fanalito.
Doria «Sentenza contro i pirati».
Roma «Che fantasia e che dollari».

Alba «Dictatorani al sole» Catherine Spaak, Gianni Garko.
Ambra «5 marines per 100 ragazze» Franchi, Ingrassia, Tognazzi, Vianello, technicolor.
Apollo «Il successo» sc. V. Gassman, A. Aimée, J. Louis Trintignant
Lucciola «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni. Vietato anni 16.
Lux «Lorì, qualcuno mi [illegible] Paul Newman, Piergogli.
Salesiani «Giungla del quadrato» Tony Curtis, Ernest Borgnine.

OGGI [illegible] DORIA in eccezionale "PRIMA"

Un film [illegible] presenta al cinema il suo [illegible] insostituibile

SINFONIA PER UN MASSACRO

Si consiglia il pubblico di [illegible] sala durante gli ultimi 20 minuti di proiezione del film

NAZIONALE 2° [illegible] DI SUCCESSO
UNA FILM PIU' [illegible] DEL MONDO
CLEOPATRA
IN TODD-AO COLORE DE LUXE
Per [illegible] la stagione cinematografica 1963-1964 «CLEOPATRA» [illegible] sarà proiettato [illegible] altro cinema di TORINO e del PIEMONTE
[illegible] FILM: ORE 14,30-18-21,45
L'ultimo spettacolo termina alle ore 0,50

OGGI [illegible] REPOSI - GRANDE PRIMA
Vi ricordate «LA GUERRA [illegible] BOTTONI»? Gli [illegible] personaggi vi faranno trascorrere due ore in allegria con risate a non finire.

SECONDO CARTONI ANIMATI A COLORI «TOM E JERRY»
A tutti i ragazzi che interverranno agli spettacoli verrà regalato il pupazzo «Pierino la peste»

RITORNA OGGI AL CINEMA AUGUSTUS PER SODDISFARE [illegible] INNUMEREVOLI RICHIESTE
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
DAVID & LISA
UNA INCONSUETA STORIA D'AMORE

ASTOR: GRANDE SUCCESSO
LAWRENCE D'ARABIA
Spettacoli continuati dalle ore 13,30 - Inizio film: 14 - 17,50 - 21,40

OGGI AL CINEMA METROPOL V. PRINCIPE TOMMASO, 6
STUPENDO E TERRIFICANTE!
TECHNICOLOR | CINEMASCOPE
IL MISTERO DEL TEMPIO INDIANO

GRUNDIG
Cavicchioli
VIA P. MICCA 5

FARO OGGI ALEXANDRA
UNA AVVENTURA ECCEZIONALE
I FIGLI DEL CAPITANO GRANT
TECHNICOLOR DI WALT DISNEY
MAURICE CHEVALIER - HYLEY MILLS
Segue il cartone animato PIPPO E L'INSONNIA

al MAFFEI
Mario Ferrero
emuliamo tutte le aspirazioni di felicità dei suo grande pubblico divertendolo con la rivista bella e fresca
«DESIDERI DI NATALE»
Tutti i componenti della Compagnia con la prima star
GIANFABIO FOSCO
CLARA GESSAGA
MARIO MARCHETTI
moltiplicano la propria energia per la miglior riuscita dello spettacolo.
La parte musicale è brillantemente sostenuta dai 5 solisti del M° MELE
con le voci di
LUANA SACCONI
ANNA MARIA MARTINI
[illegible]STIANA LIVA
Quadri coreografici di ORI
per lo
STAR TURIN BALLETT
solisti
FRIDA SCHILLER - ESTHER METTER
e
SHIRLEY COOK
Orario spettacoli:
Giorni feriali: 16,15-21,15
Giorni festivi: 15-18-21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
UGO BONARDI
LUCIANA ALTAVILLA
nella rivista
«[illegible] IN CAMPO...»
con
GILBERTO [illegible]
GIANFRANCO BERNI
JOLANDA MARCANTONI
ROMANA MERLY
FRANCA [illegible]
LEDA ROSSI
ORIENTAL BALLETT
JOHNNY BORRUTO
la tromba d'oro
SULLO SGHERMO:
«Il mio amore è scritto sul vento»
Orario riviste:
Giorni feriali: 16,15-21,15
Giorni festivi: 15-18-21,15

Risultati E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Ariston, Baiglia, Bernini, Brenta, Capitol, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Massimo, Nazionale, Ford, Nuovo Romano, Odeon, Palazzo, Piemonte, Regina, Roma, Splendor, Star, Statuto, Vittoria, Gabetti, Circo Togni, Palazzo del Ghiaccio, risotti alla carta.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Il 3 gennaio la cantante sul video

Il ritorno di Mina per la «Cavalcata tv»

Mina è convinta di ritrovare presto legioni di «fans»

MILANO, lunedì sera.

Mina farà la sua grande rentrée in tv il 3 gennaio prossimo nello spettacolo allestito per il decennale della televisione: «Cavalcata tv». La cantante comparirà con quanti hanno ribassato i maggiori successi nei dieci anni di spettacoli.

Tra gli altri vi saranno Mike Bongiorno, Giorgio Albertazzi, Lilla Alfonsi, Nilla Pizzi, Marisa Barconi ecc. Mina canterà due canzoni: «Nessuno», il suo primo grande successo, ed una delle sue ultime interpretazioni.

Nel colloquio, in un hotel milanese, con Mina, l'attrice è apparsa incredibilmente dimagrita ed «in forma». Nel volto abbronzato e luminoso, gli occhi parevano ancora più grandi e spalancati; quando si è levata la bella pelliccia di castoro nero-lucido, ha rivelato di aver perso almeno [illegible] dieci di chili. La sua è tornata l'elegante «silhouette» di un tempo. Era tranquilla e allegra... abbronzata... e molto affamata.

«Ho un appetito spaventoso...» ha esordito la cantante «vuole avanti a liquirizia, per smorzare gli stimoli della fame. Magro solo frutta; altr'altro! Per quanto riguarda il mio lavoro, sono veramente lieta dell'invito televisivo. Con la trasmissione verrà così messa a tacere tutta la polemica sull'estraneità da parte della tv, e non avrò più imbarazzanti domande dei giornalisti stranieri, che, ogni volta, mi chiedono perché non lavoro nella nostra televisione».

Parlando Mina fumava una sigaretta dopo l'altra: «Anche questo aiuto — dice lei — a calmare l'appetito. Durante le Feste, è però facilissimo difendere "la linea" dai consigli affettuosi dei miei e di Corrado Pani. Ha ripreso il lavoro, be fatto due shows, a Vienna e Monaco, ed a Carnevale sarà a Madrid per "Gran Parada". Il più importante spettacolo televisivo spagnolo: subito dopo, farà una tournée che dalla Turchia mi porterà sino in Scandinavia».

Dell'ultimo disco di Mina che sta per uscire, sono state già prenotate oltre centomila copie, e tutto fa pensare che la cantante riavrà, anche nel nostro Paese, grande popolarità e interesse di pubblico, anche perché, per la verità, il suo gusto di cantante non è stato davvero preso da nessuno.

f. p.

Il successo di un nuovo tipo di «club» musicale

Per i nottambuli di Milano jazz, cabaret e pastasciutta

Il pianista Intra, l'attore Nebbia e il cantautore Jannaci animano le serate al «Derby» - Nell'intervallo si [illegible] gli spaghetti al pubblico

Milano, lunedì sera.

Mike ci arrivo dopo la due di notte, contornato dai suoi fidi: il Peroni, la valletta pulcinolento, le tenebrose brune che lo accompagna a guisa. Luciano Biancheri ci manca quasi ogni sera carni allo spiedo, cercando di distarsi dal pensiero di Togunazzi trasformato nell'intellettuale dinamitardo per la riduzione cinematografica della Vita [illegible]. Tino Buazzelli si ripone dalla fatica [illegible] na, senza neppure togliersi [illegible] barba di Galileo. Il pittore Cucchia guarda, ingrugnato, i pannelli di Marcello Piacasso, che è genovese e non è figlio di Picasso, poi conclude: «Se fosse vivo, dovrebbe farsi chiamare solo Marcello...».

Siamo al «Derby», [illegible] locale [illegible] piena periferia milanese, dove il prato verde ed il cemento si abbracciano, senza ancora separarsi amarsi o distruggersi. L'unico posto, forse, in Italia dove si suona dall'ottimo jazz e si assiste ad un divertente cabaret. Enrico Intra, al piano; Pupo De Luca «the best drummer in Europe»; Pollina Salomia, contrabbasso; Franco Cerri, chitarra; Barigozzi, flauto; Cappini, batteria; Dino Piana, trombone. L'idea di riunire alcuni dei più in vista fra i solisti di jazz italiani è stata di Intra, che l'ha potuta realizzare grazie a Gianni Buonincontro [illegible] proprietario del locale.

Qui l'anno scorso si poteva sentire solo Intra. Pupo e Pollina «Ci sentivamo degli intrusi — mi dicono — si aveva sempre il sospetto che la gente venisse solo per ballare con i dischi. Ora abbiamo abolito l'equivoco, questo è un Club privato e ci vengono solo i preparati, gli amanti del jazz, che sanno quello che li aspetta».

Cosa trovano i coraggiosi, che vengono in questa landa così decentrata? Sono mesi ormai che è nato lo slogan «Qui non ci si intrufola». Si balla ogni tanto solo per far muovere le gambe fra un'esibizione e l'altra, poi tutti ascoltano gli solisti ed applaudono.

Il cantautore, attore [illegible] Franco Nebbia, volante e panciuto come un vescovo, presenta il cabaret ed attacca «La tragedia milanese», che inizia con «Le variazioni in borsa», seguita con «Il canto preparino» e finisce con «Il barca che-chiacchiera», che si allontana calando proprio come fa in borsa. Poi, se è in vena, esplode con un valzerone all'italiana «Ma il commendatore mio non muore».

Il giovane Enzo Jannaci racconta la [illegible] storie di bambini: «L'ombrello di mio fratello» oppure «Si puricà i scarp de tennis» che contiene un coro fino al bar.

Corti e Bargilini minano il dentista in un frenetico compromesso a tutti. Interessa romantico a base di spaghetti offerti da Perfetto, cuoco perfetto; ed appariscono di un personaggio diabolico, Augusto Righetti, alunno di Segovia, chitarra classica, che può scatenarsi anche in favolosi rocks.

Se capita da queste parti Gino Negri la sentiremo suonare — naturalmente la pietà — in storia della donna barbuta. Ed Ornella Vanoni al affacciarsi al microfono fa una tre. Con tutto questo Intra e compagni non sono ancora soddisfatti, anche [illegible] dichiarano di trovarsi qui come in Paradiso. Vogliono inoltre tutti i jazzisti che passano [illegible] da Milano, accogliere personaggi nuovi, cantautorie, le grandi orchestre [illegible] storne. Eppure, i conti fatti, questo è già un Derby vivo.

a. g.

Resnais prepara il [illegible] nuovo film

Parigi, lunedì sera.

Alain Resnais comincerà in febbraio il suo nuovo film: «Le avventure di Harry Dickson», da un [illegible] scritto [illegible] un avventuriero belga di 77 anni residente negli Stati [illegible], certo Jean Ray. Le riprese si svolgeranno a [illegible], dove è collocata l'azione. Il nuovo film di Resnais sarà molto diverso da «L'anno [illegible] a Marienbad» e «Muriel».

Modugno e compagnia a paga ridotta

Dopo avere annunciato il scioglimento della compagnia che recitava a Milano «Tommaso d'Amalfi», Modugno è riuscito a ricostituire il complesso dopo che gli attori hanno accettato una riduzione della paga. Il «Tommaso» riprenderà gli spettacoli domani sera. Ecco Mimmo circondato dai colleghi al Teatro Lirico Manca Franco Franchi che non raggiungerà Milano perché sorpreso a Palermo da un esaurimento nervoso

Esauriti i suoi impegni teatrali

Limarilli in un film sarà il tenore Pertile

Il cantante è fra gli interpreti della pellicola [illegible] alla vita di Toscanini

Parma, lunedì sera.

Gastone Limarilli, tornato da alcune settimane dal Giappone dove ha concluso felicemente insieme alla troupe artistica italiana una tournée che molto probabilmente si ripeterà il prossimo anno in occasione delle Olimpiadi, si trova a Parma nel Teatro [illegible], dopo la Scala, è considerato in campo lirico il più difficile e il più importante del mondo.

«Ho dovuto fare una scappata nei giorni scorsi a Trieste — ci [illegible] il [illegible] ers — e quanto avevo, per così dire, un impegno in sospeso. Avrei infatti dovuto partecipare all'inaugurazione del Verdi triestino, ma [illegible] stato trattenuto in Giappone dove mi ero [illegible] accettando all'ultimo momento di sostituire Del Monaco. Sono molto soddisfatto ora in quanto a Trieste non solo è stata chiarita la situazione ma mi sono impegnato per una serie di opere nella pro[illegible]a stagione. Opere naturalmente [illegible] repertorio verdiano e pucciniano».

Dopo l'«Ernani» a Parma, Limarilli sarà a Roma dove l'attendono all'Opera ben quattro opere diverse, «Tabarro» di Puccini, «Maestri Cantori» di Wagner, «Otello» di Rossini e «Pagliacci» di Leoncavallo, mentre poi alla Fenice di Venezia indosserà i panni di Pollione nella «Norma» bellliniana.

[illegible] la notizia più [illegible] riguarda una sua straordinaria partecipazione ad un film. Una delle nostre maggiori case cinematografiche infatti sta allestendo un lavoro cinematografico sulla vita di Toscanini che vuol essere anche un'esaltazione del bel canto italiano all'epoca d'oro della Scala. Il regista del film ha [illegible] cercato voci e volti nel mondo della lirica per rendere adeguatamente la parte musicale del film e il tenore veneto dovrebbe far rivivere sullo schermo la figura di Aureliano Pertile che fu il cantante prediletto dal maestro.

Naturalmente oltre ad impersonare la figura del grande tenore di Iseri, Limarilli registrerà in colonna sonora, interpretandoli [illegible] celebri pagine verdiane.

[illegible]

Verrà sepolto in [illegible]

Saranno semplicissimi i funerali di Hindemith

FRANCOFORTE, lun. sera.

La salma del compositore Paul Hindemith, deceduto sabato notte a Francoforte, verrà trasportata a Vevey in Svizzera dove verrà inumata.

Lo ha dichiarato [illegible] un portavoce della famiglia, il quale ha aggiunto che si tratterà di un funerale ispi[illegible] alla m[illegible]ssima semplicità ai quale prenderanno parte solo i familiari e qualche amico intimo della scomparsa.

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Una laboriosa direttrice d'azienda che va in vacanza facendo del cinema

Così si autodefinisce Joan Crawford - Il troppo affascinante George Montgomery - Nuove [illegible] per William Holden?

Hollywood, lunedì [illegible].

«Se dovessi di nuovo cingere [illegible] una vita — dice Joan Crawford — mi piacerebbe rivivere ogni momento lieto e brutto, sentimentale [illegible] mi capitarono. Mi piacerebbe rivivere sia i miei tre matrimoni che terminarono col divorzio, sia il mio felice, meraviglioso matrimonio con Alfred Steele in una [illegible] cameriera per quanto mi accadde; non mi ritirerei il ricordo di un incidente o di un'esperienza; vivrebbero solo la morte di Alfred. Sono stata felice nei quattro anni di matrimonio con lui. Ricordo soltanto le gioie della nostra unione e vorrei dimenticare la tristezza della scomparsa [illegible] mio marito».

Siamo nel camerino della famosa diva alla Columbia, dove lei sta interpretando il ruolo di protagonista in Strait-Jacket. E' quello di una americana ritornata in libertà (a circa di prove) dopo 20 anni di segregazione in un istituto per pazzi furiosi. E' una forte, drammatica parte, e Joan vi dedicherà non la sua consueta sensibilità, giungendo, in certe scene, all'acme del parossismo. Vino e qualche mano fa sorse simili l'avrebbero, alla fine, sconvolto e fatto scoppiare [illegible] lacrime. Adesso [illegible] invece si allontana [illegible] tranquilla e sorridente.

La Crawford, che è, altresì, direttrice della Pepsi-Cola Company, fondata da Steele fu divisa, dopo la scomparsa di questi, percorrere per la società almeno migliaia, in sette anni. Ma periodicamente [illegible] ritorna volentieri al cinema. «Ho conosciuto straordinari successi — dice — nella [illegible] professione e perciò mi dispiace abbandonarla definitivamente. Ritornare a fare l'attrice è stato per me sempre un antidoto ed un conforto nei riguardi delle sciagure che pur [illegible] hanno colpito. Inoltre posso dire che fare un film, è per me una [illegible] dalle fatiche di direttrice di azienda».

* *

[illegible] recente una ragazza innamorata di George Montgomery ha tentato di uccidersi sparandogli addosso. Fortunatamente non [illegible] riuscita nel suo intento, George uscendo pelato disarmato. Si è poi appreso che la ragazza aveva lavorato otto mesi per George e Diana Shore, [illegible] qua anni fa, molto prima del loro divorzio. George ha dichiarato che l'ex domestica l'aveva importunato per due anni. Alla polizia lei ha detto che non avrebbe permesso che George sposasse in giro certo stupido ragazzo giovane. Pubblico favorirebbe [illegible], poi si sarebbe suicidata, sperando di poter essere seppellita con lui.

Una delle donne glamour che hanno dimostrato molta simpatia per Montgomery è stata Gloria Vanderbilt. [illegible] l'ha incontrata spesso a Palm Springs, prima [illegible] ritornare ad Hollywood. George ha [illegible] progetto [illegible] dedicarsi, per l'avvenire, sia alla regia che all'interpretazione [illegible] film.

* *

Dato che Shirley Mac Laine è qui occupata a terminare il [illegible] nuovo film [illegible] hat A Way To Go!, [illegible] marito, il regista e produttore [illegible] Parker, e la loro bambina, Sachèlle, sono ritornati in Giappone. Steve continua ad essere molto impegnato [illegible] il lavoro cinematografico.

Steve si concederà soltanto una sosta, trascorrendo un periodo di degenza all'Ospedale Navale degli S.U. di Tokio, per una nuova cura alla gamba che egli si ruppe la scorsa primavera.

Sachi ritornerà a scuola. La bambina parla perfettamente il giapponese e l'inglese. Shirley raggiungerà marito e figlia al più presto possibile.

* *

William Holden [illegible] dichiarato ufficialmente che lui e [illegible] moglie Ardis ritengono che saranno più felici se non abiteranno più nella stessa [illegible], sperarà la ulcera Capucine, appena sarà libera. Charlie Feldman è il produttore che ha scoperto Capucine e le ha fatto sposo compagnia. Holden e Feldman, alcuno un tempo, erano ottimi amici.

* *

Glenn Ford, a quanto pare, è rimasto [illegible] molto sconfitto in campo sentimentale. Hope Lange, che è stata a lungo sua assidua accompagnatrice, si è fidanzata con Alan Pakula, il produttore [illegible] Kill A Mockingbird. Glenn, per consolarsi, ha ripreso a frequentare una sua vecchia amica: Eleanor Powell.

* *

[illegible] Presley ed Ann-Margret [illegible] tengono la mano in vista in pubblico e fanno una bella coppia quando sono insieme; però sono estremamente riservati riguardo ai loro propositi. Lei, ad ogni modo, annunciò che uscirà soltanto [illegible] Elvis [illegible] futuro. Ann ha ordinato un guardaroba lussuoso a [illegible] per un corredo ed ha [illegible] pagnato i genitori a Londra per la première di [illegible] Bye Bye Birdie. Lei risiede in casa con i genitori a Benedict Canyon, per quel [illegible] motivo le rimane tutto il tempo [illegible] sario per potersi occupare del suo lavoro.

* *

Durante il periodo [illegible] cui Pat Boone è stato in Europa ha permesso alla sua sei segretarie [illegible] abitare nella sua grande [illegible] Pat ha concesso il [illegible] dell'amicizia e [illegible] cordiali rapporti [illegible], nonostante [illegible] fama e la ricchezza. Egli si reca spesso sulla Costa Orientale, fermandosi in Florida, per visitare i genitori.

g. a.

Ferito il «tuffatore» [illegible] Circo Americano

Milano, lunedì sera.

Un incidente è avvenuto ieri durante lo spettacolo serale del circo americano che si [illegible] al Palazzo dello Sport. L'artista Roy Franson, di 40 anni, di Boston, che tutti i giorni, durante il suo numero, si tuffa da una [illegible] alta 35 metri in una vasca d'acqua di [illegible] metri di diametro e profonda circa un metro e [illegible], durante il [illegible], [illegible] è caduto [illegible] nel centro della vasca, andando invece a sbattere sul suo bordo. Il Franson [illegible] stato trasportato in stato d'incoscienza in un [illegible] nerino del circo, dove il me[illegible] del circo, dott. Sandri, [illegible] ha riscontrato un trauma [illegible], consigliando [illegible] suo ricovero [illegible] in una casa di cura. I congiunti del Franson hanno tuttavia preferito che l'artista venisse condotto nel suo albergo.

IONESCO AL "RIDOTTO DEL ROMANO"

I due amanti litigano mentre infuria la guerra

Delirio a due e La cantatrice calva in uno spettacolo del "Teatro delle 10"

Elena Magoja, protagonista di «Delirio a due»

Misconosciuta per vari anni — egli stesso dice che alla sua prima presentazione parigina la celebre «Cantatrice calva» ebbe una media di meno di quattro spettatori per sera — Ionesco è ogni il rammendo/grido che, probabilmente, gli ottenendo i maggiori successi. Pirria o sia soltanto un fenomeno di moda, resta suo testo il successo è assicurato. Ma non vogliamo con questo sminuire il «Teatro delle 10» diretto da Scaglione di seguito una voga su la allestito nel «Ridotto del Romano» una «spettacolo Ionesco» con gli atti unici «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

Scaglione e la sua compagnia sono stati, infatti, i primi a portare il «verbo» di Ionesco a Torino, a stupire, disorientare e divertire il pubblico con i funambolismi verbali, le situazioni assurde e la cacofonia comica, del commediografo romeno-francese.

Canosciuto, dunque, anche bene il teorema artistico su cui si muovono con questo loro ultimo spettacolo che unisce, idealmente, in prima e l'ultima produzione di Ionesco. «Delirio a due», infatti, è una delle ultime opere della scrittore, anche se la tecnica usata ed il ritmo di gratteria legarono in cui sono incastrati i personaggi, non fanno in distinguere da quelle dell'assurdo.

I problemi di critica alla società contemporanea, l'impegno di Ionesco di questi anni si avvertono, però, nel contrappunto bellico che fa da sfondo alle liti di due amanti mentre in una stanza si avvicendano le beghe dei due trivelli e napoletani protagonisti, fuori, in strada, si combatte e si ammazza. Franco Alpestre ed Elena Magoja a cui era affidato l'atto unico in lingua rena con Renato Scaraia.

Giovanni Siovetti, Piera Gravignani, Luciano Donadlieu, Elena Magoja, Carla Terzato e Venero Algeiero hanno poi interpretato «La cantatrice calva», troppo nota perché occorra soffermarvisi. Gli attori del «Teatro delle 10» in buona recitata continuano di volto a l'allestimento fin ancora una grinza. La regia era di Massimo Scaglione, la scenografia di Emilio Barone, la traduzione di Gian Renzo Morteo.

vice

Nero e rosa nelle prime visioni

SINFONIA PER UN MASSACRO, [illegible]

Un film «nero» francese, che, diretto da Jacques Deray (il regista di Rififi a Tokyo, qui alla sua opera seconda), si annuncia notevole nel suo genere: di recente una giuria di spettatori, presieduta da Alfred [illegible]ock, gli ha autorevolmente conferito il premio al «miglior poliziesco 1963». La sceneggiatura del film, firmata da José Giovanni e Claude Sautet con la collaborazione, all'adattamento del regista, tratto sotto il profilo non soltanto drammatico e criminoso, ma anche psicologico, dei rapporti fra i diversi componenti una banda che a Marsiglia sono interrotti alla cinerete, [illegible] relativo lauto guadagno da spartire, di 500 mila dollari di droga. Il denaro per l'affare è affidato a uno dei gangster, che viene ucciso da un socio per fare una bassa sui grossi. Il gioco dei sospetti e delle successive vendette, forma il tessuto del film, interpretato da Michel Auclair, Danièle Rocca, Claude Dauphin, Michèle Mercier, Charles Vanel, Jean Rochefort.

PIERINO [illegible] PESTE, al Nepsi.

Ne diciamo che il Pierino di [illegible]sto film francese (a Hitchcock, al l'Omnibus» di Yves Robert) si chiama, per l'omografo, Antoine Lartigue, [illegible] spettatore ha il diritto [illegible] chiederci: «Ma chi è?». Se però precisiamo che il piccolo Antoine è stato il protagonista della Guerra dei bottoni, [illegible] in Francia riscuotono entusiasto come «Petit Gibus» e che noi ritiene di dissipare ogni «Malentendu», allora l'identità è stabilita e il quadrifoglio non risulta più un ignoto.

Realizzato dagli stessi produttori che fecero «La guerra dei bottoni», cioè il regista Yves Robert e l'attrice Danièle Delorme, Pierino la peste è la buffa storia di un ragazzino [illegible] Parigi che, dopo essersi smarrito nel buttonnage [illegible] un grande supermarket, [illegible] cambiato di quel dieta con l'aiuto del fratello Tonio (Jacques Higelin), si trova più alla prese colla severità del personale della Società Nazionale [illegible] Chemins de Fer.

Il campionato di calcio si accende della fiamma di un nuovo interesse

La classifica: Milan punti 22, Bologna 21

Per la Fiorentina applausi a scena aperta

Hamrin si è infiltrato tra le maglie della munita difesa del Milan e segna il goal che darà l'imprevisto successo alla Fiorentina sullo squadrone rossonero (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible] sorprese dell'ultimo momento

Inter e Lazio oggi in campo

Stamane nella [illegible] San [illegible] migliore rispetto a ieri Il sole [illegible] coltre nebbiosa

Dal nostro corrispondente

MILANO, lunedì [illegible]

La nebbia che [illegible] cinque giorni avvolge Milano è ancora [illegible] in alcuni rioni cittadini, non stamattina nella zona di S. Siro, dove di solito la caligine ristagna più compatta, la visibilità risultava migliore rispetto a quella che ieri ha impedito l'inizio della partita Inter-Lazio: le verifiche eseguite dall'arbitro Angonese hanno avuto, infatti, il carattere di pura formalità perché dal botteghini, rimasti chiusi, si scorgevano a mala pena i cancelli esterni dello stadio, intorno ai quali si accalcavano la vana attesa migliaia e migliaia di sportivi infreddoliti.

Stamane, invece, il sole, che ieri non era riuscito a forare la spessa coltre nebbiosa, rispleude con permanente persistenza, cosicché la probabilità che la partita fra nerazzurri e laziali possa essere recuperata appaiono notevolmente accresciute: sussiste soltanto il timore che, calato il sole, la nebbia riprenda poi il sopravvento com'è già accaduto più volte nel passato, ma in ogni modo le attuali condizioni atmosferiche alimentano la speranza, se non proprio la certezza, che sia possibile giocare.

Entrambe le squadre, [illegible] scenderanno in campo [illegible] formazioni [illegible] ieri, saranno incomplete: l'Inter non potrà disporre di Suarez, Mazzola e Picchi e, a sua volta, la Lazio mancherà di Rozzoni, Morrone e Garbuglia; ma la squadra nerazzurra, più ricca di rincalzi di valore, potrà risentire meno delle assenze lamentate.

L'undici romano, la cui retroguardia risulta la più forte del campionato (otto goals subiti in quattordici partite) imposterà una tattica rigidamente difensiva, come preannunciato e annunciato dall'allenatore Lorenzo; naturalmente Herrera, che [illegible] al successo per portarsi, come il Bologna, a un solo punto dal Milan capolista, [illegible] la re[illegible] solidità della difesa [illegible] ha cercato di sfruttare una [illegible] mazione d'attacco.

Gli schieramenti annunciati sono pertanto questi:

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Tagnin; Jair, Di Giacomo, Milani, Corso, Cicolo.

LAZIO: Cei; Zanetti, Carosi; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Giacomini, Mari.

Angonese apre di non dover ordinare oggi lo «stop» di ieri

Arb.: Francescon di Padova.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Scaramuzzino.

MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Trapattoni; Maldini, Pelagalli; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.

Arb.: Jonni, di Macerata.

Per la cronaca, la partita è stata vinta [illegible] di diritto dai toscani, [illegible] avevano giocato meglio. Eppure si trattava [illegible] un [illegible] bruciante, perché era il primo della stagione; perché segnava una battuta d'arresto in un momento importante del campionato, perché il Bologna si fa minaccioso avvicinandosi sensibilmente alla prima posizione (c'è ormai un solo punto [illegible] distacco); [illegible] tante tutto questo, i rossoneri alla fine non erano preoccupati. Tutti si [illegible] non preoccupati.

E' segno evidente che la squadra è d'alto rango, è la prova che i giocatori conoscono le loro possibilità ed i loro difetti. Perché allora il [illegible] ha perso di fronte ad una Fiorentina, zeppa di assenze per l'infortunio di Cordanlini e per le squalifiche di Lojacono e di Baríč? La risposta non è facile. Sul momento che sul piano tecnico la superiorità dei milanisti è stata evidente. Ma non si può giocare al calcio quasi con sufficienza, non si deve credere che il diritto della classe possa, sempre e ovunque, imporsi. Il gioco moderno è essenzialmente dinamismo, volontà, carattere, bisogna lottare, combattere, non ci si deve mai fermare.

Invece dopo il goal di Amarildo (un goal bellissimo nell'esecuzione anche se sulla posizione del negretto brasiliano pesano i dubbi della regolarità) la squadra rossonera ha cercato l'accademia per dare alla gara il tono della dimostrazione. Altafini ha sbagliato il [illegible] del 2 a 0 in modo clamoroso — era solo ed ha tirato nel tiro — e tutta la squadra si è adagiata in un gioco lento e troppo elaborato. Poi è scomparso Rivera, che prima aveva retto le fila della manovra dall'alto della sua grande classe, non si è visto Sani, ha sbagliato molto Mora. Di Altafini abbiamo già detto: l'italo-brasiliano non è in periodo di vena, cerca disperatamente di riprendersi, ma è tardo nell'inserirsi nel gioco del complesso, e non è neppure aiutato molto dai compagni.

Il Milan ha perso la partita quell'1 a 0, sassi prima, del pareggio conseguito da Petris sul finire del tempo. Il [illegible] rimbalzo ha [illegible] alla Fiorentina di raggruppare le forze, di tentare la rimonta, che la è poi riuscita in modo addirittura clamoroso. Nessuno a Firenze sperava tanto, nessuno neppure il buon Chiappella, che come allenatore «provvisorio» sta cercando di dare alla squadra viola il carattere di «provinciale di lusso», [illegible] è un grande complesso la Fiorentina attuale; ha buoni giocatori, ha due o tre fuoriclasse, ma la mancanza tecnico-tattiche nel gioco d'assieme sono palesi alla prima osservazione. Robotti, Castelletti ed Hamrin tentano [illegible] portare ordine nella manovra, ma [illegible] gli altri si arrabattano in un modulo che ha dell'assurdo. Si tratta in breve di calcio polietico, che va bene finché regge il fiato.

[illegible] vittoria [illegible] toscani sul [illegible] infatti questa precisa caratteristica: si tratta di una vittoria della volontà, dell'ardore, del carattere, sul piano tecnico la bilancia cadrebbe dalla parte del Milan, ma il calcio ci ha abituati a questi risultati strani. Anzi il calcio è bello appunto perché imprevedibile. Tutto è possibile, anche che i forti soccombano di fronte ad avversari assai più modesti. Non diciamo questo per togliere i meriti ai ragazzi di Chiappella, la realtà dei fatti ed il dovere ci obbligano comunque ad inquadrare nel giusto limite l'insuccesso [illegible] campioni d'Europa. Non si può parlare di crisi di gioco, ma piuttosto di [illegible] di sicurezza. La lezione servirà [illegible] domenica a Bari i rossoneri letteranno di più.

Con il Bologna che incalza ormai da vicino, [illegible] ha più possibilità di [illegible] pure il «grande» Milan. Il campionato sta diventando difficile per tutti. Difficile è bello per una magnifica in[illegible] Oggi più [illegible] mai, è d'attualità un interrogativo [illegible] vincerà?

Breve intervista con Hamrin, autore [illegible] goal della vittoria fiorentina. Lo svedese era raggiante per il successo della sua squadra. «E' andata bene — ha detto — e sono particolarmente contento che questa nostra vittoria sia venuta ai danni del Milan capolista».

«Chi vincerà il campionato?»

«Io direi Juventus, dato che non posso [illegible] per [illegible] puntare [illegible] Fiorentina, ma la mia dichiarazione potrebbe essere dettata più dal sentimento che dal giudizio tecnico».

«Se è ancora simpatizzante per i bianconeri perché non torna a Torino?»

«Io vorrei, ma [illegible] i dirigenti juventini che non pensano più a me».

«Tutto è possibile».

«Lo spero veramente. Ora che anche [illegible] Juventus comincia a comprare i vecchi — è il caso di Da Costa — perché [illegible] che prima o poi possa veramente tornare ad indossare la maglia bianconera».

«Per ora comunque segna i goals della vittoria fiorentina!»

«Quello realizzato contro il Milan serva un po' anche alla Juventus... Rimangono sempre a soltanto tre punti di distacco dal Milan».

Hamrin vuole ancora bene alla sua vecchia società.

Giulio Accatino

CAMPIONATO DI CALCIO - 14ª Giornata

*Atalanta	0	ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvan[illegible], Mereghetti, Magistrelli.
Sampdoria	0	SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wilmiski, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi. Arb.: Pultrone, di Cuneo.
*Bari	1	BARI: Ghezzardi; Boccari, Fumagalli; Bucciono, Magnaghi, Visentin; Rossi, Catalano, Siciliano, Fern[illegible], Ciengna.
Spal	0	SPAL: Patregnani; Olivieri, Fogliesato; Muccini, Cervato, Bonzan; Mayelli, Massei, Monacci, Micheli, Crippa. Arb.: Gambarotta, di Genova
*Bologna	2	BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.
Ninian 37' (1 t.); Bulgarelli 9' (II t.).		JUVENTUS: Mattrel; Gori, Garzi; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, [illegible], Sivori, Menichelli.
Juventus	1	[illegible] Francescon di Padova.
[illegible]ri [illegible] (II t.).		
*Fiorentina	2	FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Brizi, Pirovano; Hamrin, Maschio, Petris, Benaglia, Scaramuzzino.
Petris 41' (I t.); Hamrin 15' (II t.).		MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Trapattoni; Maldini, Pelagalli; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Amarildo.
Milan	1	Arb.: Jonni, di Macerata.
Amarildo 21' (I t.).		
*Genoa	3	GENOA: De Pozzo; Bagnasco, Bruna; Colombo, Bean, Fossati; Sicieli, Bavoni, Pivcevi, Locatelli, Bean.
Bavoni 45' (I t.); Piacenti 14' (II t.); Sicieli 31' (II t.).		MESSINA: Russi; Dotti, Stacchi; Berlia, Ghelfi, Landri; Morbello, Fanetti, Sforelli, Canuti, Brambilla.
Messina	0	Arb.: Veranzani, di Parma.
*Inter		INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Tagnin; Jair, Di Giacomo, Milani, Corso, Cicolo.
Lazio		LAZIO: Cei; Zanetti, Carosi; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Giacomini, Mari.
rinviata per la nebbia		Arb.: Angonese, di Mestre.
*Mantova		MANTOVA: Edi; Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Fini, Cancian; Simoni, [illegible]varo, Jonsson, Manganotto, Pellizzaro.
Catania		CATANIA: Vavassori; Lamprodi, Sambugaleffi; De Dominicis, Bicchierai, Magi; Danova, Bigioni, Miranda, Terra, Charleibo.
rinviata per la nebbia		Arb.: Ravera, di Bologna.
*Roma	1	ROMA: Matteucci; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Angelillo; Leonardi, Schultz, Sormani, De Sisti, Carpanesi.
Schultz 7' (I t.).		LANEROSSI: Luiano; Zappelletto, Vulpiani; De Marchi, Carantini, Sieni; Vanzin, Manti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.
Lanerossi	1	Arb.: Angelini, di Firenze.
Vinicio 37' (II t.).		
*Torino	0	TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Colla, Rosato, Ferretti; Crippa, Puja, Hitchens, Ferrini, Peiró.
Modena	0	MODENA: Gaspari; Agnoli, Longoni; Baiteri, Chirico, Panzanato; Conti, Bollei, Brighenti, Bracilia, Morighi.
		Arb.: Ferrari, di Milano.

TOTOCALCIO

COLONNA VINCENTE

1-1-1; 1-1-N.V.; N.V.-X-X; X-N.V.-X-2

Mancano ancora i risultati di 1 partita

Punti	Vincitori	Quote
12	—	L. —
10	79 (1)	L. 4.936.090

Causa il rinvio di tre partite, viene premiata un'unica categoria di vincitori con punti «10».

TOTIP

COLONNA VINCENTE

1-1; N.V.-N.V.; 2-1; X-1; 1-X; 2-1

Punti	Vincitori	Quote
12	—	L. —
10	49 (2)	L. 221.747
9	1911 (52)	L. 10.630

IL NUMERO PRA PARENTESI INDICA I VINCITORI IN PIEMONTE

Mazzola e Lorenzo hanno deciso rivedersi ad oggi l'incontro fra le loro squadre (Telefoto)

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE: V	N	P	RETI: F	S
Milan	22	14	9	4	1	25	10
Bologna	21	14	9	3	2	25	9
Juventus	19	14	8	3	3	25	16
Inter	19	13	8	3	2	20	12
Fiorentina	18	14	7	4	3	19	14
Atalanta	16	14	6	4	4	19	14
Lanerossi	15	14	6	3	5	17	18
Lazio	14	13	6	2	5	17	9
Roma	13	14	5	3	6	17	14
Genoa	13	14	5	3	6	15	17
Torino	13	14	5	3	6	14	14
Modena	13	14	6	1	7	13	21
Sampdoria	11	14	4	3	7	12	20
Spal	11	14	3	5	6	16	16
Mantova	10	14	3	4	7	16	20
Catania	9	13	1	5	7	9	17
Bari	8	14	1	6	7	8	17
Messina	4	14	1	2	11	8	26

SERIE A - [illegible] Giornata

Atalanta-Sampdoria	0-0
Bari-Spal	1-0
Bologna-Juventus	2-1
Fiorentina-Milan	2-1
Genoa-Messina	3-0
Inter-Lazio	rinv.
Mantova-Catania	rinv.
Roma-L. R. Vicenza	1-1
Torino-Modena	0-0

I MARCATORI — 11 reti: Nielsen; 10 reti: Mora; 9 reti: Altafini; 8 reti: Hamrin; 7 reti: Nesti, Vinicio; 6 reti: Domenghini, Petris, Bulgarelli; 5 reti: Brighenti, Da Silva, Jair, Massaro, Ventola.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Bari-Milan; Catania-Juventus; Inter-Genoa; Messina-Bologna; Modena-Fiorentina; Roma-Mantova; Sampdoria-Lazio; Spal-L.R. Vicenza; Torino-Atalanta; Catanzaro-Lecco; Palermo-Udinese; Brescia-Pro Pisa; Taranto-Lecco.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE: V	N	P	RETI: F	S
Cagliari	20	13	8	4	1	22	6
Varese	18	13	7	4	2	17	6
Padova	18	13	6	6	1	20	11
Napoli	16	13	6	4	3	20	13
Lecco	17	12	5	5	1	12	10
Brescia (*)	16	12	6	3	3	15	6
Pro Patria	16	14	6	4	4	16	13
Pisa	14	14	6	2	6	9	7
Verona	13	14	4	5	5	13	16
Udinese	13	13	4	5	4	12	11
Catanzaro	13	14	5	3	6	14	19
Venezia	13	14	5	3	6	14	16
Triestina	13	14	4	5	5	14	16
Potenza	13	14	5	3	6	14	13
Palermo	13	13	4	5	4	15	13
Alessandr.	12	13	4	4	5	13	16
Cesenatico	10	13	3	4	6	9	16
Siracusa	9	13	1	7	5	9	16
Prato	8	13	3	2	8	11	21
Parma	8	13	2	4	7	11	24

(*) Una partita in più.

SERIE B - 15ª Giornata

Brescia - Udinese	1-0
Cagliari - Venezia	2-0
Cesena - Lecco	0-0
Foggia - Potenza	3-1
Padova - Catanzaro	rinv.
Palermo - Alessandria	0-0
Prato - Parma	1-1
Pro Patria - Napoli	2-2
Simmenthal - Triestina	rinv.
Varese - Varese	rinv.

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Alessandria - Brescia; Catanzaro - Lecco; Palermo - Udinese; Parma - Cagliari; Prato - Padova; Pro Patria - Foggia; Triestina - Cesena; Varese - Potenza; [illegible]enia - Napoli; Varese-Simmenthal.

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE: V	N	P	RETI: F	S
Reggiana	20	13	9	2	2	27	4
Savona	19	14	8	3	3	21	11
Novara	18	14	7	4	3	17	10
Como	18	14	8	2	4	19	14
Cremonese	15	14	6	3	5	16	15
Lugnano	15	14	5	5	4	9	7
Sottomar.	15	13	5	5	3	13	10
Siracusa	14	14	6	2	6	11	8
C.R.D.A.	14	14	5	4	5	17	19
Ivrea	14	14	4	6	4	16	23
Crotone	13	13	5	3	5	9	11
Treviso	12	14	3	6	5	16	16
Vittoria V.	12	14	3	6	5	16	14
Mestrina	12	14	4	4	6	12	16
Saronno	12	14	3	6	5	16	11
Pordenone	11	14	3	5	6	11	16
Rizzoli	11	14	3	5	6	7	16
Fanfulla	9	14	1	4	9	10	16

SERIE C (Gir. A) - 15ª Gior.

C.R.D.A. - Novara	rinv.
Como - Marzotto	0-0
Cremonese - Treviso	0-2
Fanfulla - Biellese	rinv.
Legnano - Vittoria V.	rinv.
Mestrina - Saronno	0-0
Pordenone - Ivrea	1-1
Reggiana - Savona	1-0
Rizzoli - Solbiatese	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Biellese - Mestrina; Ivrea-Legnano; Marzotto-Cremonese; Novara - Como; Savona-Reggiana; Savona - Pordenone; Solbiatese - Monfalcone; Treviso - Fanfulla; Vittorio Veneto - Rizzoli.

SERIE D - Girone B - 14ª Giornata

RISULTATI — *Beretta-Novese 1-0; *Bergamasco-Falck Arcore 0-0; *Chiari-Sondrio 0-0; Treviglio-*Gallaratese 3-1; *Pinerolo-Pro Vercelli 3-0; *Casale-Voghere-se, *Pavia-Asti, *Seregno-Lilian Varedo e *Vigevano-Piacenza, rinviate per [illegible] nebbia.

CLASSIFICA — Beretta p. 21; Asti 20; Casale 18; Piacenza, Treviglio, Pinerolo 17; Lilian Varedo, Voghorese, Bergamasco 16; Falck Arcore 15; Gallaratese 13; Seregno, Chieri 12; Pavia, Novese, Sondrio 11; Vigevano 10; Pro Vercelli 8.

Gara di qualificazione nazionale

I fondisti delle Fiamme Oro primi nella staffetta a Moena

Al secondo posto le Fiamme Gialle di Fre[illegible]

MOENA, [illegible] sera.

Le formazioni «A» delle Fiamme Oro di Moena, costituita da Bruno Bernardi, Corrado Varesco e Franco Vieria, ha vinto la gara di qualificazione nazionale di staffetta 3 per 10 km., svoltasi sulla nuova di Moena per il trofeo «Mario Ballantonio».

Una ventina di squadre ha preso parte alla competizione in condizioni ambientali e di neve eccellenti. Fin dalla partenza dei primi frazionisti si sono delineate le posizioni che via via poi dopo una tenace ed accanita lotta combattuta attraverso tutte l'arco delle tre frazioni sarebbero state poi confermate dalla classifica finale.

Infatti già al termine del primo giro la squadra «A» delle [illegible] di Moena era in testa con un vantaggio di 26" sulle FF. GG. di Predazzo. Nella seconda frazione Varesco ha aumentato di altri 4" il vantaggio delle FF. GG., dando il cambio al terzo frazionista Franco Vieria 28" prima che giungesse Buelo delle FF. GG. La staffetta delle Fiamme Oro ha quindi tagliato vittoriosamente il traguardo precedendo di 39" le Fiamme Gialle di Predazzo; notevole distanziate le altre formazioni tra le quali è emersa la squadra «B» delle Fiamme Oro Moena, terza a 2'13" dai vincitori.

Classifica staffetta 3 x 10 km. qualificazione nazionale: 1. Fiamme Oro Moena (squadra «A») 1.07'01"; 2. Fiamme Gialle Predazzo (sq. «A») 1.07'39"; 3. Fiamme Oro Moena (squadra «B») 1.09'14"; 4. VV. FF. Asiago 1.09'16".

grande concorso pronostici
TOTAL
sul campionato di calcio
15 autovetture
20 milioni di premi
richiedete la cartolina a tutte le stazioni di servizio TOTAL
Aut. Min. Fin.

VOLKSWAGEN PORSCHE
AUTOMOBILI VIRGILI DI S. MONTANARI & C.
C[illegible] MAURIZIO 80
MARGHERITA 262
TELEFONO 75.89.20
27.65.46
OFFICINA VIA MESSINA 25

I calciatori bianconeri dopodomani affrontano gli spagnoli dell'Atletico

La Juventus in viaggio per Madrid

Il commento di VITTORIO POZZO

Con tanti complimenti al "nuovo,, Bologna

I rossoblù giocano bene ■ sono capaci di combattere - L'eccellente partita di Negri e la buona ■■■ ■ Bulgarelli, ■ Fogli, di Furlanis - I chiaroscuri della Juventus

Dal nostro inviato speciale

Bologna, lunedì sera.

Così, mentre il Milan perdeva la sua prima partita del campionato di quest'anno a Firenze, e mentre l'Internazionale a S. Siro era costretta al riposo, dalla nebbia, il Bologna battendo di stretta misura, e dopo dura lotta, la Juventus si staccava ■■ gruppo degli inseguitori dei capoclassifica e ■ portava ad una lunghezza sola dai rossoneri di Milano.

Bisogna dire subito che questa vittoria i petroniani l'hanno ■■■■inita a tratti a mezzo di bel gioco, ed a tratti a mezzo di una combattività di cui ben pochi li ritenevano capaci. Il Bologna, acquistando autorità, ■ è fatto davvero ■■■ squadra. ■■■a possiede altrettanta ■■■■■ tecnica quanto ognuna di quelle ■■ la pubblica opinione definisce come «grandi squadre». In certi casi e sotto certi aspetti, essa si mostra anzi più bella e più forte di qualcuna di esse.

Il controllo della palla, per esempio, è eccellente ■ tutti i suoi uomini, e il senso pratico del gioco costituisce un'altra delle sue forze reali. La squadra sa chiudersi, quasi rannicchiarsi in se stessa quando l'avversario attacca in forze. E poi, non appena può rompere l'assedio che la circonda, sa distendersi con immediatezza in attacchi ■ controplomba che non mirano esclusivamente a far perdere tempo, ■■ che puntano decisamente al sodo. Conta inoltre, quello Bologna, ■■ qualche elemento di vero e positivo valore tecnico. Vedasi, per esempio, il giovane nazionale Bulgarelli, che ieri ha brillato nella duplice veste di elemento di metà campo e di uomo di punta. Vedasi quel Fogli che i torinesi già conoscono da tempo, un giocatore nel quale la tendenza costruttiva ■ ■■■ venute sviluppando in modo notevole in questi ultimi tempi. Vedasi l'arcigno contegno del valore Furlanis come difensore. E vedasi ■■■■ quello ■■■ forse, come valore individuale, avrebbe meritato il posto d'onore nella citazione, il portiere Negri, autore di due o tre parate di grande ■■■■; l'uomo che annullò, non lasciandosi battere da un rigore di Del Sol, le probabilità di un pareggio ■■ parte della Juventus.

Il solo uomo che tecnicamente non si può ritenere all'altezza ■■■ situazione è il mediano laterale Tumburus. Ma, quello che maggiormente ha impressionato nel comportamento dei rossoblù, è ■■■■ la combattività. L'undici non è più succube del forte valore di certi avversari, anzi sa reagire pan per focaccia e parlar chiaro da pari a pari con qualunque avversario abbia di fronte. In altri termini, la squadra del Bologna possiede ora quello che le mancava prima. Essa trae profitto, magari troppo, certe volte, a ■■■■ di scorrettezze platealì o facendo il morto di fronte a falli dell'avversario assolutamente inesistenti. Segno che essa va oltre i limiti, ma segno pure che, per il n■■ sempre ■■■■■■ e mio slancio, la volontà ■■■ fa difetto.

Vedremo ■■■ questo ■■■■ gna, vincitore o perdente nel campionato attuale, farà parlare di sé.

La Juventus, perdendo, ■■ sviluppato un ■■■ volume di gioco. Sviluppandolo, essa ha messo in mostra, insieme a doti di rilievo che tutti oramai conoscono, anche difetti che le sono per così dire costituzionali. Qualcuno ■■■ i componenti della squadra ■■ giocato bene e qualcun altro si è portato in ■■■ do inferiore alla ■■■ forma e alle sue possibilità. Nessuno ha collaborato coi rimanenti della squadra. Sivori ha fatto cose belle e cose meno belle; egli si è smarrito naturalmente in diverse situazioni da rete. Salvadore si è beccato una brutta botta alla gamba destra, verso il termine del primo tempo. Sfortuna ha voluto che la sua assenza sia stata elemento determinante nel primo punto della partita, quello segnato per il Bologna dal danese Nielsen. ■ quale, ■■■■ di ■■■■ngere la palla in rete, non era marcato da nessuno.

Nel secondo tempo, Salvadore stesso si è ripreso in modo veramente notevole, ma alla ■■ ha dovuto cedere. Nel rimaneggio dell'idea che abbiamo esposto all'inizio ■■■■ presente stagione: ■ Juventus, nella sua attuale ■■■■ 1963-64, è una bella squadra, ma non una grande squadra, non una squadra compiuta. Una squadra di levatura superiore alla media, cioè, ■■■ non in grado di poter vincere il campionato che si sta attualmente disputando. L'opinione nostra attuale è quella che l'undici bianconero abbia ■■■ limiti nelle sue possibilità. Questi limiti sono stati dimostrati chiaramente nel corso d'una partita in cui la squadra si è difesa più che mirabilmente.

Bisogna d'altra parte ricordare che, vincente o perdente, la Juventus ha una grande popolarità anche nell'Emilia. Tre colore che dicono un grande apporto al fatto che il Bologna abbia battuto il primato assoluto dei suoi incassi, bisogna menzionare gli innumerevoli sostenitori giunti con tanto di bandiere e di standardi da ogni punto della Romagna. Questo primato della popolarità costituisce ■■ fatto indiscutibile da parte ■ ogni e qualsiasi società italiana.

Vittorio Pozzo

Bulgarelli sta scartando Mattrel: segnerà il secondo goal bolognese (Telefoto)

Tumburus cerca di portare via il pallone a Del Sol ■■■■ Pavinato ■ sinistra) e Negri sono pronti ad intervenire (Tel. a «Stampa Sera»)

Fra Castano ■ Bulgarelli un amichevole colloquio

Nessun rancore tra i protagonisti del contrastato finale di partita

La gioia ■ Pascutti: «Sono riuscito a tenere i nervi a posto!» - Un po' di delusioni per la fitta schiera dei tifosi bianconeri - La Juventus ufficialmente invitata in Sardegna: può darsi che la proposta venga accettata

Dal nostro inviato speciale

Bologna, lunedì sera.

I giocatori della Juventus si trovano ormai in viaggio verso Madrid. ■■ sconfitto col Bologna li ha lasciati piuttosto di malumore, ma ■■■ completamente demoralizzati. Essi hanno perso la occasione di avvicinarsi ■■ Milan, tuttavia, come ha dichiarato Sanfilippo, una ulteriori dei rossoneri a Firenze avrebbe resa più preparata la situazione per la squadra bianconera. In definitiva, la possibilità dei juventini nella corsa verso il titolo restano immutate. Il campionato è ancora lungo ed il passo falso ■ Bologna potrà essere recuperato. Del resto, la squadra non ha ausiliato un'impressione negativa nell'incontro con i rossoblù. ■■ stati questi, piuttosto, con la loro difesa molto salda e accorta e con i pericolosi contropiede di Pascutti, Haller e Nielsen, a dimostrare degni della classifica che occupano. Bologna-Juventus resta un episodio appassionante del campionato; forse non è però un episodio decisivo.

* *

Pascutti al termine della partita bolognese era letteralmente raggiante. Prima di tutto aveva vinto, in seconda luogo ■■■ stata capace ■ controllare i suoi ■■■, ■■ che, dopo l'incontro di Monza, era stato accusato come il «gran cattivo» del calcio italiano. «L'incontro con la Juventus mi è parso ■■■ ressante e vivace — ha dichiarato il giocatore. — Credo ■■ che la vittoria della mia squadra sia ■■■■ meritata. Devo riconoscere però che la Juventus ha saputo lottare molto bene, specialmente nel finale. Degli incidenti sopravvenuti non voglio proprio parlare. Però, che ■■■ avrete scritto ■■ protagonista di essi ■■ fosse ■■■■ Pascutti!». L'ala sinistra ■■■ una vivacità ha dissipato l'amarezza dei recenti tempi trascorsi. Pascutti è un bravo ragazzo, anche se talvolta nervoso. Merita ogni fortuna e meriti complimenti per essersi saputo controllare.

■■■ incidenti. ■■■ questi si parlerà a lungo ■■ è stata davvero spiacevole che alcuni giocatori siano stati traditi dai nervi. L'impegno profuso nell'incontro spiega però parzialmente quanto è capitato. Sarebbe bene, però, che nel finale delle partite i giocatori abbiano riconosciuto i loro torti, dichiarandosene spiacenti. Ad esempio Del Sol, parlando con Bernardini, ha spiegato il suo stato d'animo e quasi si è scusato. Caniato e Bulgarelli, protagonisti dello scontro principale, hanno avuto un lungo colloquio, salutandosi cordialmente. L'anno calcistico, terminato a Bologna con questa interessante partita, non lascia dunque strascichi. Dimentichiamo gli episodi brutti del finale per ricordare una gara ■■■ bella come il ■■■■ Juventus-Inter, ma certamente vivace e ■■■■■.

* *

La trasferta di Bologna ■■ richiamato nella città emiliana un gran numero di tifosi juventini. Dalla Romagna e da altri centri molti sono arrivati numerosissimi sportivi sventolando grandi bandiere bianconere. Un tifoso di eccezione è stato poi Giovanni Viola, l'ex portiere della Nazionale e della Juventus stessa. Viola recentemente ha lasciato l'incarico di allenatore al Chieri e cura i ■■■ affari della vita civile. Ha fatto però una scappata a Bologna per rivivere le ■■■■ sioni del periodo ■■ cui era uno ■■■ migliori giocatori bianconeri. Non è stato fortunato nella prima tesserata, ma ha promesso ■■ seguire la Juventus in altre occasioni.

* *

I bianconeri ■■■ stati invitati ufficialmente in Sardegna. Lui ■■■■ Vida, il noto organizzatore tennistico, è pure appassionato di calcio. ■■■ detto per inciso, egli è un grande amico di Menichelli, al quale ha insegnato il tennis quando l'attuale ala sinistra della Juventus era molto incerta se proseguire nella carriera calcistica. In quel periodo Menichelli, ultima di ■■■ serie ■, sfoderava ■■■■ tinua, ■■■ piuttosto preoccupato sui riguardi ■■■ foot-ball. Si era dedicato allo sport della racchetta, e pare con buoni risultati. ■■■ Della Vida, di passaggio a Bologna per affari, ha invitato ufficialmente la Juventus a Cagliari. Gli sportivi sardi vorrebbero vedere i bianconeri all'opera. Il presidente Catella ha detto che se «salterà fuori» un giorno infrasettimanale libero durante una trasferta al Sud la proposta verrà ottimamente esaminata.

* *

La Juventus ■ partita ■■■ Bologna ieri poco prima delle 16 diretta a Roma in ■■■■. Di qui la squadra proseguirà in aereo verso Madrid, dove il 4 gennaio giocherà per ■■ Coppa delle Fiere. Sarebbero saliti Sivori, Stacchini e Salvadore. La Juventus, che ha vinto l'incontro di ■■■■■ a Torino per 1-0, spera comunque ■■ superare ancora questo ■■■■, in modo da proseguire nella competizione internazionale.

Paolo Bertoldi

Sivori e Stacchini raccontano come è andata

Alla stazione di Porta Nuova, di ritorno da Bologna

Mezzanotte: Sivori e Stacchini raccontano come è andata

Salvadore ■ a Milano: qualche incertezza per la partita ■ Catania

Gli attaccanti della Juventus, Sivori e Stacchini, partiti ieri da Bologna, sono giunti ieri sera a Porta Nuova poco dopo mezzanotte, insieme con i due giocatori hanno raggiunto il presidente bianconero on. Vittore Catella, il vice-presidente rag. Remo Giordanetti ed il consigliere Giampietro Boniperti.

Il contrordine riguardo Salvadore, che era partito dalla capitale emiliana con i due compagni, è venuto durante il viaggio di ritorno da Bologna, ha dichiarato: «Il giocatore si è presentato una quindicina di minuti prima della partenza. Ha detto che, con il passo falso di Bologna, la classifica è peggiorata e che quindi era necessario ■■■■■ subito dopo la conclusione della Coppa Davis. Tuttavia Ken Fletcher, uno dei migliori tennisti australiani intervistati a ■■■■ dispoloiane, ha detto in proposito: «Noi ce ne andremo lo stesso. Non vogliamo rinunciare, ma ce la caveremo».

Gli altri giocatori «ribelli» sono Roy Emerson, Fred Stolle, Bob Hewitt e Martin Mulligan. Come noto, Emerson ha detto in ■■■■ settimana che lui e gli altri quattro tennisti potrebbero emigrare in Gran Bretagna ■■■ protesta.

Sivori e Stacchini, agli cronisti di Radio Rabbit, rispondevano domani pomeriggio la preparazione atletica in vista della trasferta di Catania: contro la squadra siciliana ricominceranno sicuramente in formazione. I due atleti e probabilmente Salvadore partiranno giovedì sera alla volta di Catania. «E' stato un vero peccato che Salvadore, infortunatosi, abbia dovuto lasciare il campo per alcuni istanti — ha affermato il presidente on. Catella. — Il ricongiungimento bolognese Nielsen ha saputo abilmente approfittare. Con Salvadore in campo ciò non si sarebbe verificato. In ogni caso noi non drammatizziamo per la sconfitta. Sono ■■■■■■■■ episodio degli incidenti che hanno turbato il finale della gara e che hanno determinato l'espulsione di Chiarugi e ■. La stessa impressione è stata riportata dal vice-presidente Giordanetti e dal consigliere Boniperti.

l. b.

Tensione in Australia tra federazione e tennisti

La Federazione australiana di tennis ha riaffermato la decisione di non permettere a giocatori australiani di ricevere compensi per la sola par «giuoco» all'estero fino al 31 marzo, a meno che non si tratti di una squadra ufficiale.

La Federazione ha fatto questa precisazione con un comunicato subito dopo la conclusione della finale della Coppa Davis. Tuttavia Ken Fletcher, uno dei migliori tennisti australiani intervistati a ■■■■ dispoloiane, ha detto in proposito: «Noi ce ne andremo lo stesso. Non vogliamo rinunciare, ma ce la caveremo».

Gli altri giocatori «ribelli» sono Roy Emerson, Fred Stolle, Bob Hewitt e Martin Mulligan. Come noto, Emerson ha detto in ■■■■ settimana che lui e gli altri quattro tennisti potrebbero emigrare in Gran Bretagna ■■■ protesta.

Sivori è pronto a raccogliere il pallone: Tumburus cerca per respingere di testa (Tel.)

Il Cortina è più bravo della nazionale polacca

CORTINA, lunedì sera.

In un incontro internazionale di hockey su ghiaccio svoltosi ieri all'Olimpico il Cortina Rex ha battuto la nazionale polacca per 5-2 (2-2, 3-0, 0-1). La Polonia ha messo in campo la squadra che parteciperà alle prossime Olimpiadi di Innsbruck. Il Cortina, che ha in ■■ non ■■ ben nove nazionali, ha giocato una bellissima partita.

Un maratoneta sulla pista di Fiumicino

Si allena con diligenza tra un aereo e l'altro

Don Taylor mentre si allena sulla pista dell'aeroporto di Fiumicino (Tel. a «Stampa Sera»)

I viaggiatori o i curiosi che si trovavano sabato sera all'aeroporto di Fiumicino hanno potuto assistere ad uno spettacolo davvero insolito: un uomo con i capelli già radi e una folta barba che correva (a maglietta e calzoncini lungo il bordo di una delle piste di atterraggio. Parso più di uno avrà pensato ad una strana specie di scommessa, ma la spiegazione è forse ancora più curiosa.

Il «personaggio» era Don Taylor, primatista inglese dei 10 mila metri, che domani notte prenderà parte a San Paolo alla tradizionale maratona di San Silvestro, una corsa di ventisei chilometri e mezzo cui non mancano mai i più forti specialisti del mondo e che si svolge tra le luci di mille falò accesi a cavallo dell'anno vecchio e di quello nuovo, dalle 23,30 del 31 dicembre fino ai primissimi minuti del primo gennaio.

Don Taylor era appunto arrivato sabato sera a Fiumicino, provenendo da Londra, per prendere la coincidenza aerea con Rio de Janeiro. Poichè tra l'arrivo di un apparecchio e la partenza dell'altro doveva trascorrere un certo periodo di tempo, l'atleta inglese ha pensato che per dalle gare nel tipo di quella di San Paolo la preparazione non è mai troppa, quindi si è cambiato e in tutta calma ha preso ad allenarsi.

«Inoltre — ha spiegato Arthur Gold, manager del "barbuta" primatista — Taylor ha bisogno di recuperare il tempo perduto. Si è sposato il 21 dicembre e ha dovuto interrompere la luna di miele per prepararsi alla maratona di San Paolo, una gara cui tiene moltissimo».

Dopo due mesi finalmente una chiara vittoria, contro il Messina

E' durato cinquecento minuti il "lungo digiuno,, del Genoa

Da prossima si tuttavia per i rossoblù un ciclo di in cui gli 0-0 possono comodo
Da Posso, portiere imbattuto sei partite, riuscirà difendere anche e la Juventus?

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Ci sono voluti ben 498 minuti di gioco — cinque partite e mezzo — perché il Genoa ritrovasse la strada della vittoria nel campionato, rossoblù di riammino Santos dopo il 2-1 inflitto alla Fiorentina il ottobre scorso. Una serie di cinque 0-0 consecutivi — onorevoli per la difesa genoana, umilianti invece per l'attacco — che è stata interrotta ieri contro il Messina quando, allo scadere primo tempo, Baveni ha ribattuto con un fianco il pallone respinto dal portiere siciliano su punizione di Bean ed ha infilato, mandando la sfera in rete, un incantesimo negativo che durava ormai da due mesi.

Dopo annullato, in questo modo piuttosto strano, quell'invisibile diaframma che impediva ai rossoblù la via della rete, il Genoa è apparso un D'accordo il Messina, la quale sospettiamo di varà quando potrà finalBenitez buone condizioni fisiche, è attualmente non poca cosa e non merita più dell'ultimo posto che gli assegna la classifica del torneo. Tuttavia è apparso chiaro, malgrado la mediocrità dell'avversario, che l'improduttività dell'attacco del Genoa aveva profonde radici psicologiche, legate all'affanno che si impadroniva dei giocatori ogni volta che venivano a trovarsi in condizione di puntare a rete.

Dopo che il fianco di Baveni ha risolto brillantemente la situazione, la prima linea rossoblù ha ritrovato tranquillità di spirito e fluidità di gioco. Il tanto bistrattato Placeri (che il primo tempo locato in tutti nei palloni, parte del quali di... seconda mano) si è messo a duettare in profondità sia con Lostelli che con Placeri per un'autorete del Dotti, ed avrebbero potuto venirne altri ancora solo che Bicicli non avesse sprecato banalmente un'occasione favorevolissima a metà che il Genoa ad un certo punto non avesse tirato i remi in barca, pago, e con ragione, del più che convenientemente 3-0.

I tifosi del Genoa sperano ora che il... fianco di Baveni assuma, per la produttività dell'attacco rossoblù, l'importanza che la coltola di Bean ha avuto per la difesa genoana, quell'invisibile diaframma che impediva ai rossoblù la via della rete.

Dopo il pareggio di ieri col Modena, il Torino attende l'Atalanta

Rocco promette novità nell'attacco granata

Ferrini ha superato la barriera dei difensori ma Gasparri è pronto a bloccare con sicurezza il pallone

Il "trainer" torinese ha ammirato la superdifesa presentata dal collega Frossi: forse gli ha ricordato quella del «suo» vecchio Padova - Fra i consigli dell'allenatore degli emiliani, anche quello di perdere tempo in tutti i modi, ma gli atleti gialloblù hanno esagerato - Rocco ha elogiato Ferretti, e non ha escluso per la gara con i nerazzurri di Bergamo il rientro di Moschino e l'impiego di Puja all'ala - Anche Albrigi a disposizione

Hitchens cerca di superare di slancio Panzanato, ma non riesce a concludere con successo l'azione (Moisio)

Annibale Frossi non si è smentito nella sua trasferta torinese di ieri alla guida del Modena. Il *trainer* degli emiliani è considerato da tempo il «mago» italiano (posto che Herrera è il «mago» straniero...) delle tattiche calcistiche, e ieri ha presentato contro i granata una difesa fra le più strette che si possano immaginare. Durante la gara, poi, Frossi ha continuato a richiamare severamente indietro chi si lasciava trascinare dallo slancio al di là della metà campo, e l'eccessiva vivacità del *trainer* in panchina è stata «beccata» dal pubblico. Fare davvero strano che una squadra che può contare su elementi di buon valore come quella emiliana, adotti un sistema di gioco così chiuso ed affatto giustificato dalla buona posizione di classifica, ma non è da oggi che si sa quanto Frossi sia affezionato al motto «prima non perdere».

Il fatto è che i giocatori esagerano nell'applicare i suoi suggerimenti: ieri si sono visti i difensori calciare la palla sulle gradinate per far trascorrere i minuti senza danni sin dalla fine del primo tempo, come se si trattasse di difendere un vantaggio nella fase finale di una partita. Lo stesso Frossi, ad un certo punto, ha finto di respingere una palla che rotolava fuori del campo e l'ha lasciata proseguire alle sue spalle. Il capolavoro il «mago» gialloblù l'ha però compiuto in «zona Cesarini»: si è alzato dalla panchina facendo ampi cenni ai suoi giocatori come se la partita fosse finita, e si è avviato verso il sottopassaggio. L'arbitro Ferrari, vista la mossa del *trainer*, ha dato un'occhiata all'cronometro ed ha fischiato la fine, e mancavano 23 secondi al termine effettivo della gara!

La tattica del Modena ha indispettito molti e non soltanto — come sosteneva Frossi a fine gara — perché il Torino non era riuscito a segnare. Ha destato una certa sorpresa sentire che Rocco non era di questo parere: «Il Modena ha fatto il suo gioco — ha dichiarato infatti il *trainer* granata — ed ho ammirato lo spirito di sacrificio con il quale si sono battuti i suoi giocatori, chiusi davanti al portiere...». Spirito di sacrificio e una difesa forse un po' compassata per i pur bravi atleti gialloblù, quando si sa che nel *foot-ball* è molto più difficile calciare il pallone a canestro che cercare di costruire, ma tant'è, Rocco ieri era in vena di andare contro corrente. «Vi dirò apertamente — ha proseguito il tecnico granata rivolto ai giornalisti presenti nello spogliatoio — che Tizio o Caio hanno molta classe, ma io preferisco chi si butta nella mischia senza risparmiare energie... Certe volte mi arrabbio nel vedere certi miei giocatori uscire dal campo senza un livido, con i calzoncini puliti...».

Lo sfogo di Rocco è comprensibile. Criticando il sistema di gioco del Modena, indirettamente si criticava quello del «suo» Padova, quel massiccio squadrone di colossi (la chiamavano, ricordate, la «panzerdivision» del generale Rocco) che gli è rimasto sempre nel cuore, anche quando era alla guida del Milan. Il Padova degli Azzini, dei Bianchi, degli Scagnellato, quest'ultimo pio e caritatevole nella vita privata (passa le ore libere delle sue giornate a soccorrere i poveri della città) quanto duciso in campo. Dal Padova, Rocco ha avuto il lancio fra i migliori allenatori italiani, per questo la sua nostalgia è scusabile. Tuttavia, non abbiamo dubbi nel pensare che gli spettatori ieri si siano divertiti di più osservando le finezze di Ferretti, di Cella, i *dribblings* di Poletti, le puntate di Peiró, che non i rinvii sulle gradinate effettuati da Baliori e colleghi. Che non sia anche questo spettacolo che Frossi chiama «calcio moderno» la causa del progressivo allontanamento degli spettatori dagli stadi?

Anche Rocco, alla fin fine, deve pensarla così: tutti i suoi elogi, infatti, sono toccati a Ferretti, che nella giornata di ieri può considerarsi il giocatore che — con la sua continua ricerca del passaggio preciso, la sua calma — ha rappresentato l'opposto del Malena. Attorno a Ferretti, cui la tattica di Frossi ha lasciato una relativa libertà, sono sorte tutte o quasi le manovre del Torino: bastava che Hitchens, Ferrini, Peiró e Crippa avessero avuto maggiore fortuna in alcune conclusioni, e tutto il vigore agonistico degli ospiti sarebbe risultato inutile.

A parte le logiche discussioni del dopo-partita, il pareggio di ieri (o meglio «il punto perso» come lo stesso Rocco ha precisato) non costituisce un dramma per i granata, né segna un passo indietro nel rendimento della squadra. Non è una novità dire che il Torino perde sulle conclusioni, ed è logico che il difetto sia parso più evidente nei confronti di una difesa arcigna come quella emiliana. Domenica prossima sarà di scena allo Stadio Comunale l'Atalanta, avversario certamente più dotato del Modena in fatto di classe, ma contro il quale dovrebbe essere più agevole «giocare». Rocco ha in animo delle novità per l'attacco, ed ha lasciato capire che potrebbe rientrare Moschino, con lo spostamento di Puja all'estrema. Può essere una soluzione, ma non si deve dimenticare Albrigi, un'ala che sa ancora fare i cross (una dote da nulla, ma che molti sembrano avere dimenticato) e che sa tirare con decisione e violenza. In settimana sarà Rocco a decidere per il meglio.

Bruno Perucca

Una respinta di testa del modenese Agnoletti fra Peiró e Crippa (foto Moisio)

Vogliono che sia convocata un'assemblea straordinaria

I tifosi della Roma esasperati mettono sotto accusa i dirigenti

Il discusso Manfredini

ROMA, lunedì sera.

Il pareggio ottenuto dal Lanerossi contro la Roma, e ancor più il gioco dei giallorossi nella gara terminata in parità, hanno scatenato i tifosi romanisti nella consueta dimostrazione contro dirigenti e giocatori al termine del confronto. Fortunatamente, la mancanza di oggetti contundenti o più semplicemente della neve, che è stata utilizzata in altri stadi come materia prima per pericolosi proiettili, si è supplita con insulti e minacce senza raccedere ulteriormente, finché i reparti di polizia di servizio all'Olimpico hanno fatto sgombrare la folla dal recinto dello stadio e dalle strade vicine.

Un'ora dopo la conclusione dell'incontro la forza pubblica ha abbandonato la zona dove rimanevano soltanto più alcuni capannelli di tifosi impegnati soltanto a discutere fra loro le fasi dell'incontro, e i provvedimenti da adottare mediante la propria associazione. Come al solito, dopo molte discussioni, si è iniziata la raccolta delle «firme», ormai alla quarta edizione, per ottenere da un numero sufficiente di soci la richiesta di convocazione di una assemblea straordinaria.

Dal momento che molti soci fanno parte delle associazioni di tifosi romanisti non è da escludere che questi riescano nel loro intento, anche se ben difficilmente potrà essere messo in discussione un ordine del giorno, stilato secondo le proposte dei tifosi. Esso infatti si esprime così: 1) infedeltà dell'Organo direttivo allo statuto sociale e alle deliberazioni dell'assemblea 1962; 2) irregolarità nel bilancio; 3) opera abusiva di mediatori negli acquisti e nelle vendite di giocatori; 4) responsabilità personali del presidente; 5) comportamento del vice-presidente dottor. Evangelisti.

In base a questo schema tutta la campagna dirigenziale della Roma è messa sotto accusa e logicamente bisognerebbe trovare una soluzione diversa da quella attuale per poter concludere almeno una inchiesta nei confronti di Marini Dettina e di Evangelisti. La situazione è peraltro molto seria da parecchio tempo e difficilmente potrà essere chiarita con qualche deliberazione del consiglio direttivo; per evitare la crisi l'unico provvedimento utile sarebbe una ripresa della squadra, ma al momento attuale è più facile prevedere la continuazione di questo periodo neutro piuttosto che una serie di vittorie clamorose.

Il presidente Marini-Dettina è a centro della polemica

Per la Coppa Rivetti

Concluso a Rapallo il torneo di golf

Rapallo, lunedì sera.

Un grande successo hanno ottenuto le gare di golf, valevoli per la Coppa Rivetti, svoltesi ieri sui campi di Rapallo. Alla interessante manifestazione hanno preso parte numerosi concorrenti di diverse regioni italiane. Nella prima categoria si sono imposti Dadi Bergamo e Alberto Camoli, mentre nella seconda categoria la vittoria è toccata a Luciano Garuti e Vittorio Lami.

Ecco le classifiche — 1ª Categoria (hcp. sino a 6 effettivo): 1. Dadi Bergamo e Alberto Camoli p. 75; 2. Enzo Garuti e Gigi Garoglio p. 71; 3. Carl Engberg e Mario Franco p. 71; 4. Carlo Bordogna e Enrico Sposetti p. 68; 5. Augusto Sposetti e Attilio Smecchia p. 66; 6. Alberto Schiaffino e Silvio Marsano p. 58.

2ª Categoria (hcp. da 8 a 18 effettivo): 1. Luciano Garuti e Vittorio Lami p. 70; 2. Felice Geddo e Gian Netto Terranini p. 67; 3. Giancarlo Chiarini e Renato Sposetti p. 65; 4. Thomas Frewan e Italo Violanta p. 64; 5. Paolo Gandini e Giorgio Rossi p. 63; 6. Giancarlo Carutti e Enrico De Franceschini p. 63.

lip in tutto il mondo

l'orologio famoso in tutto il mondo,
riconosciuto ufficialmente il più preciso
dall'Osservatorio Astronomico Nazionale di Besançon

Fabbricato da un'industria "europea"
d'importanza mondiale
l'orologio LIP
offre la più alta
e sicura perfezione
nella precisa tecnica dei movimenti,
i famosi movimenti LIP,
nella finezza della lavorazione,
nei modelli più tradizionali e moderni,
i più piatti ed eleganti al mondo!

mod. 8883 ELECTRONIC
movimento LIP R-148
funzione a microplia
laminato oro inossidabile

mod. 1208 EXTRAPLAT
movimento LIP R-138
laminato oro inossidabile

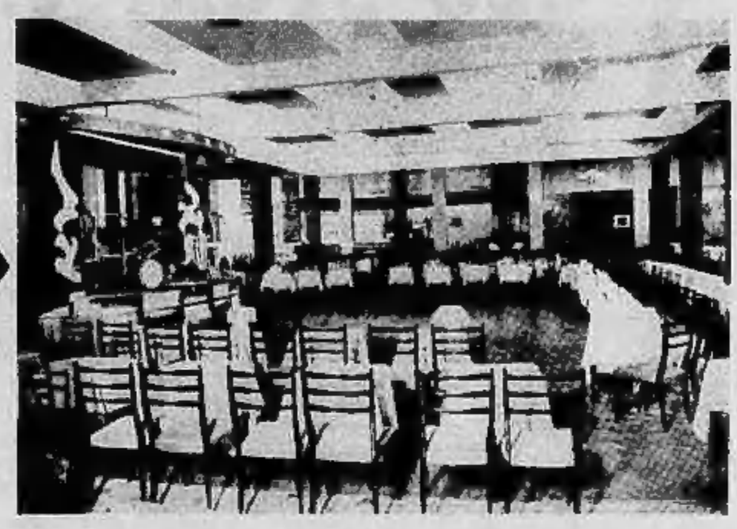
lip
Ginevra, Bruxelles, Alene, Casablanca
Besançon, Parigi, Milano, New York

l'orologio infallibile a garanzia totale

VEGLIE DI CAPODANNO

MOULIN ROUGE
Torino - Piazza Carlina - Telef. 544.270
Il più elegante e moderno
MUSIC HALL
•
ATTRAZIONI DA TUTTO IL MONDO DI NOTTE
•
DOMANI SERA
Veglionissimo di SAN SILVESTRO
Ogni sera due spettacoli ore 23,30 e 1,30

ARLECCHINO DANZE
« Il ritrovo più elegante con le orchestre più famose; da molti copiato da nessuno eguagliato ».
TORINO, VIA S. SECONDO 57
•
Martedì - ore 22
ECCEZIONALE VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con
GIANNI MECCIA
e l'orchestra
FRANCO • I G. 5
•
Prenotazione tavoli tel. 597-137



INAUGURATE L'ANNO AL
RISTORANTE - DANZE
Corso Roma - Moncalieri
BARCHETTO
31 Dicembre 1963
CENONE di CAPODANNO
CON COTILLONS

★ IL LOCALE PIU' GRANDE DI TORINO
★ AMPI SALONI MODERNAMENTE ARREDATI
★ SERVIZIO E CUCINA DI 1ª CATEGORIA

Orchestra **LEO GUIDI**
Canta **IL DUO FASANO**

PRENOTAZIONE TAVOLI TELEFONO **642.724**

Si fanno ormai i preparativi per salutare l'Anno Nuovo. Il 1963 se ne va lasciandoci una ultima preoccupazione: quella di scegliere il posto migliore per accogliere nel migliore dei modi il 1964. Nell'intento di suggerire qualche soluzione fra le migliori, abbiamo scelto alcuni fra i più noti locali dove l'attesa dell'Anno Nuovo è stata organizzata affinchè il fatidico scoccare dell'ora ci trovi in un'atmosfera di gioia, di letizia, di serenità, di lieto auspicio per i dodici mesi che seguiranno. Non resta che l'imbarazzo della scelta. Ora tocca a voi e non ci resta che augurarvi, dopo una scelta sicuramente felice, un intero anno di prosperità.

GRAN GALA DI SAN SILVESTRO
alla
TAVERNA DEL PONTEVECCHIO di Alpignano
...il locale ideale per un buon inizio d'anno
PRENOTAZIONI: Telefonare 983.580

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
Domani ore 20,45
Mercoledì ore 15,30 e 21,15
RUGANTINO

LE ROI DANCING
VEGLIONISSIMO della
NONNA
« Al suon dell'organino »
Orch. MAUGERI

CENTRO CLUB
P. Castello ang. c. Garibaldi
WHISKY A GOGO
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
COTILLONS
Prenotaz. tavoli tel. 519.329

CLUB HOLLYWOOD DANCE
Domani ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
Da mercoledì canta
VASSO OVALE

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Pr. d'Acaja 46 - t. 780 951
Domani dalle ore 21 alle 5
VEGLIONISSIMO
FELICITÀ PER IL 1964
COMPLESSO
ELIO e i... DIVERSI
Giochi - premi - cotillons a tutti
POSTEGGIO 3/NO ALLE ORE 5
Pren. tavoli alla cassa locale

MASSAUA DANZE
Domani sera ore 21 - 5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Compl. CHI-CO-CHA

SALA DANZE GAY
Via Pomba, 7
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
« Surf's sulla Luna »
Prenotaz. tavoli tel. 511.646

LA PERLA DANZE
Domani sera ore 22 - 5
VEGLIONISSIMO
Prenotaz. tavoli cassa locale
BRUNO MARIGLI

CLUB FARO DANZE
L'ultimo dei Lunedì
TULLIO ROSSINI
Giochi - sorprese
Domani sera VEGLIONISSIMO

VILLA GAY
STERRO CLUB - C. Moncalieri 52
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
« CIN CIN AUGURI »
Prenotaz. tavoli tel. 611.593

GIARDINO DELLE ARTI
Valentino - telef. 668.507
DUE VEGLIONISSIMI FINE ANNO
e VEGLIA dell'EPIFANIA
Premi - Cotillons

★ Veglionissimi ★

FONTANA LUMINOSA
Ristorante - di G. Varesio
Corso Massimo d'Azeglio, 3
31 dicembre
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Prenotaz. tavoli tel. 682.552

CASTELLO DI BURIASCO
CENONE DI SAN SILVESTRO
VEGLIONISSIMO
« UNA NOTTE AL CASTELLO »
Prenotazioni tel. 9181 - 5543

7 COLONNE
Ristorante - Cavallotto
VEGLIONE DI SAN SILVESTRO CON CENONE
Orch. I Diamanti canta Franco Carpentieri
Prenotaz. tavoli tel. 883.509

RISTORANTE MORO
CHIVASSO
Cenone di Capodanno
Danze - Cotillons
Prenotazioni telefono 918.151

SAFARI
WHISKY A GOGO - C. Novara 5
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO CON CENONE
Cotillons - premi - sorprese
Prenotaz. tavoli tel. 284-429

TAVERNA DANTESCA
RISTORANTE
CENONE DI SAN SILVESTRO
Orchestra ASTEN
Cotillons premi
Prenotazioni telefono 682.276

Ristorante PAVIA
Viale Enrico Thovez 60
VEGLIONISSIMO DI SAN SILVESTRO
ORCHESTRA e COTILLONS
Prenotazioni telefono 883.678

RISTORANTE BAR LORA
V. Ventimiglia 153 - t. 693.488
GRAN CENONE DI CAPODANNO
Orchestra - Cotillons
Prenotazioni tavoli

RISTORANTE LUCULLIANO
Via Assietta 3 - tel. 365.618
CENONE DI CAPODANNO
Orchestra - Cotillons
Prenotazione tavoli

TURIN PALACE HOTEL
Via Nizza, 8
CENONE E BALLO DI CAPODANNO
Prenotazioni telefono 45.671

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 532.721
Ore 21 Ingresso del Complesso
I CASTELLANI
Domani sera
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

CASTELLINO DANZE
Domani sera
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con
SERGIO NARDI
Cotillons - premi - sorprese
Prenotazione tavoli presso la cassa del locale - tel. 544.277

IL LOCALE DI CLASSE — LE ROI — IL RE DEI DANCINGS
VIA STRADELLA 8 - TELEF. 279.952

Domani sera ore 22
VEGLIONE di CAPODANNO
In gennaio a LE ROI i nomi più celebri del mondo della canzone
FRANÇOISE HARDY e la sua orchestra
GIORGIO GABER e la sua orchestra
PIER FILIPPI e la sua orchestra
REMO GERMANI e la sua orchestra

FRANÇOISE HARDY

ieri, oggi, domani e sempre solo attrazioni di successo internazionale

AMBASCIATORI GRAND HOTEL
TORINO
GRAN GALA DI FINE ANNO E CENONE DI S. SILVESTRO
L'Organizzazione Carlo Moretti presenta:
★ I RANGERS CON « MICHELINO »
★ IL QUARTETTO MELE-KALI
★ I CANTANTI DELLA RAI-TV
★ JOLANDA ROSSIN e JOE FEDELI
★
Quattro dipinti del pittore prof. Guido Codagnone di Parigi, presente alla serata, saranno sorteggiati fra le gentili Signore - Ricchi cotillons.
★
Informazioni, prenotazioni telefonando alla Direzione del « Grand Hotel Ambasciatori » - Torino n. 57.88

VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO al KING'S RESTAURANT
COMPLESSO "I FARAONI"
Prenotazioni - Informazioni: VIA GOITO N. 3 - TELEFONI 652-169 - 652-945

BIRRERIA - RISTORANTE
PIEMONTE
Torino - Piazza Carlo Felice, 84
ANGOLO CORSO VITTORIO EMANUELE
★
PRENOTAZIONI: TEL. 40.006 - 40.493
★
CENONE di CAPODANNO
SCELTO MENÙ - COTILLONS

Ristorante
FONTANA LUMINOSA
DI G. VARESIO
TORINO - CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, 3
31 Dicembre 1963 GRANDE CENONE DI CAPODANNO
COTILLONS - DANZE
Orchestra: Maestro **TESTA**
PARCHEGGIO AUTOVETTURE
PRENOTAZIONE TAVOLI TELEF. 682.552

RISTORANTE
GRAN GIARDINO del PARCO
(ex Rotonda)
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con CENONE
Orchestra CORINTO - RICCHI COTILLONS
PARCHEGGIO CUSTODITO
PRENOTAZIONE TAVOLI TEL. 652-600

ULTIME NOTIZIE

L'INCENDIO DELL'ALBERGO A JACKSONVILLE

«Miss America» è stata salvata da uno studente

Il giovane ha abbattuto la porta della camera nella quale Donna Axum si dibatteva nel fumo - Un vigile del fuoco, durante le operazioni di salvataggio, è morto di collasso cardiaco

Nostro servizio particolare

Jacksonville, lunedì sera.

Si è aperta l'inchiesta ufficiale sull'incendio dell'albergo «Roosevelt» di Jacksonville, che ha causato, secondo le più recenti cifre della polizia, la morte di ventun persone, mentre altre sessantadue sono rimaste ferite o soffrono le conseguenze della intossicazione provocata dal fumo. I superstiti narrano intanto la loro allucinante avventura, descrivono i momenti di terrore e raccontano come si sono tratti in salvo. Non con tutti è sopravvissuti è possibile parlare: molte fra le persone ricoverate in ospedale sono ancora in stato di «choc».

Tra coloro che sono stati tratti in salvo è la bella Axum, detentrice del titolo di «Miss America». Ella deve alla presenza di spirito di uno studente di diciannove anni, William Fielden, se oggi è viva. Fielden è in ospedale, si va rimettendo rapidamente dal principio di asfissia, e ha raccontato sui particolari il salvataggio.

«Affacciandomi alla finestra per rendermi conto della situazione — ha detto — ho visto una ragazza che si sporgeva dal davanzale della stanza accanto, tossendo e annaspando tra il fumo. Non c'era tempo da perdere, sono uscito di corsa dalla mia camera e ho buttato giù a spallate quella della stanza vicina. C'era una donna stesa per terra, l'ho afferrata e l'ho trascinata in corridoio. Poi ho portato fuori anche la ragazza». La donna svenuta era la «chaperone» di miss America, signorina Lucile Proviti.

«Anch'io mi sentivo soffocare, — ha continuato Fielden —. Ma sono tornato nella stanza per prendere i soprabiti delle donne, che erano in pigiama. Ho visto steso a terra nel bagno dell'appartamento un uomo e una donna. Mi sentivo mancare anch'io; ma sono arrivati gli aiuti».

La Axum e la Proviti sono anch'esse in ospedale, ma si vanno riprendendo rapidamente al pari di Fielden.

Il personale dell'albergo è riuscito a destare e a far mettere in salvo con relativa calma gli occupanti dei primi sette piani, dal quattordicesimo che conta l'albergo «Roosevelt», poi il fumo si è fatto tanto denso che non è stato più possibile salire. Si era radunata gran folla nei pressi dell'hotel, nel quale erano al momento dell'allarme 478 persone. La gente inorridita osservava tra le spire di fumo le persone che dalle finestre dei sei piani superiori si spargevano gridando per il terrore; qualcuno aveva fatto delle corde di lenzuola per tentare di scendere sui davanzali dei piani inferiori, altri a decine si erano portati sulla terrazza che fa da tetto all'edificio. Li hanno tratti in salvo quattro elicotteri della Marina.

L'intervento dei vigili del fuoco è stato immediato: nel giro di pochi minuti erano in azione 225 pompieri. Anche fra loro si lamenta una vittima; ma a quanto risulta dalle informazioni della polizia la sua morte non è dovuta al fumo o alle fiamme che hanno ucciso venti degli ospiti dell'albergo. L'uomo — il vice-comandante dei vigili del fuoco di Jacksonville J. R. Remedy, di quarantasei anni — è stato stroncato da un attacco cardiaco.

Si è parlato dapprima di due morti, poi la cifra è salita a ventisette, adesso è scesa a ventuno, ma non è ancora definitiva.

William Johnston, proprietario del «Roosevelt», ha dichiarato che l'edificio «è provvisto di tutti i mezzi antincendio ed è per quanto possibile a prova di fuoco. Lo dimostra il fatto che le fiamme non si sono propagate». Ed ha aggiunto: «E' deplorevole che la gente non sia rimasta nelle stanze; con porte e finestre chiuse anche chi si trovava ai piani superiori avrebbe probabilmente potuto attendere che l'incendio fosse domato. Invece ha prevalso il panico, alla vista del fumo che si alzava dal pianterreno».

Rolando Martin

Nozze a Saint-Paul-de-Vence

Il regista Henri Georges Clouzot e la sua nuova moglie, Ines Gonzales, firmano il registro di matrimonio nel Municipio di Saint-Paul-de-Vence (Telefoto)

Misterioso incidente occorso a Dublino al pittoresco scrittore

Il commediografo Behan trovato esanime in una pozza di sangue in mezzo alla strada

Ora è all'ospedale in osservazione per varie ferite - Due ipotesi: che sia stato investito da una vettura poi fuggita, o che sia stato aggredito da qualche giovinastro - Ancora non ha ripreso conoscenza - Le sue condizioni sono aggravate dal diabete di cui è sofferente

Nostro servizio particolare

Dublino, lunedì sera.

Lo scrittore irlandese Brendan Behan, l'enfant terrible del teatro ilgiene ed irlandese, è stato trovato nelle prime ore di questa mattina senza conoscenza in una strada della periferia di Dublino. Il suo capo giaceva in una pozza di sangue che sgorgava da varie ferite.

Trasportato di più vicino ospedale, Behan, il quale ha 40 anni, veniva ricoverato in osservazione. I medici, infatti, si riservavano la prognosi data il suo stato, aggravato dal fatto che lo scrittore è affetto in modo abbastanza grave dal diabete.

La polizia, avvisata sul posto di pronto soccorso dell'ospedale, iniziava subito le indagini su questo caso che presenta diversi lati misteriosi ed è giunta alla conclusione che lo scrittore sia rimasto vittima di un pirata della strada oppure che sia stato aggredito da qualche giovinastro e lasciato tramortito.

Senza il provvidenziale intervento di un poliziotto di ronda che batteva a piedi quel quartiere, quasi sicuramente Behan sarebbe morto assiderato in questa fredda notte dell'inverno irlandese.

Il fatto è avvenuto nella Clogher Gond, nel sobborgo di Kinnade. La polizia suppone che l'ora approssimativa dell'incidente o dell'aggressione al drammaturgo siano le due di questa mattina, cioè poco prima che il poliziotto di ronda si imbattesse in lui e provvedesse al suo ricovero.

Quando i medici dell'ospedale identificavano il paziente, credettero dapprima di trovarsi di fronte ad un Behan ubriaco (cosa nel suo stato pressochè abituale), ma sin dai primi esami apparve chiaro che una volta tanto lo scrittore era sobrio.

Behan è uno scrittore e commediografo arricciato. Il suo successo è dovuto soprattutto ai lavori teatrali, The hostage (L'ostaggio) e The quare fellow (Il tipo tutto d'un pezzo). Molta popolarità poi gli è dovuta al fatto che si trova perennemente in stato di ubriachezza e che in questo condizioni si presenta spesso al pubblico che assiste allo sue commedie, insultando volgarmente, il che peraltro non irrita nessuno, ma anzi provoca ilarità ed è da tutti considerato come parte integrante dello spettacolo. Da qualche tempo, però, egli beve meno, a causa del diabete di cui è sofferente.

Ma ritorniamo all'incidente occorsogli. Prima di proseguire le indagini, la polizia attende che Il Behan riprenda la conoscenza. I medici, almeno dai primi esami clinici, affermano che egli non dovrebbe lasciare e tornare in sè.

Benchè si faccia l'ipotesi di un investimento da parte di una macchina che poi è fuggita, non si esclude la seconda ipotesi prospettata. Nelle vicinanze del luogo del rinvenimento, infatti, non è stata trovata alcuna traccia di pneumatici.

Raimondo Palmer

Il commediografo irlandese Brendan Behan in una foto con la moglie

Dichiarazioni di Erhard dopo i colloqui con Johnson

«Siamo disposti a tentare nuove strade per la distensione e l'unità tedesca»

Chiarimenti del Cancelliere sul comunicato ufficiale pubblicato ieri sera - «Le buone relazioni della Germania con Parigi non contraddicono la nostra amicizia con l'America» - Valutazione positiva dell'apertura «natalizia» del muro di Berlino

Nostro servizio particolare

New York, lunedì sera.

Conclusa le due giornate di conversazioni col Presidente Johnson, il Cancelliere della Germania federale, Erhard, è ripartito stamani in aereo per Bonn (dove è giunto questa mattina). Prima di prendere posto sull'apparecchio della *Lufthansa* che lo attendeva alla base aerea di Bergstrom, Erhard ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha chiarito vari punti del comunicato ufficiale sui colloqui, pubblicato ieri sera.

Egli ha tenuto a sottolineare, in prima luogo, che l'amicizia fra la Germania occidentale e gli Stati Uniti non influirà il mantenimento delle migliori relazioni fra Bonn e Parigi. «L'amicizia e i buoni rapporti con l'America e con la Francia — egli ha detto — non sono competitivi».

Circa la linea da seguire nei confronti dell'Unione Sovietica, il Cancelliere ha precisato che non è stato concordato un programma preciso, ma ha aggiunto: «Se da un lato siamo decisi a difendere la nostra libertà, dall'altro siamo abbastanza coraggiosi per discutere le possibilità esistenti per arrivare ad una distensione fra l'Est e l'Ovest».

Un giornalista polacco ha domandato se il suo incontro col Presidente degli Stati Uniti possa essere considerato un passo indietro oppure uno in avanti o ancora una ripetuta d'arresto nella politica rivolta alla distensione fra i due blocchi.

Erhard ha risposto: «Un passo indietro? No, di certo. E neppure si può parlare d'immobilismo. I nostri due Paesi sono pronti a studiare la possibilità di tentare nuove strade. Il fatto stesso che siamo disposti a prendere nuove iniziative costituisce, a mio giudizio, un passo avanti».

A proposito dell'apertura del «muro» di Berlino in occasione delle festività natalizie, il Cancelliere ha detto che il gesto umanitario dei comunisti della Germania dell'Est sta assumendo sempre più chiaramente un carattere politico che il governo di Bonn dovrà studiare attentamente. «Comunque — egli ha aggiunto — per noi il muro è sempre aperto: noi accogliamo sempre con simpatia chi voglia venire da noi, senza chiedere lasciapassare o altri documenti».

Per quanto riguarda l'accordo raggiunto a Bruxelles fra i sei membri del Mercato Comune, Erhard ha detto che per la Germania federale la questione è indissolubilmente legata al problema degli accordi tariffari fra il Mec e gli Stati Uniti, che dovranno essere discussi l'anno venturo. «Del resto — egli ha fatto notare — l'accordo non è rigido e lascia la porta aperta ai negoziati. Vedremo come esso possa essere interpretato per venire incontro alle esigenze americane».

u. t.

Indette in Grecia nuove elezioni

ATENE, lunedì sera.

Re Paolo di Grecia ha deciso stamane di indire nuove elezioni per risolvere la crisi politica che attraversa il Paese.

Giocelli per 4 milioni rubati in un negozio in Svizzera

Locarno, lunedì sera.

(a. s.) A Muralto, presso Locarno, ignoti ladri, dopo aver spezzato la lastra di cristallo della vetrina della gioielleria «Al diamante», in piazza Stazione, hanno sottratto gioielli e orologi per un valore di oltre trentamila franchi svizzeri, circa quattro milioni e mezzo di lire. La polizia ha rilevato tracce di sangue, segno che i ladri, mentre preparavano altrove la breccia aperta nel vetro la rafforzavano, sono rimasti feriti.

Orribile fine di un autista a Savigliano

Muore carbonizzato nella cabina in fiamme

Il camion che guidava era andato a tamponare un autotreno fermo - E' un giovane di San Carlo Canavese: incastrato fra le lamiere i presenti l'hanno visto agonizzare, impotenti a salvarlo

Savigliano, lunedì sera.

(a. s.) Una impressionante sciagura, che ha causato la morte di un giovane autista di 27 anni, sposato da appena sei mesi, procurando gravi ferite al suo compagno di viaggio, è avvenuta stamane poco dopo le ore 7 sulla statale Torino-Cuneo, pochi chilometri dopo Savigliano.

Un autocarro «Taurus» con rimorchio della ditta Carati di Trino Vercellese, targato Vercelli 6139, alla cui guida era il ventinovenne Nazzareno Borra, che aveva al fianco il quarantatreenne Terenzio Ferrarotti, entrambi residenti a Trino, era diretto verso Cuneo carico di materiale edile; ad un certo punto, per un presunto guasto al motore, il guidatore decideva di fermarsi per una verifica. Fatti i segnali di obbligo, rallentava, ma quando stava per fermarsi sentiva un violento urto al rimorchio. I due autisti saltavano dalla cabina e vedevano che un altro autocarro, un «Alfa Miles» targato TO 313210, aveva violentemente tamponato il rimorchio incastrandovisi. Subito dopo la cabina dell'autocarro investitore si incendiava e mentre il secondo autista, il ventiquattrenne Arnaldo Catti, poteva salvarsi perchè lanciato fuori della cabina, quello che stava alla guida rimaneva incastrato tra il volante e il sedile e, investito dalle fiamme, cominciava a urlare di dolore chiedendo aiuto.

Sia il Borra che il Ferrarotti, angosciati, cercavano disperatamente di salvarlo, chiedendo anche soccorso ad automobilisti di passaggio che però non si fermavano; ma quando riuscivano ad estrarre lo sventurato dalla tragica morsa, era ormai orribilmente carbonizzato.

La vittima è il ventisettenne Attilio Caresio, residente, come il Catti che gli stava a fianco, a San Carlo Canavese. Erano diretti a Borgo San Dalmazzo per caricare del cemento. Poco dopo sopraggiungeva la polizia stradale, che provvedeva a trasportare il Catti all'ospedale di Savigliano, dove dopo sollecite cure del dott. Fea veniva ricoverato. Ha riportato una frattura esposta alla gamba destra e la frattura della clavicola sinistra. Per ora i sanitari si sono riservata la prognosi.

Per disincagliare i due autocarri dovevano intervenire i pompieri di Savigliano. La polizia stradale e i carabinieri stanno svolgendo indagini per stabilire eventuali responsabilità. I poveri resti del Caresio sono stati trasportati alla camera mortuaria del cimitero di Savigliano.

Un savonese muore in uno scontro in Svizzera

Locarno, lunedì sera.

(a.) Presso Bissone, nel tentativo di superare un furgone postale, un'utilitaria con targa italiana con due persone a bordo è sbandata sulla strada ghiacciata scontrandosi con una vettura svizzera proveniente dal senso opposto. Nello scontro, quattro persone sono rimaste ferite. Più tardi, il trentaseienne Pietro Da Fiana, da Savona, conducente della vettura italiana, è deceduto.

Ieri sera, presso Briga, una vettura italiana ha investito e ucciso il ciclista svizzero cinquantacinquenne Francesco Flavoia, celibe, residente a Sion.

Non ancora abolita la «sepoltura in mare»

Roma, lunedì sera.

Negli ambienti del Ministero della Marina mercantile, non trova conferma la notizia secondo la quale il Ministro Dominedò, poco prima della formazione del nuovo Governo, avrebbe fatto approvare un provvedimento per l'abolizione da parte della Marina italiana della «sepoltura in mare».

Uno schema di decreto di legge in proposito era stato elaborato, ma non fu presentato al Consiglio dei Ministri: esso pertanto è di nuovo allo studio del Ministero competente. Gli stessi ambienti, comunque, fanno rilevare che, di fatto, la «sepoltura in mare» non è più praticata poichè la maggior parte delle navi è munita di idonee celle frigorifere.

Canelli: 10 mila abitanti

Canelli, lunedì sera.

(r.) Questa sera alle ore 21 si riunirà il consiglio comunale di Canelli per discutere un importante argomento: con la nascita di un maschietto, la popolazione ha raggiunto i 10.000 abitanti: quindi sarà richiesto il riconoscimento del titolo di città.

Il discorso di Nenni e il rinvio della riunione dei probiviri del psi

(Segue dalla 1ª pagina)

formazione di un nuovo partito — che si chiamerà psiup, partito socialista italiano d'unità popolare — che stia fra comunisti e autonomisti.

Le stesse posizioni governative e la volontà di attuare l'azione intrapresa dal governo di centro-sinistra espresse da Nenni nel suo discorso di Iari all'«Adriano» (era il primo discorso che pronunciava quale vice-presidente del Consiglio) stanno a indicare che ormai le posizioni degli autonomisti e dei «carristi» appaiono inconciliabili. Da una parte — e lo nota amaramente oggi il giornale comunista — vi è un uomo che parla il linguaggio del governo, dall'altra la sinistra che tiene un linguaggio estremamente critico e di opposizione.

Due cose soprattutto i comunisti e i «carristi» non perdonano a Nenni: la sua netta posizione atlantica in politica estera, e l'impegno di costituire nelle Regioni giunte formate da socialisti e democristiani. In politica estera l'on. Nenni ha infatti ribadito che la partecipazione del suo governo aderente alla Nato non è in contraddizione con la «ispirazione internazionalista pacifista e neutralista della nostra tradizione». In proposito Nenni ha voluto creare una distinzione tra Patto atlantico, «un patto dal quale non saremmo più in grado di prescindere neppure se fossimo partito di maggioranza relativa o maggioranza assoluta» e atlantismo, «una pseudo ideologia che ha toccato le sue punte estreme con la dottrina di Foster Dulles e con la caccia alle streghe di ispirazione maccartista».

Sull'altro problema — quello delle Regioni — l'on. Nenni ha detto che se ne parlerà «solo dopo che saranno state istituite»; «il nostro partito, ha aggiunto, si è impegnato ad esaminare la questione secondo la linea di sviluppo della sua politica generale e secondo la correlazione da stabilire tra lo Stato e le Regioni, relativamente alla politica di piano».

In merito alla situazione interna del psi il presidente del gruppo parlamentare dc di Montecitorio on. Zaccagnini, pur esprimendo la convinzione fra socialisti e cattolici sul piano governativo, non condivide la opportunità che si addivenga ad una scissione nel psi. «La sinistra è utile nel psi — ha detto Zaccagnini — come è utile a noi democristiani la opposizione di "centrismo popolare". Dobbiamo essere tutti uniti per realizzare i più ampi programmi sociali». Senonchè questa contrapposizione fra Scelba e Vecchietti non può essere posta sullo stesso politico: il «centrismo popolare» ha subito accettato la disciplina di partito, i «carristi», invece, lottano apertamente contro la maggioranza.

Il ministro per la Riforma burocratica, il socialdemocratico Preti, parlando della situazione interna del psi ha ribadito il suo concetto secondo cui la scissione «carrista» sfocerà nella creazione «di uno dei tanti partiti artificiosi che nascono da fratture parlamentari e che scompaiono nel corso di una legislatura». Il che è possibile, ma è anche certo che la scissione nel psi indebolirà l'incidenza dei socialisti nel governo, come ha lasciato intendere, anche se non lo ha detto apertamente, Zaccagnini.

P. A. Pellecchia

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

All'età di 62 anni, dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, a Nessa, il 29 dicembre, il

Cav. Domenico Filippi

Vice Direttore Sede Torino I.N.A.I.L.

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Ernesta Migliavacca, il figlio Gianni, i fratelli Pedro e Mario, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 31 dicembre alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Torino, via Giacinto Collegno, 57. La salma proseguirà per Rossana (Vercelli) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 30 dicembre 1963.

La Direzione Compartimentale per il Piemonte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa scomparsa del suo valoroso collaboratore

Cav. Domenico Filippi

Vice Direttore della Sede di Torino

avvenuta in Nessa il 29 dicembre 1963.

— Torino, 30 dicembre 1963.

I Dirigenti del Piemonte dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del Collega

Cav. Domenico Filippi

— Torino, 30 dicembre 1963.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesta Brunasso

ex Maresciallo Maggiore del V.V.F. di Torino
ex Ispettore Centrale del V.V.F. Aziendali FIAT

Angosciati ne danno il triste annuncio il figlio Ferruccio con la consorte Teresa Maletto, il genero Lazzeta, le sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara Signora Paola che le assistette affettuosamente. I funerali martedì 31 corr. alle ore 10,30 partendo dal corso Regina Margherita 195, giungeranno in casa Salma proseguirà per Frugarolo (Alessandria) per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presenza per ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1963.

La famiglia Guida prende viva parte al dolore del figlio Teresio e consorte, per la scomparsa del caro

Papà

— Torino, 29 dicembre 1963.

Cristianamente è spirato

Maurizio Candio

Aziano FIAT

Lo annuncia la moglie Elisabetta Galasso, i figli Piera, Carlo e parenti tutti, i funerali lunedì 30 corrente ore 16 partendo dall'Ospedale Mollerone.

— Torino, 29 dicembre 1963.

Pasquale, Vincenzo, Enrico, Rina Ferrero, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Maurizio Candio

— Torino, 29 dicembre 1963.

Improvvisamente ci ha lasciato l'

Avv. Franco Sampietro

Affranti lo annunciano la moglie Nella Bertoni, i figliocci Mario e Gabriella Canino, i fratelli Vincenzo e Carlo e rispettive famiglie, i cognati Bertot, Delaigi, Mondavetto e famiglie. Funerali martedì 31 corrente ore 9 via Bibiana 21, e Monastero Vitta San Giusto ore 15.

— Torino, 29 dicembre 1963.

Prof. Francesco Lorei e famiglia annunciano addolorati la scomparsa dell'amico

Avv. Franco Sampietro

— Torino, 29 dicembre 1963.

Dopo una lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Benedetto

Commerciante

Angosciati lo annunciano la moglie Margherita, i figli Filomeno e Giuseppe, cognate, nipoti, amici e parenti tutti. I funerali martedì 31 ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1963.

Con l'affetto dai suoi cari è mancato

Domenico Cirsudo

Ne danno il triste annuncio: la moglie, la figlia, i nipoti e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto no fiori nè lutto.

— Borgaretto, 30 dicembre 1963.

I nipoti Gaetano e Michele partecipano al dolore per la scomparsa di

Domenico Battista Cirsudo

— Borgaretto, 30 dicembre 1963.

Dopo lievissima malattia si è spenta nel Signore

Maria Segati n. Piai

di anni 77

Tristemente lo annunciano: il marito Giuseppe, il figlio Egisto e moglie Matilde Perina, la figlia Rosetta col marito Nino Domenico Rosalba, cognati, cognate, nipoti, pronipoti tutti. Un ringraziamento al Dottor Ottavio Pace, Suore e infermiere del reparto 9. Funerali martedì ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano. E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1963.

Munito dei Conforti religiosi è mancata

Maddalena Caponi

Lo annunciano il figlio Beppino con la moglie Marta e le Sue carissime Tilde e Domenica, parenti e amici tutti. La famiglia ringrazia il Dott. Asinelli per la amorosa cura prestata alla cara Estinta. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15 da via Saccarelli 30.

— Torino, 29 dicembre 1963.

E' mancato

Bartolomeo Civiva

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Celso, la sorella Adele e nipoti tutti. Si ringrazia anticipatamente coloro che interverranno ai funerali, lunedì 30 dicembre 1963, alle ore 14,30, partendo da via Barbaroux 15.

— Torino, 30 dicembre 1963.

Il 26 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesira Bernardi ved. Mazzoni

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinta, ne danno il doloroso annuncio il figlio Ernesto con la moglie Nene Rosa, la sorella Maria, i parenti tutti.

— Torino, 29 dicembre 1963

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del Consocio Ing. Lorenzo Caroni e della Famiglia per la dolorosa scomparsa del Padre

Dott. Terenzio Caroni

— Torino, 29 dicembre 1963

A 82 anni dopo tutta una vita di intenso lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Paolo Novari

Industriale

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Luigia Tetler Peudeo, i figli Franco con la fidanzata Graziella Scalfidi, Giovanni con la moglie Carla Appè e bimbi Paolo e Giuseppe, Domenica col marito Giuseppe Pelosatti e bimbi Clotilde e Nino; fratello Giovanni con la moglie Angela Vassalla e figli Dott. Franco e famiglia e Domenico in Bosio e famiglia; sorella Francesca, Gina e famiglia; zio, zia, cognate, cognato, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nole via S. Sebastiano il 30 dicembre ore 17. Per volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere ed opere di bene. Serve di partecipazione e ringraziamento.

— Nole, 29 dicembre 1963.

Giuseppe Appè e famiglia partecipano all'immenso dolore del sig. Novari per la perdita del carissimo

Papà

— Nole, 29 dicembre 1963.

Si associano al dolore i Dipendenti e Collaboratori della ditta Angelo Gassino di Nole via Circonvallazione 23 e Cellenti Industriali e Cassino di Torino Strada Campagna 102.

La Soc. S.p.A. Scalo partecipa al lutto della Famiglia Novari per la perdita del caro

Papà

— Nole, 29 dicembre 1963.

L'ing. Diego Ferrari Amm. Deleg. delle Fonderie Pernati spa partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa di

Paolo Novari

E' particolarmente vicino al fratello Maestro di Lavoro Giovanni Novari da molti anni attivo collaboratore.

— Nole - Torino, 29 dicembre 1963.

Si associano Casira Pernati ved. Eva, Pernatis Pernati e gli ing. Piero, Guido, Mario Eva e loro famiglie.

Munito dei conforti religiosi è mancata l'anima cara di

Antonio Cardona

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Caterina e Anna, i fratelli Carlo ed Enrico, nipoti e pronipote. I funerali avranno luogo oggi ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto via Benevento 32.

— Torino, 30 dicembre 1963.

Carlo ed Eugenia Lanza partecipano con profondo dolore alla scomparsa del caro

Antonio Cardona

— Torino, 30 dicembre 1963.

Le famiglie Pagliano si uniscono al dolore della famiglia Cardona per la scomparsa del fratello

Antonio Cardona

— Torino, 30 dicembre 1963.

Cristianamente è mancato

Clemente Salussoglia

Addolorati lo piangono la moglie, il figlio, sorelle e parenti tutti. Funerali martedì 31 alle ore 10,30 da via Vanchiglia 41. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1963.

Dirigenti e Collaboratori dell'Ufficio centrale sicurezza sul lavoro della FIAT partecipano affettuosamente al dolore del sig. Luigi Salussoglia per la scomparsa del suo amatissimo Babbo signor

Clemente Salussoglia

— Torino, 29 dicembre 1963.

Si unisce profondamente commossi gli Addetti alla Prevenzione Infortuni.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Milano

Industriale

Addolorati lo annunciano la figlia Rosetta, la mamma Rosa Orcelli, il fratello Gaetano, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da via Baccalari 5, E' partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 dicembre 1963.

Licurgo Mulla, Vittorina Filipazzi, Sergio Rolla e famiglie prendono viva parte al dolore di Rosetta.

I Dipendenti della Trafileria Milano annunciano con dolore la dipartita del titolare Sig.

Biagio Milano

— Torino, 29 dicembre 1963.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Rina Beltramo nata Oggero

Ne danno il triste annuncio il marito Paolo, la figlia Maria Pia e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 30 corrente alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Lanzo, 29 dicembre 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Seltenne, le famiglie geom. Giuseppe Bricio, per. ind. Pier Domenico Mezzani, dr. Dino Perina, Alessio Frassinelli, Bartolomeo Gindri, rag. Berita Michelotto, per. ind. Emanuele Cola, geom. Giuseppe Olivetti, dr. Franco Tofoddo, dr.ssa Anna Maria Viotti, Domenico Viotti, geom. Nino Viotti.

Scomparso a mancato ai suoi cari

Mario Billetti

Addolorati lo annunciano: la moglie Emilia Martucci, il figlio Giorgio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 da via Carmagnola 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 dicembre 1963.

I nipoti:
Nino, Ester, Gabriella Nicola
Carlo, Dimma, Fulvio Terretta
Enzo, Tullia Nicola
Guido, Renato Lorenzetti e bimbi
Alvise, Gisella Zocco e bimbi
piangono il caro Zio

Mario

— Torino, 30 dicembre 1963.

Purificato da dieci mesi di sofferente sopportate con cristiana rassegnazione è salito al Cielo l'anima buona di

Giuseppe Mantica

Geometra al Compartimento ANAS di Genova

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Albarosa Miani con i figli Giovanni, Guido e il piccolo Giorgio, i fratelli Carlo e Vera con le rispettive famiglie, i cognati, le nipoti, i cugini. I funerali avranno luogo in Albenga alle ore 10 del 31 dicembre, partendo dal civico ospedale per la chiesa di Santa Maria in Fontibus a proseguiranno quindi per San Bartolomeo del Cervo dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Albenga, 29 dicembre 1963.

La Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto del Banco Ambrosiano di Torino - Sede ed Agenzie - partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

Dott. Raffaele Caschino

— Torino, 29 dicembre 1963.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:

Giuseppe Barioto
Eugenio Nolis.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Siro Miglio

enalmo burgo

Stella al merito del lavoro

Ne danno la dolorosa notizia la moglie Caterina Manna, i figli Ernesto con la consorte Giuseppina Rinaudo, Giovanni con la moglie Caterina Barra, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Verzuolo lunedì alle ore 15.

— Verzuolo, 29 dicembre 1963.

Prendono parte al dolore di Ernesto gli amici Vincenzo Gazzera, Cerea Paola.

Cristianamente è mancato

Pietro Ronco

di anni 77

Ausiano FIAT

Lo annunciano il figlio, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 30 corrente ore 14,30 da via Sestriere 31, indi la cara salma proseguirà per Riva.

— Moncalieri, 29 dicembre 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questi inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via* **Roma 80, Torino***) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1360 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa di pubblicità in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo costo cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono assumere il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti a unica destinataria della corrispondenza a lei diretta alle caselle.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle casselle debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «si sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

FIRLAND di Sicilia Marmalade 30 x 40 presso ns. deposito Torino. Telefonare 664-914. A129823

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. A131019

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

AUTOMIMESA Lancia cedesi. Telefonare 527-576. O685

AUTORIMESSA centrale 120 macchine 30 moto complete cedesi 12 milioni. Telefonare 460-763.

AUTORIMESSA semiavviata cedesi, capienza 190 macchine, situata 90. Zona grande sviluppo. Tel. 779-257.

CEDESI drogheria zona corso Principe Oddone. Telefonare 482-319.

CEDESI negozio tendaggio centrale ottima clientela anche cessione materiale. Telefonare ore pasti 258-027.

VENARIA caffè ristorante locanda avviatissimo ceduto garanzia. Telefonare 460-725. A133226

VENDESI 8.700.000 trattabili negozio bimbi articoli sanitari licenza commerciale o concedesi gerenza zona Santa Rita. Telefonare 897-501 ore pasti. A132036

VERONA avviatissima centralissima profumeria reddito elevato vendesi. Casella 253 A Sip. Milano.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Rivoli (corso Francia), Gabetti disponе appartamenti due camere, soggiorno, cucinino, servizi, a prezzi rivalutabili. Ottimi investimenti a reddito fisso oppure per operazioni compravendita. Rivolgersi filiale XX Settembre 12, tel. 42-814, 526-315.

ABBIAMO pronti febbraio, locali uso ufficio a Porta Susa. Stabile nuovo modernissimo. Gabetti, XX Settembre 12. O674

ABITABILE subito alloggio 6 camere accessi vendesi 15.000.000. Corso Ferrucci, telefono 779-435.

ACQUISTO autorimessa preferibilmente semicentrale oppure terreno adatto costruirla. Telef. 773-691.

APPARTAMENTI corso Trapani angolo Celo Pinelo, 3 camere, tinello, cucinino, pronti subito. Vendiamo 10.400.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Italia '61 1-2 camere, cucinino, tinello, vendiamo 2.700.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI pronti subito 3 camere, salone, tripli servizi, adiacenze Valentino. Vende 155.000 mq. Gabetti, XX Settembre 12.

BASSO fabbricato mq. 100 fronte via vendesi zona piazza Statuto. Telefonare 512-114. O794

APPETIBILE prezzo per appartamenti mutuati via Tripoli 136, definitivamente vendite. Vero, vantaggiose offerte. Visitate loco oppure filiale Gabetti, XX Settembre 12. O674

BALANGERO 30 km. Torino 30.000 mq. terreno bellissimo, soleggiato, panoramico, tranquillo vendesi anche a lotti 1700 lì mq. Condizioni di pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7080 — Torino». A133369

BRUSASCO fronte provinciale mq. 7000 vendesi L. 4000 mq. Telefonare 90-958. A131885

PROGETTO centralissimo 60 camere vendesi, Borra, Carlo Alberto 43.

S. LORENZO Mare vendesi villa nuova costruzione 2 piani giardino, garage, inverniata, prospicientе mare. Chiedere informazioni Agenzia Roma, telefono 75-752, Imperia.

SANREMO appartamenti nuova costruzione pronti, panoramici, varie cubature. Talevi, Imperatrice.

SANREMO, palazzo Altovolo, strada Solaro, vendonsi ultimi alloggi 2 camere cucina servizi, terrazzi, posto macchina. Facilitazioni pagamento. I.F.I.T., 3, Quintino 4 bis, Torino, telefono 53.000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telef. 84-145.

SANREMO, via Nazario 40, vendonsi residenziali alloggi, accurate rifiniture, facilitando pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, tel. 53-500; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O687

SANREMO vicinissimo belvedere proprietario vende signorili panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termosifoni. Scrivere: Birone, Pubblicità 25 E, Sanremo. 28636

STUDIO B consiglia acquisto muri autorimessa utilità alto reddito. Piazza Statuto 5, telefono 515-287.

STUDIO B consiglia alloggi Carmagnola 1-2 camere 1.300.000 e camera più 500.000 mutuo. 5 piazza Statuto, telefono 515-287.

TERRENO adiacente corso Monlalcone con licenza edilizia camere 106 oltre negozi e basi fabbricati. Vendesi convenientemente, a richiesta si trasferisce mutuo fondiario su eventuale costruzione. Tel. 53-244 ore ufficio. O760

TERRENO fronte corso Siracusa adiacente piazza Pitagora vendesi con progetto approvato per costruzione 70 camere, negozi e basi fabbricati. Telefonare 513-462 ore ufficio. O760

TERRENO zona residenziale Collegno, posizione stupenda sviluppato fornito tutti servizi occorrenti, permessi costruzione, 50, 200 camere vendonsi prezzi miti. Simondini, Re Umberto 6.

VENDESI casa 1959, 8 alloggi, laboratorio, cortile. Torino, via Lessolo. Telefonare 80-688. A131142

VENDESI in Pairino fronte strada nazionale lotti terreno da 5000 mt. in su. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino». A133212

VENDO magazzino semiinterrato mq. 150, doppio ingresso macchine, esercizio, vendo alloggio. Tel. 880-113.

30.000 mq. terreno 400 metri scalo ferroviario, fronte stradale, rete depresse con scarico, allacciamento metano vendesi. Telefonare 527-976.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affittерebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 519-738.

A. STUDIO Riva Tel. 513-586 cerca alloggio vuoto per famiglia referenziatissimo. O554

A Torino referenziatissimo cerca alloggio ammobiliato indipendente. Telefonare 751-817. O554

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568. O689

CERCASI camere uso ufficio zona Francia. Telefonare 593-029.

CERCASI LEGGERMENTE LOCALE PIANO TERRA LUMINOSO MQ. 1000-1600 ZONA NIZZA OPPURE AUTORIMESSA ANCHE DUE PIANI, AVVIATA O DA AVVIARE ZONA CORSO RAFFAELLO PER CONCESSIONARIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 462 — TORINO ».

DIRIGENTE industriale affittерebbe alloggio panoramico ottimare 3-4 camere doppi servizi. Telef. 876-606 ore pasti. A132205

IMPORTANTE azienda cerca in affitto Torino ed immediate vicinanze locale industriale coperto non inferiore a 2500 mq. in piano unico anche diviso in capannoni da 1300 mq. cad. riscaldamento, impianto elettrico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5031 — Torino ». A132029

REFERENZIATO affittерebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-440.

SPOSI piemontesi cercano due camere più servizi prezzi corso Racconigi tra corso Vittorio corso Peschiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 454 — Torino». 21288

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere moderna casa, Argua, Lagrange 40.

A. AGENZIA Combe, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A. PIAZZA Statuto affittansi lussuosi alloggi a negozi. Telefonare 546-459. O913

A. STUDIO Riva, via IV Marzo 14, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato libero subito.

A 18.000 alloggetto libero subito negozietto barriera Milano. Telefonare 698-785. O926

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, stesse case. Telefonare 546-459.

AFFITTASI alloggio signorile Chivasso 1 camera tinello cucinotto. Autocasa. Telefonare 527-420. O980

AFFITTASI in stabile negozio cabo, appartamento 4 camere servizi. Telefonare 890-257, 881-709.

AFFITTO posto lapidario mq. 400. Telefonare 241-404, ore 13-14.

ALLOGGETTO affittasi prossimi sposi zona Campidoglio. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

AMMOBILIATO signorilissime 3 vani servizi adatto 3 persone Porta Nuova. Telefonare 526-732.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autolarghi imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

IVA Mazzini 1, Tesoni 52 affitta alloggio vuoto a referenziato. O699

IVA Mazzini 1, Tesoni 50 affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

LOCALE mq. 600 semiinterrato 600 piano terreno affittasi. Tel. 527-976.

LOCALE unico mq. 650 uffici tuc forza adatto deposito industria silenziose laboratorio scuola fronte strada centro Venchiglia prossimo via Po, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8063 — Torino».

NEGOZIO centralissimo con ampio seminterrato affittasi 1° gennaio '64. Rivolgersi custode via S. Teresa 7.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

SANREMO zona San Martino vendesi attico ampio terrazzo vista mare. Telefonare Milano 4086-469.

SESTRIERE affittansi 2 alloggi modernissimi 5-7 letti. Telef. 521-493.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione Colombo, centralissima, tranquilla, riscaldamento, ottima cucina, 1800 complessive.

LOANO Albergo Venezia, modernissimo, ascensore, garage, prezzi modici. Telefonare 69-517. 28589

PIETRALIGURE, Pensione Daniele, vista Europa. Soggiorno incantevole, trattamento familiare, tranquillissimi, 1800 complessive. 26716

PIEVE, Ligure pensione Maria Stella, telefono 370-073, tutti comforts, parco vista mare, prezzi modici. Interpellateci. 28306

VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono, riscaldamento centrale, garage, parcheggio. 27822

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio (visita corsi diurni, serali stenografia dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

CORRISPONDENTE in lingua straniera: corsi celeri inizieno primi gennaio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. O503

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERINE modernissimi insegnamento. Corso 3000. Telefonare 513-025, corso S. Martino 8. O520

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DIRIGENTE aziendale amministrativa proposta adeguata, disposta trasferirsi Italia centro-sud. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5039 — Torino ».

DIRIGENTE aziendale esperto amministrazione e produzione, compia miglioramento amministrativo proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5038 — Torino ». A131047

**AZIENDA MECCANICA TORINESE CERCA 1000 DIPENDENTI CERCA CAPO UFFICIO PERSONALE ESPERIENZA ADEGUATA REFERENZE CONTROLLABILI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 447 — TORINO ». O857

CERCASI giovane disegnatore meccanico III categoria. Telef. 252-833.

CERCASI giovane impiegata primanotista contabilità meccanizzata operatrice macchina Audia 213, libera subito. Esigesi buona volontà, precisione, serietà, curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino».

IMPIEGATA ANCHE GIA' PENSIONATA STENODATTILO ESPERTA LAVORI UFFICIO CERCASI DA AMMINISTRAZIONE TORINO CENTRO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI Az « PUBBLICITA' STAMPA 457 — TORINO ». O571

IMPIEGATA giovane dattilografia studio ufficio cerca. Tel. Pecano 673-938.

IMPIEGATA pratica ufficio commerciale possibilmente conoscenza lingue cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino ». A132491

IMPIEGATO per ufficio analisi tempi e costi cercasi da stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9061 — Torino ». A132248

CONSUOCI toscani referenziati senza figli offresi come portitai qualunque zona Torino. Telefonare 743-740.

CORRETTORE bozze esperto offresi lavoro anche ad ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5029 — Torino ».

PATTORINO con motocarro 5 ql. offresi paria ditta contratto annuale. Telefonare 241-822. A131035

RADIO meccanico offresi ditta per montaggi radio. Telefonare 886-849.

SERRAMENTISTA offresi. Telefonare 733-873. A132268

SPECIALIZZATA certa confezionerebbe lavoro in casa cuchi ricamo taglio. Scrivere Mantelone, Nassetti 48.

TRENTENNE referenziato volenteroso pratico/amico città provincia cuminciamo 15 quintali offresi a sarta ditta contratto annuale. Telef. 327-132, ore pasti. A133231

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ASSUMESI operaio carpentaio metallico varia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7087 — Torino ».

ASSUMIAMO persona pulizia scale parziale cambio alloggio. Tel. 310-777

ASSUMO pensionato per pulizie resistente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A132845

AUDIT. ASSUMESI SUBITO OPERATRICE PRATICA CONTABILITA' STIPENDIO AL MERITO. ASTRATTO, CORSO CASALE 484. AUTOBUS 56.

GIOVANE dichiarante doganale rappresentazione massima esperienza anche trasporti (internazionali occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5020 — Torino».

INTERPRETE diplomata, ottima inglese francese spagnolo, conoscenza tedesco, stenodattilo, occuperebbesi anche solo mezza giornata. Telefonare 599-183. A132372

LAUREATO buona esperienza programmazione sistema IBM 1401 e 1410 pratico usi sistemi meccanografici esaminerebbe proposte impiego adeguate competenti residenza Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3263 — Torino». A132629

PENSIONATO impiegato industrie offresi aiuto contabilità, ricevitoria, magazzino spedizioni, mansioni fiducia. Serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2170 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

IMPORTANTE ditta cerca tecnici specializzati riparazione TV. Inutile presentarsi se non in possesso di ottime qualità tecniche e morali. Telefonare 488-206. A130835

IMPORTANTE stabilimento ligure costruzione apparecchiature elettriche cerca tecnico dotato di lunga esperienza nella progettazione delle strutture. Preferite conoscenza inglese privilege. Scrivere: «Pubblicità Stampa 452 — Torino». 28622

RAGIONIERA MOLTO PRATICA AMMINISTRAZIONE SOCIETA' PER AZIONI CERCASI PER UN'ORA SETTIMANALE OPPURE MATTINATA SABATO. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI Az « PUBBLICITA' STAMPA 458 — TORINO ». O571

UFFICIO commerciale cerca contabile-aiuto-ufficio, massima volontà e precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA giovane, capacità, serietà, offresi subito serio ditta anche magazziniere fiducia. Telef. 391-841.

IMPORTANTE ditta cerca tecnici specializzati riparazione TV. Inutile presentarsi se non in possesso di ottime qualità tecniche e morali. Telefonare 488-206.

ASSEMBLATORI cerchi per allevamento polli alloggio. Ottima stipendio. Telefonare 545-285. A131824

AUTORIMESSA assume notturno cameriere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A132845

AUTORIMESSA assumerebbe coppia pratica lavaggio 18-30 anni referenze. Via Torricelli 4. O640

CAMERIERA due bambini disposta trasferirsi corso Lamiglia. Telefonare 586-430 Torino. A131798

CERCASI donna tuttofare referenziata, per Alassio, 2 persone. Telefonare 273-571. O791

CERCASI donne per lavori manuali galvanici e apprendisti. Presentarsi via Membarcaro 90. A131041

CERCASI ragazzo apprendista autocarrozzeria ottimo trattamento. Presentarsi corso Moncalieri 19.

CERCASI tuttofare e giornata, referenziata. Telefonare 469-194.

DITTA importante assume autisti per camioncini servizio cittadino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7045 — Torino ». A131590

IMBALLATORE aiuto magazzino 45-50anni assume ufficio elettromeccanica Città Giardino. Telef. 298-298 Torino. A132647

FALEGNAME CARRELLO & C. S.P.A. RICERCA OPERATORI VERAMENTE ESPERTI BAGNI GALVANICI AUTOMATICI NICHELATURA CROMATURA INQUADRAMENTO 1° CATEGORIA BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE DIREZIONE DEL PERSONALE, CORSO UNIONE SOVIETICA 600, TORINO.

FRESATORE specializzato cerca officina meccanica. Telefonare 698-394.

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME ELETTRICISTI 1ª CATEGORIA. AGGIUSTATORI STAMPISTI, AGGIUSTATORI DI MANUTENZIONE, FRESATORI, AGGIUSTATORI ATTREZZISTI, TRACCIATORI STAMPI, PANTOGRAFISTI, FUOCHISTI 2ª GENERALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5036 — TORINO».

STABILIMENTO siderurgico cerca CERCHISTI, PONDITORI, COLATORI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9036 — TORINO».

STABILIMENTO siderurgico cerca persona referenziata per addetto servizio portineria. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 491 — Torino ». O600

TIPOGRAFIA cerca compositore I, II, III categoria. Telefonare dalle 13-14 al 483-127. A130527

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VICO 44. VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. D1136

MINK Hillman 1960 cambio automatico vera occasione vendo. Telefonare 598-826. O925

OCCASIONE causa trasferimento privato vende 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 6 mesi, Arianna 1960 perfetta. Telefonare 790-430. O853

OCCASIONI! Occasionali Assortimento vetture: Giulietta, Dauphine, 600, R.4L, 1100-103, sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

PRIVATO vende 1100 ottime condizioni L. 350.000 trattabili. Rivalgersi piazza Statuto 15, piano 4°, Da Sousa. A132233

SBALLANTE! 1500, 750.000; 1100 D, 780.000; solex 1500 pochi mesi, Appia II, Appia III 720.000, 600, 500. Assortimento. Telefonare 28-805. O938

REGALIAMO più spazio e minor consumo acquistando Cortina, Ford Ateneo, corso Principe Eugenio 8, corso Belgio 108, via Bertola 133. Prove anche mattinate festivi, minimi anticipi, rateazioni 30 mesi senza cambiali. O792

SIMCA 1000 veramente ottima vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O551

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locusta, Fratelli Lavara, Concessionaria per Torino, consegna sollecita. Corso Peschiera 242, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Moraiero Concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-909. O303

SPIDER Giulietta '62 bellissima privata vende. Telef. ore pasti 334-234.

VENDO 103 bellissima 249.000, altro '58 pochi km. Telef. 398-640.

VOLKSWAGEN vendita, Volkswagen assistenza, Volkswagen carrozzeria. Concessionario Pastorino, corso Sebastopoli 227, tel. 363-060, 327-635, Esposizione corso Giovanni Agnelli 24, telefono 326-318. O944

VOLKSWAGEN 1500, 6 mesi, perfetta vendesi. Telefonare 569-337 ore pomeriggio. O636

900 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-514. O641

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337, ore pomeriggio.

883 N1 1961 con rimorchio Viberti stargando causa malattia urge vendere 5.000.000. Telef. bar Italia 70-717, chiedere Cattura. A131880

1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514.

1100 D bianca 8 mesi km. 6500 privata vende privata 840.000. Telefonare 550-265. A131537

1100 H unico proprietario [illegible] pagamento. Telefonare 390-403. O905

1100 TV '97 motore nuovo perfetta carrozzeria vendo. Telef. 779-693.

1850 blu scuro 1960, ottima condizioni 500.000 vendesi lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 91.

2300 berlina blu 12 mesi bellissima vendo. Telefonare ore ufficio 583-162. O925

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

CICLOMOTORI Testi, Motom, Legnano; motocarri. Assortimento motor occasioni. Cambi, rateazioni. Gino, Antonia Cecchi 57. A132312

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 682-395, 293-359. O861

ALL'ENTE Asta Liquidatori, Cibrario 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADI lacceti e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi lavoricanti specializzati, Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa dal Mobile, casa del risparmio, assortimento immenso in ogni stile. Facilitazioni. Via Bologna 4, Torino. O107

ATTENZIONE! Fabbrica mobili stile commercio vende a prezzi assolutamente stracciati, apprattitevisi Piazza Vittorio 3.

BELLISSIME vetrate cattedrali 240 x 47 artistico lampadario ferro battuto grandioso armadio noce a specchio arrivanda vendonsi. Telef. 583-755.

CUCCIOLI barboncini neri, marroni, vendo. Zoolife, via Massena 49. Telefonare 300-671. A131230

CUCCIOLI pastori scozzesi coi pedigree vendo. Telefonare 942-072.

FUNZIONARIO causa trasferimento vende televisore impiantato grande marca. Telefonare 873-520.

MOBILI Casabella, vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, armadiosi, salotti 40.000. Ribassissimo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili regal ilpo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Maja, telefono 81-388. O780

MOBILIFICIO S. Giuliano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, pressi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, 5. Agostino 5. O18

OCCASIONE pellicce visone nuove colli affonnila pelato vestiti per cessazione negozio. Corso Svizzera 54, 2° piano. A131201

PIANOFORTE occasione compro contanti. Purgallo, via Sabrazo 23, telefono 489-279. A131032

PLASTICO treno Rivarossi 3,80 x 1,35, pieghevole, linea aerea, vendesi. Telefonare 851-839. A131662

REGALATE cuccioli Lassi, cuccioletti bassi, alsino, Pertinax, c. Stati Uniti 21.

TELEVISORE 23 pollici con tavolo vendesi occasione realizzo. Tel. 752-020 ore pasti. A132048

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti, Telefonare 877-032, 62-501. O923

TELEVISORI modelli elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 888-883.

TENINO elettrico Merklin su plastico vende privato, occasionalmente. Telefonare 873-559. A130778

VENDO grande treno elettrico americano Lionel. Cortina, corso Rosselli 83. A131217

il 1964 inizia con panettone

Motta

La «Carta d'identità» allegata ad ogni panettone Motta è una garanzia di qualità e consente di partecipare alla 13ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci, dotata di premi per 100 milioni.

Servetti & C.

PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA ROMA 1

IL SUO ASSORTIMENTO... I SUOI PREZZI...

TARIFFE DI ABBONAMENTO

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000 (*)
SEMESTRE L.	6.750	11.250 (*)
TRIMESTRE L.	3.500	5.750 (*)

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenz. postale internaz. i prezzi sono: Anno L. 26.500 - Sem. L. 13.500 - Trim. L. 6.900

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57-78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio) al lunedì con la prima distribuzione * **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi